IL PICCOLO

Anno 114 / numero 76 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 1 aprile 1995

PER EVITARE ELETTORALISMI, PROPOSTO IL VARO A DOPO LE REGIONALI

Pensioni, frena il Pds

Anche se il governo accelera, sembrano allungarsi i tempi di una possibile intesa sulla riforma

La lira torna nella tempesta valutaria

ROMA — Mentre si fa sempre più aspra la polemica sul progetto sindacale di riforma delle pensioni, il governo fa i conti e prepara anche il provvedimento sulla previdenza integrativa. Il ministro del Lavoro Treu dice che è ormai pronto e, confermando che da martedì partirà la non-stop sulle pensioni, annuncia: «siamo alla stretta finale. L'8 aprile potrebbe esserci un accordo. Da lì a fare un disegno di legge ci vogliono 24 ore».

Ma all'accelerazione imposta dal presidente del Consiglio fa da controaltare il tentativo del Pds di rinviare il più possibile la discussisone. «Poichè vediamo che sta prevalendo la irresponsabilità elettoralistica - dice Gavino Angius - ci chiediamo se non sia preferibile che si discuta della riforma del sistema pensionistico solo dopo le elezioni del 23 aprile». Piena bagarre, insomma. Tanto da far sembrare allontanarsi la prospettiva di una rapida conclusione della vicenda come si sperara.

Dopo il marco ora tocca allo yen deprimere il dollaro e i mercati. Ma Agnelli rimane ottimista: «Si può ancora uscire dal tunnel»

Allo svilupparsi delle difficoltà - e ne parliamo in Economia - ha fatto immediato riscontro un indebolimento della lira (e un tonfo della Borsa: -2%). Insomma ha avuto breve effetto la decisione tedesca di abbassare il tasso di sconto. Ma soprattutto ha innescato una nuova pericolosa ondata speculativa la decisione di Tokio di non adeguarsi alla mossa di Bonn. Così il dollaro, dalla pressione tedesca è finito per essere vittima di quella giapponese, con gravi contraccolpi per i mercati. Wall Street ha subito pesanti perdite con ripersussioni immediate sulle borse europee. La lira comunque pur perdendo qualche punto è riuscita a difendersi.

Da Torino, al convegno della piccola e media industria, chi individua comunque spazi di ottimismo è l'avvocato Agnelli: i fondamentali economici sono buoni; per poter uscire dal tunnel occorre però prendere tempestivamente alcune importanti decisioni di politica economica.

A pagina 2

UNA NUOVA RICETTA

Per non uscire dall'Europa

di Paolo Savona

E' proprio di questi giorni la realizzazione dell'Europa senza frontiere. I cittadini di dieci stati possono passare da un paese all'altro senza passaporto.

L'Italia resterà vincolata nelle proprie frontiere. La giustificazione ufficiale è che sono insorte «complicazioni burocratiche». Questa è la conferma di un nostro punto di debolezza strutturale sul quale «Il documento dei trenta» (un gruppo di esperti ed economisti che si propone di trovare una via d'uscita alla crisi che ci attanaglia e che illustriamo nel dettaglio in Economia) si sofferma estensivamente: il ritardo della Pubblica amministrazione.

Il lavoro svolto da trenta professionisti, impegnati nel buon funzionamento della società civile, intende offrire alle forze politiche una proposta su cui confrontarsi per portare il Paese fuori dalle secche del provincialismo e dell'instabilità economica e finanziaria. Si tratta di misure che vanno viste nel loro insieme e non nel loro significato individuale.

Dove si vuole arrivare? Si intende innanzitutto porre una parola definitiva al risanamento del bilancio statale e rafforzare la rete di solidarietà sociale, evitando inefficienze ed abusi della pubblica amministrazione. Si intende inoltre affrontare seriamente il problema della disoccupazione - che nel nostro Paese si va sempre più aggravando - valorizzando il «capitale umano» disponibile, in particolare quello dei giovani.

Come si ottiene ciò? Innanzitutto, con un'efficace riforma della Pubblica amministrazione, soprattutto di quella fiscale, che spiani la strada all'efficienza dei servizi e alla lotta agli abusi. In quest'ambito, la riunificazione delle diverse forme di assistenza pubblica porterebbe a garantire 800 mila lire mensile pro-capite con un massimo di 2 milioni per famiglia. Poi con la realizzazione completa delle privatizzazioni, della liberalizzazione, dei fondi pensione integrativi, delle infrastrutture produttive e di un quadro favorevole alle piccole imprese.

Un passaggio essenziale e delicato è rappresentato dall'imposizione fiscale. Dopo decenni di manovre e manovrine ci ritroviamo con una spesa pubblica che è cresciuta rispetto al reddito complessivo del Paese e con le entrate accresciutesi ancora di più delle spese, in un inseguimento che pare non aver termine.

Occorre mettere un punto fermo e ciò è possibile solo presentando conti pubblici che riportino il disavanzo ai valori previsti dal Trattato Europeo. Poichè la via del taglio alle spese pare esaurita - e, comunque, presenta pochi spazi ed è molto ardua - i «trenta» valutano indispensabile un'«unica» operazione di incremento fiscale proporzionale al disavanzo da tagliare: ossia 55 mila miliardi. Qualora si dimostrasse in modo fondato che parte di questa cifra potesse venire dal taglio delle spese e dal recupero dell'evasione fiscale, i «trenta» sarebbero pronti (e soddisfatti) di poter indicare una cifra inferiore. Ma attenzione, non si deve rientrare nell'infernale meccanismo degli anni passati, in cui si parte dal taglio delle spese e si approda confusamente all'aumento delle tasse. Nè è intenzione degli autori del programma assecondare un aumento della pressione fiscale senza aver simultaneamente varato gli altri provvedimenti indicati nel «Documento» in parola.

Il programma proposto consentirebbe il rientro della lira nello Sme, con le ricadute positive di una rivalutazione del cambio, e la permanenza dell'Italia a pieno titolo in tutte le istituzioni dell'Unione economica e monetaria europea. Si allontanerebbero così i gravi pericoli di ripresa dell'inflazione e di crisi finanziaria che assillano i risparmiatori, che impediscono agli imprenditori di fare programmi e che turbano il sonno dei lavoratori e dei pensionati. Gli sbocchi di questo programma consentirebbero di guardare con più serenità al futuro dell'occupazione, soprattutto dei giovani.

CONTRO UN'ETICA OGGI DILAGANTE

Duro monito di Scalfaro Attenzione ai pericoli della politica-spettacolo

FERRARA — «Oggi sembra prevalere la 'politica spettacolo'» ha ammonito amaramente Scalfaro ieri a Ferrara «ma i problemi della società non possono essere mai spettacolo, sono sostanza e sono vita». La politica, ha insistito Scalfaro, «non è spettacolo. Se aumenta lo spettacolo scende la politica e viceversa». Ci sono altri valori civili, ai quali devono richiamarsi tutti i cittadini. sono quelli che hanno ispirato la Resistenza, ha detto poi Scalfaro partecipando ad Argenta partecipando alle cerimonie per il cinqantenario della Liberazione. Da qui ha lanciato un appello a non perdere «la capacità di vedere pericoli» che anche oggi minacciano la nostra società.

A pagina 2

BRESCIA

E la Lega propone: aboliamo il tricolore

«Simbolo di cultura centralista»

A pagina 2

IL MINISTRO GAMBINO STUDIA MODIFICHE AL DECRETO SULLA PAR CONDICIO

Tg, lo «sgarro» dei direttori

Berlusconi riceve Rossella e Mimun nella sua casa romana e scoppia la polemica

La Fininvest: «Trattative per vendere una rete tv»

ROMA — Dopo le generali proteste per le tv locali potrebbe essere in arrivo una «par condicio» meno rigida, ma solo se si riuscirà a trovare un accordo tra tutte le forze politiche. Altrimenti rimarrà valido il decreto già in vigore.

Protestano anche i direttori del Tg1, Carlo Rossella e Tg2, Clemente Mimun che sono stati ricevuti da Silvio Berlusconi suscitando immediatamente altre proteste. «Sono venuti a trovarmi - ha spiegato ai giornalisti l'ex presidente del Consiglio - perchè dicono che con queste norme è molto difficile fare del giornalismo indipendente». Spiegazione che non ha convinto Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds che la giudica «inverosimile» e chiede che «si chiarisca il perchè di tale irrituale iniziativa».

E' stato confermato intanto che la Fininvest sta trattando per vendere una parte del suo sistema televisivo. Per il momento, comunque, è stato precisato, «non ci sono accordi dietro l'angolo».

Infine Michele Santoro e Maurizio Costanzo al grido di «ora o mai più» chiamano a raccolta tutti i «sognatori», quelli che stanchi del duopolio Rai-Fininvest aspirano ad un'altra rete (Telesogno, appunto).

A pagina 2

Bucarest, schianto al decollo: 59 vittime

BUCAREST — Tre minuti di volo, poi una picchiata da 500 metri e lo schianto a 30 chilometri da Bucarest. Si è consumata così una nuova tragedia dell'aria: protagonista un Airbus A310 delle linee romene Tarom diretto a Bruxelles e caduto subito dopo il decollo. Sulla zona infuriava una tempesta di neve e vento. Nessun sopravvissuto tra le 59 persone a bordo, 49 i passeggeri, la maggioranza belgi. Sul luogo della tragedia un'orrenda carneficina.

A pagina 6

TRIESTE

Lacalamita candidato al vertice del Porto

TRIESTE — Michele Lacalamita, pugliese, 71 anni, già presidente del Lloyd Triestino e della Finmare, è il candidato che il Comune di Trieste, quello di Muggia e la Camera di commercio indicano al ministro dei Trasporti Caravale per la nomina alla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste. La Provincia di Trieste ha indicato l'avv. Volli. Ora il ministro opererà la scelta.

In Cronaca

NESSUNA NOTIZIA DEI TURISTI ITALIANI

Eritrea, caccia ai rapitori

NAIROBI — Una giornata di contatti continui in Etiopia ed in Eritrea tra diplomatici, uomini di governo, ufficiali di polizia e dell' esercito, ma soprattutto anziani dei clan, non ha portato ancora notizie utili sulla sorte dei nove italiani (6 uomini e 3 donne, arrivati dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Lombardia in Africa per amor dell'avventura) rapiti alla fine della settimana scorsa.

Nella totale assenza di novità si scatena la fantasia degli informatori. Un notiziario radiofonico captato ad Addis Abeba parla di una richiesta di riscatto giunta all' ambasciata italiana di Asmara. «Sono tutte fandonie - ribatte l' ambasciatore Bay Rossi - Finora non c'è nessuna notizia certa su chi siano i rapitori. Speriamo che domani ci siano novità».

A pagina 4

SCONVOLGENTE DENUNCIA

Dal turismo di guerra a quello omosessuale: vittime i minorenni

Prosegue l'attività del Tribunale dei popoli

MACERATA — Una guida sul turismo omosessuale pubblicata in sette lingue e diffusa in 60.000 copie annue in 120 paesi conterrebbe anche indicazioni «nascoste» di saune, luoghi di ritrovo, alberghi, ristoranti, bar e discoteche dove si possono trovare partner, maschili o femminili, minorenni. La pubblicazione - attualmente al centro di un processo in Belgio - , è stata citata a dimostrazione del livello di organizzazione e ramificazione del turismo sessuale mirato alle bambine o ai bambini prostituti, durante la sessione del Tribunale permanente dei popoli in corso a Macerata, dedicata alla violazione dei diritti fondamentali dell' infanzia.

La seduta itinerante di questo tribunale «di coscienza», che si appella all' opinione pubblica e che ha già denunciato il «turismo di guerra» nella ex Jugoslavia, si è aperta il 27 marzo a Trento e si chiuderà a Napoli il 4 aprile prossimo.

La prostituzione minorile è in crescita anche a causa del turismo sessuale: una volta interessava solo le bambine, ora coinvolge anche i maschietti da sei anni in su, dai casi isolati si è passati alla criminalità organizzata, da alcune migliaia di piccoli prostituti a milioni.

A pagina 5

VERONA

23 anni a chi lanciò il sasso omicida

VERONA — Come le previsioni lasciavano intendere, la Corte d'assise di Verona ha accolto le richiesta del Pubblico ministero nel processo per l'omicidio del cavalcavia dell'autostrada dove il 29 dicembre del 1993 con un lancio di un sasso è stata uccisa l'impiegata veronese Monica Zanotti, 25 anni. I giudici dopo circa 4 ore di camera di consiglio hanno condannato Marco Moschini, autore materiale del lancio del sasso, a 23 anni di carcere. Gli altri due imputati Riccardo Garbin e Davide Lugoboni sono stati condannati a 22 anni di reclusione.

Nessun commento da parte dei tre giovani imputati veronesi dopo la lettura della sentenza. I difensori, invece, hanno detto che si tratta di una sentenza dura, e che sperano nell'appello. Sentenza giusta, invece, per il pubblico ministero Schinaia e per gli avvocati di parte civile. Pure per il fidanzato della vittima Davide Perbellini «la sentenza è giusta, anche se mi aspettavo una pena più dura».

A pagina 4

STA PER USCIRE IL DISCO CON LA REGISTRAZIONE DELLE PREGHIERE RECITATE DAL PAPA

Se la disco music è in crisi, meglio il rosario

ROMA — «Proviamo anche con Dio non si sa mai». Le parole del vecchio adagio vanoniano tornano facili nel commentare l'ultima trovata di un mercato discografico in crisi. Già avezzo a disputarsi i vertici delle hit parade librarie in competizione con i vari Umberto Eco o Ken Follet, infatti, Giovanni Paolo Secondo insidia ora anche i primati di Bon Jovi o Ambra in quelle musicali.

L'opportunità nasce dalla pubblicazione su disco del suo Santo Rosario; un'operazione tentata qualche tempo fa dall'etichetta spagnola Divucsa e poi esportata in tutto il mondo dal colosso Emi sulla scia dei dischi d'oro e di platino via via conquistati. Delle preghiere papali c'erano già numerosi supporti audio e video nell'archivio delle edizioni Paoline, ma quello che caratterizza un'esperienza del genere, oltre ad un'altra qualità delle registrazioni, è l'incontro tra la grande industria della comunicazione e la fede.

Per alleviare i conti in rosso delle multinazionali del disco, infatti, Papa Giovanni Paolo II recita in latino i quindici misteri del Rosario, e la preghiera diventa marketing. Non a caso le note per la stampa allegate all'album pensando forse di trattare l'ultimo disco di Vasco Rossi o dei Duran Duran sottolineano come ogni tipo di presentazione dell'«artista» sarebbe superflua, «considerata l'altissima notorietà che il personaggio incontra nel paese, dove i suoi »fans« sono milioni».

Al di là dell'interpretazione brillante, atta a stemperare la sacralità dei contenuti, che può essere data di queste parole, il disco testimonia come ormai la comunicazione segua itinerari commerciali precisi, a cui nessuno può sottrarsi. Nemmeno il Successore al soglio di Pietro.

Oltre ai cinque misteri di Gaudio, ai cinque di Dolore e ai cinque di Gloria, tutti introdotti da un canto d'inizio, l'album non tralascia la preghiera finale del «Salve Regina» e i testi completi dell'orazione danno l'opportunità d'inserirsi nel contesto di quella generalizzata riscoperta del canto religioso iniziata un anno fa dai cori gregoriani dei monaci di Silos

Quanto il Rosario saprà ripetere il caso editoriale di «Varcare la soglia della speranza» è ancora tutto da vedere, data la differenza sostanziale che c'è tra le due operazioni; ma resta il fatto che un'altra barriera è caduta e che, in questo momento, se è vero che l'industria del disco ha bisogno di Giovanni Paolo Secondo per alleviare le proprie sofferenze finanziarie, è anche vero che la Chiesa necessità di nuovi strumenti ed evolute tecnologie per mantenersi al passo coi tempi e arginare quell'ondata di laicismo che sembra caratterizzare sempre più i nostri giorni.

Paride Sannelli

RICORDANDO LA RESISTENZA

Scalfaro a Ferrara: «Con lo spettacolo la politica scende»

ROMA — Due personaggi accomunati dalla militanza cattolica e dalla insofferenza per il fascismo sono stati al centro dei due discorsi pronunciati ieri da Oscar Luigi Scalfaro a Ferrara e ad Argenta. Di Natale Gorini, che abbandonò l'Azione cattolica quando scoprì «una parte del mondo cattolico benevola con la dittatura», il Capo dello Stato ha lodato la testimonianza di «totale coerenza». «Per un cristiano autenticamente credente — ha ammonito il Presidente della Repubblica — la testimonianza è a 360 gradi». Va resa nella famiglia ma anche nella carica pubblica eventualmente ricoperta. Altrimenti «è più simile ad Arlecchino che non a un testimone».

Il «no» di Gorini al fascismo fu «la logica conseguenza della sua convinzione nei principi cristiani che dicono sì all'uomo e alla sua dignità, alla sua libertà». E' vero «ci sono stati cristiani che hanno ceduto» di fronte al fascismo. Sono cose che «capitano», ha osservato il Capo dello Stato, perchè c'è sempre «chi crede poco o non crede per niente».

Gorini si allontanò dalla scena politica «senza clamore o baccano». Oggi sembra prevalere la «politica spettacolo». Ma «le testimonianze non sono mai spettacolo, sono sostanza e sono vita». La politica, ha insistito Scalfaro, «non è spettacolo. Se aumenta lo spettacolo scende la politica e viceversa». Un esempio, quello di Gorini, valido anche ai nostri giorni e che tocca in particolare il mondo cattolico che sembra mostrare interesse per «qualche fatto spettacolare». La politica spettacolo è ancor più criticabile quando viene utilizzata dal mondo cattolico che si nutre di valori e ideali che impogono «una posizione di umiltà e di sostanza». Ci sono però altri valori, civili, ai quali devono richiamarsi tutti i cittadini. Sono quelli che hanno ispirato la Resistenza che Scalfaro ha celebrato ad Argenta partecipando alle cerimonie per il cinqantenario della Liberazione. Da qui ha lanciato un appello a non perdere «la capacità di vedere pericoli» che anche oggi minacciano la nostra società. «Oggi — ha detto — ricordiamo un episodio della Resistenza. Io credo che ci sia sempre motivo per resistere».

Il Presidente della Repubblica ha indicato nel «potere fine a se stesso» il male «gravissimo contro ogni democrazia e nemico della libertà». La risposta al potere che si autogiustifica, all'«egoismo, al non rispetto degli spazi degli altri, all'aggressione», ha ricordato, è «il potere come servizio, l'essere chiamati a servire la comunità avendo presente il senso della solidarietà». Questo vale per tutti i cittadini «comunque schierati, qualunque sia il colore della pelle, qualunque sia la fede religiosa e qualunque sia lo schieramento politico». Nei momenti in cui «sentite vicina la tentazione del potere — ha detto il Capo dello Stato — ricordate quelli che si sono sacrificati per la vostra libertà».

A proposito del suo ruolo Scalfaro ha poi definito «semplici» i compiti del Capo dello Stato: «Deve avere un grande rispetto della Costituzione sulla quale ha giurato fedeltà e deve fare uno sforzo continuo di compiere quotidianamente il proprio dovere al servizio del popolo italiano. Io credo — ha aggiunto — che la somma di questi impegni compiuti bene ci metta in condizione di poter passare un periodo di prova per giungere a una democrazia più serena».

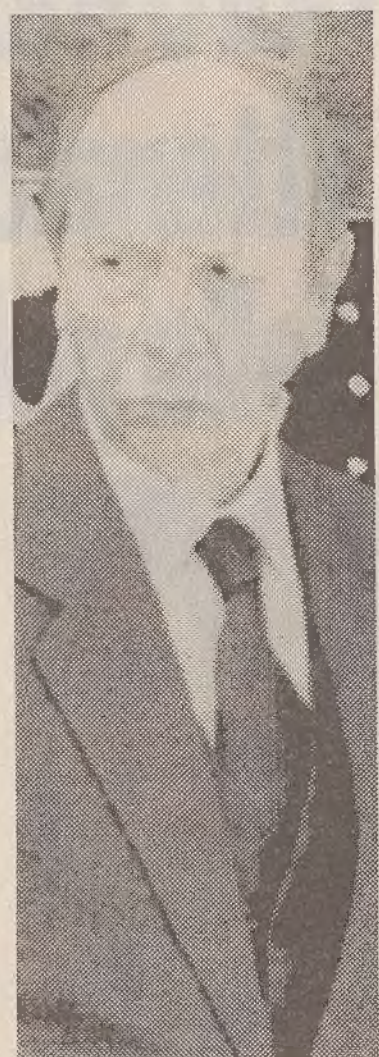
Il Presidente ha fatto anche cenno a possibili riforme costituzionali che diano «la capacità alle istituzioni di essere sempre più vive e interpreti della volontà, del pensiero, delle aspettative, dei desideri del popolo italiano». Per realizzarle «occorre lo sforzo di tutti e anche la capacità di avere reciproco rispetto poichè ognuno ha il diritto di avere i propri pensieri ma ognuno ha il dovere di rispettare lo spazio del pensiero dell'altro».

Salvatore Arcella

IL TESORO PREDISPONE I PRIMI CONTI SULLA PROSSIMA FINANZIARIA (SERVIRANNO 25 MILA MILIARDI)

L'inflazione sconsiglia rincari

Sembra esclusa la correzione da tremila miliardi e quindi non ci sarà l'aumento per la benzina verde

Lamberto Dini

Sanità: passeranno ai privati le prestazioni meno costose. Privatizzazioni: per Giarda si potrebbe cominciare dall'Eni

ROMA — Forse la prossima manovra potrà fermarsi a 20 o 25 mila miliardi. Il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda spera in una Finanziaria 'morbida' e in un'intervista ripete che il governo è intenzionato, se i tempi della politica lo concederanno, ad anticipare i tempi per la prossima legge di Bilancio. «In verità — ha spiegato — stiamo valutando se anticipare il disegno di legge di accompagnamento». Il grosso della manovra, anche in questo caso sarebbe costituito da nuovi interventi sull'Iva. «Circa la metà degli introiti — ha aggiunto il sottosegretario — verrebbe dal completamento del processo di omogeneizzazione delle aliquote Iva al regime comunitario». Nel complesso dall'Iva verrebbero circa 10 mila miliardi.

Le perplessità del governo riguardano però la natura della Finanziaria e le opportunità politiche. Visto che comunque la Legge andrà in vigore nel '96 Giarda si chiede se sia opportuno «far votare al Parlamento con tanti mesi di anticipo misure che anticipano aumenti delle aliquote iva». Da dove possano giungere gli altri soldi le indicazioni sono scarse, visto che a giudizio di Giarda «sul fronte delle spese non si possono fare miracoli». L'auspicio è che si facciano sentire i benefici della prossima riforma delle pensioni e che si riesca «a limare ancora qualcosa sul fronte dei trasferimenti e delle spese per beni e servizi».

Più ampia capacità contributiva da parte degli enti locali «potrà consentire di rendere almeno i comuni più ricchi indipendenti dai trasferimenti statali». Interventi dovranno esserci infine nel settore sanitario. «Non credo — ha spiegato Giarda — che ci siano alternative a una privatizzazione parziale di alcune prestazioni, almeno quelle meno costose, lasciando a carico dello Stato quelle che nessuna struttura privata potrebbe erogare». Sul fronte delle privatizzazioni Giarda rivede in parte il calendario fin qui proposto. «Si potrebbe cominciare dall'Eni e solo in un secondo tempo passare a Enel e Stet».

Se si guarda alla prossima Finanziaria, sembra invece tramontata l'ipotesi di varare già nei prossimi giorni una correzione da circa 3 mila miliardi da aggiungere alla manovra delle settimane scorse. Timori inflazionistici, sembrano sconsigliare gli inasprimenti della benzina verde progettati dal governo. Al massimo verrebbe varato un decreto che conterrebbe solo alcune novità formali sul piano fiscale.

Ma per il Cer se veramente si volesse arrivare alla stabilizzazione tra debito pubblico e prodotto interno lordo entro l'anno come promesso dal governo Dini, sarebbe necessaria una manovra aggiuntiva per quest' anno di circa 14 mila miliardi. In assenza di questo la stabilizzazione slitterebbe necessariamente all'anno prossimo.

p.t.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Regionali, un volano per tornare alle urne: così auspica il Polo

ROMA — *E' partita ieri ufficialmente, con due giorni di ritardo per la tormentata vicenda del decreto-proroga, la campagna elettorale per le Regionali del 23 aprile. Ma non è da ieri che Berlusconi e Fini hanno cominciato a caricare di enorme significato politico questo voto amministrativo, con due obiettivi. Prima di tutto perchè non hanno rinunciato alla possibilità di elezioni politiche prima dell'estate. Sperano che il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, di fronte a uno schiacciante successo del polo di centrodestra, si dimetta. Ma, anche se queste due condizioni si verificassero mancherebbe molto probabilmente la disponibilità di Scalfaro a sciogliere il Parlamento in tutta fretta. E, per votare nell'ultima domenica utile di giugno, il 25, il Quirinale dovrebbe mandare a casa deputati e senatori entro il 10 maggio. Il secondo motivo dell'insistenza sul valore politico del 23 aprile è che le forze del polo, nella loro breve storia, hanno avuto il massimo dei consensi nelle consultazioni di valore nazionale, come le politiche e le europee, subendo invece una flessione in quelle di carattere locale e amministrativo.*

Rispondendo alle dichiarazioni di Massimo D'Alema che le elezioni regionali non devono «chiamare le politiche» Gianfranco Fini sostiene invece che il significato politico della prossima chiamata alle urne «sarà enorme, come mai è accaduto nella storia italiana, e ognuno dovrà assumersi la quota delle proprie responsabilità. Se le elezioni del 23 aprile daranno un chiaro segno della volontà degli elettori sarà impossibile per tutti prescindere da questo risultato». D'Alema ha previsto «sorprese» nei risultati a favore della sinistra, perchè i sondaggi sono calcolati sui partiti, e non sui candidati. Fini si dichiara d'accordo sulle sorprese, a favore, però del centrodestra. Il leader di An spiega quindi che «chi, come noi, è favorevole a votare, non può poi scippare gli elettori del diritto di esprimersi sui referendum. Sono indetti e gli elettori dovranno votare. Non ci sarà spazio per leggi e leggine per non andare al voto e l'esito di questo e tutt'altro che scritto».

La Lega, più di tutti, teme la prospettiva di elezioni anticipate. Quarantuno senatori del Carroccio hanno scritto a Scalfaro, paventando un'intesa tra Fini e D'Alema per elezioni a ottobre. Gli chiedono di stigmatizzare comportamenti come questi richiamando alle funzioni loro proprie i segretari dei partiti.

La suspense sulla possibile candidatura di Antonio Di Pietro va intanto avanti, nonostante i ripetuti dinieghi dell'interessato. Per due italiani su tre l'ex giudice dovrebbe restare fuori dalla mischia, rivela un sondaggio della Directa per «La Voce». Ma non solo i potenziali elettori non sponsorizzano la sua discesa in campo, anche i leader politici. Fini ribadisce la stima per il personaggio, ma non lo considera al momento un «elemento concreto del dibattito politico». E certo nemmeno il Cavaliere è disposto a cedere la propria posizione a Di Pietro. Tantomeno sembra interessato D'Alema.

Marina Maresca

PREVIDENZA: L'INCONTRO DECISIVO POTREBBE SVOLGERSI IL 5 APRILE

Treu: «Riforma quasi pronta»

L'esecutivo sta facendo i conti: deve rastrellare 15 mila miliardi in tre anni

ROMA — Il governo fa i conti sulla riforma delle pensioni. Tanto che sembra ormai certo lo slittamento di un giorno del vertice a palazzo Chigi: la riunione decisiva con i sindacati e la Confindustria potrebbe svolgersi mercoledì 5 aprile. Sul tavolo l'esecutivo metterà anche il provvedimento sulla previdenza integrativa. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, dice che «è ormai pronto» e, confermando che da martedì partirà la non-stop sulle pensioni, annuncia: «Siamo alla stretta finale. L'8 aprile potrebbe esserci un accordo. Da lì a fare un disegno di legge ci vogliono 24 ore».

Già. Ma all'accelerazione imposta dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini, fa da controaltare il tentativo del Pds di rinviare il più possibile la discussisone. Il partito della Quercia si schiera apertamente con i sindacati e ribatte alle critiche di Silvio Berlusconi: «Poichè vediamo che sta prevalendo la irresponsabilità elettoralistica — dice Gavino Angius — ci chiediamo se non sia preferibile che si discuta della riforma del sistema pensionistico solo dopo le elezioni del 23 aprile».

Ma Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, rincara la dose di contestazioni a Cgil, Cisl e Uil e al metodo praticato dal governo. Annuncia, infatti, la presentazione di una mozione «per costringere il governo a presentarsi al Paese per dire ufficialmente la sua sulla riforma». Anche il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, non ci va leggero: «Le leggi si fanno in Parlamento, non si fanno sotto dettatura della triplice». Furibonda la Confcommercio che parla di una riforma «bluff» fatta su misura per Cgil, Cisl e Uil.

Ma il governo va avanti per la sua strada: «Ci sono elementi per andare alla stretta finale — afferma Treu — stiamo lavorando sulle proposte dei sindacati». Tanto è vero che ieri Dini ha incontrato il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, e i tecnici del Tesoro. I risparmi previsti nel contestatissimo progetto delle tre confederazioni sono pochini: 1.500 miliardi nel '96 e 12 mila miliardi solo nel 2010. Ma l'obiettivo del governo è rastrellare 15 mila miliardi tra il '95 e il '97.

Non c'è dubbio, quindi, che la riforma ipotizzata dai sindacati verrà modificata. L'esecutivo starebbe pensando a far pagare una «tassa di solidarietà» ai baby pensionati: 30 mila lire al mese fino al compimento dei 65 anni di età per coloro che hanno una pensione pari a oltre 18 milioni annui. E un aumento del prelievo dei contributi sanitari dell'1%.

Una rettifica l'esecutivo la vuole fare anche sulle pensioni di anzianità: limite d'età per ottenerle a 53 anni, ma solo dopo aver maturato 37 anni di contributi.

Per racimolare un altro po' di quattrini si punterebbe a scaglionare i pensionamenti anticipati bloccati da Amato e Berlusconi il più a lungo possibile per portare la spesa che ne deriverà verso il '96. Tra gli aspetti da salvaguardare, invece, il sistema contributivo per il calcolo delle pensioni visto che «è stato il governo a suggerirlo».

Chiara Raiola

IL MINISTRO GAMBINO PRESENTERA' IN COMMISSIONE UNA PAR CONDICIO CORRETTA

La Fininvest piace al tedesco Kirch

Mimun e Rossella da Berlusconi: Curzi in nome del decreto vuole andare anch'egli in via Dell'Anima

ROMA — Per le tv locali potrebbe essere in arrivo una «par condicio» meno rigida, ma solo se si riuscirà a trovare un accordo tra tutte le forze politiche. Questa l'intenzione del ministro delle Poste, Agostino Gambino, che sta mettendo a punto una proposta di mediazione, per modificare il contestato decreto sulla «par condicio», da presentare martedì alla commissione Affari costituzionali della Camera. Se sarà raggiunta una intesa il governo emanerà immediatamente un decreto bis per rendere meno rigide alcune norme che limitano la campagna elettorale soprattutto in tv.

Una delle modifiche, forse la più attesa, riguarda le emittenti locali che con il divieto della propaganda elettorale a pagamento vedono inaridirsi una importante fonte di sostentamento.

E' stato confermato intanto che la Fininvest sta trattando con alcuni gruppi internazionali per vendere una parte del suo sistema televisivo. Per il momento, comunque, è stato precisato, «non ci sono accordi dietro l'angolo». Gli investitori stranieri interessati sono quattro o cinque e tra loro ci sarebbe anche Leo Kirch, l'imprenditore tedesco che già possiede in Italia circa il 40 % di Telepiù.

Intanto è polemica sulla visita di Carlo Rossella, direttore del Tg1, e Clemente Mimun, direttore del Tg2, nell'abitazione romana del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in via dell'Anima.

«Sono venuti a trovarmi, credo almeno, perchè sono forse un po' sotto choc. Cioè, per un professionista queste condizioni della par condicio pongono molti problemi. E allora — dice Berlusconi — credo che Rossella e Mimun facciano un giro per incontrare tutti i leader politici, in maniera evidente, alla luce del sole».

Il direttore del Tg1, Carlo Rossella, ha sostenuto che il colloquio con Berlusconi ha avuto per tema la par condicio: «Parleremo anche con altri leader politici, abbiamo già incontrato Pannella e stiamo fissando altri appuntamenti. Ma non ci vedo niente di drammatico: siamo andati di giorno, di fronte ai cronisti delle agenzie. Un colloquio di mezz'ora in cui ciascuno ha esposto le proprie idee».

Sandro Curzi, direttore del telegiornale di Telemontecarlo, e Carmine Fotia, direttore di Italia-Radio, hanno chiesto «in nome della par condicio» di essere ricevuti dal leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. Curzi e Fotia hanno infatti appreso, durante il convegno su «Le regole che verranno» organizzato dai giornalisti del Gruppo di Fiesole e al quale partecipa Giorgio Napolitano, la notizia dell' incontro, nella casa romana di Berlusconi in via dell' Anima, tra il leader di Forza Italia ed i direttori del Tg1, Carlo Rossella, e del Tg2, Clemente Mimun. Da qui la loro decisione di chiedere di essere a loro volta ricevuti in nome, hanno detto, della par condicio.

«Aboliamo il tricolore» propongono due leghisti

MILANO — Abolire il tricolore sostituendolo con un vessillo che raffiguri le antiche insegne delle repubbliche marinare: Venezia, Genova, Pisa e Amalfi. La proposta è stata avanzata da due parlamentari bresciani della Lega Nord, Flavio Bonafini e Daniele Molgora, che hanno depositato a questo proposito un disegno di legge. Secondo i due deputati «l'Italia federale del futuro dovrà avere una bandiera federalista e, per questo, in qualche modo riassuntiva della complessità italiana e delle antiche radici del municipalismo, sia settentrionale sia meridionale». Il tricolore inoltre sarebbe «il simbolo di una cultura politica giacobina, centralista e illiberale». Bonafini e Molgora sottolineano poi la «provenienza francese e rivoluzionaria del tricolore italiano» e il fatto che sia testimone «di un'inaccettabile continuità con il centralismo sabaudo e con l'azione coloniale che nel corso del XIX secolo è stata condotta dalla Casa Savoia».

INTERVISTA COL SEGRETARIO DEL CCD

«Di Pietro, se ci ripensasse... Prodi, foglia di fico del Pds»

ROMA — Nel Polo delle libertà Silvio Berlusconi è il «lider maximo». Ma certamente alcune sue asprezze polemiche spesso allarmano l'elettorato moderato, che, in base a tutti i sondaggi, resta ampiamente incerto. E che sarà tuttavia determinante, sia se andrà a votare sia se diserterà le urne. Non è per quest'occasione, delle regionali ma, certo, se alle politiche scendesse in campo Di Pietro... Per ora lo propone solo Francesco Cossiga, mentre lui, Tonino è restio a farsi coinvolgere. Chiediamo a Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, e nel Polo leader dell'ala più moderata, che cosa ne pensi.

«Di Pietro non vuole farsi intrappolare nei giochi dei partiti. Ma oggi è il più autorizzato e il più credibile nell' intrepretare quella vasta area dell'opinione pubblica benpensante che finisce per non ritrovarsi in nessuno dei due poli. Direi che è un 'convitato di pietra', il leader di quel terzo folto gruppo di elettori sostanzialmente del centro, più moderati che di sinistra, che non trovano un'interpretazione politica oggi. Sono convinto che le nostre strade, con Di Pietro, prima o poi si incontreranno».

Potrebbe essere lui l'avversario degno per un Romano Prodi destinato a catturare anch'egli i voti incerti dei moderati nel polo di centrosinistra?

«Ma nel Polo opposto il leader è D'Alema. Prodi è la foglia di fico, la plastica facciale della sinistra, l'anello di congiunzione ideale fra il grande capitale e l'ammortizzatore sociale che il grande capitale ha in Italia: i sindacati e la sinistra».

Pierferdinando Casini

Nel Polo delle Libertà c'è comunque forte un tentativo di catturare comunque quei voti di moderati, spostando l'asse il più possibile verso il centro. Non serve forse a questo la recente costituzione, al suo interno, del Nuovo Centro?

«Sì è vero. In Italia la destra contro la sinistra perderebbe. Se il bipolarismo si caratterizzasse in uno scontro tra Fini e D'Alema, vincerebbe il secondo. Invece il centrodestra contro il centrosinistra può vincere. Questo centrodestra però dobbiamo ancora continuare a costruirlo, inserendoci nel filone di centro che Berlusconi ha 'occupatò il 27 marzo 1994 quando fu lasciato libero dagli errori dei suoi dirigenti e bruciato da Tangentopoli. Centrodestra significa destra più centro. Fini sta costruendo una destra democratica e moderna. Noi dobbiamo rivendicare un valore di moderazione che fa parte del centro. In questo senso abbiamo favorito l'avvicinamento di Buttiglione, che ha capito che un centro equidistante fra i due blocchi, nella stagione del maggioritario, non esiste. Ma la nostra è ancora una casa da costruire. La commissione partitetica recentemente costituita tra Berlusconi, Buttiglione, Michelini, Negri e me può contribuire alla costruzione del Nuovo Centro. Ma poichè di questa casa noi ne abbiamo costruito le fondamenta, ma non siamo arrivati al tetto, mi sarei aspettato che in questa consultazione elettorale Buttiglione avesse fatto liste con noi del Ccd. Mi è dispiaciuto che abbia accettato invece il concetto dell'allargamento di Forza Italia. Perchè io penso che a noi serva la costruzione di una casa nuova, non l'allargamento di quella di Berlusconi».

Ma voi come Ccd, alle regionali non vi presentate collegati con Forza Italia?

«Noi ci presentiamo autonomamente in tutte e 15 le regioni in cui si vota, raccordati al Polo delle Libertà. Grazie al sistema elettorale marciamo divisi per colpire uniti».

Neri Paoloni

A ROMA E FORLI' «FAVOREVOLI» A ROCCO, CONTRARIO IL GIUDICE DI FIRENZE

Lo stemma dei popolari a Buttiglione, anzi no

ROMA — Due decisioni diametralmete opposte dei giudici sull'utilizzo dello stemma dei popolari a Roma e a Firenze e, in serata, a Forlì, una terza, favorevole a Rocco. Nella capitale è stata data ragione a Buttiglione, mentre in Toscana, in attesa dell'udienza del 6 aprile, è stato inibito l'esercizio dei poteri al commissario dei popolari nominato dal Filosofo.

Rocco Buttiglione ha legittimamente utilizzato il simbolo del Ppi in quanto è lui il segretario del partito. Lo hanno deciso i giudici dell'Ufficio elettorale centrale della Corte di Appello di Roma che hanno respinto la richiesta di inibizione ad utilizzare il simbolo, avanzata da Gerardo Bianco (il segretario eletto dal Cn, nomina contestata e ritenuta illegittima dallo stesso Buttiglione e dai suoi sostenitori).

«Il Consiglio nazionale — osservano infatti i giudici — ha destituito il segretario in carica in assoluta carenza di potere al riguardo invocando una ipotesi di decadenza non prevista dallo statuto. Consegue che l'onorevole Buttiglione deve ritenersi tuttora nel legittimo esercizio delle funzioni (fermo restando che il presente accertamento incidentale è limitato alla sola questione, di competenza di questo ufficio, relativa alla discussa procedura elettorale) e, quindi, deve in definitiva affermarsi che ha fatto legittimo uso del contrassegno del Ppi».

Il giudice del tribunale civile di Firenze, Raffaele D'Amora, ha inibito l'esercizio dei poteri di commissario straordinario regionale per la Toscana a Paolo Bartolozzi, tra cui quello relativo all' uso del nome e del simbolo del Ppi.

Bartolozzi era stato nominato commissario da Rocco Buttiglione, dopo la spaccatura interna al Ppi, con delega per la presentazione del simbolo scudocrociato alle prossime elezioni amministrative. Il giudice fiorentino ha accolto il ricorso presentato dal segretario regionale del partito Lorenzo Magrini (che sta con Gerardo Bianco) contro Bartolozzi e ha fissato l'udienza con la presenza di entrambe le parti per il 6 aprile.

Al tribunale di Forlì il presidente ha revocato l'inibizione dell'uso del simbolo ai popolari di Buttiglione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

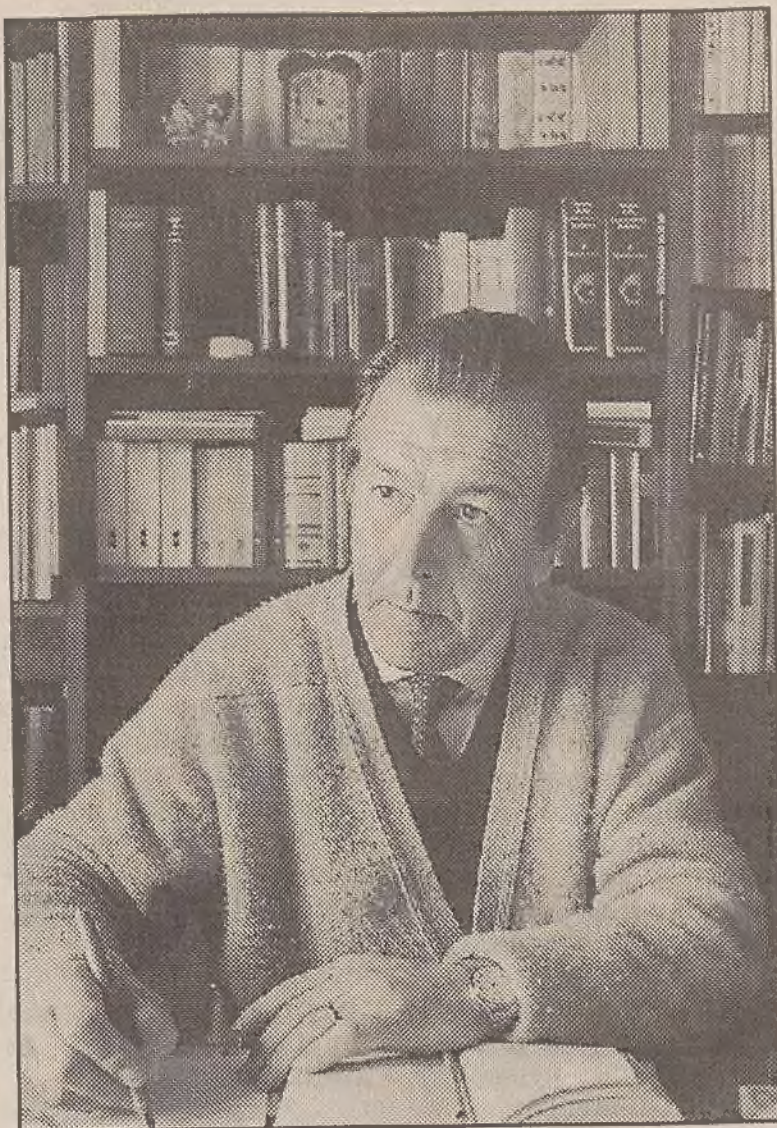
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 marzo 1995 è stata di 55.750 copie — Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LIBRI: TOMIZZA

Trieste (e un po' più in là) Pezzi di una riflessione

Esce fra qualche giorno un nuovo libro di Fulvio Tomizza, dopo il recente «L'abate Roys e il fatto innominabile». Non è un lavoro di narrativa, ma una raccolta di articoli e conversazioni sul tema di Trieste, dell'Istria, della letteratura, degli scrittori, della guerra nella ex Jugoslavia. Si intitola «Alle spalle di Trieste. (Scritti 1969-1994)» ed è pubblicato da Bompiani (pagg. 245, lire 28 mila). La raccolta, solo apparentemente eterogenea, è in realtà un diario ricco di riflessioni, idee, memorie, opinioni, ed esce in occasione del primo congresso mondiale degli istriani, che si terrà a Pola questo mese. Come dichiara egli stesso uno di questi scritti, Tomizza non ama la scrittura giornalistica, il «qui e ora» non sollecitano la sua sensibilità che, di fronte a un tema degno di essere trattato, vira subito verso immagini e sviluppi di tenore narrativo. Misurati e calibrati attraverso venticinque anni, questi testi appaiono dunque meno d'occasione e più di riflessione autentica dotata di una propria unità. Questi alcuni titoli: «Nascere scrittore a Trieste», «E' triste invecchiare in una città di vecchi», «Trieste, città di contrasti», «A voi che avete fede», «Il santo patrono di Biagio Marin», «Gorizia, ultimo amore», «Narratori italiani del Nord-Est», «La catena delle minoranze», «M'identifico con la frontiera», «Casa di campagna, casa di città», «Perchè amo vivere e scrivere ritirato nella mia Istria», «Istria all'ultimo bivio», «Nel cielo di Sarajevo», «Trieste sfregiata dalla guerra balcanica», «Soggezione, il destino delle minoranze». Per gentile concessione, pubblichiamo brevi passi tratti da alcuni brani del volume.

(Nella foto accanto, Fulvio Tomizza nella foto di Marino Šterle, dalla copertina del libro).

Scrivere, uno stato di grazia

Testo di
Fulvio Tomizza

Esistono attualmente a Trieste almeno tre organizzazioni di scrittori, con riunioni settimanali e regolare tesseramento; ma, diciamolo francamente, sono brave persone che non recano noia a nessuno e linguisticamente sono più che a posto (permettendosi addirittura qualche gesto di rottura) in una città che da anni ha appreso come le testimonianze più inquietanti del dopoguerra ci sono spesso giunte in forma sgrammaticata e che, di fronte a certe trovate d'avanguardia, ha finito magari col divertirsi.

Ma coloro che sono chiamati al grande salto si trovano isolati e devono difendersi dalla diffidenza e dall'acrimonia di sempre, non certo covanti negli strati bassi della popolazione che per la crescente segregazione della città (e quindi un diverso rapporto con l'Italia) godono quando un triestino riesce a mettersi in luce, bensì nell'allargata schiera dei possibili concorrenti, i quali magari appoggeranno le loro riserve sui nomi ormai accettati dei Saba, Svevo e Stuparich. A lui, all'autore che si arroga il diritto di continuare una lezione duramente contrastata, non resterà che attendere il diploma di fuori, che gli servirà a uso e consumo della propria insanabile incertezza e che, da smaliziato, si guarderà bene dall'esibire. *(1969)*

***

A me preme ribadire che pur privata del portofranco, dei cantieri, delle grandi compagnie di navigazione, la città, cinta quasi per intero da un confine di Stato, continui a gremire i teatri, le librerie, le sale da concerto e di pubblico dibattito. Che, soprattutto, tale concorso sia sostenuto principalmente dalle classi meno agiate e da persone non titolate. Del resto, per l'assenza di un ceto aristocratico con le sue inevitabili aree proibite, e per la sua fondazione effettiva risalente solo al secolo scorso, la città all'estremo confine d'Italia ospita nei palazzi neoclassici e liberty famiglie di profughi istriani e di immigrati dal Meridione, mentre non pochi ex banchieri, armatori e imprenditori hanno scelto di finire i loro giorni tra i disprezzati sloveni del Carso. Rinchiusa in se stessa, Trieste sa almeno essere Trieste in ogni suo angolo. Com'è pure vero che in qualunque contrada del mondo vi spingiate, sempre ci troverete un triestino. *(1989)*

***

Il triestino è perfettamente consapevole del suo invidiabile status, ma per il conservatorismo che gli viene dalla matura età e dalla instabilità di un territorio di frontiera, egli teme il nuovo, capace soltanto di fargli perdere il molto o il poco che ha saputo raggiungere e del quale dunque si accontenta. Sempre riferendomi all'esponente tipico della borghesia e piccola borghesia agiata, non al mondo operaio che lotta contro il progressivo smantellamento dei grossi e celebri impianti, dirò che ogni suo intento, dalla lettura del quotidiano alla domanda su carta bollata, si rivela un'azione di difesa, magari a scapito di chi sta peggio di lui e persino diretta contro quello spiccato senso di organizzazione della vita urbana, vero retaggio del passato austroungarico. *(1989)*

***

Entrato in contatto coi dirigenti del Teatro Stabile del Friuli- Venezia Giulia, intenzionati ad arricchire il loro repertorio con apporti dei Paesi vicini a Trieste (...), proposi una drammatizzazione dell'amara parabola di Ivan Cankar. Il progetto interessò molto ma lasciò anche aperte alcune perplessità di natura ideologica o religiosa, le quali erano destinate a farlo arenare. Mi si opponeva che l'umile eroe, dopo essersi invano appellato a tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, non escluso l'imperatore d'Austria in persona, perdeva da ultimo «anche la speranza in Dio»: condizione inaccettabile e comunque non proponibile a un pubblico. Non insistetti, mi arresi, come non sarei disposto a fare oggi, convinto come sono che Dio non è contrario a che si smascheri o perlomeno si isoli quanti hanno sistematicamente ammazzato le nostre speranze, privandoci della gioia di vivere. *(1994)*

***

Credo che ognuno di noi potrebbe raccontare il romanzo della sua vita descrivendo le abitazioni attraverso le quali è passato; e la casa, o le diverse case, fungerebbero da specchio insospettabile delle sue inclinazioni ed aspirazioni più riposte.

Ho davanti agli occhi una linda e festosa casetta carsica, percorsa lungo tutta la facciata da una trave sulla quale sono incisi due versi in lingua slovena che, tradotti, suonano all'incirca: «Alla casa natale sempre tenderai - ti allontanerai da essa solo per ritornarvi». L'autore, Ciril Zlobec, che è anche traduttore di Dante, è riuscito nell'età matura a realizzare il piccolo-grande sogno della sua esistenza: tutti i sabati e le domeniche lascia gli impegni in città e torna a dormire nel letto che lo ha visto nascere. Non c'è persona che io invidi di più: poter tornare ad assopirmi nella stanza dei primi vagiti, nella quale sentii spegnersi l'ultimo respiro di mio padre, significherebbe veder ricomposto un intero mondo andato in rovina. *(1981)*

***

Quando scrivo, non mi compiaccio di me stesso, anzi tremo; ma mi sento maggiormente degno di rispetto e più gradevole di quando vivo in società e anche in famiglia. La visione della realtà da parte di uno scrittore è insicura, spesso disperata, ma proprio per questo più severa e nel contempo più indulgente di uno che preghi, predichi, arringhi o educhi. Molte volte penso che valga la pena di vivere per tenere una tale postazione, e ad essa mi sforzo di accordare l'esistenza che conduco fuori dello scrivere. Purtroppo non sempre ci riesco, ma se ci riuscissi potrei dire che lo stato di grazia non serve a uno scrittore: esso sarebbe una condizione continua. *(1988-1989)*

MOSTRA

Gli anni della guerra: documenti a Torino

TORINO - Si apre martedì alla Mole Antonelliana la mostra «Torino in guerra, 1940-1945». Articolata in cinque sezioni, racconterà l'orrore dei bombardamenti, dell'occupazione nazista, della paura, ma anche l'inesauribile voglia di vivere della popolazione. Un filmato riordinerà in ordine cronologico gli eventi e le situazioni illustrati in mostra attraverso i documenti, mentre alcuni eventi teatrali coinvolgeranno gli spettatori in una breve ma intensa «sospensione» del percorso espositivo.

ARTE

E il legno «ripulito» si rivela d'autore

FIRENZE - Resterà esposta al Museo del Bargello fino al 30 giugno una scultura lignea policroma che i restauri hanno forse definitivamente attribuito a Jacopo della Quercia. Si tratta dell'unico gruppo equestre in legno del '400 sopravvissuto, col Sepolcro Savelli di Santa Maria dei Frari a Venezia. Scoperta nel 1909, la scultura è stata attribuita a Francesco di Valdambrino e a Jacopo. La pulitura ha rivelato che si tratta di un San Martino con il mantello rosso bordato d'oro.

LIRICA/PERSONAGGIO

Baritono di gran tono

Giuseppe Taddei, 79 anni «in carriera»: torna un grande interprete

TRIESTE - Torna a Trieste, per un incontro con il pubblico, il grande baritono Giuseppe Taddei. Venerdì 7 aprile alle 18 sarà infatti al Circolo delle Assicurazioni Generali, ospite degli appuntamenti con i grandi protagonisti del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo, a cura di Liliana Ulessi. Nel corso della serata, Taddei interpreterà alcune romanze del suo repertorio, accompagnato al pianoforte dal maestro Aldo Danieli. Nella mattinata invece sarà ospite del Museo teatrale «Carlo Schmidl».

Nato a Genova nel 1916, Giuseppe Taddei, una delle più celebri voci del melodramma, a 79 anni è ancora in carriera: in Giappone ha da poco interpretato per un mese il ruolo di Dulcamara nell'«Elisir d'amore» di Donizetti. Il suo repertorio comprende più di settanta opere, dei maggiori compositori, dal genere comico settecentesco ai grandi personaggi mozartiani («Flauto magico», «Don Giovanni, «Nozze di Figaro»), e poi di Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, ecc. Inimitabili le sue interpretazioni del «Falstaff» verdiano, del «Simon Boccanegra», di Scarpia in «Tosca», e ancora di «Rigoletto», «Andrea Chenier», «Macbeth», «Otello»...

Taddei ha cantato per la prima volta a Trieste nel gennaio 1942, al «Verdi», e quindi, sempre nel '42, è tornato con una «Bohème» con Mafalda Favero; nel '49 con «Lohengrin»; nel '50 con «Otello» e con le «Nozze di Figaro»; nel '51 con «Lucia di Lammermoor» e «Adriana Lecouvreur». Ha cantato inoltre in «Tabarro» e «Gianni Schicchi» nel '52, «Sasso pagano» e «Nozze di Figaro» nel '62, «I maestri cantori di Norimberga» nel '66.

Giuseppe Taddei: foto di scena (sopra, proprietà del Museo «C. Schmidl»; sotto, in un «Falstaff»).

Servizio di
Gianni Gori

Cerchereste invano il suo nome sull'«Enciclopedia dello spettacolo», che pur sciaguratamente ferma al 1965 gli era coeva. Non lo trovate neppure nel più autorevole repertorio di Celletti, «Le grandi voci». Il dizionario musicale della Utet lo liquida in mezza colonnina scarsa. Paradossalmente è, questa, una prova della personalità atipica di Giuseppe Taddei, «grande della lirica», ma troppo antidivo, troppo colto e raffinato, troppo poco corrivo nei confronti della platea (e del loggione) per meritare il ruolo che pur gli compete e che solo la civiltà musicale tedesca e inglese gli riconosce con tutti gli onori.

Tento una motivazione basata sull'esperienza personale, vale a dire sull'immagine di Taddei che ricordo come esemplare. Se dovessi scegliere, nella galleria delle interpretazioni, non avrei dubbi: il Hans Sachs nei «Maestri cantori» del 1966 e il protagonsita de «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi nell'edizione del 1962, poi ripresa a Catania. Il primo, un momento di paterna sensibilità, di partecipazione umana, di toccante riflessione sulle ragioni del cuore e sulla legge del tempo, affidata a una morbidezza di canto che non si saprebbe trovare in altre voci tedesche dell'epoca, se non in quella di Dietrich Fischer Dieskau. Il secondo, un capolavoro di titanismo paesano, di lucido delirio, del patetico eroismo dei «vinti».

E allora, se questa è la dimensione drammaturgica in cui Giuseppe Taddei trovava le risorse più impressionanti e genuine della sua arte, si può ben capire come la sua modernità, nel primo ventennio del dopoguerra, fosse eccentrica rispetto al gusto dominante.

Erano ancora gli anni di Gino Bechi e Tito Gobbi, e poi di Bastiani e Guelfi. Erano anni in cui la vocalità tendeva in prevalenza i nervi e i muscoli del verismo, dell'impeto operistico più scoperto e sanguigno, di un'esuberanza che il baritono genovese rifuggiva anche quando si calava nel nero tabarro di Michele o si celava dietro il ghigno di Scarpia. Ma con un'introspezione che svelava zone inesplorate.

Della sua «diversità» di interprete ha scritto meglio di ogni altro Angelo Sguerzi, che lo collocava «a mezza via (giusta giusta) tra la vecchia Vienna e la vecchia Napoli, con il cuore forse rivolto a questa, con il cervello certamente rivolto a quella».

Non a caso Sguerzi vedeva in Erich Kunz il parallelo viennese di Taddei. Parallelo ineccepibile, che giustifica la posizione isolata di questo cantante dalla cultura aristocratica e mitteleuropea negli anni più ruggenti del divismo operistico «made in Italy».

Si comprende così la tempra di un artista frettolosamente classificato – per il classicismo mozartiano di formazione – fra i bassi buffi, ma capace di intuizioni degne del grande teatro drammatico; la vespertina grandezza lirica di Sachs, la disperata e rovinosa lotta del parroco di Viozzi contro le forze della superstizione, un Simon Boccanegra forse senza rivali nella consapevolezza del crepuscolo, ovviamente Falstaff, persino un tenero Michenet in «Adriana Lecouvreur», senza dimenticare uno Schicchi di statura immensa nel calore umano e nella misura comica, assistita quasi dall'incrollabile vocazione mozartiana.

Ed è ancora Sguerzi a indicare una precisa componente stilistica di Taddei, quella che lo accostava a un altro pioniere della Mozart-renaissance: Sesto Bruscantini. Per entrambi valeva il giudizio di chi ne ammirava la ricchezza di idee sceniche e musicali, l'emissione, il fraseggio, il «gusto nel colorire la parola e la frase».

Taddei: ovvero la vittoria dell'intelligenza su un volume non fenomenale, il riscatto del vero «recitar cantando» sulla gestualità convenzionalmente truce del canto baritonale. Forse è giusto che Giuseppe Taddei non figuri tra le «grandi voci». E aspetti invece pazientemente una storia di «grandi interpreti», dalla quale il «Kammersänger» italiano non potrà certo mancare.

LIRICA/INTERVISTA

In viaggio di nozze al «Verdi», con «Bohème»

Ha fatto 5300 recite. Ha interpretato 159 ruoli. Ricorda tutto con fresca passione: teatri, agenti, direttori, registi, litigi dietro le quinte, viaggi, amicizie e rivalità. E Trieste: per una ragione particolare. «Durante la "Bohème" triestina attorno agli anni della guerra io e mia moglie fabbricammo il primo figlio. Dirigeva Gavazzeni. Ci eravamo appena sposati e io le dissi: "Ma sì, accetto la scrittura. Così ci paghiamo l'albergo per il viaggio di nozze"».

E' tornato sul palcoscenico del «Verdi» molte altre volte....

«Qui ho ha cantato per la prima volta nel "Simon Boccanegra", la mia opera preferita (anche per ragioni anagrafiche: sono nato a Genova, a 150 metri da Simon, a 70 da Cristoforo Colombo, e non lontano da Paganini. Una bella cerchia di "grandi"). Poi feci "Rigoletto" al "Rossetti", "Lucia di Lammermoor", "Linda di Chamonix"... Conobbi anche il sindaco Bartoli.».

La chiarezza della dizione, la «tinta» e la morbidezza del fraseggio erano le sue armi migliori. Oggi, per i giovani cantanti, le cose sono migliori o peggiori?

«Migliori. I giovani, anche quelli con scarse qualità, hanno più "chance". Il grande sviluppo delle incisioni, cui ha dato avvio Karajan, ha aperto tante possibilità. Quel che è completamente sbagliato è la scuola. Frasi, dizioni, ritmo: tutto è gelo e perfezione tecnica. Mancano il sentimento e la personalità, non si mette a fuoco la voce umana, e si trascura il valore dell'espressione, che è quello che più conta... Ma un insegnante deve essere stato prima un buon cantante, invece oggi insegnano tutti...».

Tra i suoi «colleghi» chi le piace ascoltare?

«Apprezzo molto Raimondi, si è fatto le ossa con me. E Cappuccilli, l'ultimo dei grandi. Anche Bruson è bravo, benché un poco monocorde. C'è un certo stacco tra questi e i più giovani, come Nucci o Zancanaro... Pavarotti, poi, è un grande tenore, ma ormai è un industriale del canto, e forse il migliore che ci sia in Italia. Ricordo che quando ebbi un grande successo al Metropolitan, con un sacco di articoli sui giornali, mi disse scherzosamente: "Che fai, mi distruggi...?". Fra i più "vecchi", ho preferito invece Caruso, Gigli, Pertile, Di Stefano... Li ascoltavo volentieri».

La sua è stata una carriera di straordinaria estensione e «tenuta». Quanto è stata importante per la longevità vocale una certa prudenza nelle scelte artistiche?

«Non ho mai pensato di fare il certosino! Ho solo evitato cose che mi potessero recar danno: il fumo, il far tardi la sera. In compenso, ora guardo la tv fino alle tre di notte! Ma ho avuto un repertorio immenso, molto elastico, su qualsiasi gamma baritonale...».

Dicono che lei, in Italia, non sia stato tuttavia apprezzato secondo i suoi meriti, e che il pubblico tedesco l'abbia capita di più. Per quale motivo?

«Sì, sono rimasto per 46 anni all'Opera di Vienna, ero una "colonna", a Vienna. Mi adoravano. Tanto che una volta, per una questione di ingaggi, ebbi una violenta discussione con Karajan, che mi disse: "Fai una scelta. O sei con me, o sei con l'Opera di Vienna!". E io gli risposi: "Sono con lei. Ma anche con l'Opera di Vienna". Io ero assai indipendente, e Karajan (il mio maestro preferito), svolazzante come tutti i geni, aveva un carisma impressionante su tutti. Ma non mi facevo intimidire, e credo che in fondo lui lo apprezzasse».

E' vero che si è cimentato anche con la regia?

«Ho dato una mano a Zeffirelli, nel "Falstaff". In quel periodo era impegnato altrove e mi chiese di dargli una mano. Zeffirelli è un bravo regista di lirica, ha una vera passione per la musica. Ma io potrei fare regie favolose! Intanto adesso è mio figlio Roberto che fa il regista. Il 3 maggio debuttiamo nell'antico teatro di Chiavari con un "Gianni Schicchi", e il prossimo anno ad Ascoli Piceno faremo un "Falstaff"».

g. z.

La coda dell'occhio

La musica nelle viscere

Dai Pitagorici a Schoenberg sulla musica sono state dette molte cose. Che sia «scientia bene modulandi», immagine diretta del mondo o compendio della creatività umana sono concettuzzi alla portata di tutti in confronto agli esiti recenti della ricerca avanzata. Ben più interessante e fertile è la scoperta che la comprensione della musica, più che da un buon rapporto con l'Assoluto, stia in relazione con un buon funzionamento intestinale. Infatti, come accade in un messaggio pubblicitario, un disgraziato ascoltatore, guaiolante per i dolori addominali provocati dalla stitichezza, confonde clamorosamente le note della marcia trionfale dell'«Aida» con quelle di un inno nazionale.

Ecco finalmente una scoperta sensazionale: l'orecchio, prima di inviare gli stimoli sonori al cervello, li sottopone all'intelligenza dell'intestino crasso o del colon e, forse, li confronta con la memoria del piloro. Solo se il tutto funziona come un orologio i centri cerebrali non saranno vittime dell'equivoco: l'anima dell'ascoltatore sarà confortata da un ascolto fedele e puro, privo delle interferenze e sofferenze causate dalla stipsi. Questa rivoluzione epistemica permette due utili osservazioni empiriche: se si assiste, ad esempio, al «Trovatore» e non si percepisce nulla di anomalo, ebbene, questo è il segno di una buona evacuazione. Ma se si ascolta «O du mein holder Abendstern» e la si scambia con «Tu vuo' fa' l'americano» vuol dire, inequivocabilmente, che qualcosa nelle frattaglie non funziona. Questa sì che è Pubblicità Progresso: offrire una purga come «par condicio» culturale a intestini renitenti e ritrosi loro malgrado. Liberare la musica dai lacci e lacciuoli della coprostasi. Permettere a tutti, democraticamente, un ascolto «viscerale».

(roberto calogiuri)

Se l'Ambra vi par forte

Chi ci libererà dai Greci e dai Latini? Facile la risposta: i Sublimi Sapienti Sperimentatori Segreti di Fucacania, geniali, sensibili, assai solleciti dell'educazione dei nostri giovani virgulti; i quali, dopo aver sperimentato con successo un Liceo Scientifico senza la matematica, un Conservatorio senza pianoforte e composizione, un Istituto per ragionieri e Geometri senza geometria e ragioneria, dopo due travagliati secoli hanno finalmente realizzato il sogno di Jean Marie Bernard Clément: «Qui nous délivrera des Grecs et des Romains?».

Come? Escogitando un Liceo Classico senza il greco. E che cosa sostituiranno a questa inutile e polverosa lingua morta? Ma naturalmente, l'inglese! Anche perché bisognava bene rimediare in qualche modo agli inconvenienti causati dall'aver sperimentato un Liceo Linguistico senza le lingue straniere... Una logica di analoga stringente grandezza mostrarono alcuni seguaci dei Sublimi Sapienti Sperimentatori Segreti, amministratori di un comune di campagna, quando decisero di sterminare tutte le talpe che i contadini catturavano e consegnavano al Municipio, condannandole a essere sepolte vive.

Qualche noioso Bertoldo cercò debolmente di spiegare al Sublimi S. S. S. che, se c'era qualcosa da sperimentare, in un Liceo Classico, sarebbe stato piuttosto la lingua sanscrita o la filologia altotestamentaria, o l'arabo classico, che è la lingua che Allah usa per parlare con gli Angeli; o magari la teoria della comunicazione, la psicologia storica, l'analisi del linguaggio massmediatico, non senza le opportune nozioni di antropologia e di semiotica, che consentono agli spiriti più liberi e dotati di capire meglio ciò che succede in questo curioso mondo. Invano. Sembra che per costoro la semiotica fosse solo una disciplina della medicina diagnostica. E di Umberto Eco non si fidavano troppo: mediocre romanziere, come ha largamente e persuasivamente dimostrato l'Osservatore Romano, era già stato confutato, confuso e messo al posto suo dal «pensiero forte», sia teorico sia sperimentale, della Sapientissima Ambra Angiolini.

(ezio pellizer)

GLI ANZIANI AFAR PARTITI PER L'INTERNO DELLA DANCALIA POTREBBERO RAGGIUNGERE I SEQUESTRATORI

Gli italiani rapiti, oggi si saprà

Smentite le voci di una richiesta di soldi, di attrezzi agricoli e di posti di lavoro in cambio dei nove connazionali

Rossana Ceruti, una dei nove italiani rapiti.

ROMA — Ancora incertezze e inquietanti interrogativi sulla sorte dei nove italiani spariti al confine tra Eritrea ed Etiopia. Oggi però potrebbe essere la giornata decisiva, quella in cui dovrebbero arrivare notizie certe. Gli anziani Afar, partiti in cammello per le regioni dell'interno potrebbero riuscire in giornata a parlare con i sequestratori. Smentite le voci di una richiesta di soldi, attrezzi agricoli e posti di lavoro in cambio dei nove turisti.

Nessun contatto, dunque, finora: di fatto, dei nove italiani rapiti nel deserto della Dancalia non c'è alcuna notizia. Ma oggi, secondo il nostro ambasciatore ad Addis Abeba, Maurizio Melani, la situazione potrebbe cambiare.

La missione degli anziani Afar, partiti in cammello, alla volta delle tribù delle zone dell'interno, per tentare una trattativa per il rilascio, potrebbe aver già raggiunto l'area dove si presume siano tenuti i nove ostaggi: sei uomini e tre donne partiti dal Veneto e dalla Lombardia in cerca di avventure. Forse un po' meno drammatiche.

Nessuna facile illusione. «Si tratta di una regione estremamente impervia, percorribile solo in cammello e a piedi» spiega l'ambasciatore Melani. E del resto, aggiunge, gli anziani Afar sono gli unici in grado di condurre una trattativa di questo genere, senza creare incidenti «diplomatici». Forse oggi stesso il colloquio fra i capitribù potrebbe riuscire, se non altro, a far capire le intenzioni dei rapitori.

Delle tante ipotesi fatte il nostro ambasciatore scarta quella che attribuiva il gesto ai gruppi che contestano il sultano Ali Mirra, il carismatico leader degli Afar.

Non si esclude anche il rischio di delitti «dimostrativi»

«Non è necessariamente un fatto politico» dichiara Melani. Lasciando aperte ipotesi altrettanto preoccupanti che vanno dal sequestro ai fini di riscatto, via via fino a scenari ancora più neri: tradizioni culturali che individuano nell'omicidio umano valori di coraggio e dignità da ostentare in società.

Certo, l'ambasciatore Milani non lo nasconde: «è stato molto imprudente recarsi in quella regione senza avvertire nessuno». E il suo collega ad Asmara Caludio Bay Rossi gli fa eco. E riferisce le lamentele del governo eritreo sul fatto che «i turisti italiani si fossero allontanati dal villaggio di Badda senza le necessarie autorizzazioni delle autorità locali».

Intanto prosegue la querelle sulla competenza territoriale del sequestro. L'Eritrea, per ovvi motivi, insiste nell'accreditare l'ipotesi che il rapimento sia avvenuto in zona etiopica, e una radio locale ha smentito la Bbc che dava per certo il contrario.

Anche sulle trattative le voci sono state discordi e presunte richieste, smentite dall'ambasciatore Bay Rossi, sono state rilanciate da radio locali. Una emittente in lingua somala ha parlato di richieste di denaro, di strumenti agricoli e di posti di lavoro.

Il diplomatico smentisce a malincuore: «sono tutte fandonie. Non c'è nessuna comunicazione di questo tipo. Se ci fosse stata ci avrebbe rassicurato perchè significava che si trattava non di predoni, ma di gente che vuole cose concrete». Invece il rischio che i nove italiani siano finiti nelle mani di gente senza scrupoli resta.

Agli sciacalli che rilanciavano false voci su trattative ancora non in corso, si sono aggiunte le malignità circolate a Nairobi su una presunta appartenenza dei nove turisti all'ambiente dei trafficanti di armi.

Il loro sequestro, secondo queste voci, sarebbe solo simulato, ai fini di una trattativa segreta su una vendita «top secret». Melani taglia corto: «tutte storie africane inventate da gente di molta fantasia».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Treni, capistazione fermi per 24 ore: saltano molti treni

ROMA — In occasione dello sciopero indetto dall'Unione capistazione sull'intera rete nazionale dalle 21 di oggi 1.o aprile alla stessa ora di domani, le Ferrovie informano che «particolari disagi potranno verificarsi in Veneto, Puglia e soprattutto in Sicilia, che vedrà soppresso un rilevante numero di treni. Alcune soppressioni potranno verificarsi anche su taluni treni locali. Saranno invece garantiti i restanti treni a lungo percorso». Le Ferrovie suggeriscono alla clientela, prima di mettersi in viaggio, di informarsi presso gli uffici informazioni delle F.S. che per l'occasione verranno potenziati.

Tangenti, il fratello di Bettino Craxi indagato assieme ad Anja Pieroni

MILANO — I nomi di Antonio Craxi, fratello dell' ex segretario del Psi, Bettino, e di Anja Pieroni, già titolare di una tv romana vicina al Psi, sono stati iscritti nell' elenco degli indagati della Procura della repubblica in relazione al ricevimento di somme di denaro provenienti da conti bancari svizzeri dei quali aveva la disponiblità lo stesso Bettino Craxi. Il reato ipotizzato è quello di ricettazione in quanto, per gli inquirenti, quelle somme sarebbero state di illecita provenienza perchè frutto di tangenti. Da accertamenti compiuti e dalle dichiarazioni rese da Giorgio Tradati, amico di infanzia di Craxi e prestanome dei conti, ad Antonio Craxi sarebbero andati 500 milioni e alla Pieroni alcune centinaia di milioni.

Polacca si getta sotto il treno: prima aveva pregato in ginocchio

ROMA — Anna Kozac, una ragazza polacca di 29 anni, si è uccisa ieri sera gettandosi sotto un treno alla Stazione Termini. Secondo quanto riferisce la Polfer, la giovane era stata vista alle 19,20 inginocchiarsi, come per raccogliersi in preghiera, alla testa del binario 13, proprio in concomitanza con l'orario di partenza del treno Roma-Napoli. Quando il convoglio si è mosso, la ragazza si è alzata in piedi e rapidissima si è lanciata sotto il treno restando schiacciata. Anna Kozak era solita frequentare la Stazione Termini ed era conosciuta dalla locale guardia medica come una ragazza in precarie condizioni di salute mentale. Al suo suicidio ha assistito un testimone affacciato al finestrino di un treno in sosta.

Si spara alla testa, ma non muore e chiede alla madre un'ambulanza

TRAPANI — Un commerciante di Marsala, Piero Dara, di 34 anni, la notte scorsa si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra, ma il proiettile è stato deviato dall'osso parietale e l'uomo non è morto. Ieri mattina la madre l' ha trovato sanguinante nel letto ed è stato lui stesso a chiederle di chiamare un'ambulanza. Piero Dara è stato trasportato in elicottero nell'ospedale civico di Palermo ed è stato ricoverato nel reparto di Neurochirurgia con la prognosi riservata. Alla base del tentativo di suicidio, secondo gli investigatori, potrebbe esserci un forte stato depressivo di Piero Dara che avrebbe difficoltà economiche.

IL PROCESSO PER LA MORTE DI MONICA ZANOTTI UCCISA NEL '93 DA UN MASSO LANCIATO DAL CAVALCAVIA

I sassi in autostrada, tre dure condanne

A Marco Moschini inflitti 23 anni, a Davide Lugoboni e a Riccardo Garbin, 22 anni - Colpevoli anche di altri tentati omicidi

VERONA — Accogliendo quasi totalmente le richieste del Pm (che aveva chiesto 23 anni per ciascuno dei tre imputati), la Corte d'Assie di Verona ha condannato a 23 anni di reclusione per omicidio volontario Marco Moschini (di 21 anni) e a 22 anni di reclusione ciascuno Davide Lugoboni (20) e Riccardo Garbin (21), i giovani veronesi accusati di aver ucciso nel dicembre 1993 la venticinquenne Monica Zanotti, lanciando un masso da un cavalcavia dell'Autostrada del Brennero. La sentenza è stata pronunciata dal presidente Mario Sannite dopo tre ore e 40 minuti di camera di consiglio.

La giuria, composta, oltre che da Sannite, dal giudice Mario Resta e da sei giudici popolari, ha condannato i giovani anche per il tentato omicidio di tre automobilisti di Siena, Leonardo Landi, Umberto Bari e Giorgio Sbaragli, la cui auto la sera della tragedia venne colpita dai sassi, e di un camionista di Saluzzo (Cuneo), Antonio Dutto, il cui pesante mezzo venne pure centrato, sulla stessa autostrada. La Corte ha invece assolto i tre giovani, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti pubblici.

Tra le prime reazioni alla sentenza, quella del pm Mario Giulio Schinaia, che l'ha definita «equilibrata».

Secondo il fidanzato della vittima, Davide Perbellini, che era alla guida della «Renault Espace» colpita dal masso di 14 chili scagliato dal ponte, la sentenza «è giusta, ma - ha detto - mi attendevo molto di più». «Molto dura» ,invece, è stata definita dal difensore di Garbin, avv. Guarienti.

Nel corso del processo la discussione si era sviluppata sul «tipo» di delitto. Per gli avvocati di parte civile per il pubblico ministero, quello di Monica Zanotti è stato un omicidio volontario. Per i difensori degli imputati, invece, non c'era alcuna volontà omicida in quel «terribile gioco», pertanto si tratta di un omicidio colposo. Come in un incidente stradale. Pena massima, prevista dal codice, cinque anni.

Su questo tasto per dure ore aveva battuto l'avvocato Paolo Tebaldi, difensore di Marco Moschini, l'autore del lancio del sasso di 14 chilogrammi che ha ucciso Monica. «La carenza di movente è qualcosa - aveva detto - che ci deve fortissimamente far dubitare che l'imputato volesse davvero uccidere qualcuno. Non c'è dolo, dunque, perchè non c'è volontà omicida: per questo motivo chiedo la derubricazione del delitto in omicidio colposo».

A rafforzare la sua tesi difensiva, Tebaldi ha fatto riferimento anche all'attenuante del risarcimento del danno (i 200 milioni versati all'associazione Monica Zanotti costituita per lo studio dei disagi giovanili).

Di taglio diverso l'intervento di Tiburzio Dezuani, l'avvocato di Davide Lugoboni, l'unico dei tre giovani operai di Palazzolo che sin dal primo momento si è chiamato fuori: «quella sera c'ero anch'io sul cavalcavia ma non ho tirato sassi perchè ero in auto a dormire».

Per quasi tre ore Dezuani aveva battuto sempre sullo stesso tasto: per Lugoboni non c'è alcun tipo di partecipazione al delitto: nè materiale nè morale. Quindi, richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Poco spazio ai tecnicismi giuridici nell'arringa finale dell'avvocato Guarienti, difensore di Riccardo Garbin. Così come aveva fatto nella sua requisitoria il pubblico ministero Mario Schinaia, anche Guarienti ha puntato molto sull'aspetto umano di un processo «per noi difensori difficile da discutere a mente fredda e per la corte a giudicare a mente fredda. Perchè di fronte c'è la morte assurda e inutile di una ragazza, di una nostra figlia. Una giovane vita spezzata per la stupidità e l'incoscienza degli imputati. Ma non vorrei che l'emozione prendesse il sopravvento. Voi siete giudici e a voi chiediamo una sentenza di grande equilibrio. Questi ragazzi sono pentiti di quello che hanno fatto. Infliggete loro una pena giusta».

Nessuna «concessione» avevano fatto i legali dei familiari del fidanzato della vittima. Gli avvocati Todesco e Albertini, infatti, hanno chiesto «una condanna estremamente severa». Perchè? «Sono ragazzi normali, responsabili di un delitto e per questo motivo devono essere giudicati e condannati».

Monica Zanotti

ULTIMA ORA

Tre morti e due feriti sulle strade bergamasche

BERGAMO - Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in due incidenti stradali, accaduti nel tardo pomeriggio di ieri sulle strade bergamasche. Nei pressi dell' abitato di Fontanella al Piano sono rimasti uccisi Santina Mantecca, 73 anni e la nipotina Jennifer di due anni, mentre il marito Giuseppe Vescovi, 77 anni, rimasto ferito, è stato ricoverato in ospedale, con riserva della prognosi. I due anziani coniugi stavano accompagnando alla sua abitazione la nipotina, quando la loro vettura (alla guida era Giuseppe Vescovi) si è scontrata in curva con un autocarro.

A Valle Calepio si è verificato il secondo incidente, dove è deceduta una donna, Margherita Fratus di 70 anni ed è rimasto ferito il marito, Mario Maffi di 76 anni. L' uomo, mentre manovrava una pala meccanica in una cava di pietra di sua proprietà, aveva urtato accidentalmente la moglie a una gamba.

Ha caricato la donna su una vettura di piccola cilindrata e si è diretto verso il vicino ospedale di Sarnico. Durante il tragitto, a un incrocio, la vettura si è scontrata con un furgone, senza conseguenze gravi. Il Maffi decideva di proseguire la corsa verso l' ospedale, ma dopo un centinaio di metri perdeva il controllo dell' auto che finiva fuori strada: la donna è morta, mentre l' uomo, rimasto ferito, è stato trasportato all' ospedale dove è ora ricoverato con riserva della prognosi e per sospetto infarto.

FOGGIA

Assassinato davanti casa direttore ufficio registro

FOGGIA - Il direttore dell'Ufficio del registro di Foggia, Francesco Marcone, è stato ucciso ieri, a tarda sera, dinanzi alla sua abitazione, in via Figliolia, in una zona semicentrale del capoluogo dauno. Al momento dell'agguato l'uomo era a piedi e che è stato raggiunto da uno o più colpi di pistola.

La vittima aveva 57 anni. Secondo una prima ricostruzione fatta da polizia e carabinieri, l'uomo stava rincasando ed era già entrato nel portone della propria abitazione quando, sugli scalini, è stato avvicinato alle spalle da una persona che gli ha sparato due colpi di pistola alla testa.

Sulle cause dell'omicidio gli investigatori non avanzano ancora alcuna ipotesi. Vicini e conoscenti di Marcone lo hanno descritto come una «persona per bene».

L'attenzione degli investigatori, in queste prime fasi delle indagini, è volta a conoscere il contenuto di due buste che a quanto pare Marcone aveva con sè al momento dell'agguato e che non sarebbero state poi ritrovate. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore di Foggia Antonio Buccaro.

Edda Ciano sta male

ROMA — Edda Ciano, figlia di Mussolini e vedova di Galeazzo Ciano, è ricoverata in gravi condizioni in una clinica romana. La contessa ha 85 anni. Edda Ciano è stata protagonista delle più drammatiche vicende italiane sotto il fascismo specie dopo il 25 luglio '43 quando il marito firmò l'ordine del giorno Grandi.

COME SI VOLEVA FORZARE L'EX MINISTRO A PROIBIRE IL VINO IN «TETRAPAK»

De Lorenzo «sotto vetro»

L'interrogatorio dell'ex segretario Marone sulle tangenti pagate da numerose aziende

NAPOLI — E' ripreso con l'interrogatorio di Giovanni Marone, segretario dell'ex ministro Francesco De Lorenzo, il processo per le tangenti nel settore della Sanità. De Lorenzo non era presente in aula. Le domande poste all'ex segretario di De Lorenzo hanno fatto riferimento alle tangenti versate all'ex ministro della Sanità dall'ex parlamentare liberale Andrea Marcucci in cambio degli spot anti-Aids sul circuito televisivo Videomusic; ai contributi pagati da numerose aziende utilizzando un «giro» di false fatture; e alle somme versate, tra l'altro, dalla società Quaker Chiari e Forti produttrice della Gatorade, e dall'industriale Giuseppe Gazzoni Frascara, titolare dei marchi Idrolitina e Dietorelle. Marone ha affermato che «alcune aziende non potevano versare tangenti in nero e bisognava perciò fiscalizzarle attraverso l'emissione di false fatture da parte della tipografia Simeone, che in realtà eseguiva lavori per conto di De Lorenzo, del centro studi Rimez e del giornale Opinione del Mezzogiorno».

Tale meccanismo è stato utilizzato per le tangenti versate da circa quindici società tra le quali le aziende farmaceutiche Pfizer, Zambeletti, Lepetit, Dompè, Pierrel e Serono, nonchè per le somme pagate dall'Assovetro, l'associazione di aziende produttrici di vetro.

«I produttori di vetro - ha detto Marone - stanziarono un contributo di 80 milioni circa in favore di De Lorenzo per ottenere l'impegno del ministero ad approvare regolamenti sanitari che impedissero la vendita di vino conservato nei contenitori di 'tetrapak', un materiale composto da cartone e alluminio. Il loro obiettivo - ha aggiunto Marone - era quello di imporre l'uso del vetro. Non so se la loro richiesta sia stata accolta, ma ricordo che De Lorenzo ne parlò con Vittorio Silano, direttore generale del servizio alimentazione del ministero della Sanità».

«In occasione della ripartizione tra i vari circuiti televisivi privati degli spot per la campagna anti-Aids - ha affermato Giovanni Marone - Andrea Marcucci versò il contributo per inserire la sua televisione, Videomusic, tra quelle che avrebbero ricevuto gli spot da mandare in onda dalle agenzie pubblicitarie alle quali si era rivolto il ministero e che a loro volta avevano pagato tangenti».

Per quanto riguarda il rapporto tra De Lorenzo e Giuseppe Gazzoni Frascara, Marone ha ricordato che quest'ultimo versò circa 100 milioni in cambio di una sollecita approvazione, da parte della commissione prodotti dietetici del ministero della Sanità, dei componenti utilizzati per la produzione delle caramelle dietetiche Dietorelle. I responsabili della società Quaker Chiari e Forti pagarono invece 80 milioni per «abbreviare i tempi di un'ispezione disposta dal ministero nei nuovi stabilimenti che l'azienda aveva realizzato per la produzione della Gatorade, una bevanda dietetica».

Giovanni Marone ha anche ricostruito il ruolo del centro studi Rimez (Ricerche per il Mezzogiorno), un'associazione senza scopo di lucro che «fiancheggiava» l'attività politica di De Lorenzo. «Il Rimez finanziava studi e ricerche di persone scelte dal ministro - ha dichiarato Marone - e a sua volta veniva finanziato da contributi erogati dalle imprese farmaceutiche. Queste ultime ricevevano in cambio studi fittizi nel senso che - ha spiegato l'ex segretario - venivano riciclate vecchie tesi di laurea o, in alternativa, la stessa ricerca veniva venduta a imprese diverse».

ODIOSO EPISODIO DI RAZZISMO A ROMA AI DANNI DEL FIGLIO DI UN DIPLOMATICO DELLA FAO

Gli grida «sporco negro» e tenta di aggredirlo

ROMA — Si è sentito urlare «sporco negro», è stato apostrofato con parole pesanti, ha assistito impotente al danneggiamento della sua auto presa a calci ed ha scampato, grazie all'intervento di alcuni agenti in borghese, un'aggressione con una chiave inglese: si è conclusa così la serata di Sidi Yehia Keita, un ragazzo di colore di 21 anni, figlio di un diplomatico della Fao.

Il giovane si trovava nella sua Ford in compagnia di una sua amica, anche lei di colore, in via di Monte Testaccio, una zona di Roma semicentrale, nota per la presenza di moltissimi pub e locali dove si esibiscono gruppi musicali. I due giovani erano, infatti, appena usciti da uno di questi locali, quando due italiani, di 27 e 29 anni, in evidente stato di ubriachezza, si sono avvicinati.

Uno dei due ha cominciato ad urlare «sporco negro» e ad offendere i due giovani. Dalle parole poi è passato ai fatti ed ha preso a calci la Ford.

Sempre più fuori di sè, l'uomo è andato nella sua auto, parcheggiata lì vicino, ha tirato fuori una chiave inglese ed è ritornato dai giovani, ma a quel punto è stato fermato da due agenti di polizia in borghese.

Entrambi gli italiani, portati al Commissariato Celio, sono stati denunciati a piede libero per ubriachezza. Per uno, incensurato, è scattata anche la denuncia per minacce aggravate e discriminazione razziale.

Più tardi Sidi Yehia Keita ha raccontato alla polizia che i due italiani, ubriachi, stavano litigando tra loro in mezzo alla strada intralciando il passaggio delle auto.

Proprio in quel momento, il giovane africano, a bordo della sua Ford in compagnia di un' amica, ha chiesto ai due, L.G. Di 25 anni e A.M., Di 27, romani, di spostarsi.

Uno di essi, come ha denunciato alla polizia Sidi Yehia Keita, gli ha replicato urlando «sporco negro» e poi ha tentato di colpirlo con un pugno.

Nonostante l'amico cercasse di farlo desistere, il giovane ha continuato ad inveire ed è andato a prendere in una Fiat Panda, parcheggiata lì vicino, una chiave inglese. Fortunatamente proprio in quel momento gli agenti in borghese presenti sul posto sono intervenuti bloccandolo.

I due romani che si sono resi protagonisti dell'odioso episodio abitano nei popolari quartieri di Torre Spaccata e di Tór dè Schiavi. Uno di essi è da tempo noto alla polizia.

UN'ALTRA FACCIA DELLA MALA SANITA': L'INCHIESTA S'ALLARGA A MACCHIA D'OLIO

Farmaci «untori» di medici

Scoperti anche al Nord sanitari disposti a farsi corrompere per prescrivere prodotti specialistici

Calabria: 19 i medici «avvisati» per falso

REGGIO CALABRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria, Santi Cutroneo, ha emesso 19 avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di falso ideologico, nei confronti di altrettanti medici in servizio negli «Ospedali riuniti» e nel policlinico privato «Madonna della Consolazione». I provvedimenti scaturiscono dalle indagini svolte dalla sezione antiracket della Squadra mobile che nello scorso mese di febbraio portarono all' arresto di dieci persone, tra infermieri e titolari di imprese di pompe funebri, nell' ambito di un' inchiesta su presunti illeciti nell' affidamento dei funerali di persone decedute in strutture sanitarie cittadine. Gli arrestati, secondo l' accusa, avrebbero costituito un' organizzazione che consentiva di favorire alcune imprese rispetto ad altre con la segnalazione tempestiva del decesso dei degenti. L' operazione della Squadra mobile servì a stroncare quello che gli investigatori definirono un vero e proprio «racket delle pompe funebri». Ogni infermiere, per ciascun funerale «pilotato», avrebbe ricevuto un compenso di circa un milione di lire. I 19 medici cui la Squadra mobile ha notificato adesso gli avvisi di garanzia figuravano gia nell' informativa di reato presentata dalla Polizia alla Procura della Repubblica.

ROMA — Sono oltre una decina i medici veneti e lombardi nel mirino del magistrato romano che indaga sui farmaci «favoriti». Nel fascicolo aperto sulla vicenda, tra i novanta specialisti accusati di associazione a delinquere e corruzione o comparaggio, ci sono i nomi di sanitari che operano in strutture pubbliche e private della provincia di Padova, Varese e Vicenza. Ma le indagini riguardano anche la Sicilia, dove sono almeno trenta i sanitari coinvolti in diversi centri dell'isola: Acireale, Spatafora, Nicosia, Piazza Armerina. Gli accertamenti, però non risparmieranno le città più grandi. Ad Enna, ad esempio, sarebbero almeno otto i medici coinvolti nella corruzione, mentre a Caltanissetta sarebbero quattro e a Catania tre. Un solo caso, invece, sarebbe stato accertato fino ad ora a Palermo.

Sono tutti nomi fatti da Alberto Rosana, catanese, e Donatella Fassina, padovana, ex-collaboratori scientifici della Fisons di Roma, la società di promozioni farmaceutiche che avrebbe corrotto alcuni medici in cambio di «favoritismi» nelle prescrizioni per alcuni farmaci piuttosto che altri.

Gli inquirenti dovranno ascoltare i medici e i farmacisti accusati da Rosana e dalla Fassina e distinguere i casi di corruzione, previsti per i dipendenti degli ospedali pubblici, da quelli di comparaggio, ipotizzati per i medici che lavorano in strutture private.

Viaggi, videoregistratori, televisori, ma anche somme in denaro erano il prezzo pagato dalla Fisons per ottenere una promozione «di successo» di un nuovo medicinale. Non si parla certo delle cifre a nove zeri destinate alla primiata ditta De Lorenzo e Poggiolini, ma di mazzette da 500 mila lire fino a due milioni per «oliare» gli ingranaggi finali del meccanismo della malasanità: i medici.

Per chi si ribellava al sistema erano guai. Ne sa qualcosa la Fassina, collaboratrice scientifica per la provincia di Padova, che aveva detto no alla pratica «proposta» dalla società. La donna aveva avviato una causa civile contro la «Fisons» che aveva adottato dei procedimenti disciplinari contro di lei. Dalle dichiarazioni fatte in occasione di quel procedimento, scaturì un'indagine della procura sui casi di «favoritismi farmaceutici» nel Veneto. Quei provvedimenti disciplinari contro di lei - avrebbe sostenuto la Fassina - sarebbero stati adottati dopo il suo rifiuto di prestarsi a una «pratica illegale».

In sostanza il sistema adottato per le province siciliane era usato anche al nord e le dichiarazioni della Fassina tirano in ballo quattro sanitari di Varese, uno di Vicenza, quattro di Padova, due di Milano e uno di Roma. Su questo aspetto è chiara anche la denuncia di Rosana. La casa farmaceutica, secondo quanto riferito ai magistrati, chiedeva di «individuare» una cinquantina di medici e farmacisti per provincia che fossero disposti a farsi «ungere» per la promozione (e quindi la prescrizione e la vendita) di un certo farmaco. L'opera di corruzione spettava quindi agli stessi collaboratori scientifici, che da rappresentanti farmaceutici si trasformavano in portavoce della società per giungere ad un accordo «conveniente».

Ugo Barbara

«EVANGELIUM VITAE»

Il cardinale Ratzinger s'arrabbia: «La Chiesa non "invade" lo Stato»

CITTA' DEL VATICANO - La replica alle critiche, rivolte alla «Evangelium vitae» da molti autorevoli quotidiani europei è stata affidata al cardinale Joseph Ratzinger, massima autorità vaticana, dopo il Papa, in materia di dottrina. E il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede ha respinto ieri con decisione, in una intervista radiofonica, le accuse di pessimismo, integrismo e confessionalismo al documento pontificio. L'enciclica, ha detto Ratzinger, «fa una analisi molto equilibrata dello sviluppo moderno caratterizzato da «una nuova coscienza dei diritti umani, della libertà di ogni uomo e della intangibilità della vita umana» ma anche da «un individualismo sbagliato che riduce questi elementi a diritti puramente individuali e comincia a trascurare i diritti degli altri».

Era stato il britannico «Indipendent» a definire «nera, apocalittica, millenaria e quasi manichea nell'insistenza tra il buono e il cattivo» l'undicesima enciclica di Giovanni Paolo Secondo. Il quotidiano belga «Le Soir» aveva invece espresso stupore per la richiesta rivolta ai cattolici dal Papa di «fare obiezione di coscienza e opporsi alle leggi dei loro paesi sull'aborto e l'eutanasia» e in definitiva «a non riconoscere più la democrazia se essa va contro i dogmi, pena un'automatica scomunica». La possibilità che «parole d'ordine così precise» nel voler imporre «alla società civile le esigenze dei credenti», rischia, secondo il francese «Le Monde» di creare di rimbalzo uno choc. In particolare «gli amalgami» tra suicidio ed eutanasia, tra aborto e contraccezione, notava il commentatore del quotidiano francese, «non fanno che ingarbugliare la riflessione etica su situazioni che chiedono senza dubbio ciascuna un esame particolare».

Il Cardinale Ratzinger ha definito «assurda» l'accusa di invadenza della Chiesa nello Stato. «Quando il Papa sottolinea il diritto della coscienza, il valore della morale e i diritti innegabili della singola persona nei confronti del legislatore e dello stato, afferma proprio quanto ha riconosciuto l'etica moderna».

L'obbligatorietà della legge per il cittadino di quello stato «può trovare un limite - è la tesi illustrata da Ratzinger - dove aggredisce una coscienza fondata su valori morali ed essenziali».

Quanto alla scomunica comminata a chi procura l'aborto ma non a chi commette altri tipi di omicidio, il cardinale spiega che «la pena canonica non vuol dire che altri delitti siano moralmente minori. Il problema è che l'aborto diventa in divese legislazioni un diritto, mentre è una ingiustizia. Il fatto che sia una ingiustizia grandissima impone una risposta da parte del diritto ecclesiastico per chiarire e correggere questa situazione. Bisogna quindi chiarire - conclude Ratzinger - che quanto appare diritto in realtà non lo è, al contrario è da penalizzare».

Il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede ricorda infine che le proclamazioni solenni su aborto ed eutanasia fanno parte della tradizione «non solo della Chiesa», hanno fondamento nella Sacra scrittura, «non sono norme morali accanto alla fede ma appartengono alla fede». Giovanni Paolo Secondo, insiste Ratzinger, non aveva l'intenzione «primaria ed essenziale» di dire cose nuove. «Perciò non sono le cose nuove che fanno il cuore del documento ma le cose che hanno in sè una profonda riflessione e riguardano il mondo di oggi».

s. a.

BOLOGNA

Arrestato un «tossico»: lasciò in treno l'ago infetto

BOLOGNA — Un giovane noto come tossicodipendente è stato arrestato dalla Polfer bolognese, nell' ambito delle indagini sullo studente di 17 anni che, venerdì scorso, sedendosi all' interno di un treno partito dal capoluogo emiliano, era stato punto dall' ago di una siringa macchiata di sangue, risultato infetto dal virus Hiv. Gli investigatori hanno identificato il tossicodipendente attraverso le numerose telecamere a colori a circuito chiuso della stazione di Bologna. Si tratta di Giancarlo Gualdi, 31 anni, originario di Carpi (Modena) ma, a quanto risulta, di fatto senza fissa dimora. La sua posizione è al vaglio del Pm Paolo Giovagnoli. Non si sa se il presunto proprietario della siringa l' abbia seminascosta di proposito tra il sedile e lo schienale. Gli investigatori comunque, escludono l' ipotesi di un disegno «da untore» da parte del tossicodipendente, che non avrebbe avuto il progetto di diffondere il virus dell' aids. L' incidente è avvenuto sul treno della linea Bologna-Ostiglia (Mantova), partito da Bologna alle 7. Lo studente, iscritto a una scuola superiore della provincia, è salito alla prima fermata successiva al capoluogo con alcuni amici. Si è seduto e ha avvertito un dolore al gluteo, accorgendosi poi di essere stato punto dalla siringa.

Sceso alla prima fermata, ha mostrato a un funzionario delle Fs l' ago che, in seguito ad un esame al policlinico Sant' Orsola, è risultato infetto. Il giovane, che è sieronegativo, è stato medicato all' ospedale Maggiore.

MACERATA: IL TURISMO SESSUALE E LO SFRUTTAMENTO DEI MINORI

Guida alla ricerca del proibito

Pubblicata in sette lingue (processata in Belgio) è diffusa in sessantamila copie annue

MACERATA — Una guida sul turismo omosessuale pubblicata in sette lingue e diffusa in 60.000 copie annue in 120 paesi conterrebbe anche indicazioni «nascoste» luoghi di ritrovo, alberghi, ristoranti, bar e discoteche dove si possono trovare partner, maschili o femminili, minorenni. La pubblicazione - attualmente al centro di un processo in Belgio - , è stata citata dalla sociologa francese Monique Loustau, dell' associazione internazionale Ecpat (End child prostitution in Asian tourism), a dimostrazione del livello di organizzazione e ramificazione del turismo sessuale mirato alle bambine o ai bambini prostituti, durante la sessione del Tribunale permanente dei popoli in corso a Macerata, dedicata alla violazione dei diritti fondamentali dell' infanzia. La seduta itinerante di questo tribunale «di coscienza», che si appella all' opinione pubblica, si è aperta il 27 marzo a Trento e si chiuderà a Napoli il 4 aprile prossimo. Secondo Loustau, nella guida dietro a due sigle che corrispondono a «clientela giovane» e «giovani progressisti: clientela giovane e ricercata» si nascondono l' offerta o la disponibilità di piccoli partner sessuali. «Non bisogna criminalizzare i gay - ha detto - perchè informazioni analoghe si trovano anche in guide turistiche apparentemente normali, che ad esempio magnificano la ventennale tradizione di prostituzione di un paese orientale, 'portata avanti da ragazze e bambinè».

«La prostituzione minorile è in crescita - ha spiegato Loustau - anche a causa del turismo sessuale: una volta interessava solo le bambine, ora coinvolge anche i maschietti da sei anni in su, dai casi isolati si è passati alla criminalità organizzata, da alcune migliaia di piccoli prostituti a milioni».

Secondo i dati forniti da Loustau, in Brasile ci sono circa mezzo milione di prostituti bambini, in Thailandia fra 200 e 300.000, nelle Filippine e a Taiwan 100.000 e nello Sri Lanka almeno 15.000 ragazzini fra i sei e i 14 anni tenuti in schiavitù nei bordelli e varie migliaia di minorenni che esercitano la prostituzione. Non sempre i clienti sono dei pedofili, spesso non si rendono conto di intrattenere rapporti con minorenni. Per i ragazzi le conseguenze vanno dall' uso di sostanze stupefacenti, alla diffusione delle malattie sessuali e dell' Aids, fino a disagi psicologici. «Questi bambini - ha detto la sociologa francese - anche se vivono, muoiono dentro. I governi si stanno attivando, gli agenti di viaggio e le associazioni degli albergatori sono sempre più sensibili al problema, sono in corso iniziative di informazione soprattutto per i clienti, ma ancora non basta».

Da segnalare, fra le altre, una campagna di tesseramento promossa dalla Ecpat, in convenzione con una catena di hotel, che concede ai sottoscrittori una serie di agevolazioni.

La sentenza della giuria del Tribunale dei popoli, di cui fanno parte il premio nobel Adolfo Perez Esquivel, Tina Anselmi, il giornalista Raniero La Valle e inoltre sociologi, magistrati, docenti universitari, medici, deputati di dieci paesi diversi, sarà emessa a Napoli, ma il lavoro della sessione maceratese verrà raccolto in una relazione, che sarà letta domani.

PROSEGUE AL TRIBUNALE DI BRESCIA IL PROCESSO CONTRO LE «FIAMME SPORCHE»

Al generale Cerciello la metà delle tangenti

Il tenente Stolfo («Mi vergogno per dove sono arrivato») ha detto di avere svolto sempre il proprio dovere

BRESCIA — Il colonnello della GdF, Angelo Tanca, ed il tenente Emilio Stolfo, hanno confermato ieri, davanti ai giudici del Tribunale di Brescia che li stanno processando per una parte degli episodi delle tangenti che li vedono coinvolti, di aver dato una parte dei soldi incassati per alterare le verifiche fiscali al generale Giuseppe Cerciello.

Tanca ha completato facendo l'elenco preciso dei versamenti: «durante la mia carriera ho ricevuto un miliardo e 260 milioni di soldi dagli imprenditori. Eccetto un caso in cui ho tenuto per me 90 milioni, in tutti gli altri casi ho diviso a metà col generale Cerciello. A lui sono andati quindi circa 558 milioni».

Dal canto suo, Stolfo, rispondendo alle domande del Pm Fabio Salamone, relative alle verifiche oggetto del processo di Brescia, ha già affermato di aver dato una parte dei soldi ricevuti in sedici occasioni al generale Cerciello. «In precedenza - ha detto ancora Stolfo - avevo deciso di dare la metà delle mie spettanze al precedente comandante, il colonnello Angelo Tanca».

Il tenente Stolfo, descritto dagli imprenditori e dai loro professionisti, come il «più deciso e arrogante» fra i militari della Gdf che si presentavano nelle aziende per le verifiche, ha ripercorso la sua carriera di tangentista con il maggior numero di episodi contestati, respingendo però l'accusa di essere stato lui a sollecitare i pagamenti. Sempre usando il linguaggio militaresco acquisito in 27 anni di servizio, il tenente ha ricordato la prima offerta di denaro fattagli quando era un semplice brigadiere. «Ne parlai con un anziano sottufficiale - ha ricordato ieri ai giudici - e lui mi rispose che la cosa più importante era fare correttamente le verifiche».

La prima volta che incassò una bustarella, ha detto Stolfo, fu in occasione della verifica alla Carle e Montanari. «Il titolare doveva spedire una macchina utensile in Australia e ci chiese di non intralciarlo. Facemmo tutti i necessari controlli in giornata per facilitare quella spedizione e a tarda sera, prima di andare via, mi disse che voleva ringraziarmi per questa sollecitudine». Incassati i soldi, l'ufficiale decide di confidarsi con il suo superiore, il colonnello Tanca. Gli parlai - ha detto Stolfo - sapendo che da lui, persona disponibile, al massimo avrei ricevuto un trasferimento penalizzante, ma nulla di irrimediabile. Decisi anche di mia iniziativa, di dargli metà di quanto avevo ingiustamente ricevuto. Quando poi il mio superiore diventò il generale Cerciello, passavo a lui la metà di quanto mi consegnavano gli imprenditori direttamente o tramite i sottufficiali che guidavano le pattuglie alle mie dipendenze. Comunque ho fatto sempre il mio dovere, mentre le verifiche fatte dagli altri portavano a un rendimento medio di individuazione di 5 milioni di reddito sottratto mensilmente alla tassazione e a 500 mila lire di Iva da pagare, io avevo una media rispettivamente di 300 e 50 milioni. Mi vergogno per dove sono arrivato - ha concluso Stolfo, visibilmente commosso - ma nonostante questo non ho mai chiesto io i soldi, me li hanno sempre offerti gli imprenditori al fine di trarre dei vantaggi».

Il generale Cerciello.

MILANO

Provvisionale di 100 miliardi per il Banco Ambrosiano

MILANO — Da ieri la liquidazione del Banco Ambrosiano ha «disco verde» per chiedere alle persone condannate tre anni fa per concorso nella bancarotta dell' Istituto di credito presieduto da Roberto Calvi, il pagamento dei 100 miliardi di provvisionale decisi dalla terza sezione del tribunale penale, in attesa che, attraverso un separato giudizio, venga quantificata la misura definitva del danno.

L' ordinanza della seconda sezione della Corte d' Appello, alla quale gli imputati avevano fatto ricorso contro l' immediata esecutività della sentenza di primo grado, non è più impugnabile e se gli interessati non provvederanno al pagamento, potrebbero scattare i pignoramenti. Per la verità già nel 1992, dopo la messa in liquidazione coatta amministrativa del Banco Ambrosiano, il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso aveva disposto delle ipoteche su immobili, ma l' esecuzione non risultò facile in quanto alle persone fisiche indagate non erano intestati i beni.

A pagare i 100 miliardi (la quantificazione del tribunale fu fatta sulla base dei 50 miliardi del capitale sociale della banca e della rivalutazione e degli interessi maturati) dovrebbero essere in solido tutti i condannati ad eccezione di un gruppo di essi che ha già definito la sua posizione, risarcendo non solo la provvisionale, ma l' intero danno concordato con i giudici.

Assolta la bella Linda Evangelista nel processo intentato dalle «bestie»

MESSINA — La top model Linda Evangelista è stata prosciolta «perchè il fatto non sussiste» dalle accuse di truffa aggravata e diffamazione. Lo ha deciso il gip di Messina, Marcello Mondello. In questo senso si era pronunciato anche il pm, Francesco Chillemi. La vicenda giudiziaria aveva preso avvio dalla denuncia di alcune anziane donne di un centro della provincia, Savoca, che avevano posato con la modella per un cartellone pubblicitario: l'immagine, sormontata dalla scritta «La bella e le bestie» ritraeva le vecchie donne siciliane vestite, com'è uso nei paesi, di nero, con accanto la Evangelista in jeans.

Le donne fotografate erano Antonina e Rosaria Ravidà, Natalia Olga Forri, Maria Cisto, Carlotta Cumia, Vincenza Savoca e Giuseppa Nicotina. Solo tre di esse, Antonina Ravida, la Cisto e la Forri, si erano rivolte alla magistratura lamentando di essere state convinte a farsi riprendere perchè la top model aveva detto loro che il manifesto era destinato a una campagna umanitaria per la lotta all'Aids. In effetti, la fotografia servì per pubblicizzare, anche negli Usa, prodotti di abbigliamento della «Kennar fashion». L'agente pubblicitario Charles De Caro e il fotografo Rocco La Spada dimostrano subito la loro estraneità ai fatti, e il procedimento penale ora conclusosi fu instaurato contro la sola Evangelista, che non è comparsa in udienza.

PRATICAMENTE CONCLUSA L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA FIORENTINA

Nardi è morto, lo confermano le perizie

FIRENZE — Assenti Donatella Di Rosa e Aldo Michittu si è compiuto ieri presso il gip di Firenze Giuseppe Soresina uno degli ultimi atti dell'inchiesta sul «caso» di Giovanni Nardi, l'estremista di destra morto nel 1976 a Palma di Maiorca e che secondo Lady Golpe sarebbe stato invece ancora in vita. Presenti i legali dei coniugi Michittu e quelli della famiglia Nardi,famiglia Nardi, i periti hanno illustrato al gip i risultati delle analisi e delle comparazioni compiute sulla salma riesumata nei mesi scorsi nell'isola spagnola.

Le conclusioni delle perizie disposte dal gip sono state illustrate alle parti dal professor Angelo Fiori dell' università cattolica di Roma (che si è occupato di comparare il Dna della salma con quello dei parenti più stretti di Nardi) e da Emilio Scossa Baggi, un esperto della polizia del Canton Ticino che ha esaminato le impronte digitali. Il deposito delle perizie era atteso dal procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury per chiudere l' inchiesta, nella quale i coniugi friulani sono indagati per calunnia ed autocalunnia con finalità eversive. Adesso la procura esaminerà tutti gli atti e formulerà le proprie richieste.

Le perizie, i cui risultati erano trapelati nelle scorse settimane, non sembrano lasciare molto spazio ai dubbi. Se per il Dna il professor Fiori dà un giudizio di «compatibilità» (il massimo risultato che può offrire un accertamento genetico di questo genere), la perizia dattiloscopica eseguita sulle impronte di più dita delle mani del cadavere parla di «assoluta certezza» nell' identificazione. A fronte di un minino di 16 punti di coincidenza richiesto dalla legge per l' identificazione mediante impronte digitali, Scossa Baggi ha riscontrato ben 24 punti, sei in più di quelli che furono individuati subito dopo l' esumazione della salma e che portarono i magistrati di Firenze a disporre l' arresto dei coniugi. L' udienza è stata caratterizzata anche da inspiegabili «misure di sicurezza».

†

E' mancato improvvisamente

Vincenzo Fiorenza

Sei sempre stato il marito e il padre più buono del mondo.
Ci sei sempre stato vicino e noi ti ricorderemo per la tua bontà e la bellezza d'animo che avevi.
Rimarrai sempre nei nostri cuori.
La moglie RITA, i figli ELISABETTA, TERESA e GIUSEPPE, il nipote DANIEL, l'amica di sempre INGRID e i parenti tutti.
L'estremo saluto lunedì 3 aprile, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1995

Partecipano al lutto:
- famiglia ESPOSITO
- GIOVANNI FATTORUSSO
- famiglia SANSON
- famiglie SANTORIELLO

Trieste, 1 aprile 1995

Gli alunni e gli insegnanti della classe II C sono affettuosamente vicini a GIUSEPPE in questo triste momento.

Trieste, 1 aprile 1995

Ciao

Enzo

Gli amici del cinema NAZIONALE.

Trieste, 1 aprile 1995

†

Ci ha lasciati

Margherita Benussi in Muggia
di anni 73

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 1 aprile alle ore 11 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 1 aprile 1995

I familiari di

Gisella Staccola ved. Calcagno

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1995

I familiari di

Giovanni Venier

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1995

I ANNIVERSARIO

Franco Godina

Lo ricordano con immutato amore e affetto la moglie, figlia, genero uniti alle sorelle, cognati e agli amici più cari.

Trieste, 1 aprile 1995

1991 1995

Elena Trovi in Zambon

Sei sempre con noi.

Staranzano, 1 aprile 1995

VI ANNIVERSARIO

Pierina Santin

Sei sempre viva in noi.

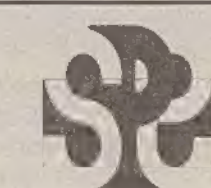
I tuoi cari

Trieste, 1 aprile 1995

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Cuschie

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 aprile 1995

DISASTRO / UN JET ROMENO CADE SUBITO DOPO IL DECOLLO DA BUCAREST

Precipita un Airbus, forse un attentato

Tutti morti i passeggeri e i membri dell'equipaggio: 59 le vittime, in gran parte belghe - Era diretto allo scalo di Bruxelles

Dal volo di Mulhouse alla tragedia di Nagoya

Ciò che rimane dell'aereo della Tarom.

TOLOSA — I principali incidenti accaduti ad aerei Airbus a partire dal 1988.

26 giugno 1988: precipita nei pressi di Mulhouse in Francia un Airbus A-320 dell'Air France, con 136 a bordo, impegnato in un volo dimostrativo. Bilancio di tre morti e 50 feriti.

14 febbraio 1990: cade un Airbus A-320 della Indian Airlines mentre si appresta ad atterrare all'aeroporto di Bangalore, in India, provocando 90 morti. Non si eslcude l'ipotesi di sabotaggio perchè un'anonimo telefonata all'agenzia di informazione PTI affermando che l'incidente era «manifestazione di una lotta interna a una grance società industriale».

20 gennaio 1992: un Airbus A-320 dela compagnia francese Air Inter, con 90 passeggeri e sei membri d'equipaggio, in volo da Lione a Strasburgo, precipita a 40 km dalla città alsaziana. Muoiono 87 persone.

31 luglio 1992: cade un A-310- 300 della tailandese Thai Airways sulle montagne dell'Himalaya mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Katmandu in Nepal, proveniente da Bangkok; 113 morti.

28 settembre 1992: cade un A310 della Pakistan International Airways provocando la morte di 167 persone.

22 marzo 1994: A-310 dell'Aeroflot russa precipita sui monti della Siberia nei pressi di Irkutsk durnate un volo da Mosca a Hong Kong provocando 75 morti. Un'inchiesta governativa attribuisce la responsabilità della sciagura al pilota che aveva affidato i controlli al figlio di 15 anni e al malfunzionamento del pilota automatico.

26 aprile 1994: precipita all'aeroporto di Nagoya in Giappone un A300-600R dela compagnia di Taiwan China Airlines e muiono 264 persone.

Nella zona imperversava una bufera di neve. Un'esplosione mentre il jet era in volo. Allarme-bomba blocca l'altro aeroporto della capitale

BUCAREST — Tre minuti appena di volo, poi una caduta in picchiata da 500 metri e lo schianto a 30 chilometri da Bucarest, in un prato immediatamente tintosi di sangue e riempitosi di rottami e dei corpi dI 59 vittime. Si è consumata così una nuova tragedia dell'aria: protagonista un Airbus A310 delle linee romene Tarom caduto ieri alle 8.11 (ora italiana) subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Otopeni e diretto a Bruxelles. Sulla zona infuriava una tempesta di neve e vento.

Nessun sopravvissuto tra le 59 persone a bordo - 49 passeggeri, la maggioranza belgi (32 secondo alcune fonti, 41 secondo altre, tra essi il console belga signora Michele Vanden-Ameele) e dieci membri dell'equipaggio.

Sul prato alle porte del villaggio di Balotesti c'era una carneficina, ha raccontato uno dei soccorritori: braccia, teste erano ovunque in mezzo ai rottami, e il muso dell'aereo conficcato in un profondo cratere.

Ancora ignote le cause dell'incidente. La Tarom assicura che non si vi è stato alcun errore del pilota, ed esclude indirettamente che il cattivo tempo ne sia l'origine.

Un abitante del luogo ha dichiarato alla radio romena di aver udito un'esplosione mentre l'aereo era in volo: «ho visto e udito prima un'esplosione in aria, quindi l'aereo volare basso avvolto dalle fiamme. Poi una seconda esplosione, fortissima, quando l'aereo si è schiantato».

Un altro volo della Tarom diretto anch'esso a Bruxelles, un Boeing 737, fu costretto il 15 marzo a cambiare rotta e a dirigersi a Timisoara per un allarme di una bomba a bordo.

E ieri, dopo il disastro, è stato chiuso l'aeroporto di Baneasa, per voli interni, dopo una chiamata anonima che annunciava una bomba.

Che cosa sia accaduto all'Airbus 310, se vi sia stata un'esplosione o meno, se il tempo abbia favorito la tragedia, lo si saprà dalla scatola nera, ancora non ritrovata, e dall'inchiesta immediatamente aperta dalle autorità romene che in questo lavoro avranno a fianco gli esperti inviati dal consorzio europeo «Airbus».

Nella zona di Balotesti continua a nevicare e sulla spianata una coltre bianca sta coprendo corpi, pezzi di metallo, abiti e bagagli. Sono tutto quel che rimane delle 59 persone che alle 10.45 dovevano arrivare a Bruxelles, tantissimi belgi, eppoi alcuni romeni, tre americani, due spagnoli, di cui un bimbo, un olandese, un thailandese, un francese.

A Bruxelles intanto l'attesa s'è fatta via via straziante.

Quindici minuti dopo la disgrazia dal tabellone era stato cancellato il volo in arrivo. E solo un'ora e mezza dopo i parenti, che impazienti si spostavano tra il bancone e il bar, hanno avuto le prime brutte notizie.

DISASTRO

L'A-310, un gioiello in 248 esemplari

BUCAREST — L'Airbus A-310 è un aereo in servizio da 14 anni. Dal 1981, anno in cui è stato autorizzato al servizio commerciale, è stato prodotto in 248 esemplari che hanno totalizzato quasi quattro milioni ore in oltre un milione e mezzo di voli.

Finora questo tipo di aereo era stato coinvolto soltanto in due incidenti gravi: il 31 luglio 1993 a Katmandu, quando un esemplare si schiantò in atterraggio contro una collina per scarsa visibilità provocando 113 morti e il 23 marzo 1994 quando precipitò un esemplare dell'Aeroflot provocanto 76 vittime.

La Tarom possedeva tre esemplari di A-310, immatricolati rispettivamente nel 1987, 1993 e ancora 1993. Il primo acquistato da una compagnia statunitense, il secondo e terzo da compagnie francesi.

L' A-310, bireattore a medio-lungo raggio, può trasportare fino a 218 passeggeri con un'autonomia massima di 9.450 chilometri.

Le linee aeree romene Tarom hanno affermato di essere sicure che non vi è stato alcun errore del pilota nell'incidente. In una dichiarazione all'agenzia Rompres il direttore generale della Tarom Nicolae Brutaru ha escLuso «la possibilità che la tragedia sia stata provocata da una manovra sbaglata» del pilota, ma non ha fornito altre spiegazioni.

Un Airbus della compagnia aerea rumena, Tarom, é precipitato nei pressi dell'aeroporto di Bucarest, poco dopo il decollo con destinazione Bruxelles. A bordo si trovavano 49 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio, che sono tutti morti. Nella zona imperversava una bufera di neve.

L' aereo é caduto nei pressi del villaggio di Balotesti, a 20 Km da Bucarest, poco dopo le nove, ora locale

Bruxelles · Parigi · GERMANIA · FRANCIA · Vienna · AUSTRIA · Budapest · UNGHERIA · ROMANIA · Bucarest · ITALIA · Mar Nero · 400km · GN - P&G Infograph

PRENDE IL VIA LA FASE DELLA GUERRIGLIA

Cecenia, cade anche Shali l'ultima fortezza di Dudaiev

MOSCA — A Shali, ultimo caposaldo dei combattenti ceceni, le truppe russe sono entrate senza quasi incontrare resistenza, dopo un ultimatum lanciato all'alba. Si chiude la fase dello scontro frontale, si apre quella della guerriglia sulle montagne. Dopo 111 giorni di spedizione punitiva nella repubblica separatista, decine di migliaia di vittime civili e 500.000 profughi, nelle vie di Shali i soldati non han trovato traccia degli agguerriti difensori segnalati da portavoce russi come «mercenari stranieri e bande criminali», con ben «700 membri dell'organizzazione dei Lupi Grigi»: presumibilmente accorsi dall'Azerbaigian, forse anche dalla Turchia.

A 35 chilometri a Sud-Est dalle macerie di Grozny, Shali era stata dichiarata dal leader separatista Giokhar Dudaiev nuova capitale della Cecenia. Capitale e anche cittadella, poichè era la base delle migliori truppe di Dudaiev, con rifugi, depositi di munizioni e mezzi corazzati.

Il fatto che i separatisti non l'abbiano difesa fino in fondo è stato presentato dai comandanti russi come una conferma della minore combattività del nemico e della reticenza dei civili a farsi massacrare come gli abitanti di Grozny da bombe e cannonate, in una battaglia ormai senza speranza.

Ufficiali russi intervistati a Shali dalla televisione indipendente NTV hanno osservato che, come è avvenuto nella città di Gudermes conquistata l'altroieri e in decine di villaggi, i difensori hanno silenziosamente lasciato Shali per dirigersi verso le montagne del Sud della repubblica.

Intanto, sulle colline attorno a Gudermes, le forze russe venivano attaccate da ceceni che, prima di andare a Sud, vuotavano i loro depositi di armi e medicinali.

Sulle montagne – hanno detto gli ufficiali russi – la guerriglia comincerà prestissimo, per durare a lungo sfruttando il vantaggio del terreno. La parte montagnosa della Cecenia, non grande, è particolarmente accidentata: i guerriglieri delle rivolte cecene del '700 e dell'800 vi hanno tenuto a bada i russi per decenni.

Soprattutto, in un intrico di valli e montagne del Grande Caucaso, la zona confina con regioni da cui i ceceni contano di ricevere aiuti dalla 'solidarietà islamicà: da Azerbaigian e Iran oltrechè – per itinerari lunghi ma non impraticabili – dalle forti comunità cecene di Turchia e di Giordania.

FRANCIA

Tapie fallito, finita la carriera politica

PARIGI — La carriera politica dell' industriale francese Bernard Tapie, eurodeputato radicale, è virtualmente finita, perchè non potrà più presentarsi alle elezioni nei prossimi cinque anni. Lo ha deciso, ieri a Parigi, la corte di appello, pronunciando il fallimento personale dell'industriale e quindi la sua ineligibilità per 60 mesi. Uno degli obiettivi di Tapie, cui si attribuisce l'intenzione di presentare un ricorso in cassazione, era di diventare sindaco di Marsiglia.

Le elezioni amministrative francesi sono in calendario l'11 e il 18 giugno prossimo, un mese circa dopo le presidenziali.

Il leader del partito di centro sinistra «Radical», Jean-Francois Hory, ha annunciato di avere ritirato la sua candidatura alle presidenziali francesi. «La sinistra rischia di non essere presente al turno di ballottaggio di questa elezione – ha detto Hory –. Radical non vuole esserne responsabile».

Secondo i più recenti sondaggi, Hory avrebbe ottenuto circa lo 0,5 per cento dei voti, meno cioè dei candidati «verdi» Dominique Voynet e Antoine Waechter e della trotzkista Arlette Laguiller.

Dopo avere ottenuto oltre il 12 per cento alle europee del giugno scorso, «Radical» è in gravi difficoltà perchè il suo esponente di spicco, l'industriale ed eurodeputato Bernard Tapie, artefice del successo elettorale, è appunto caduto in disgrazia.

I TURCHI INTENSIFICANO LA REPRESSIONE

Colonne corazzate contro i curdi

La comunità internazionale fa continue pressioni su Ankara, ma la guerra continua

ANKARA — Mentre prosegue l'operazione turca anti-curda nel Nord dell'Iraq (e in queste ore vengono inviate lunghe colonne corazzate), l'esercito di Ankara ha lanciato una nuova offensiva contro la guerriglia separatista nella Turchia sud-orientale. In scontri a fuoco avvenuti nella provincia di Sirnak, che confina con l'Iraq, e nella zona di Bitlis più a nord, sono morti 23 militanti curdi, riferisce il governatorato di Diyarbakir. La notizia fa ritenere che i guerriglieri stiano tentanto di contrastare l'offensiva dell'esercito di Ankara attraverso piccole unità di combattimento che operano in territorio turco.

Ankara ha anche messo in stato di allerta i suoi 20.000 soldati di stanza nella provincia di Tunceli in vista di possibili scontri con i guerriglieri curdi che si starebbero concentrando a centinaia sulle montagne. Due settimane fa, i curdi uccisero in una imboscata a Tunceli 15 soldati turchi.

Intanto i vertici militari turchi comunicano che alcuni ribbeli curdi sono stati uccisi nell'Iraq settentrionale mentre tentavano di fuggire. Anche cinque soldati turchi hanno perso la vita.

Cresce intanto la pressione internazionale su Ankara mentre si fanno sempre più attendibili le notizie di vittime tra i civili. L'Acnur da Ginevra riferisce «fonti attendibili» che parlerebbero di 15. 000 civili del Kurdistan costretti alla fuga dall'intervento turco.

Ancora una volta, le autorità turche hanno assicurato che l'operazione finirà non appena avrà raggiunto i suoi obiettivi. Il vice-ministro degli esteri turco Ozdem Sandberk ha dichiarato dopo un incontro con gli ambasciatori della troika della Ue (Francia, Spagna e Germania) che l'operazione non rallenterà il processo di democratizzazione in Turchia anzi lo renderà più veloce perchè assicurerà la stabilità nella regione sudorientale (curda).

E il presidente turco Suleyman Demirel ha dichiarato che l'operazione internazionale «Provide Confort», che dalla fine della guerra del Golfo protegge il Kurdistan iracheno, è all'origine di «un nido di vipere antiturco». Demirel in un messsagigo fatto pervenire al cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha spiegato che si è tolta a Baghdad la sovranità sul territorio del Kurdistan consentendo così il proliferare della guerriglia curda che colpisce la Turchia oltrefrontiera.

Ma sulle autorità di Ankara crescono anche le pressioni interne. Il magnate turco Cem Boyer, fondatore del Nuovo Movimento per la Democrazia (Ydh) ha apporfittato del primo congresso della sua nuova formazione politica per attaccare duramente il governo della signora Tansu Ciller mettendo in discussione la legittimità dell'operazione in Iraq.

Truppe turche in partenza per il fronte curdo in territorio iracheno.

LA RIVOLUZIONE NELL'EMITTENZA RUSSA

Il colosso tv «Ostankino» diventa in parte privato

MOSCA — Prenderà oggi il via, fra incertezze e polemiche, il riassetto dell'emittente russa «Ostankino», un colosso che conta su tre radio, un canale televisivo, impianti per miliardi e un pubblico potenziale di 200 milioni di persone su tutto il territorio della Csi. Il piano di ristrutturazione entrerà in vigore a un mese dall'omicidio del popolare conduttore Vladislav Listiev, che avrebbe dovuto guidare il riassetto, e nel pieno di una campagna elettorale che si annuncia combattuta. Prevede la separazione fra le radio – Mayak, Radio 1, Iunost – che resteranno di proprietà dello stato, e la televisione, che diventerà una società a capitale misto e cambierà il suo nome in Ort (sigla che in russo sta per Televisione pubblica russa).

Lo stato manterrà il 51 per cento del pacchetto azionario della Ort, mentre alcune compagnie commerciali – fra cui gli otto grandi gruppi finanziari indicati dalla stampa russa come le eminenze grigie della politica del paese – si spartiranno un altro 40 per cento, e il rimanente resterà alla Compagnia televisiva Ostankino.

Attorno al riassetto dell'emittente ruota un enorme giro di interessi politici ed economici, nei quali è da ricercare, secondo gli inquirenti, il movente dell'omicidio di Listiev, designato a guidare il debutto della Ort e ucciso il primo marzo scorso da sicari non ancora identificati.

La televisione «ostankino» controlla una larga fetta della ricca torta pubblicitaria, un settore caratterizzato da una quasi totale «deregulation» e che convoglia miliardi. Un minuto di pubblicità sull'emittente costa fino a 30.000 dollari. A contendersi questo mercato sono entrate in lizza molte grandi agenzie pubblicitarie, in una lotta senza esclusione di colpi. Secondo molti quotidiani, l'omicidio di Listiev è maturato proprio in quest'ambito.

Il consiglio d'amministrazione della nuova Otr ha deciso di bandire da domani, per tre mesi, la pubblicità. Ufficialmente per una pausa di riflessione e per stabilire regole, secondo la stampa per decidere come lottizzare gli spazi pubblicitari.

GLI USA PASSANO LA MANO PER LA SECONDA TAPPA SULLA STRADA CHE PORTA ALLA DEMOCRAZIA

Haiti, i caschi blu prendono il posto dei berretti verdi

WASHINGTON — L' occupazione militare americana di Haiti è finita. Ai «berretti verdi» Usa sono subentrati ieri i «caschi blu» dell'Onu per la seconda fase di costruzione, si spera, della democrazia nell'isola.

Il Presidente americano Bill Clinton ha partecipato con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e il Presidente Jean Bertrand Aristide alla cerimonia del passaggio delle consegne svoltasi a Port-au-prince,. la capitale. «Thank you, President Clinton» era la scritta che campeggiava su uno striscione appeso sopra le teste degli spettatori. «Merci, Haiti» ha risposto Clinton nel suo discorso, ringraziando gli haitiani per avere permesso una operazione senza spargimento di sangue tra i militari americani.

Ma cosa comporta questo passaggio delle consegne? Un passo in avanti verso l'affermazione della democrazia che dovrebbe essere sancito con le elezioni di fine anno, alle quali il Presidente Aristide si è formalmente impegnato a non partecipare ? Oppure un passo indietro, come si comincia a temere per le violenze degli ultimi giorni, culminate nell'assassinio di una avversaria politica ?

Al suo arrivo a Haiti Clinton ha trovato un'atmosfera turbata per l'omicidio di Mireille Durocher Bertin, di 34 anni, una accesa ultranazionalista uccisa martedi scorso a colpi di arma da fuoco mentre era in automobile nel centro di Port-Au-Prince e stava andando a iscrivere il suo partito alle elezioni locali del prossimo giugno. La responsabilità di questo complotto viene ora attribuita al ministro dell'Interno, il generale Mondesir Beaubrun, un personaggio rimasto a galla con successo durante i tre anni di giunta militare (mentre Aristide era in esilio negli Usa) e poi promosso generale al ritorno del presidente. Anche con la formale dissoluzione delle forze armate haitiane Beaubrun non ha perso terreno, e con sorpresa di molti osservatori è stato nominato ministro dell'Interno (una carica poco più che onoraria visto che non ha nessuna autorità sulla debole polizia haitiana tuttora in fase di addestramento). Sull'omicidio Bertin sta indagando l'Fbi.

Il passaggio delle responsabilità all'Onu e ai suoi seimila soldati forniti da 18 paesi diversi (ma il nucleo centrale restano 2.400 americani delle squadre di pronto intervento in grado di arrivare con rapidità in ogni parte del paese e anche il comandante delle truppe Onu è il generale americano Joseph Kinzer) non esclude il pericolo di un nuovo aumento della criminalità nel paese più povero dell' emisfero occidentale.

La preoccupazione del presidente Clinton, che ha ringraziato i soldati Usa mandati a proteggere i sostenitori di Aristide dalle violenze degli eredi dei Tonton-Macoutes e di tutte le altre varie organizzazioni lasciate da 30 anni di dittature, è che ora si possano invertire le parti e il terrorismo da parte dei sostenitori di Aristide possa mandare all'aria tutti gli sforzi internazionali per mettere finalmente in moto la democrazia a Haiti.

OSSERVATORIO EUROPEO

A Berlino si cercano misura concrete contro l'effetto serra

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Si infittiscono le grandi messe medianiche. Dopo la riunione a Bruxelles, un mese fa, del Gruppo dei sette paesi più industrializzati del mondo (G7) sulla società dell'informazione, c'è stata la conferenza di Copenaghen sull'esclusione sociale. La prima ha promesso rivoluzione tecnologica e nuovi posti di lavoro (senza dire quanti andranno persi), la seconda ha dichiarato guerra alla povertà (senza salvare i Paesi ricchi dalle critiche di ipocrisia). Ma l'importante è infondere speranza.

Segue ora la Conferenza dell'Onu in corso a Berlino dedicata ai mutamenti climatici. Dovrebbe allargare gli impegni assunti nel 1992 dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro. L'Unione Europea è chiamata a confermare la volontà di stabilizzare entro il 2000 le emissioni di biossido di carbonio (CO2) sul livello base del 1990. A sua volta chiede l'apertura di negoziati per una riduzione a più lungo termine delle emissioni di CO2 e altrai gas a effetto serra. Vuole assumere un ruolo di punta e si presenta con una posizione di taglio tecnico che comporta suggerimenti di misure e politiche integrate da adottare anche nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

Che la situazione stia peggiorando rapidamente lo dimostrano le recenti stime che danno in particolare la CO2 in aumento fra il 5 e l'8% rispetto alla base del 1990. Ma che le soluzioni non siano agevoli da trovare lo confermano le difficoltà che incontra la Commissione europea a vareare misure concrete all'interno dell'Ue. E' positivo che la visione settoriale dei problemi dell'ambiente (che comunque ha consentito di sfornare normative comuni) sia ormai soppiantata da quella globale, ma non semplifica certamente il lavoro già complicato da posizioni nazionali talvolta molto divergenti. Si è dovuto rinuciare, almeno per il momento, alla tassa CO2/energia generalizzata, proposta nell'ambito di una serie di misure coordinate. La Gran Bretagna non la ritiene di competenza dell'Ue. Sarà probabilmente facoltativa e intanto l'esecutivo di Bruxelles deve limitarsi a formulare i criteri e parametri comuni da utilizzare. Ma queso è solo un aspetto. Per altri c'è addirittura spaccatura fra Nord e Sud.

E' da un anno e mezzo che si discute su una diretiva che dovrebbe facilitare la prevenzione e la riduzione delle emissioni di CO2 degli impianti industriali. Le divergenze si concentrano sulla definizione delle «migliori tecniche disponibili» da utilizzare per garantire il rispetto delle norme sulle emissioni. Meno colpiti dall'inquinamento, i Paesi del Sud (Spagna in testa) chiedono maggiore flessibilità per tenere conto di situazioni specifiche. Pe i Paesi del Nord, condotti dalla Gemania, si tratta naturalmente di una posizione lassista cui va opposto maggiore rigore. Non è soltanto una questione di mentalità. Entra in gioco anche la competività dell'industria, un problema che difficilmente può trovare soluzione soltanto all'interno dell'Ue.

Pur ammettendo di raggiungere un accordo per varare norme comunitarie, rimane la preoccupazione della concorrenza esterna. Per l'industria l'impatto del progetto europeo sarà determinante a medio e lungo termine e le organizzazioni professionali premono affinché si tengano nel dovuto conto i rischi di distorsioni. Non c'è quindi da stupirsi che al Consiglio dei ministri là situazione rimanga bloccata. Ogni decisione è stata rinviata a giugno, dopo la conferenza di Berlino.

BALCANI / COLPITA ANCHE BIHAC DOPO TUZLA E GORAZDE

Bombe serbe su aree Onu

Sprezzante replica alle minacce dei «caschi blu» - Sarajevo: ripresi gli aiuti umanitari

BELGRADO — Tensione molto alta in Bosnia, dove i combattimenti - malgrado la tregua d'armi - continuano in ampie aree del Paese, anche se con minor virulenza a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Anche ieri i serbo-bosniaci, malgrado i moniti dell'Onu, hanno colpito almeno una delle aree protette della Bosnia: Bihac, capoluogo dell'omonima enclave del nord-ovest.

Lo riferisce Radio Sarajevo, che parla di gravi danni materiali ed alcuni feriti. Nei giorni scorsi erano state più volte colpite altre due aree protette: Tuzla nel nord-est (è da lì che è partita il 20 marzo scorso l'ampia offensiva musulmana ancora in corso) e Gorazde nell'est, dove secondo fonti musulmane non confermate ci sono stati negli ultimi giorni tre morti ed otto feriti. Esattamente una settimana fa, dopo un bombardamento serbo-bosniaco su questa città, aerei Nato avevano effettuato voli dissuasivi.

Ma i serbo-bosniaci non sembrano preoccuparsene troppo, e ai moniti dell'Onu che minacciava di chiedere l'intervento dei caccia della Nato se fossero continuati gli attacchi contro le aree protette, hanno risposto: «Se lo farà consideremo l'Onu un nemico, come nemico consideriamo la Nato».

E' invece ripreso il trasporto degli aiuti umanitari dall'aeroporto di Sarajevo verso la città, bloccata da sei giorni per una serie di veti reciproci tra le parti.

Tornando agli scontri, i fronti sono soprattutto tre: il monte Majevica, che domina Tuzla; i monti Vlasic, nel centro-ovest, e la sacca di Bihac. Nelle prime due aree è scattata contemporaneamente -malgrado il cessate il fuoco- l'offensiva delle truppe di Sarajevo. C'è stato un deciso sfondamento iniziale, poi in parte recuperato dai serbi, soprattutto nell'area di Tuzla (dove hanno manovrato per allargare il fronte). Nel centro-ovest invece i bosniaco-musulmani sembrano ancora tenere le posizioni conquistate, una decina di chilometri di una certa importanza strategica. Non è un caso che circa 3.500 civili serbi (donne, anziani e bimbi), abbiano dovuto precipitosamente abbandonare la zona.

Per quanto riguarda il Bihac, il cessate il fuoco (entrato in vigore il primo gennaio, previsto fino al primo maggio, ma attualmente quantomai traballante) non è mai davvero decollato. Vi si fronteggiano soprattutto gli autonomisti locali (peraltro appoggiati, anche militarmente sul campo, dai serbi, soprattutto quelli della confinante Krajina, la regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione) e le truppe leali al governo di Sarajevo.

I «caschi blu» liberano dalla neve una postazione a Sarajevo.

GRANIC

Minoranze: Zagabria vuol risolvere «in due mesi»

ZAGABRIA — La Croazia auspica di raggiungere quanto prima un accordo con l'Italia sul problema delle minoranze. Si è fatta anche una data indicativa: entro due mesi. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri croato Mate Granic in un colloquio che ha avuto con il responsabile degli Esteri del Pds, Piero Fassino, avvenuto ieri a Zagabria.

«Il governo croato - ha detto ai giornalisti Fassino - è disponibile ad andare avanti con il negoziato sulle minoranze. Tra quindici giorni è prevista la firma di un accordo con l' Ungheria e Granic ci ha detto che l' intesa con l' Italia è possibile entro i prossimi due mesi».

Zagabria chiede anche l'appoggio dell'Italia per una futura integrazione europea della Croazia. «Granic - ha aggiunto il responsabile dl Pds - ci ha rassicurato circa le condizioni politiche necessarie all'ingresso in Europa: rispetto delle minoranze, pluralismo dell'informazione e divisione dei poteri».

Durante una conferenza stampa tenuta nella matinata di ieri al parlamento croato, Fassino ha spiegato gli obiettivi della visita a Zagabria cui seguiranno un viaggio a Belgrado e a Sarajevo .

Intendiamo «raccogliere informazioni e verificare quali iniziative può prendere l'Italia per favorire il processo di pace», ha precisato Fassino, affermando che l'obiettivo immediato «è un prolungamento della tregua in Bosnia e un rinnovo del mandato dell'Onu in Croazia». Fassino sarà oggi in Istria per colloqui con la comunità italiana.

Ieri, intanto grazie all'intervento dei caschi blu britannici, il capo di stato maggiore croato Janko Bobetko e una ventina dei suoi uomini sono sfuggiti per miracolo alla morte per congelamento, sorte toccata a cinque soldati croati e forse ad altri, una decina, che risultano ancora dispersi.

CRISI SENZA PRECEDENTI NEL GOVERNO AUSTRIACO

Si spaccano i popolari, rimpasto a Vienna

Dimissioni di quattro ministri, Busek contestato da dissidenti interni - Minimizza il premier Vranitzky

VIENNA — Mercoledì si era dimesso l'autorevole ministro delle finanze Ferdinand Lucina. Ieri altri tre titolari di dicasteri hanno rassegnato le dimissioni al culmine di una crisi politica che sta scuotendo dalle fondamenta il sistema politico austriaco. I ministri dell'interno Franz Loeschnak, degli affari sociali Josef Hesoum e delle questioni femminili Johanna Dohnal, tutti e tre del partito socialdemocratico, saranno sostituiti oggi dopo la riunione dei leader del partito, ha comunicato il cancelliere Franz Vranitzky.

Ma si attendono anche le dimissioni da parte dei ministri del Partito popolare, partner di minoranza della coalizione di governo. Ci sono voci che danno per prossime le dimisisoni del presidente dei popolari Erhard Busek, contestato da dissidenti interni sin da quando il partito subì una grave sconfitta elettorale nel voto del 9 ottobre scorso, piazzandosi solo al terzo posto dopo gli ultra-nazionalisti di Joerg Haider.

All'origine della crisi del mondo politico austriaco, già segnalata dai risultati delle ultime elezioni, c'è un diffuso senso di sfiducia sulle capacità dei partiti tradizionali di affrontare i crescenti problemi economici e sociali del paese.

Il deficit del bilancio dello Stato ha raggiunto una cifra-record (102 miliardi di scellini). Ma il corposo pacchetto di misure d'austerità rischia di far saltare una pace sociale durata per tutto il dopoguerra. Le critiche dei sindacati al suo piano di risanamento hanno portato alle dimissioni di Lacina.

Le critiche verso l'operato del ministro Loeshnak, membro del governo da 18 anni e da 5 all'interno, sono partite dai verdi, da gruppi religiosi e dai liberali per la restrittiva politica in tema di immigrazione. Altro appunto: il fallimento della polizia nei casi di lettere-bomba e altri crimini di presunta matrice razzista.

Vranitzky tende a minimizzare, affermando che le dimissioni sono un normale avvicendamento di personale, niente di eccezionale «solo parte della vita democratica». Ma è possibile che questa volta le opposizioni - ultranazionalisti, verdi e foro liberale - chiedano le dimissioni dello stesso cancelliere.

Continua intanto lo scalpore suscitato dalle accuse di omosessualità e pedofilia al popolare cardinale Hans Hermann Groer, arcivescovo di Vienna. La Conferenza episcopale austriaca non si pronuncerà nella sua sessione regolare, la settimana prossima, sullo scottante caso dell'arcivescovo - presidente della Conferenza stessa - accusato da un suo ex allievo di molestie sessuali risalenti al periodo in cui egli insegnava al seminario di Hollabrunn, vicino Vienna, vent'anni fa. L'accusa è stata poi reiterata da un altro ex allievo. Ma non si esclude si tratti di accuse del tutto gratuite, come avvenuto in altri drammatici simili casi.

All'ordine del giorno dei lavori della sessione primaverile della Conferenza episcopale - è detto in un comunicato - non è prevista «nè una consultazione nè una dichiarazione» sulle accuse contro il cardinale Groer. Fonti episcopali avevano invece fatto trapelare la possibilità che i vescovi austriaci prendessero posizione sulla vicenda, pur se questa non compare ufficialmente nell'agenda della Conferenza.

Circa mille persone si sono peraltre radunate ieri l'altro in piazza Santo Stefano a Vienna per manifestare solidarietà al vescovo e alla Chiesa. Groer ha ringraziato i fedeli che lo hanno acclamato con applausi e ovazioni, senza prendere però posizione sulle accuse. Egli si è limitato a dire di avere ricevuto tre giorni fa una lettera non meglio precisata in cui veniva ringraziato per il suo «ostinato e fedele silenzio».

Sul quotidiano 'Der Standard', l'autorevole commentatore Peter Michael Lingens scrive peraltro che «Groer non è la Chiesa» e che se continua a rifiutarsi di difendersi o di sporgere querela la sua permanenza diventerà intollerabile.

UN CIVILE UCCISO DALLE SALVE DI RAZZI KATIUSCIA

Sangue al confine tra Israele e Libano Ammazzato un leader di Hezbollah

SIDONE — Giornata di sangue, di scontri e di bombardamenti ieri sul confine tra Israele e Libano. Tre persone, tra le quali un alto dirigente di Hezbollah, sono rimaste uccise nel corso di un raid compiuto dall'aviazione israeliana con elicotteri nel sud del Libano. Circa un'ora dopo, aerei con la stella di Davide hanno inoltre bombardato il massiccio dell'Iqlim at-Toufah, poco a nord della «fascia di sicurezza» creata nel 1978 da Israele nel Libano meridionale. Quindi un soldato israeliano è rimasto ucciso e due sono stati fertii in una serie di attacchi dei guerriglieri filo-iraniani nel Libano Sud. Infine, bordate di razzi Katiuscia sono state lanciate contro centri abitanti della Galilea, uccidendo un cittadino israeliano.

Il dirigente Hezbollah è stato ucciso nella regione di Tiro, a circa 80 chilometri a sud di Beirut. Gli elicotteri israeliani hanno lanciato razzi aria-terra contro l'automobile sulla quale si trovava. Successivamente fonti del partito Hezbollah filo-iraniano hanno confermato la notizia.

I caccia israeliani hanno poi colpito presunte basi dei guerriglieri filo-iraniani a nord della «fascia di sicurezza». L'attacco aereo è stato sostenuto anche dall'artiglieria della milizia filo-israeliana, l'Esercito del Libano del sud (Els).

I guerriglieri Hezbollah hanno risposto bombardando con razzi Katiuscia le basi dell'esercito israeliano e dell'Els all'interno della «fascia». Successivamente i guerriglieri islamici hanno attaccato una pattuglia israeliana all'interno della «fascia di sicurezza», uccidendo - come si è detto - un soldato e ferendone altri due. Secondo l'emittente israeliana la vittima è il sergente Liron Lang, 20 anni, originario del kibbutz di Ghivat Haim.

L'azione sarebbe stata condotta in risposta all'uccisione di Yassin Rida, il dirigente di Hezbollah. Yassin è stato ucciso assieme a un suo assistente: si trovavano in macchina nei pressi di Tiro quando sono stati raggiunti da un missile aria-terra lanciato da un elicottero Cobra israeliano. Fonti di polizia, nel confermare la notizia, hanno affermato che si tratta di uno dei dieci più importanti dirigenti Hezbollah del Libano meridionale.

In serata, infine, bordate di Katiuscia sono cadute sull'alta Galilea. Il bilancio provvisorio del bombardamento è di un morto e di una decina di feriti. Il sindaco di Kiryat Shmona, Prosper Azran, ha detto che gli abitanti sono entrati nei rifugi e che la città ha un aspetto spettrale che ricorda Tel Aviv quando nel 1991 si trovò esposta a lanci di Scud iracheni. Secondo le stazioni radio israeliane, i combattimenti fra reparti dell'esercito israeliano e guerriglieri Hezbollah continuavano nel Libano del Sud anche nella tarda serata.

ALLA CONFERENZA DI KHARTOUM NEL MIRINO IL SEGRETARIO NATO

Bordate islamiche contro l'Occidente

KHARTOUM — I musulmani integralisti hanno sfogato ieri tutto il loro odio per l'Occidente in quello che è il loro unico foro non governativo, la Conferenza popolare araba e islamica di Khartoum, fondata dal leader fondamentalista sudanese Hassan el Turabi.

Il copione è stato quello di sempre, con gli stessi slogan vecchi di decenni, bersagli principali l'imperialismo e il colonialismo dell'Occidente, «che impediscono lo sviluppo e la civilizzazione del mondo musulmano». Una ventina di oratori si sono suceduti sul palco per scagliarsi, davanti ad una folla variopinta di musulmani di 84 paesi, contro la «nuova crociata» dell'Occidente nei confronti dell'Islam.

L'astio ha un destinatario preciso: il segretario generale della Nato Willy Claes - che ha messo in guardia contro il «pericolo dell'Islam». Le dichiarazioni di Claes sono l'inizio di una guerra culturale molto pericolosa e negativa per le relazioni internazionali- dichiara Adel Hamid Ammar, dei comitati rivoluzionari libici - una scusa per applicare una politica imperialistica che in futuro non risparmierà nessuno, neppure i cristiani».

Ahmed el Banna, figlio del fondatore della potente confraternita dei Fratelli musulmani d'Egitto, è furioso contro Claes. «Come si permette di dire che il nemico è l'Islam?», tuona battendo con forza il pugno sul tavolo.

L'analisi «dell'atteggiamento negativo e aggressivo dell'Occidente contro l'Islam» - parole con cui Turabiu ha aperto la seconda giornata di lavori - si è svolta attraverso esempi concreti, quali le sofferenze del popolo libico e di quello iracheno per l'embargo internazionale, e il «genocidio di musulmani in Bosnia e Cecenia». Un accorato appello è stato inviato a Mosca perché cessi i massacri in Cecenia.

Di abusi contro i diritti dell'uomo e della repressione attuati da tanti dei paesi rappresentati a Khartoum, nessuno ha parlato. Il parlamentare turco Yasin Hatibogin non ha fatto alcun accenno al massacro di curdi in atto in Turchia.

DAL MONDO

Austria: condannato a 10 anni un noto estremista di destra

VIENNA — Hans Joerg Schimanek, noto estremista di destra austriaco, è stato condannato a 15 anni di carcere per attività neonaziste. La sentenza ha fatto clamore per la severità e per il fatto che l'attivista è figlio di un popolare uomo politico appartenente al Partito della Libertà, la formazione di destra capeggiata da Joerg Haider. Schimanek, 31 anni, è considerato il capo dell'«Opposizione popolare extraparlamentare» (Vapo), circostanza da lui negata. L'accusa aveva chiesto una condanna a 10 anni di carcere. La giuria ha giudicato Schimanek colpevole di aver agito contro il sistema democratico per restaurare «un grande Reich» comprendente l'Austria.

Bristol, donna si getta dal ponte Un italiano la fa soccorrere

LONDRA — Un cittadino italiano di cui non è stata resa nota l' identità ha salvato una donna di trent'anni che si era lanciata dal ponte sospeso di Bristol per suicidarsi. La donna, di cui si conosce solo il nome, Karen, si è gettata da un'altezza di 15 metri, ma la sua caduta è stata attutita dai rami degli alberi. Il nostro connazionale ha assistito al tentativo di suicidio e ha avvertito la polizia, che ha tratto in salvo la donna. Karen ha detto ai soccorritori di essersi gettata dal ponte dopo aver bevuto birra per tutta la notte. Sul vecchio ponte vittoriano di Bristol sono avvenuti dal 1866 più di un migliaio di suicidi. Recentemente un'associazione umanitaria ha installato sul ponte una linea telefonica per provare a convincere gli aspiranti suicidi a desistere dai loro propositi.

Cina, in ginocchio le operaie L'imprenditore fa l'autocritica

PECHINO — Un imprenditore sudcoreano, titolare di una fabbrica di materiali elettrici in Cina, è stato costretto dalle autorità locali all'autocritica e a chiedere scusa alle 120 operaie che aveva obbligato a mettersi in ginocchio perché alcune, stremate dalla fatica, si erano addormentate sul banco di lavoro. Jin Zhenxian, titolare della fabbrica, era stato già più volte avvertito dai responsabili municipali a non abusare nella richiesta di ore extra. Il 7 marzo le 120 dipendenti sono state costrette a lavorare fino alle 2 del mattino del giorno seguente. Tornate in fabbrica alle 8, alcune, durante i dieci minuti di pausa per la colazione, si sono addormentate. Jin Zhenxian le ha sorprese e ha costretto tutte le 120 le lavoratrici a mettersi in ginocchio.

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA BOZZA DEL DOCUMENTO FONDAMENTALE: ITALIANI SODDISFATTI

Capodistria, lo Statuto piace

Mantenuti i livelli precedenti di tutela con qualche novità positiva in più in materia di bilinguismo

CAPODISTRIA — Con un'insolita maggioranza, ben 27 «sì», due astenuti e nessun contrario, il consiglio comunale di Capodistria ha approvato la bozza di statuto. I consiglieri hanno superato anche lo scoglio rappresentato la volta scorsa dai diritti dei connazionali. «Penso che possiamo accogliere con molta soddisfazione l'appianarsi delle divergenze tra le diverse componenti politiche del consiglio comunale rispetto ai diritti specifici della comunità nazionale italiana di Capodistria» commenta l'esito del voto Mario Steffè, uno dei tre consiglieri eletti dagli italiani del Comune.

Decisivo il lavoro in sede di commissione statutaria che è riuscita a conciliare, precisa Steffè, le posizioni controverse soprattutto sul diritto di veto da parte dei consiglieri al seggio specifico riguardo allo statuto in sé, contemplato nella precedente bozza. «Questo diritto è stato revocato mentre rimane il diritto di veto soltanto riguardo alle questioni specifiche che riguardano la posizione e i diritti della minoranza».

L'attuale livello di tutela vi soddisfa?

«Io direi senz'altro di sì. Non soltanto sono stati mantenuti i diritti già acquisiti ma sono state fatte altri importanti passi avanti, per esempio in materia di bilinguismo, per quanto riguarda la definizione chiara e precisa, mancante nel vecchio statuto comunale, sulla produzione bilingue di atti legali rilasciati dall'amministrazione comunale. Un'altra importante acquisizione è quella della carica di vicesindaco spettante a un connazionale qualora il sindaco non sia un appartenente alla comunità italiana».

Esiste comunque sempre il rischio che possa essere approvato uno statuto che non soddisfi la minoranza italiana, vista l'impossibilità di porre il veto sull'atto costitutivo in sé.

«Sì, ma in realtà questa possibilità viene controbilanciata dall'esercizio di voto riferito alla coalizione di maggioranza che, per tacito accordo, rispetta quelle che sono le indicazioni anche della componente nazionale italiana e che quindi molto probabilmente garantirà l'approvazione di uno statuto che rispecchi le aspettative dei connazionali in maniera abbastanza integrale».

A quando le bandiere della comunità nazionale italiana, assente da anni dai pennoni di Capodistria?

«Questo sarà argomento del prossimo consiglio della comunità autogestita della nazionalità italiana, però va ricordato che in Slovenia ci sono riferimenti giuridici contrastanti. Da una parte esiste la libertà di simbolo mentre dall'altra sono vietate le bandiere di nazioni straniere. La soluzione che molto probabilmente si adotterà a Capodistria sarà quella di esporre il vessillo nazionale italiano con una connotazione locale che faccia riferimento alla matrice comunale».

Loris Braico

CAMPIONATO NAZIONALE CADETTI DI NUOTO A ROVIGNO

Ma l'esposizione del tricolore scandalizza gli sportivi ragusei

ROVIGNO — Stupidità, ignoranza, incomprensione? Può starci di tutto nell'indignata reazione dei dirigenti del Club di nuoto «Jug» di Ragusa (Dubrovnik) all'esposizione della bandiera italiana durante un meeting natatorio svoltosi nella cittadina istriana (Campionato nazionale cadetti). Lo sdegno dei dirigenti dello «Jug» ha trovato ieri ampio spazio in un articolo pubblicato dalla «Slobodna Dalmacija». L'autore dello scritto — riferendo più o meno tra virgolette le dichiarazioni dei rappresentanti della società di nuoto ragusea — si sofferma sullo «scandalo della bandiera», rilevando l'inammissibilità della presenza di un vessillo straniero a una manifestazione sportiva di carattere esclusivamente nazionale. Il giornalista del quotidiano spalatino, e prima di lui i dirigenti dello «Jug», non vengono neanche minimamente sfiorati dal sospetto che la presenza del tricolore italiano non fosse una «inaudita provocazione» (così la definiscono), bensì un fatto abituale in Istria e un riconoscimento della presenza della nostra minoranza.

Sdegno a palate viene poi esternato dall'articolo della «Slobodna» per il fatto che, dopo le «giuste rimostanze» dei rappresentanti dello «Jug» (ma anche «di altre società sportive presenti alla manifestazione rovignese»), la bandiera italiana non sia stata rimossa dai bordi della piscina, bensì «soltanto distanziata da quella croata». Il tutto — come sottolinea l'autore dell'articolo — «alla presenza del sindaco di Rovigno e di altre autorità comunali», bene al corrente della... indebita presenza e delle proteste dei ragusei. I quali, «solo per evitare uno spiacevole incidente», e dopo consultazioni telefoniche con il presidente del Comitato olimpico nazionale, Vrdoljak, hanno comunque accettato, sia pure di malavoglia, di partecipare alla competizione. Gli stessi dirigenti dello «Jug» sono però fermamente decisi a portare l'ignominioso affronto dinanzi al vertice della Federazione natatoria croata nella sua prossima riunione. Il tutto affinchè «deplorevoli situazioni del genere» non abbiano a ripetersi in futuro.

IN BREVE

Aree verdi off limits ai mezzi a motore e pure alle biciclette

CAPODISTRIA — In Slovenia entra oggi in vigore il divieto di transito e di parcheggio su tutte le superfici verdi per mezzi a motore e anche biciclette. Ciò vale pure per i sentieri nei boschi e di montagna. La sosta è consentita solo in una fascia di cinque metri lungo il tratto stradale se non ci sono limitazioni imposte dai proprietari dei terreni. Il divieto riguarda anche gare, dimostrazioni o test di veicoli a motore organizzati nelle aree dei parchi e delle riserve naturali. Le multe andranno sino ai 500 mila talleri. Lo scopo è quello di elevare la tutela del verde evitando ulteriori danni al patrimonio naturale ed eliminando possibili fonti d'inquinamento derivanti dalla presenza in aree protette di auto e moto.

Centrali di Fianona 1 e 2: deciderà la popolazione

ALBONA — Saranno i cittadini a esprimersi sull'ampliamento della centrale termoelettrica «Fianona 1» (Plomin 1) e sulla costruenda «Fianona 2»: lo ha deciso il Consiglio municipale di Albona. Saranno indetti comizi pubblici nelle varie località dell'Albonese perchè i cittadini possano esprimersi sugli impianti e anche sulla necessità o meno di indire un referendum in materia. L'iniziativa del comune è stata presa dopo le numerose proteste della popolazione locale causa l'inquinamento provocato dalla centrale. Giovedì prossimo è attesa una commissione parlamentare, guidata da Goran Granic, vicepresidente della camera, per un sopralluogo dedicato alla questione ambientale e alla pianificazione territoriale.

Manifestazione anti-italiana: nessuna richiesta ufficiale

CAPODISTRIA — Nessuna richiesta ufficiale è giunta a Capodistria in merito alla «manifestazione anti-italiana» del 29 aprile prossimo preannunciata dal Partito nazionale-sociale sloveno. Nonostante il leader del partito extra parlamentare di destra, Gerlanc, faccia sapere che «il meeting si farà comunque» e che «finora sono già stati riservati 12 autobus da 54 persone», la polizia conferma quanto sopra. La manifestazione dovrebbe svolgersi non in piazza (come ipotizzato in un primo momento) bensì di fronte al Consolato generale d'Italia (più o meno dove c'era il monumento a Nazario Sauro distrutto dai tedeschi). Gerlanc e compagni annunciano di voler bruciare simbolicamente la bandiera italiana e quella dell'Unione europea.

Parenzo, visita di un gruppo di imprenditori lombardi

PARENZO — È stata ricevuta al municipio di Parenzo una delegazione di imprenditori della Lombardia per un incontro con gli omologhi istriani. Lo scopo è quello di definire in concreto il futuro assetto della collaborazione. L'incontro segue un primo approccio fra le due parti avvenuto recentemente a Brescia. Va detto che l'appuntamento parentino è stato organizzato proprio per iniziativa degli imprenditori bresciani in collaborazione con la Camera d'economia istriana e l'assessorato regionale all'agricoltura. Interverranno rappresentanti del settore turistico, navale, metalmeccanico, tessile e agroalimentare, nonché autorità della provincia bresciana e dalla regione lombarda.

LA LETTERA / IPOTESI SUL FUTURO IN ISTRIA

«L' autonomia non basta meglio l'indipendenza»

«L'italiano non è più alla pari», si leggeva su «La Voce del popolo» all'indomani della sentenza della Corte costituzionale croata, che ha cancellato o snaturato gli articoli più significativi dello Statuto istriano; e ancora: «Rimane l'autoctonia, ma svuotata dei contenuti». Si potrebbe aggiungere che, avanti di questo passo, il programma politico della Ddi risulterà soltanto un libro dei sogni e lo stesso ingresso dell'Istria nell'«Are» nulla più di un «atto simbolico», come era stato subito definito da Tudjman, quando gli evviva per salutare l'evento non si erano ancora spenti.

Risultano strane dunque le dichiarazioni minimizzanti di certi dirigenti della Dieta, preoccupati più di salvare la faccia di Zagabria che di difendere gli interessi degli istriani. Non è vero che Zagabria abbia cancellato o svuotato quelle norme per il timore di dover fare ai serbi della Krajina le stesse concessioni fatte agli italiani. Ai fieri ribelli di Knin si dovrà concedere molto, ma molto di più, se si vorrà riportarli sotto la sovranità croata; e a Zagabria sarebbe convenuto dimostrarsi tollerante e generosa con gli italiani propro per non allarmare e irrigidire i serbi. Se non l'ha fatto, è soltanto perché temeva di compromettere il processo di croatizzazione del territorio istriano, portato avanti con grande lena sin dal 1945.

Ora però le proteste e le denunce non bastano più. In un'Istria, in cui non si muove foglia che Zagabria non voglia, c'è da chiedersi se abbia ancora senso puntare su un'autonomia puramente formale e non invece su una piena indipendenza. Tanto più che l'indipendenza rappresenterebbe il classico taglio della testa al toro, che consentirebbe di raggiungere subito quattro obiettivi altrimenti irraggiungibili:

1) La fuoriuscita dal marasma balcanico.

2) La parità effettiva di tutti gli istriani, collocati in un identico rapporto con le rispettive nazioni-madre.

3) La ricostituzione del tessuto etnico originario in conseguenza di un prevedibile ritorno di molti esuli.

4) Un eccezionale benessere economico, grazie ai proventi del turismo, che resterebbero interamente nelle tasche degli istriani, mentre ora vanno a finire quasi tutti nelle casse di Zagabria e di Lubiana.

Si dirà che una regione o uno Stato indipendente in un ambito europeo è molto più difficile da realizzare rispetto a una regione formalmente autonoma; ma forse non è così.

Poiché i mali dell'Istria sono giunti sempre dall'esterno, sarebbe giusto che gli istriani decidessero finalmente di governarsi da sé, estromettendo ogni fattore estraneo alla loro storia e ai loro interessi. Quando il libero volere degli invidivui è conculcato, l'autodeterminazione diventa un diritto inalienabile. Sarebbe invece insensato continuare a illudersi e a illudere, confidando nei buoni propositi di Zagabria. Tutti ricordiamo le dichiarazioni rilasciate alla Tv italiana dall'ex ministro Separovic, che prometteva per gli italiani dell'Istria un trattamento analogo o addirittura migliore di quello goduto dai tedeschi altoatesini. Che ne è stato di quel solenne impegno?

Possiamo soltanto dire che, se i tedeschi altoatesini si trovassero nella condizione degli italiani d'Istria, l'intero Alto Adige sarebbe sconvolto dagli attentati e dalle bombe.

Carlo Borme

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 16,13 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 344,95 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.217,17 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.159,6 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.104,10 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.101,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LE NORME NON SONO STATE ANCORA PRESENTATE AL SABOR

Progetto di legge per l'istruzione «pericoloso» per le minoranze

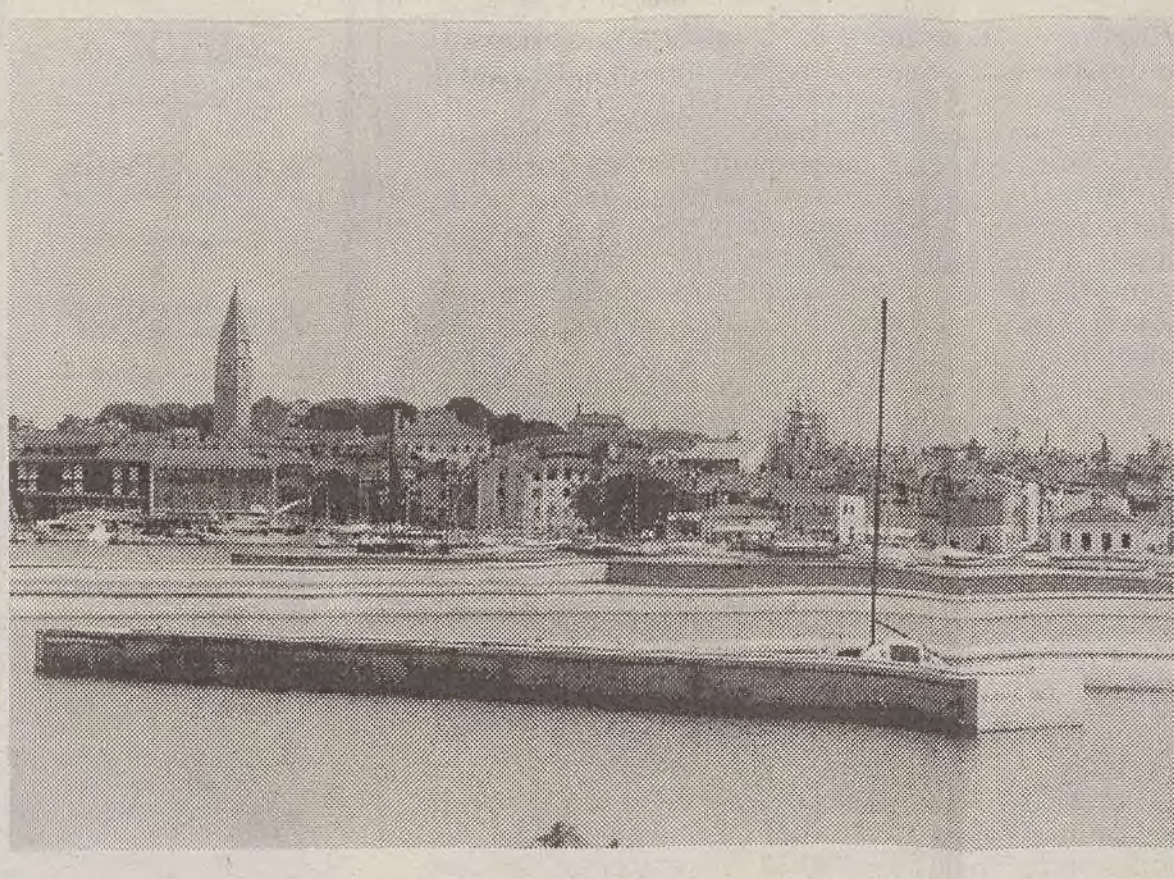
POLA — Il ministero dell'Istruzione di Zagabria ha preparato ormai diverse bozze di legge riguardanti l'insegnamento nelle scuole elementari della Croazia. L'ultimo di questi documenti, uscito nel gennaio '95 (ma non discusso ancora in Parlamento) contiene degli articoli che, se entrassero in vigore, rappresenterebbero una grave minaccia per le comunità nazionali minoritarie. Due sono i punti più «pericolosi», che francamente assumono una valenza di discriminazione: in un articolo specifico la bozza di legge prevede che nelle scuole delle minoranze potranno avere accesso solo i ragazzi appartenenti alla minoranza (ovviamente a quelli della minoranza non è proibito frequentare le scuole della maggioranza). Sappiamo che le istituzioni scolastiche della Comunità nazionale italiana in Croazia (come anche in Slovenia) sono frequentate da molti ragazzi provenienti da matrimoni misti o anche di croati, sloveni e di altre nazionalità ancora, per cui è facile immaginare una progressiva perdita di alunni. Il secondo punto controverso è relativo alla stessa esistenza delle scuole della minoranza. Secondo la proposta le istituzioni minoritarie potranno essere fondate o semplicemente continuare a operare in quelle città, in quei comuni, dove la comunità rappresenta la maggioranza relativa (dunque non serve che gli italiani siano più della metà della popolazione complessiva, ma in maggioranza rispetto ad altri gruppi nazionali). Per l'Istria e Fiume questo provocherebbe uno stravolgimento totale. Non rimarrebbero, secondo questa logica, che due o tre scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana (alla faccia degli sforzi dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, mirati invece ad allargare la cerchia degli istituti scolastici anche in quelle località ove erano state soppresse dal passato regime). Un'altra proposta, legata invece alla legge sulle scuole medie, andrebbe a limitare drasticamente il numero delle classi della minoranza, vi si afferma infatti che «una classe non può venir formata se non ha almeno 25 alunni».

Secondo l'onorevole Furio Radin, deputato connazionale al Sabor, che ha avuto recentemente dei colloqui sia con il ministro degli esteri Granic che con il ministro dell'istruzione Vokic, «è opportuno vigiliare, ma non creare allarmismi, poiché – come afferma – ho avuto assicurazioni che i punti contestati verranno tolti o modificati prima di venir sottoposti in prima lettura in Parlamento». Parallelamente a ciò, sarebbe importante, secondo Radin «...introdurre nei futuri accordi italo-croati il concetto secondo il quale i diritti acquisiti restino inalienabili». Anche per quanto riguarda le scuole.

Alberto Cernaz

SI AGGRAVA LA CRISI DELL'INDUSTRIA CONSERVIERA SOFFOCATA DA DEBITI E CONCORRENZA

Delamaris, l'agonia di un'azienda

Dal governo sloveno finora sono arrivate solo promesse e i dirigenti isolani lanciano l's.o.s.

Isola: in grave crisi una delle tradizionali industrie cittadine, la Delamaris.

ISOLA D'ISTRIA — La dirigenza del conservificio Delamaris, erede diretto del marchio Arrigoni, denuncia uno stato di malessere sempre maggiore. Il fatto non stupisce perchè finora da Lubiana è giunto soltanto un mare di promesse senza, però, alcun riscontro pratico. Del resto anche questo collettivo, un tempo colonna portante dell'economia del Capodistriano, segue conseguentemente il calvario dell'intero comparto della pesca. Si tratta di un'emarginazione sempre più accentuata, la quale, a lungo andare, potrebbe avere conseguenze deleterie per l'anemica economia della fascia costiera. Finora la maggior parte delle promesse, formulate dal governo di Lubiana per migliorare l'incerta situazione materiale della nuova holding Delamaris, sono state puntualmente disattese. Ora l'insolvibilità finanziaria dell'impresa sta superando il livello di guardia. La mancanza di liquidi si riflette soprattutto nella corresponsione dei modestissimi salari. A proposito ricorderemo che la paga media mensile alla Delamaris non supera i 40 mila talleri (intorno alle 600 mila lire) e, ultimamente, viene effettuata a singhiozzo. Proprio il ritardo nel pagamento delle retribuzioni personali, ridotte ormai a veri e propri inadeguati sussidi, potrebbe alimentare lo scontento tra i dipendenti e sfociare in uno sciopero. Da parte loro i dirigenti della holding sono praticamente impotenti. Da mesi attendono concreti interventi da parte dello stato per superare la fase di recessione. La dirigenza della Delamaris richiede indennizzi materiali per il costoso carburante, nonché la partecipazione alle spese per il mantenimento dei natanti inoperosi, rilevando che il mantenimento di un solo motopeschereccio inattivo annualmente viene a costare ben centomila marchi. La Delamaris richiede inoltre iniezioni finanziarie per i pescatori in esubero, sgravi fiscali per alleggerire le sempre più oberate casse aziendali e l'introduzione di barriere doganali per proteggere il mercato sloveno, ormai saturo di scatolame importato a basso prezzo. Si tratta di supporti indispensabili per superare la difficile fase di recessione e portare a termine il processo di riconversione patrimoniale.

en. op.

CON I CROATI

Lega pesca: in Adriatico ci vuole un accordo

ROMA — La Lega pesca rilancia la proposta di avviare urgentemente trattative con tutti i Paesi del Mediterraneo, ed in particolare Croazia e Montenegro e Albania, per evitare altri fatti di sangue, come quello accaduto la settimana scorsa, che ha visto coinvolto un peschereccio abbruzzese.

«Avevamo già espresso – ha dichiarato il presidente della Lega pesca, Ettore Ianì – la necessità irrinunciabile di considerare il Mediterreaneo, e l'Adriatico in particolare, come un "unicum" da gestire in forma unitaria con tutti i governi dei Paesi rivieraschi». Ianì, che ha espresso la solidarietà delle cooperative della pesca al capitano Ezio Bastianelli, ferito al largo delle coste croate, ritiene che gli accordi internazionali vigenti si rivolgono esclusivamente alla pesca oceanica favorendo indirettamente il Nord Europa dal momento che i patners interessati sono paesi ben lontani dalle coste del Mediterraneo.

«Il tragico fatto di sangue – ha concluso Ianì – riapre un'annosa questione sollevata da lungo tempo dalla Lega pesca ossia il criterio con il quale l'Unione europea stipula gli accordi internazionali, che pur assorbendo il 40 per cento dei costi della politica comune della pesca, fa sì che alle soglie del duemila fra due paesi separati solo da una minima striscia di mare si arrivi a ricorrere alle armi».

OGGI E DOMANI ALL'ALBERGO «ILIRIJA» DI LUBIANA

Piccola fiera di numismatica

LUBIANA — Oggi e domani all'albergo «Ilirija» di Lubiana si terrà il tradizionale incontro primaverile di numismatici, cartofili e collezionisti di piccoli oggetti d'arte. Organizzato dalla Società di numismatica slovena, conterà non solo sulla partecipazione di appassionati nazionali, ma anche di italiani, specie del vicino Friuli-Venezia Giulia, austriaci e croati e si propone come un'occasione di scambio di informazioni e conoscenze, offrendo nel contempo la possibilità di acquisto di monete, cartoline antiche, distintivi e medaglie.

A Lubiana, inoltre, nel colorito mercato, con un'offerta che spazia dall'erboristeria agli oggetti più vari, spiccano già gli articoli pasquali, tra i quali vivo interesse suscitano le «butarice» e le «pisanice». Le prime, chiamate anche «verde primaverile», consistono in mazzetti formati da corteccia d'abete dipinta e decorati con un ciuffetto di ginepro, cipresso e corbezzolo; sono tipiche di Lubiana e dei dintorni e sostituiscono il tradizionale rametto d'olivo per la benedizione della Domenica delle Palme. Le «pisanice», ossia uova decorate a mano, sono una peculiarità locale della regione slovena della Bela Krajina, nonché di quella del Prekmurje, dove sono dette «remenke». In riferimento a uova pasquali, i cosiddetti «pirhi», una vera e propria mostra è programmata dal 10 al 16 aprile prossimi nel Municipio, nella vecchia Lubiana.

malu

CON ROSSETTI E BEZZONI HA INCONTRATO A ZAGABRIA I SOCIALDEMOCRATICI CROATI

Fassino (Pds) in Istria: incontri con Unione e Ddi

ZAGABRIA — La sinistra italiana non è «jugonostalgica» e appoggia senza riserve l'integrità territoriale e la sovranità di Croazia e Bosnia-Erzegovina. Questo il senso delle dichiarazioni con cui una delegazione del Pds, guidata da Piero Fassino, membro del Comitato esteri del Parlamento italiano ed europarlamentare, ha voluto rassicurare i suoi interlocutori croati. Ieri la delegazione italiana – che si è recata a Zagabria anche per preparare una visita in Croazia da parte di una rappresentanza dell'Internazionale socialista, programmata per i primi di maggio – ha avuto colloqui con un gruppo di parlamentari croati. La sera prima c'era stato invece un appuntamento con la dirigenza del Partito socialdemocratico croato, guidata dal presidente Racan. In entrambi gli incontri i temi trattati hanno spaziato dalla situazione nelle zone conflittuali al rinnovo del mandato dei caschi blu dell'Onu, dall'entrata della Croazia nel consiglio d'Europa alla collaborazione fra le due organizzazioni partitiche di sinistra.

Prima di lasciare Zagabaria, ieri sera la delegazione del Pds ha avuto contatti anche con esponenti di alcuni partiti di opposizione e con rappresentanti civili dell'Unprofor. Oggi la delegazione guidata da Piero Fassino (e composta anche da Giorgio Rossetti e Marco Bezzoni) soggiorna invece in Istria per un colloquio, a Rovigno, con la dirigenza dell'Unione italiana. In seguito previsto pure un incontro con la leadership di Dieta democratica istriana. Il soggiorno in Croazia della delegazione del Pds rientra altresì nei preliminari per l'accettazione dei socialdemocratici croati (ex comunisti) nell'Internazionale socialista. Una rappresentanza al massimo livello dell'Internazionale – della quale dovrebbe fare parte anche il segretario generale del Pds, D'Alema – è attesa a Zagabria entro il 9 maggio.

Fassino (foto Sterle)

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: **sede de Il Piccolo Via Guido Reni 1 - Trieste**

per la provincia di Gorizia: **redazione de Il Piccolo C.so Italia 74 - Gorizia**

redazione de Il Piccolo Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinate, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.

GRANDE CONCORSO
La Commessa Ideale
di Trieste
VOTA E VINCI CON:
IL PICCOLO

IL PICCOLO TS 1-4-'95

GRANDE CONCORSO **La commessa ideale**

La mia commessa ideale è.......................................
del negozio/bar.......................................
via.............................città..............prov.....

La scelgo per:
- ❑ la sua professionalità
- ❑ la sua simpatia
- ❑ la sua cordialità
- ❑ il suo buongusto
- ❑ la sua personalità

AUT. MIN. CONC.

DATI DEL LETTORE

Nome.......................................
Cognome.......................................
via.......................................
città......................... prov......... tel..............

CONTINUANO A GIUNGERE LE SCHEDE DI PREFERENZE PER LA «COMMESSA IDEALE»

La cortesia in vetrina

Parte la pubblicazione delle graduatorie stilate in base ai voti dei lettori - Ma i giochi sono ancora aperti

Ecco la classifica provvisoria con le vostre preferite

A meno di una settimana dall'avvio del concorso, abbiamo già le prime «proiezioni». Questo è infatti il responso dei lettori fino a ieri mattina, quando è stato aperto il raccoglitore che conserva le schede de «La Commessa ideale». Una cosa sia chiara: i giochi sono ancora apertissimi, e vi possono essere sorprese fino al 20 aprile. **(Le foto sono di Sterle-Lasorte)**

Per il momento, la classifica porta in testa, con un notevole distacco, Flavia Zago, 20enne, della «Panetteria Bressan» di via Giacinti. I lettori di Roiano devono essere molto affezionati a Flavia, nonostante venda panini e rosette (ogni mattina dalle 6.30!) da appena un paio d'anni. Il segreto? «Credo di essere "coccola" con tutti, e soprattutto veloce nel servizio» risponde prontamente.

Al secondo posto, si piazza invece una temibile concorrente: Odinea Gregoretti, 21 anni, cassiera del supermercato «Despar-Fincom» di via Donatello, 14. È sicuramente tra le favorite, visto che viene «appoggiata» da Cristina Fratepietro, vincitrice della passata edizione, nonchè collega di Odinea. Che infatti promette di dare battaglia a suon di schede. «Il mio rapporto con i clienti è meraviglioso: molti, specie i più anziani, mi considerano come una di famiglia». In terza posizione troviamo un'altra panettieria. Si tratta di Annalisa Vacca, 22 anni, da due lavora presso il «Panificio Giurco» di via Lorenzetti, 42. Anche lei ama il contatto con la gente, e si definisce «spontanea».

Dalla classifica passiamo alle presentazioni delle nuove «aspiranti». Volete andare ai Caraibi, o fare una crociera nel Mediterraneo. Elisa Ettori, 22enne, vi darà tutti i consigli utili, dalla sede Utat-Viaggi di via Imbriani: «Trovare la soluzione giusta per i clienti — racconta — è il nostro mestiere».

Spostiamoci nuovamente da «Benetton» in Corso Italia dove ci attende Erica Sponton, 19enne. Una debuttante assoluta: ha iniziato da pochi giorni. Ma la regola numero uno delle «Commesse ideali» l'ha già imparata, e ci saluta con un grande sorriso. Restando in Corso, troviamo la simpatica Paola Scaramelli, che da «Vanità» si occupa anche di abiti da sposa. Il suo motto? «Mai insistere con il cliente, e consigliarlo bene». Per finire, una «veterana»: Sabrina Presot, bionda 24enne della tabaccheria n. 55 in Viale XX Settembre. «Ho già partecipato nel '92, e il concorso mi ha resa popolare fra i clienti».

Elisa Ettori, 22 anni «Utat»

Sabrina Presot, 24 anni «Tabaccheria n. 55»

Erica Sponton, 19 anni, «Benetton»

Paola Scaramelli, 18 anni «Vanità»

CLASSIFICA

COGNOME E NOME	DITTA/RAG. SOC.	TOTALE VOTI
1. Zago Flavia	Panetteria Bressan	116
2. Gregoretti Odinea	Fincom Spa	44
3. Vacca Annalisa	Panificio Giurco	42
4. Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	40
5. Chermaz Marina	La Portizza	40
6. Prelaz Rossella	Panetteria Zuzek	35
7. Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	33
8. Mattia Daniela	Parrucche Royal Hair	33
9. Salvi Roberta	La Portizza	33
10. Dell'Agnolo Alessandra	Panetteria Pasqualis	31
11. Battilana Patrizia	Bar Gatteri	30
12. Gellici Ileana	Bar Crispi	30
13. Pavanello Elisabetta	LD Discount	27
14. Cipollat Flavia	Sweet Heart	26
15. Toich Federica	Salumeria Toich	24
16. Cauzer Barbara	Panetteria Cadenaro	20
17. Mihalic Linda	Abbigliamento Rigutti	19
18. Lattanzio Romina	Self Service Giordano	16
19. Presot Sabrina	Tabacchi 55	16
20. Fontanot Lucia	Bar Torrefazione Santafè	16
21. Ladavaz Ingrid	Panetteria Baso	15
22. Maccarone Monica	Bar Rio	15
23. Petruzzi Lorena	Osteria da Dino	14
24. Donadoni Elisabetta	Bar Cin-Cin	14
25. Taucer Maria Anna	Godina	14
26. Pitacco Lidia	Vanità	10
27. Masci Rossana	Company Pub	10
28. Gomivnik irene	Frutta e Verdura via Genova 15	8
29. Beltramini Daniela	Bar Stazione	8
30. Burni Claudia	Frutta e Verdura via S. Pasquale •	7
31. Grattagliano Elena	Panetteria Pasqualis	7
32. Pozzetto Barbara	Despar Via Foschiatti	6
33. Cossetto Francesca	Moda Sport	5
34. Brazzati Luana	Cremcaffè	5
35. Strain Loredana	Sanità	5
36. Miggiano Loredana	Il Gelatiere	4
37. Barbato Lucia	Upim	4
38. Morgan Cristina	Sala Giochi Perseo	4
39. Arseni Patrizia	Il Calzolaio	3
40. Prenz Monica	Bar Tiffany	3
41. Schiavon Laura	Caffè Viennese	3
42. Piccin Maria Augusta	Gelateria Zampolli	2
43. Fratepietro Cristina	Despar	2
44. Orzan Tiziana	Panetteria Giorgi	2
45. Marchiò Deborah	Pasticceria Giorgi	2
46. Sangermano Simonetta	Coin	1
47. Mergiani Cristina	Alimentari Gerbini	1
48. Gretti Giuliana	Centro Radio Tv	1
49. Goglia Elisa	Cremcaffè	1
50. Camillucci M.R.	Cremcaffè	1
51. Tardini Barbara	Fox Jam	1
52. Russo Valentina	Frutta e Verdura Cavana	1
53. Bellanova Graziella	Upim	1
54. Brezzoni Tiziana	Coin	1
55. Miglioranzi Cristina	Benetton	1

Flavia Zago «Panetteria Bressan»

Odinea Gregoretti «Fincom»

Annalisa Vacca «Pan. Giurco»

I PREMI PER I Lettori

- 1° estratto - 1 ciclomotore Honda
- 2° estratto - 1 impianto satellitare DUAL FEED
- 3° estratto - 1 Hi-Fi SHARP Mini
- 4° estratto - 1 videoregistratore SABA
- 5° estratto - 1 TV Color NORMENDE 14'
- 6° estratto - 1 set di bellezza SAOKI
- 7° estratto - 1 macchina fotografica
- 8° estratto - 1 autoradio MAJESTIC
- 9° estratto - 1 macchina fotografica NIKON EF
- 10° estratto - 1 orologio ZZERO

* I primi 9 estratti riceveranno inoltre in omaggio un orologio ZZERO

I PREMI PER LE Commesse

- 1° classificata - 1 giacca persiano afghano
- 2° classificata - 1 orologio Longines donna
- 3° classificata - 1 motoscooter ITALJET
- 4° classificata - 1 telecamera HITACHI E54
- 5° classificata - 1 viaggio nel Mediterraneo
- 6° classificata - 1 viaggio per una persona
- 7° classificata - 1 TV Color 21' TOSHIBA
- 8° classificata - 1 TV Color SABA 20'
- 9° classificata - 1 set di bellezza SAOKI
- 10° classificata - 1 servizio 36 bicchieri di cristallo

* Le prime 10 classificate riceveranno inoltre in omaggio un orologio ZZERO

NEL COMMISSARIATO DI MONFALCONE FELICE MANIERO INTERROGATO DA DE NICOLO

Tutti gli affari della mafia

Si tratta di traffico d'armi e di droga ma anche di riciclaggio di denaro sporco nei casinò istriani

TRIESTE — Due ore e quaranta minuti di interrogatorio per il pentito Felice Maniero, l'altra mattina nel commissariato di Monfalcone. «Faccia d'angelo» ha raccontato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo gli affari della mafia del Brenta in Friuli Venezia Giulia. Ha parlato di traffici di armi e di droga ma anche riciclaggio di denaro sporco nei casinò istriani. Avrebbe fatto nomi e riferimenti precisi. Elementi questi giudicati importanti e soprattutto determinanti. «Felicetto», maglione e pantaloni abbinati, ha parlato anche dell'ex giudice istruttore in servizio 12 anni fa a Venezia che lui stesso aveva tirato in ballo coinvolgendolo in gravi accuse. Il magistrato era stato raggiunto da un'informazione di garanzia da parte della procura triestina, competente per territorio.

L'interrogatorio di Maniero doveva rimanere segreto. Il magistrato triestino aveva chiesto di sentirlo lontano da occhi e soprattutto orecchie indiscrete. Per questo era stato scelto il commissariato di Monfalcone. Maniero era giunto verso le 10 a bordo di un'Alfa 75 blindata della Direzione distrettuale antimafia. La vettura era scortata da due auto civetta.a. Gli stessi poliziotti monfalconesi erano stati tenuti all'oscuro dell'interrogatorio. Dell'arrivo di Maniero lo sapevano, a parte il magistrato, solo il dirigente Francesco Troiano e la sua vice Graziella Colasanto. De Nicolo era già in commissariato quando è arrivato Maniero. «Mi è parso credibilissimo», si è lasciato sfuggire ieri il magistrato riferendosi alle rivelazioni del boss. Una conferma indiretta questa dell'ordinanza del tribunale del riesame di Venezia che ha promosso a pieni voti l'operazione della procura antimafia veneziana scaturita dalle rivelazioni di «Faccia d'angelo». A sentire il pentito, accompagnato dal proprio avvocato, oltre a De Nicolo c'era solo un funzionario della Dda. Gli altri erano stati tenuti fuori. E precauzionalmente erano state abbassate le tendine delle finestre che danno sulla centralissima via Rosselli. L'unica indiscrezione trapelata è stata quella del caffè. Il magistrato triestino prima di iniziare l'interrogatorio ha chiesto di bere una tazza di caffè. Il boss, fedele al suo stile si è offerto di pagarlo. Ma l'altro ha ovviamente rifiutato. Ci sarà una retata anche in Friuli Venezia Giulia? De Nicolo non risponde. Dice solo che dovrà fare alcune verifiche poi saluta cordialmente.

Ma Maniero dovrebbe tornare presto in Friuli Venezia Giulia. Tra appena tre settimane, il prossimo 22 aprile, il boss, ora pentito, sarà imputato davanti al pretore Arturo Picciotto di truffa ai danni del triestino Gianni Buttignoni avvenuta nell'agosto '91.

Corrado Barbacini

PORDENONE

Corruzione: Taddio interrogato da Tito

PORDENONE — Nuovo interrogatorio ieri mattina in Procura della Repubblica per Sandro Taddio, 45 anni, ex sindaco socialista di Tavagnacco, accusato di corruzione. Il politico, che secondo quanto prospettato dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, avrebbe percepito una mazzetta di 600 milioni nel cosiddetto filone Euromercato, ha ulteriormente chiarito la propria posizione con il magistrato, rispondendo a un fuoco di fila di domande.

E' accusato, nel dettaglio, di aver ricevuto la mazzetta da Giorgio Angeletti, ex responsabile amministrativo di Euromercato contro la velocizzazione di alcune pratiche per la destinazione d'uso - da agricola a commerciale - dell'area nella quale, in seguito, è sorto il grosso centro commerciale friulano.

Nonostante la consegna del silenzio è trapelata l'indiscrezione secondo cui le risultanze dell'ultimo faccia a faccia tra i due sia stato di soddisfazione per la Procura. Nella stessa indagine è implicato anche Carlo Orlandini, ex presidente dell'intero gruppo, ancora costretto agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Carimate, in provincia di Como. Recentemente si è saputo di un frenetico invio di atti dalla Procura della Repubblica di Milano a quella di Pordenone, forse inerente la stessa inchiesta, ma a questo proposito Tito non ha voluto fornire alcun commento.

Massimo Boni

SI' PARZIALE AL RICORSO

Il tribunale del riesame riduce la carcerazione di Battilana a 40 giorni

UDINE — Il Tribunale del riesame di Udine ha parzialmente accolto il ricorso presentato dall'avvocato Franz per l'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana.

L'istanza si era incentrata unicamente sulla prima accusa, quella di abuso d'ufficio, che il 10 marzo aveva portato in carcere il noto gioielliere. Il difensore aveva chiesto l'annullamento del provvedimento restrittivo o, quanto meno, una riduzione della misura coercitiva puntando sulla proporzione, stabilita anche dall'articolo 275 del codice di procedura penale, tra misura adottata, entità del fatto contestato e sanzione. Il tribunale del riesame, giudicando ancora possibile l'inquinamento delle prove, ha disposto che Battilana deve rimanere ancora in carcere.

I magistrati Drigani, Rifiorati e Rigo hanno però ridotto da 60 a 40 i giorni di custodia cautelare, ritenendo che sia un periodo sufficiente affinchè la Procura concluda le indagini iniziate due anni fa.

IN MANETTE UN DIRIGENTE DELL'AZIENDA SANITARIA DEL MEDIOFRIULI

Emodialisi, forniture sporche

Renzo Fondriest avrebbe intascato tangenti in cambio di acquisti della Regione

UDINE — In più tranche, negli anni '90 e '91, avrebbe intascato quaranta milioni di lire per «consigliare» l'acquisto di determinate apparecchiature per emodialisi. Con l'accusa di concorso in corruzione è così finito in manette il neodirigente amministrativo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» di Udine, Renzo Fondriest, 58 anni. Originario di Trento, dove ha la residenza e ha coperto l'incarico di direttore e poi di coordinatore amministrativo all'ospedale Santa Chiara, Fondriest è approdato a Udine, dove risulta domiciliato in via Colugna, il 20 febbraio scorso. A nominarlo era stato il direttore generale Fabrizio Oleari, nominato dalla giunta regionale in dicembre e anch'egli con alle spalle un'esperienza nelle Usl del Trentino.

Il clamoroso arresto si inquadra nell'ambito di una più vasta indagine condotta dai Nas di Padova sul presunto pagamento di tangenti da parte della «Sifra» di Isola della Scala (Verona) per aggiudicarsi la fornitura. In febbraio finirono in carcere un primario di Padova e i dirigenti della «Sifra», mentre ad essere colpiti ieri dalle ordinanze di custodia cautelare sono stati anche il responsabile del centro di emodialisi di Mestre, Giorgio Bazzato, e un ulteriore dipendente della società veronese, Gianfranco Masconale.

Ma l'inchiesta è solo agli inizi. «La Società italiana farmaceutica Ravizza — ha ieri commentato il maresciallo Santone del Nucleo antisofisticazioni di Padova — si era infatti aggiudicata le forniture di apparecchiature per emodialisi in diverse strutture sanitarie italiane, anche in Friuli-Venezia Giulia. L'indagine vedrà coinvolti altri funzionari e primari». «Per i pazienti non si apre un incubo — continua il maresciallo Santone —. Gli emodializzatori «Sifra», infatti, sono di buona qualità. Il problema emerso dalle nostre indagini, è semmai derivato dai costi ricaduti sulle strutture sanitarie. Per compensare le tangenti, infatti, i prezzi sarebbero lievitati superando di molto i livelli di mercato».

Roberta Missio

Due anni di condanna per il colonnello Avanza

GORIZIA - Due anni di reclusione e un milione di multa: questa la pena patteggiata davanti al tribunale di Gorizia dal colonnello Roberto Avanza, l'ufficiale di Gradisca accusato di introduzione e detenzione di armi da guerra. Avanza era assistito dagli avvocati Laurini di Trieste e Altieri di Gorizia.

L'arresto di Roberto Avanza, poco meno di tre anni fa, aveva creato notevole sconcerto: gli era infatti stato trovato un vero arsenale fatto di kalashnikov, mitra Stein e mitragliette Skorpion, armi queste tutte comprate nella ex Jugoslavia, arsenale nascosto sia in casa, a Gradisca, sia nell'area dell'aeroporto goriziano di via Trieste che nel greto dell'Isonzo.

I legali dell'ufficiale hanno richiesto la sospensione della pena avanzando richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali,

LA «TERAPIA» CONTRO IL CARO-VALUTA

Mutui casa in Ecu: salvi con mini-rate

CERVIGNANO — Sta diventando un vero e proprio problema sociale quello causato dai mutui contratti in Ecu o altre valute «forti», per la maggior parte marchi. Sono ormai centinaia di migliaia le famiglie che si rivolgono alle Federconsumatori sparse in tutto il territorio nazionale per avere delucidazioni sulle modalità per fare fronte agli improvvisi aumenti dei mutui. La Federconsumatori propone una serie di azioni per sensibilizzare l'Associazione banche italiane, il Governo e la Regione. Poco spazio all'ottimismo, dato che le possibilità di ottenere dilazioni nei pagamenti dalle banche, o agevolazioni fiscali dal Governo, appaiono difficili. I cittadini sono, comunque invitati a fare appello, tramite le associazioni consumatori, a banche e Governo affinchè le conseguenze della precaria situazione finanziaria non devano ricadere solo sulle spalle di chi ha risparmiato per anni per poter acquistare una casa.

Tra le proposte emerse dall'incontro tenuto ieri a Cervignano, la Federconsumatori chiederà di concedere ai cittadini in difficoltà il prolungamento della durata del contratto di mutuo, per un abbassamento del livello delle rate, abbattendo inoltre le commissioni e le spese bancarie. Anche l'eliminazione delle imposte e delle tasse di pertinenza statale annesse all'operazione rientra in tale tipo di proposta. L'alternativa prevede la possibilità di convertire il mutuo in lire. Basti pensare alle migliaia di casi di cittadini che nel 1989 hanno contratto il mutuo in marchi tedeschi, valutati allora 750 lire: valore oggi quasi raddoppiato. Non manca un appello particolare a banche e Governo per tutelare i casi gravi di famiglie che non riescono a fare fronte agli aumenti. Sospendere le eventuali procedure esecutive è solo una richiesta minima che evita il ricorso all'usura. Quanto alla Regione, per ora, la Federconsumatori estenderà le medesime richieste agli esperti competenti, proponendo la costituzione di un ufficio apposito al quale possano fare riferimento i cittadini.

Sotto la guida di un esperto, le famiglie coinvolte potranno avere assistenza e consigli pratici. La Federconsumatori chiederà entro breve un incontro ufficiale al presidente della Regione per illustrare le dimensioni del problema. «Chiediamo agli organi istituzionali di venire incontro almeno ai casi più gravi - hanno dichiarato i rappresentanti dell'associazione -. Per noi anche solo qualche centinaio di famiglie impossibilitate a pagare gli aumenti sono motivo di preoccupazione».

In guardia, inoltre, a fantomatiche associazioni già attive in Italia, che approfittano della situazione per proporre porta a porta assistenza legale facendosi sborsare dalle 500 mila lire in su. Per le famiglie in difficoltà, stimate il 10 per cento del totale dei mutui fondiari nel periodo 1986/1991, l'appello della Federconsumatori è di aderire alle iniziative che verranno proposte, per evitare, almeno in parte, di dover pagare 4-5 milioni all'anno in più. L'associazione ha la sede regionale a Cervignano, in via Garibaldi 23, con telefono 0431/32090.

Carla Tosoratti

Zuliani in libertà

UDINE — Da giovedì mattina è tornato in libertà l'ex presidente dell'Usl udinese ed ex consigliere comunale della Dc Alberto Zuliani, 42 anni, arrestato l'1 marzo a seguito di un ordine di carcerazione chiesto dal pubblico ministero pordenonese Tito con l'accusa di concorso in corruzione. L'inchiesta in cui è coinvolto Zuliani riguarda l'appalto delle cucine dell'ospedale di Udine. Secondo l'accusa Zuliani avrebbe ricevuto cinquanta milioni dal costruttore gemonese Venturini per sostenerlo nell'assegnazione dell'appalto. Ad accogliere l'istanza di remissione in libertà di Zuliani è stato il Giudice per le indagini preliminari Angelica Di Silvestre.

COLPO DI SCENA A PORDENONE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Elezioni, respinte cinque liste

Rischiano Polo, Rifondazione, Unità democratica, Grande provincia e Autonomia

PORDENONE — Colpo di scena, ieri sera, all'ufficio centrale di Pordenone — in Tribunale — in concomitanza con la scadenza del termine di presentazione delle liste, per il rinnovo del consiglio provinciale.

Sono stati infatti ricusati gli «elenchi» redatti dal Polo del Buongoverno (Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd), Rifondazione comunista, Unità democratica, La grande provincia e Autonomia Friuli-Venezia Giulia.

Per tutte, tranne l'ultima, la motivazione addotta è quella di non aver abbinato negli allegati secondo le disposizioni di legge, i candidati. Una questione di numeri progressivi, che ha mandato su tutte le furie i responsabili delle varie forze politiche. Per Autonomia Friuli, oltre alla motivazione degli altri schieramenti, si è aggiunta anche quella di non aver raccolto il numero sufficiente di firme (meno cinque su 400 complessive).

Restano quindi in corsa regolarmente il Partito popolare italiano, la Lega e il Partito democratico della sinistra. La regolarità della lista presentata dall'ultimo schieramento, Partito della legge naturale, sarà esaminata stamane.

Ai ricusati non resta altro che presentare ricorso al Tar, anche se a questo punto i tempi utili per riguadagnare terreno si sono decisamente assottigliati. Chi vivrà, vedrà.

ma. bo.

Telefoni con il lucchetto Alt ai consiglieri «furbi»

TRIESTE — «Moralizzazione» in vista nel Consiglio regionale. In questi giorni infatti sono state varate alcune norme comportamentali finalizzate a un maggior risparmio e a un maggior controllo dei consiglieri.

Oltre alla seconda firma dei consiglieri, che verrà richiesta tutte le volte che i lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio, sono stati «congelati» anche i telefoni che si trovano nel palazzo. Questi ultimi, utilizzati dai consiglieri per le telefonate esterne non consentiranno più di accedere alle linee esterne; per oltrepassare il blocco si potrà usare però una tessera magnetica che garantirà di telefonare all'esterno, ma assicurerà anche il controllo sui numeri formulati.

Parallelamente a queste norme va detto che i corridoi antistanti l'aula saranno interdetti alla gente e, con tutta probabilità, anche ai giornalisti (ma il divieto è ancora in forse). Il tutto per far restare seduti al proprio posto i consiglieri.

Tivù private in sciopero «Scaricato» il sindacato

TRIESTE — I direttori responsabili delle emittenti televisive locali del Friuli-Venezia Giulia - Teleantenna (Roberto Morelli), Telefriuli (Renato Cracina), Telepordenone (Gigi di Meo), Telequattro (Eliana Pierini) e Video Pordenone (Anna Zoldan) - hanno minacciato di uscire dal sindacato in segno di protesta contro la presunta sua latitanza sul tema della «par condicio».

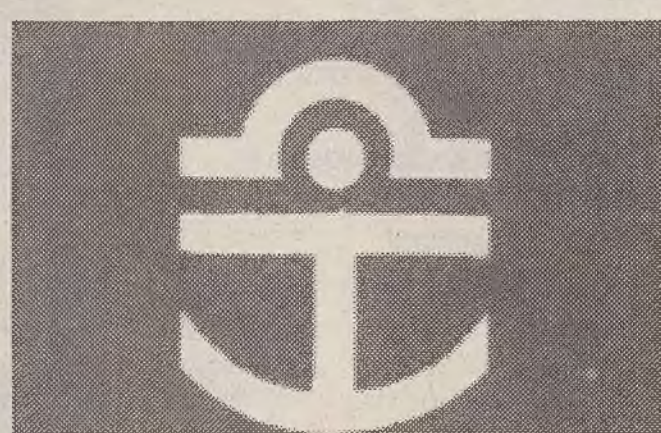
I direttori delle emittenti televisive locali nell'annunciare l'adesione allo sciopero di ieri per il rinnovo del contratto, se la prendono in modo particolare con il sindacato locale ed, in una nota, annunciano, tra l'altro, di riservarsi azioni di protesta, non esclusa l'uscita dall'Assostampa.

OTTO MESI DI RECLUSIONE, POI SOSPESI, PER UN VENTIDUENNE FRIULANO

Tocca il seno a due passanti: ora paga

UDINE — È costata davvero cara a un ventiduenne friulano prendere di mira il seno di due passanti. Glauco Tassi, di Passons, è infatti comparso ieri mattina dinanzi al giudice per le indagini preliminari di Udine, Angelica Di Silvestre, per rispondere dell'accusa di atti di libidine violenti. Patteggiando, è stato condannato a otto mesi di reclusione, sostituiti con la semidetenzione per lo stesso periodo. La pena è stata sospesa. Parallelamente il risarcimento alle parti offese: 400 mila lire.

Sono le 18.10 del 12 settembre scorso. Tassi è nella Y10 condotta da un amico che, a causa del traffico, procede a passo d'uomo lungo viale Palmanova a Udine. Il giovane nota una bella ragazza, R.T., in bicicletta. Senza farsi troppi problemi, si affaccia al finestrino e la tocca. Agli insulti della giovane, Glauco Tassi replica ridacchiando. Trascorrono pochi minuti e la stessa scena si ripropone in via Aquileia con una seconda ragazza, G.B.

Tassi, però, non si accorge che le giovani, con grande sangue freddo, hanno annotato il numero di targa della Y10 permettendo poi ai poliziotti di risalire al proprietario del mezzo e quindi all'autore delle pesanti attenzioni. Scatta la querela che porterà, sei mesi dopo, il ventiduenne dinanzi al Gip. «Glauco voleva solo attaccare bottone», ha giustificato l'amico durante l'interrogatorio in Questura.

PORDENONE

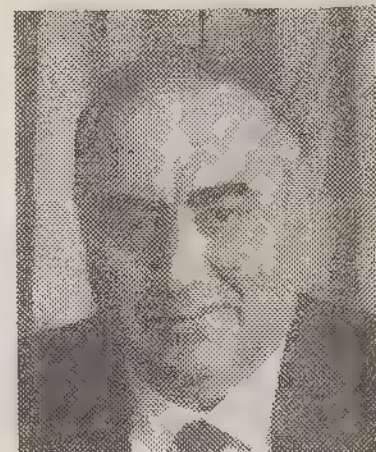
Camera di consiglio

PORDENONE — L'ex questore di Pordenone, Interlandi, dovrà rispondere di concussione e abuso di ufficio non in un'udienza preliminare ma in un'udienza in Camera di consiglio essendovi una richiesta di archiviazione e non di rinvio a giudizio.

COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO TROVANO A TARDA SERA UN'INTESA UNIVOCA SUL NOME DELL'EX PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO

Porto, Lacalamita brucia tutti

Servizio di
Massimo Greco

Giornata convulsa, linee telefoniche ingombre e "calienti", forse neppure a Genova - il più importante porto nazionale - c'è tanta tensione: quasi quasi dimenticando che l'ultima parola nella scelta del presidente dell'Autorità portuale triestina spetterà al ministro Giovanni Caravale, previa intesa con la presidente della giunta regionale Guerra. Incessante il gomito-a-gomito per entrare in semifinale. Tutto è cominciato quando la designazione da parte di Illy del "city manager" **Giovanni Gambardella** (foto) a candidato dell'Amministrazione comunale - ufficiosamente trapelata nella tarda serata di giovedì - ha provocato una serie di reazioni negative.

Reazioni e pressioni che hanno indotto il sindaco a soppesare con estrema attenzione, lungo l'intera giornata di ieri, l'opportunità di trasmettere o meno a Roma l'indicazione di Gambardella. Nel momento in cui la proponibilità dell'ex amministratore delegato dell'Ilva è stata posta in discussione, si è immediatamente riaperta la lizza tra vecchi e nuovi aspiranti. L'evidente imbarazzo di Illy si è inevitabilmente ripercosso sulla decisione della Camera di commercio: Adalberto Donaggio ha a sua volta bloccato i motori e piazza della Borsa ha atteso le mosse di piazza Unità.

Verso le 20 di ieri sera, prima dell'incontro Illy-Donaggio, il quadro era ancora magmatico e sommariamente ricostruibile in questi termini: sul tavolo del sindaco danzavano due opzioni, Gambardella o **Giacomo Borruso**, professore ordinario alla facoltà di economia e rettore dell'Università. Borruso, ex dc, gradito ai popolari e a quanto resta dei leghisti. A seconda delle inclinazioni di Illy, Donaggio teneva in serbo una duplice chance: **Franco Gropaiz**, gradito ai colleghi imprenditori portuali, e - più defilato **Michele Lacalamita**, già presidente del Lloyd e di Finmare. Comunque, nulla di certo. Qualcuno continuava ad accreditare possibili rimonte di Claudio Boniciolli, amministratore delegato dell'Adriatica, presente nella "terna" veneziana. Aleggiava qualche assenso su Eugenio Del Piero, assessore comunale, già direttore dell'Assind udinese. Sullo sfondo, fra tanti litiganti, l'unica indicazione sicura: l'avvocato Enzio Volli, portato dal commissario della Provincia, Mazzurco.

Nella zuppa di candidati "deboli" e "forti", i maggiori operatori portuali triestini preferiscono al momento non appoggiare - prudentemente - il cucchiaio. Applicazione della legge di riforma 84/94, privatizzazione delle banchine (mentre Fiat Sinport avanza verso il Molo VII), rapporti con la Compagnia, destino di Portovecchio, segreteria generale dell'Autorità: molti focolai, meglio non scottarsi. E l'identikit del presidente ideale assume contorni fatalmente vaghi, generici. In linea di principio Franco Gropaiz sarebbe andato bene, è stimato, è buon conoscitore del porto, è figlio d'arte, conosce piazze e lingue straniere. Roberto Prioglio, da poco presidente nazionale della Federspedi, lo difende a spada tratta: "Desideriamo che il presidente del porto sia un imprenditore. E che non smantelli Portovecchio". In linea con la tradizionale cautela del gruppo per cui lavora - la Parisi -, Francesco Slocovich, presidente degli utenti triestini, riafferma i punti del documento spedito a Illy l'11 novembre '94 (rapporto due a uno tra aree dismesse in Portovecchio e recuperate in Punto franco nuovo, Trieste scalo oceanico dell'alto Adriatico, abbassamento del costo del lavoro, soluzione del problema esuberi, ecc.), sarà buon presidente chi conseguirà tali risultati: "Aspettiamo la decisione del ministro".

Buon conoscitore delle potenzialità triestine e dei mercati internazionali, capace di riportare serenità in un habitat rissoso, inattaccabile in termini di onestà e trasparenza: queste invece le condizioni imprescindibili sollecitate da Federico Pacorini.

Per il resto molti irrisolti interrogativi su candidati che evidentemente non entusiasmano: Gambardella andrà a genio a Caravale? Il rettore Borruso saprà farsi valere con la Compagnia e con i sindacati? Basteranno le buone frequentazioni capitoline e le apprezzate relazioni straniere del settantunenne Lacalamita? E'meglio un "autoctono" o un esterno? Dubbi sciolti a tarda sera dalla decisione univoca Illy-Donaggio, come riferiamo sopra: la parola adesso al ministro.

Dopo una convulsa giornata di trattative cadono i nomi di Gambardella (foto) e di Gropaiz. Adesso il ministro deve scegliere: l'altro nome resta Volli

Sarà Michele Lacalamita (nella foto a fianco) il candidato dei Comuni di Trieste e Muggia e della Camera di commercio alla presidenza dell'Autorità portuale triestina. Attorno alle 22.50 di ieri sera dagli uffici del sindaco il fax trasmetteva, all'attenzione del ministro dei trasporti Caravale, l'indicazione riguardante l'ex presidente del Lloyd Triestino e di Finmare, indicazione concordata - dopo una lunga trattativa - tra Riccardo Illy e Adalberto Donaggio. I veti incrociati, che nel corso della giornata di ieri hanno sgambettato prima Giovanni Gambardella poi Giacomo Borruso, hanno lasciato via libera a una tipica soluzione di compromesso, che del resto s'andava delineando già a metà pomeriggio. Nei mesi scorsi il nome di Lacalamita era apparso tra le tante illazioni formulate a proposito dei "papabili"; importanti operatori portuali triestini avrebbero visto con soddisfazione avanzare la sua candidatura; tuttavia Lacalamita non sembrava godere dei favori del pronostico. Sicuramente interessante la convergenza "istituzionale" tra Comune ed ente camerale: Donaggio, che mercoledì pomeriggio aveva avuto carta bianca dalla giunta, ha deciso di optare per Lacalamita e di non giocare la carta Gropaiz. "Un galantuomo, notevole per esperienza e competenza - ha detto Illy di Lacalamita - ritengo che tale scelta si adegui alle raccomandazioni del ministro, che auspicava persone professionalmente preparate. La stessa Regione aveva richiesto un tecnico di provate capacità". "La legge - ha proseguito il sindaco - prevede che venga espressa una terna, nel caso triestino siamo invece di fronte a due sole indicazioni (l'altra è Volli, ndr); speriamo non insorgano problemi formali". "Comune e Camera di commercio - ha osservato Donaggio - hanno inteso esprimere una precisa volontà politica: trovare un'intesa su un nome autorevole in grado di attrarre ampi consensi". In termini squisitamente politici, la convergenza su Lacalamita sembrerebbe dunque confermare quanto già si era notato nella tramontata operazione Gambardella: un avvicinamento tra le posizioni di Illy e quelle del Polo. Frequenti ieri le consultazioni con esponenti della minoranza: un segnale di disgelo verso la LpT? Ma riesce a essere soddisfatta anche la segreteria del Pds: avevamo indicato Boniccioli - affermano i pidiessini - ma il sindaco ha inspiegabilmente glissato; "riteniamo comunque - prosegue la nota - il nome di Lacalamita espressione di un'esperienza internazionale in campo armatoriale che ha avuto anni addietro nella conduzione del Lloyd le migliori manifestazioni". Speriamo - conclude il Pds - siano rintuzzate le volontà prevaricatrici di esponenti regionali friulani e triestini interessati a garantire il controllo sulla segreteria dell'Autorità portuale.

ma.gr.

CONSIGLIO COMUNALE: TENSIONI SULL'ELABORATO DI GAMBARDELLA

E la maggioranza scricchiola sul piano

Il Ppi fino a tarda ora ha tenuto in bilico il voto muovendo critiche al Progetto Trieste

REGIONE

Gambassini e Monfalcon, preoccupati, "interrogano"

Gianfranco Gambassini e Fausto Monfalcon mettono le mani avanti, forse per evitare di rimanere scottati. Prima ancora che la vicenda porto arrivasse a conclusione, con la designazione dei candidati, i consiglieri regionali della Lista per Trieste e di Rifondazione comunista avevano già presentato ieri due interrogazioni alla giunta. Comune, al di là delle sfumature ideologico-politiche, il tono preoccupato.

Secondo Gambassini i candidati espressi sarebbero comunque scelte "personali" del sindaco Illy, da mettere in relazione alle sue tesi che puntano a dismettere la funzione portuale dell'area del punto franco vecchio e alla sua riconversione «a favore di un'espansione urbana di caratteristiche speculative, con il conseguente affossamento a tempo indeterminato di qualsiasi progetto di rilancio dello scalo marittimo». Di qui la richiesta di intervenire a livello ministeriale «per riequilibrare le pressioni e assicurare l'appoggio alla candidatura più conforme agli interessi del porto di Trieste».

Dal canto suo Monfalcon ricorda la valenza anche regionale del porto, e il fatto che in passato la carica di vertice «sia stata impropriamente utilizzata per promuovere accordi e consociazioni di potere, a tutto danno dell'ente, trasformando l'incarico pubblico a pegno per giochi di sottogoverno». L'esponente di Rc chiede quindi alla presidente Guerra di rifiutare all'occorrenza di procedere a una nomina «sulla quale non vi sia accordo tra gli enti che hanno diritto di proposta».

Servizio di
Fabio Cescutti

Il cocktail fra Progetto Trieste e indicazione di Gambardella (autore dello studio sull'economia commissionato dall'amministrazione municipale) alla presidenza dell'Authority del porto, ha ubriacato la maggioranza. Ieri sera il consiglio comunale che doveva esprimersi sul documento ha infatti pesantemente risentito dell'involontaria accoppiata. Tanto che la coalizione ha perso qualche pezzo di Alleanza per Trieste per strada e il Pri di Castigliego. Ma il fulcro Ppi-Pds sembrava tenere. Almeno questa era l'impressione visto che il voto doveva arrivare a tarda notte. L'esponente repubblicano ha precisato che continua a far parte della coalizione, seppure nel caso specifico ritenga il Progetto Trieste dannoso per la città

Messo da parte Gambardella al Porto per accontentare i Popolari, e Borruso, voluto dal Ppi ma non dai pidiessini, l'atmosfera pareva rischiararsi. Il gruppo guidato da Russo, non gradendo però nemmeno Lacalamita che l'ha spuntata nell'indicazione all'Authority, alla fine minacciava l'astensione sul Progetto Trieste, sul quale è critico.

Il sindaco Illy in apertura dei lavori rispondendo a una domanda di attualità di Serpi (An) ha affermato di non avere mai comunicato il nome del manager ex-Iri. E questo è formalmente vero. «Mi sono mosso - ha aggiunto più tardi - al fine di designare una persona che andasse bene al ministro e alla Regione». Illy si sa che stima Gambardella. Lui stesso l'altra sera ai capigruppo ha dichiarato che lo ritiene un ottimo manager. Poi ha dovuto fare i conti anche con il sindaco progressista di Muggia, la cui controfirma era esssenziale nell'indicazione. E Milo, mentre De Rosa predicava «Boniciolli è il nostro candidato ma ci va bene anche Gambardella», sul manager ex Iri ha detto no.

Il Polo era pronto a uscire dall'aula se la maggioranza si fosse trovata ai ferri corti sul Progetto Trieste. E la coalizione lo sapeva. Ppi e Pds sapevano inoltre che avrebbero perso qualcuno per strada e che la Lega, come ha dichiarato la Seganti, non avrebbe dato loro una mano. Marchesich di Nord libero ha definito il documento Gambardella un insulto per i lavoratori. Il verde Russignan se l'è presa anche con Illy che indirettamente ha avallato il Progetto e con De Rosa che lo ha difeso. Mocnik in questo caos ha notato la disattenzione dello studio su artigianato e agricoltura.

Si è respirata insomma aria pesante. La due giorni consiliare è destinata a lasciare il segno nei rapporti politici. Staffieri capogruppo della Lista ha sentito che tirava brutta aria. E rilevata «l'incredibile concomitanza di questo dibattito con la scadenza del 31 marzo per le nomination al Porto» se n'è andato. Prima di lasciare ha dichiarato in Consiglio che «al di là dei contenuti progettuali vi è nel documento un'ipotesi di gestione che non esito a definire di poco buon gusto». Dovrebbe trattarsi del coinvolgimento della Omnia, società vicina a Gambardella, nel comitato che porterà avanti il Progetto.

ANZELLOTTI

«Ma a contare veramente è il posto di segretario»

«Ah, Trieste». Nell'emblematico finale scelto da Fulvio Anzellotti per una sua nota, c'è tutta la perplessità per come è stata condotta la vicenda delle candidature per il porto, e soprattutto per come è stato trattato Claudio Boniciolli, amico e a suo tempo compagno di partito (nel Psi). «Come ogni triestino attento ai problemi della città - scrive Anzellotti - ho seguito la carriera professionale di Boniciolli, che ha operato ed opera da 38 anni nell'ambito del gruppo Finmare in Italia e all'estero, acquisendo una vasta conoscenza e competenza nella realtà marittima e portuale». Di qui, viene aggiunto, «la soddisfazione per l'invito rivoltogli ripetutamente dal sindaco Illy di dare la sua disponibilità alla candidatura».

Anzellotti, peraltro, annusa odor di bruciato nelle trattative legate al nome del segretario generale dell'autorità portuale. E giudica quindi realistiche le voci secondo le quali «il vero nodo del Porto di Trieste per molti uomini e alcune forze politiche sia il segretario generale più che la presidenza dell'autorità portuale». Un assunto che, conclude, confermerebbe l'ingratitudine della città verso i suoi esponenti migliori.

LA LUNGA GIORNATA DEL PRIMO CITTADINO ALLA RICERCA DI UN NOME GRADITO A TUTTI

Illy mediatore fra i veti incrociati

Antonione: «Purchè sia un tecnico»- Il Ppi insisteva su Borruso, la Guerra non voleva Gambardella

Servizio di
Furio Baldassi

Uniti sì, ma contro Gambardella. La Trieste politica non perde le vecchie abitudini e manda a referto una ventiquattr'ore perennemente in bilico tra lo psicodramma e i bizantinismi da primissima Repubblica. Indubbiamente è stato il giorno più lungo per Riccardo Illy, che sulla candidatura dell'ex manager Illva per l'authority portuale ha dovuto, e non è una battuta, barcamenarsi al di là del pensabile e, soprattutto, della sua pazienza, fino all'ammainabandiera e al compromesso finale.

Nero, nerissimo il sindaco ieri sera, in consiglio comunale, dopo aver incassato durante la giornata attacchi da tutte le parti. In camera caritatis, gli alleati della maggioranza gli avevano appena rimproverato di aver deciso tutto di testa propria senza consultarli. Il Ppi, anzi, minacciava ritorsioni al momento del voto in aula sul Progetto Trieste, tra l'altro creatura gambardelliana, mentre il Pds, inizialmente il più perplesso su Gambardella, si dimostrava più possibilista.

Alla luce di questo scenario, riesce più facile capire il perchè, il giorno precedente, Illy abbia sentito un'improvvisa necessità di confrontarsi con il vicepresidente regionale Antonione e con il presidente della Camera di Commercio Donaggio. Meglio tastare il polso al Polo, per evitare di farsi mettere in croce in aula, da una maggioranza sempre più anarchica. Sornionamente, peraltro, Antonione precisava ieri che «si è trattato solo di un gesto di sensibilità, per chiedere alla Regione cosa ne pensasse di alcune candidature». Nulla da ridire o da aggiungere sui nomi, insomma, anche perchè, assicurava l'esponente di Forza Italia, l'unico criterio doveva essere quello della loro preparazione all'incarico. «Gambardella, Borruso, Alberghini, Del Piero mi stanno bene tutti perchè sono indubbiamente dei tecnici. Boniciolli, per dire, mi sembra a mezza via tra il tecnico e il politico, Camber e Coloni solo politici...».

Disco verde da piazza Unità, allora? Macchè. A quanto pare la presidente Guerra si è imbufalita non poco di fronte al nome di Gambardella, e che l'abbia fatto immediatamente sapere all'altro assessore regionale triestino, Degano. Preso, a sua volta, tra l'incudine dell'incarico istituzionale e il martello del malcontento del suo partito, il Ppi. Che, a un certo momento, si era decisamente incaponito sulla candidatura del rettore Borruso per l'authorithy. Tanto che nella riunione di maggioranza aveva ventilato rappresaglie, mentre a un certo momento si erano diffuse voci circa la possibilità delle dimissioni, per protesta, di Degano. Comportamento politicamente comprensibile ma forse non elegantissimo, se si calcola che Borruso, che gravita nell'area Ppi, da almeno un paio d'anni è in odore di candidatura alle cariche più varie (di lui, tra l'altro, si era parlato anche per il Comune prima della "scoperta" di Illy).

Tanto baillamme per un porto solo? Di sicuro a Illy, quando si è appreso che su Gambardella aveva posto il veto persino il sindaco di Muggia Milo, deve essere venuta una crisi di sconforto. A quel punto era roba da elenco telefonico. Come prima, più di prima.

L'INTERVENTO

«L'apertura a Est è una scommessa per il Triveneto»

Spadaro (foto): «E occorre una politica stabile e forte»

Sarebbe un grave errore che l'apertura di credito che l'Italia ha fatto di recente nei confronti della Slovenia fosse rivolta solo al passato e riguardante solo Trieste. Non è una semplice rimozione di memoria, ma una scommessa per il futuro dell'intero Nord-Est di cui a Trieste viene finalmente riconosciuto un ruolo importante.

È una scommessa per il futuro che riguarda direttamente l'iniziativa e gli orientamenti di fondo del governo regionale se si vuole che il Friuli-Venezia Giulia diventi reale punto di riferimento per i Paesi dell'area centro-europea, e riguarda, in modo rilevante, la politica estera del nostro Paese.

È da osservare, infatti, che il sistema imprenditoriale del Nord-Est ha costruito la sua fortuna, il suo sviluppo volgendo la propria concreta attenzione anche ai mercati del Centro-Europa e, dalla fine della guerra fredda, ai mercati danubiani. Lo ha fatto molte volte in assenza di iniziative coerenti e organiche del governo centrale. È stato un successo imprenditoriale grande, costruito grazie all'abilità e alla competenza di tipo mercantile. È venuto il tempo però di riconoscere che l'assenza di iniziativa del Governo italiano può rappresentare alla lunga una strozzatura per lo stesso sviluppo. La risorsa degli imprenditori del Nord-Est è stata fino a oggi soprattutto quella dell'autonomia, vitalissima e piena di innovatività di processo e di prodotto, proprio della piccola e media impresa. Ora tuttavia la cultura dei reticolati localistici rischia di essere insufficiente per il salto che è necessario fare. L'ostacolo maggiore ancora una volta risiede nello scarso peso e influenza che l'intero Nord-Est ha avuto ed ha nella determinazione delle direttrici fondamentali della politica estera italiana; la causa remota della possibile strozzatura sta proprio in questa scarsa influenza.

Questa difficoltà non ci deve far velo delle grandi opportunità che al riguardo si aprono. Occorre una più ben attenta politica estera per rafforzare la politica italiana nell'area centro-danubiana. Occorre un intervento di nuova qualità delle forze politiche regionali per un progetto e un programma di sviluppo che richiedono il contributo di una pluralità di soggetti politici ed economici e un governo regionale stabile che affronti in modo dinamico e lungimirante la fase nuova. Si tratta di riaprire la «questione adriatica» come una questione di integrazione europea, aspetto dunque di un processo in cui l'Italia ed in particolare il Friuli-Venezia Giulia devono giocare un ruolo importante.

Stelio Spadaro
segretario provinciale del Pds

SI E' SVOLTO IERI LO SCIOPERO DI QUATTRO ORE A SOSTEGNO DELLA VERTENZA

Ferriera col fiato sospeso

Si attende l'esito delle perizie: se il loro valore sarà molto superiore alle offerte tutto diventerà più difficile

Il corteo dei lavoratori della Ferriera percorre via Roma diretto in piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

Dopo mesi e mesi trascorsi fra vertici, riunioni, manifestazioni di piazza, confronti al ministero dell'Industria, il futuro della Ferriera si gioca tutto nel giro di otto giorni: dal 7 al 15 aprile. Il 7 è la data entro la quale devono essere presentate le famose perizie sul valore dello stabilimento di Servola, richieste dal ministro Clò dopo il suo insediamento. Il 15 invece è invece l'ultimo giorno, almeno sul piano formale, della validità delle offerte di Bolmat e Lucchini (rispettivamente 33,5 e circa 37 miliardi).

Nell'incontro di ieri mattina all'assessorato regionale all'Industria, svoltosi mentre il corteo dei lavoratori della Ferriera percorreva il centro cittadino, si è appunto ribadita la necessità di stringere al massimo i tempi. Un fatto su cui hanno concordato tutte le parti: l'assessore regionale Moretton, l'assessore comunale all'economia Del Piero, e il fronte compatto delle organizzazioni sindacali.

«Nell'arco di tempo fra il 7 e il 15 – afferma l'assessore Del Piero – si deve tenere l'incontro al ministero. A quel punto i commissari avranno già avuto dal ministro le indicazioni sulla procedura e sui tempi da seguire per la vendita. E ciò dovrà essere certificato in quella riunione, che dovà avere valenza impegnativa per tutti. Ho già chiesto a Moretton – aggiunge – di contattare il ministro per fissare la data dell'incontro, e di farcela sapere nei prossimi giorni».

Qualche timore di possibili slittamenti sussiste da parte delle organizzazioni sindacali. «Abbiamo chiesto alla Regione e al Comune – sottolinea Valdi Catalano, segretario regionale della Cgil – che in questi giorni ci sia una verifica costante della situazione. Finchè non vediamo che le perizie sono consegnate non siamo tranquilli, anche perchè le stesse potevano essere ultimate entro marzo».

Anche Catalano sottolinea la necessità di certificare, in sede ministeriale, la procedura che porterà alla vendita della Ferriera. «Non è pensabile – afferma con decisione – che qualcuno sollevi il problema delle ferie pasquali per allungare i tempi. Entro la metà di aprile dev'essere individuato l'acquirente. Non vogliamo correre il rischio di arrivare alla data delle amministrative (il 23 aprile) senza aver concluso nulla. L'assesore Moretton – aggiunge – si è impegnato a far sapere entro martedì o mercoledì la data di convocazione al ministero».

Sulla strada della vendita pesa però un'altra incognita: il valore che le perizie assegneranno allo stabilmento. Se la differenza fra stime e offerte non sarà rilevante, tutto dovrebbe risolversi in breve. Nel caso opposto, la trattativa privata diverrebbe molto più difficile.

Giuseppe Palladini

Un richiamo alla città fra speranza e incertezza

Momenti di tensione a causa di un'auto blu

Ancora tensione alla Ferriera di Servola. Ieri mattina un corteo composto da un centinaio di lavoratori ha attraversato le vie del centro. Due i motivi della protesta: far rispettare le scadenze fissate e sollecitare l'avvio nei tempi più brevi della trattativa di vendita. Sul destino dell'Afs incombono infatti le ferie pasquali e, più avanti, le consultazioni elettorali. Due incognite che rischiano di congelare una situazione che va facendosi di giorno in giorno più incerta.

La manifestazione ha preso avvio dal curvone di Servola, dopo un'assemblea che si è svolta intorno alle 8 nella sala mensa dello stabilimento. Striscione del consiglio di fabbrica in testa, una decina di motorini, un pulmino con gli altoparlanti e circa cento lavoratori al seguito, scortati da polizia e carabinieri il corteo si è immesso in via Svevo, ha percorso un breve tratto di via D'Alviano salendo poi per via Zorutti e via Orlandini; da qui ha attraversato via dell'Istria e San Giacomo creando qualche disagio al traffico.

Giorgio Iacono

Giorgio Blasizza

Passando per via del Bosco, i manifestanti si sono poi riversati in piazza Garibaldi intorno alle 10. Dopo aver percorso via Carducci, il corteo ha sostato per qualche minuto davanti al palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan, per transitare quindi lungo via Ghega e proseguire in via Roma.

All'altezza di piazza Ponterosso, i manifestanti si sono fermati, occupando la carreggiata, in attesa che una loro delegazione facesse ritorno dall'incontro, che si è svolto all'assessorato regionale all'Industria in via Trento, tra l'assessore regionale Moretton, l'assessore comunale Del Piero e una rappresentanza sindacale.

Attimi di tensione, quando una «Tempra» blu dell'amministrazione regionale ha cercato di forzare il blocco dei lavoratori all'incrocio tra le vie Rossini e Roma; sono intervenute le forze dell'ordine e la situazione è rientrata senza incidenti.

Dopo l'incontro in Regione il corteo si è diretto in piazza Unità, dove la stessa delegazione ha incontrato brevemente il prefetto Cannarozzo. Alle 11.30 la manifestazione si è sciolta.

Luca Muran

Bruno Vidonis

Limitati i disagi per gli automobilisti, anche se qualche ingorgo si è verificato poco prima delle 11 a causa del blocco di via Roma.

Non cala intanto la preoccupazione tra i lavoratori, nonostante l'impegno assicurato da Moretton prima e da Cannarozzo poi: «Al di là degli aspetti tecnici, il braccio operativo del ministro è costituito dai commissari, che sono tenuti a svolgere il loro incarico nei tempi stabiliti – sostiene Antonio Pantuso del consiglio di fabbrica –. Se ciò non avviene, intervenga il ministro stesso purché si faccia in fretta!».

Per Giorgio Iacono, da 22 anni in Ferriera, in cassa integrazione a zero ore da qualche mese, siamo all'ennesima presa in giro e gli spiragli sono sempre meno. L'ultima busta paga di Giorgio Blasizza, da quattro anni dipendente dell'Afs, è stata di 80 mila lire: «Speriamo che nell'uovo di Pasqua ci sia finalmente una lieta sorpresa», commenta allargando le braccia.

Delusione ai limiti della rassegnazione da parte di Luca Muran: «Non ho molte speranze sugli esiti della vertenza Ferriera – confessa – e la scarsa adesione alla manifestazione di oggi (ieri, n.d.r.) conferma il fatto che il nostro entusiasmo sta calando». Anche per Bruno Vidonis, da 17 anni in Ferriera, 48 mila lire l'utima busta paga, la lotta dei lavoratori per la salvezza del loro posto di lavoro non porta a molti risultati: «Troppe date, troppi rinvii, intanto il tempo passa...».

Giovanni Longhi

I COMPITI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE

Appalti più «trasparenti» per le imprese di pulizia

Verificare la regolarità delle gare d'appalto, vigilare sulla concorrenza fra soggetti non omogenei (cooperative da un lato e società dall'altro), eliminare abusivismo e lavoro «nero».

Sono questi i compiti affidati da ieri all'Osservatorio regionale delle imprese di pulizia, presentato ufficialmente nel corso di un convegno sull'argomento, svoltosi nella sede triestina dell'Associazione degli artigiani e coordinato dalla presidente dell'Osservatorio stesso, la triestina Maria Zennaro.

«Non è possibile continuare a subire una situazione nella quale le cooperative, che spesso utilizzano operatori non perfettamente qualificati e pagati pochissimo, perché soci e non dipendenti – ha sottolineato il direttore generale del ministero del Lavoro, Giuseppe Cacopardi –, contendono gli appalti alle società.

«Spesso si configura l'ipotesi dell'elusione – ha aggiunto – e questa va combattuta proprio attraverso l'istituzione dell'Osservatorio». È alle porte dunque una vera e propria rivoluzione nel settore (non va dimenticato che, nell'intero Friuli-Venezia Giulia, sono 7 mila gli addetti per un fatturato globale di 700 miliardi), perché il compito dell'Osservatorio sarà proprio quello di eliminare le anomalie.

«Per ottenere questo risultato – ha detto ancora Cacopardi – è indispensabile però anche l'intervento delle pubbliche amministrazioni, che dovrebbero compilare i bandi di gara per l'affidamento delle pulizie nei vari enti come le scuole, gli ospedali e le caserme, prevedendo per tutti i partecipanti la necessità di rispettare le regole del contratto nazionale di lavoro della categoria. In tal modo – ha concluso – anche le coopertive dovrebbero adeguarsi».

Tutto questo comporterà naturalmente un aumento dei costi generali nel settore: «Ma in cambio – ha precisato Cacopardi – avremo un servizio di qualità molto più definita».

TRA LE CAMERE DI COMMERCIO DI 16 PAESI

Vertice sul Mediterraneo

Il Comitato esecutivo dell'Ascame (Associazione tra le Camere di commercio del Mediterraneo) – nella quale sono rappresentate le Camere di 16 Paesi che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo – si riunirà il 4 aprile alla Camera di commercio. In particolare, nutrita sarà la presenza dei presidenti degli enti camerali del Nord Africa e della sponda orientale araba.

Portare a Trieste sedici presidenti in rappresentanza di 104 Camere di commercio (ogni presidente è delegato dagli enti aderenti all'Ascame del proprio Paese) – rileva la Camera di commercio – conferma la funzione dell'Adriatico nonché la validità delle iniziative fino ad ora attuate.

L'inizio dei lavori del comitato esecutivo, presieduto dallo spagnolo Henry Roux-Alezais, è previsto alle 16.

Gli indirizzi di saluto saranno portati dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e dal delegato italiano Romano Mambrini, della Camera di commercio di Cagliari. Sarà presente anche il presidente dell'Unioncamere italiana Danilo Longhi.

I portavoce dell'organizzazione fanno rilevare l'importanza dell'operato svolto dalla nostra città nelle varie iniziative a favore dell'Adriatico, che vanno dalla «Mediterranean Trade & Ports Conference» fino al più recente ruolo d'avanguardia a livello di «Iniziativa centro europea».

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI

Comune, niente sfratti

Trovato l'accordo (solo Rifondazione non ci sta): sì alla cessione ma con garanzie per gli abitanti

Vendita delle case comunali: la commisione speciale ha concluso ieri i lavori, con una relazione che il presidente Andrej Berdon ha consegnato in serata alla giunta e ai capigruppo. Relazione dalla quale Rifondazione comunista ha preso le distanze, preannunciando una contro-relazione. Rc non concorda sull'ipotesi prospettata dalla maggioranza e dal Polo (che tra l'altro si esprime negativamente sull'applicabilità della legge 75, che renderebbe possibile la gestione degli alloggi comunali da parte dello Iacp) e annuncia appunto la presentazione al consiglio di una relazione alternativa «che proporrà di dare attuazione alla legge regionale 75, passando le proprietà comunali alla gestione dello Iacp».

Stando così le cose, le due relazioni saranno discusse in aula in una delle prossime sedute. Il documento che ne uscirà sarà «trasformato» dalla giunta in una delibera, che a sua volta verrà sottoposta all'esame dei consigli rionali. Dopodichè la delibera ritonerà alla giunta, che la porterà in aula per il voto. L'accordo raggiunto ieri in commissione prevede il voto favorevole della maggioranza e l'astensione delle forze del Polo. Il tutto richiederà, ben che vada, non meno di un mese.

L'avvocato Berdon

Ma torniamo alla relazione che la commisione speciale ha licenziato ieri mattina. La parte di magggiore interesse è naturalmente quella dei criteri suggeriti per la vendita degli immobili. Criteri che riportiamo di seguito:

a) La vendita della nuda proprietà degli alloggi occupati, a mezzo di un'asta pubblica e con diritto di prelazione in favore del locatario per l'acquisto dell'intera proprietà o anche solo della nuda proprietà, al prezzo di aggiudicazione all'asta.

b) Il Comune si riserva il diritto di usufrutto legato all'età del locatario, con estensione ai coniugi, ai figli handicappati conviventi e agli handicappati conviventi risultanti dallo stato di famiglia al 24 marzo '95, nonchè ai conviventi risultanti dallo stesso stato di famiglia, e ai figli fino al 26° anno di età, purchè «succedibili» nella locazione. Ciò per consentire ai locatari che non esercitassero il diritto di prelazione nell'acquisto, e ai relativi successori nel contratto, di mantenere il rapporto di affittanza con il Comune vita natural durante, ma comunque nel limite dei 30 anni di durata dell'usufrutto.

Jacopo Venier (Rc)

c) Per gli inquilini nati fino al 31.12.1945, che superassero il trentennio di esistenza in vita citato nel punto precedente, il Comune provvederà a fornire un alloggio alternativo, accollandosi anche le spese di trasloco.

d) Per il locatario il cui nucleo convivente alla data del 24 marzo '95 sia in possesso dei requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, e che acquisti l'intera proprietà dell'alloggio, il Comune applicherà al valore di aggiudicazione d'asta una riduzione del 20 per cento.

e) Restano esclusi dalla vendita gli edifici di via Cunicoli 11 e viale Tartini 10, 12 e 14, in considerazione delle loro condizioni strutturali, che giustificherebbero un intervento integrale di recupero.

f) A tutti coloro che sono in possesso dei requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, anche per quanto attiene i criteri di adeguatezza dell'alloggio occupato, i canoni di locazione secondo patti in deroga all'equo canone verranno determinati nella misura minima concessa dalla legge.

g) Gli oneri di manutenzione straordinaria sostenuti dall'inquilino acquirente dell'intera proprietà, accertati con rendiconto documentato o con perizia degli uffici tecnici comunali, saranno detratti dal valore di acquisto dell'intera proprietà.

IN VIA CONTI

Tenta il suicidio, salvata da un agente

Attimi di paura ieri mattina in via Conti dove, seduta sul cornicione di una finestra del palazzo al civico 8, una giovane donna ha minacciato di suicidarsi gettandosi dal terzo piano. Antonella Medici, 30 anni, è stata salvata grazie all'intervento di un poliziotto della squadra volante che l'ha salvata in extremis. Sul posto anche i vigili del fuoco.

Sempre ieri mattina la squadra volante ha bloccato e arrestato un topo d'appartamento sorprendendolo durante un furto in via Del Ponte 8. Alessandro Fattor, 30 anni, era in casa della famiglia Covacci e aveva già rubato gioielli e denaro per circa cinque milioni. La polizia era stata avvisata da un vicino che aveva visto un giovane scavalcare un muretto.

Bloccato l'altro giorno a Fernetti dalla Guardia di finanza un serbo su un'auto rubata. Si tratta di J.M., 43 anni, che si era presentato al confine alla guida di una luccicante Alfa Romeo 164. Ma i finanzieri si sono accorti che la vettura era stata rubata a Bari all'inizio del mese di febbraio. Il serbo è così finito al Coroneo.

Biagio ha concluso il suo tour a Chiarbola

Biagio Antonacci ha concluso ieri sera il suo lungo tour invernale al palasport di Chiarbola. Il trentunenne cantautore lombardo, accompagnato dalla sua band, ha presentato al pubblico triestino (ma molti sono arrivati anche dal resto della regione) i brani del suo recente album, intitolato «Biagio», e gli altri suoi successi che lo hanno trasformato in un paio d'anni in uno dei beniamini del pubblico giovanile italiano. Allo spettacolo di ieri sera, organizzato a sostegno dell'Associazione fibrosi cistica, hanno assistito oltre un migliaio di fans del cantautore. Del concerto riferiremo più ampiamente nell'edizione di domani nella pagina degli spettacoli. (foto Sterle)

ASSEMBLEA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE TUTELA DEI CONSUMATORI

La «gabbia» dei mutui in Ecu

Chi li ha sottoscritti non ha vie d'uscita se non accenderne un altro parallelo in lire

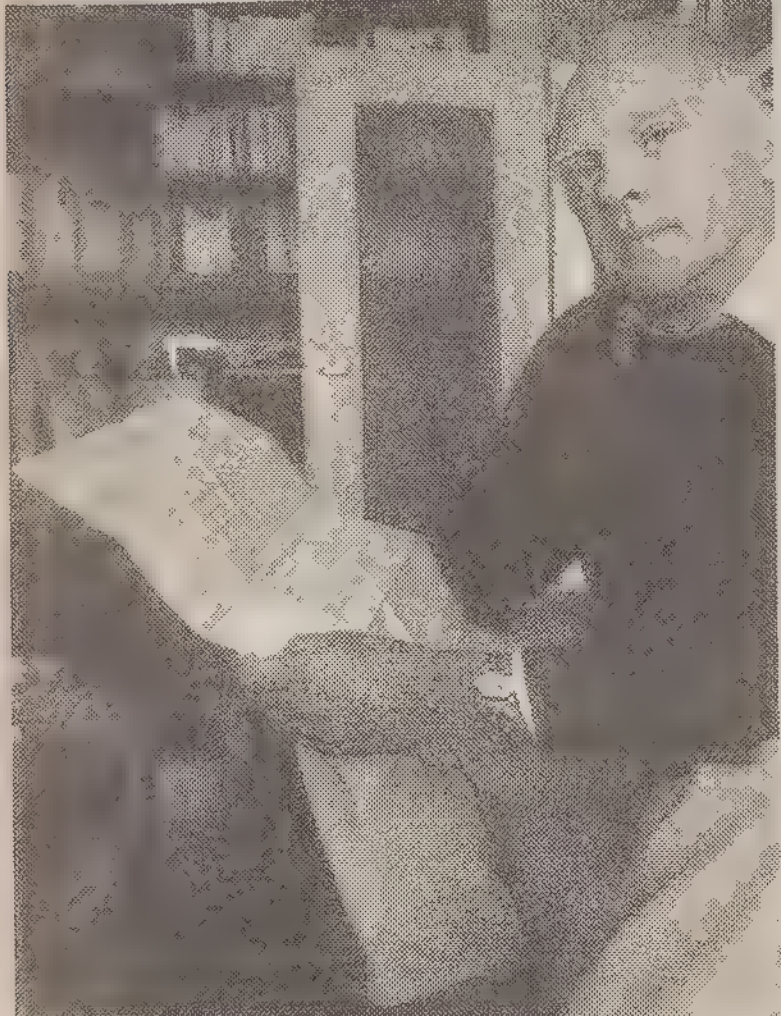
Mutui in Ecu: una gabbia dalla quale sarà difficilissimo uscire. È questa la conclusione alla quale sono giunti ieri i partecipanti alla prima assemblea pubblica sull'argomento, indetta dalla sezione provinciale dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori. Che la strada fosse tutta in salita, lo si era già intuito dai commenti che i tecnici finanziari avevano formulato subito dopo le prime impennate del marco tedesco nei confronti della lira (è necessario ricordare che l'Ecu è un'unità di misura alla cui formazione concorrono la maggior parte delle valute del nostro continente, e fra esse domina il marco).

Ieri pomeriggio, alla presenza della responsabile triestina dell'Otc, Luisa Nemez, di un legale di un rappresentante del mondo bancario cittadino, l'argomento è stato sviscerato in tutte le sue sfaccettature, ma la conclusione è rimasta la stessa. I contratti di mutuo, è stato ribadito più volte, sono frutto di un atto volontario e libero dei contraenti (da un lato l'istituto di credito, dall'altro il mutuario) che ne assumono coscientemente i rischi. Le operazioni in valuta straniera in generale e in Ecu nello specifico fanno parte di questa categoria, perciò è improponibile una qualsiasi azione nei confronti delle banche. «Anche perché queste ultime – ha sottolineato il rappresentante degli istituti di credito – non stanno guadagnando in virtù del mutato rapporto fra lira ed Ecu. Esse infatti, quando incassano la rata semestrale del mutuo, devono immediatamente rigirarla all'interno del sistema bancario internazionale».

L'unico vero «colpevole» sarebbe perciò lo Stato, «reo» di essere uscito dallo Sme nel '92 e di avere di conseguenza lasciato libera la lira di oscillare, soprattutto verso il basso, nei confronti delle valute più forti. Sono tramontate (ma in realtà non erano mai apparse realmente concretizzabili) le ipotesi di intervento dello Stato a favore di coloro che adesso si trovano in difficoltà («Altrimenti – è stato detto – tutti coloro che hanno problemi con le banche, per qualsiasi motivo, potrebbero fare altrettanto»), di allungare i mutui per ridurre le rate («sarebbero a quel punto gli istituti di credito a pagare le conseguenze del fenomeno, in quanto comunque costrette a rigirare Ecu sul mercato internazionale alle varie scadenze»).

L'unica possibilità concreta, e a occuparsene subito sarà l'Otc, è quella costituita da una richiesta da formulare ai singoli istituti di credito, allo scopo di poter stipulare un secondo contratto di mutuo, parallelo al primo ma in lire, con ipoteca di secondo grado sullo stesso immobile. Si ridurrebbe così la quota capitale residua e, di conseguenza, l'esposizione al rischio di cambio in Ecu.

u. sa.

Bollette Acega: stangate ai consumi alti

Giorgio Plesnicar con la bolletta Acega in cui compaiono i nuovi aumenti tariffari (foto Sterle)

«Nessun errore sulle bollette dell'Acega». I responsabili dell'azienda assicurano che gli aumenti sulle bollette del secondo bimestre del 1995 non sono da attribuirsi a uno sbaglio dell'azienda che eroga l'elettricità, il gas e l'acqua, bensì all'aumento delle tariffe e all'entrata in vigore di un nuovo criterio di applicazione delle tariffe stesse, assimilabile a quello già adottato dalla Telecom.

Ai tre scaglioni di prezzi già esistenti, se n'è infatti aggiunto un quarto, che interviene quando il consumo mensile di elettricità supera i 220 kWh. Le forniture per usi domestici con potenza impegnata fino a 3 kW venivano infatti suddivise, fino al dicembre scorso, in tre scaglioni. La prima tariffa era riferita a consumi fino a 75 kWh al mese, la seconda fino a 150 kWh e la terza oltre 150 kWh al mese. Ora invece è stata istituita un quarta fascia che interviene quando il consumo mensile risulta superiore ai limiti di 220 kWh.

In questo caso i kilowattora a cui applicare i prezzi relativi ai primi due scaglioni, cioè un'aliquota ordinaria di 11,40 lire e un'aliquota straordinaria di 22,50, per un totale di 33,90 lire per kilowattora, vengono progressivamente ridotti, iniziando da quelli del primo scaglione, di tanti kWh quanti sono quelli eccedenti, fino al loro esaurimento, con conseguente addebito degli stessi al prezzo relativo all'ultimo scaglione di consumo, cioè al più caro. E la particolarità di questa quarta tariffa di prezzi è che non va ad aggiungersi alle tre già esistenti, ma sostituisce le prime due, le così dette «tariffe sociali». In pratica, una volta che si oltrepassa il tetto dei 220 kWh al mese si perdono via via i kWh prima garantiti a prezzo «agevolato».

E questo è proprio quello che è successo a Giorgio Plesnicar, che si è visto recapitare a casa dall'Acega la bolletta per la fatturazione del secondo bimestre del 1995, notevolmente lievitata. Una sorpresa poco gradita che è però giustificata dal fatto che la bolletta contiene il conguaglio delle tariffe di energia elettrica e il conguaglio delle aliquote di sovrapprezzo termico per il periodo di emissione compreso tra il gennaio e il giugno del 1994. Un ritocco, questo, che si rivela però ben superiore al 2 per cento medio annunciato dal provvedimento emanato nel dicembre 1993 dal Comitato interministeriale prezzi.

Il signore Plesnicar si è infatti impegnato a calcolare l'incremento reale su base annua e ha scoperto che per il terzo bimestre del 1994 l'azienda gli ha fatto un conguaglio per 300 kWh al costo unitario di 33,90 lire, ma nello stesso tempo gli ha addebitato altri 300 kWh a 225,50 lire, incremendanto così le tariffe sia in termini di consumo che in termini economici, con conseguente aumento del costo di ogni singolo kilowattora. E come lui sono stati in tanti che, non comprendendo il nuovo meccanismo del rincaro delle tariffe, si sono rivolti all'ufficio reclami dell'azienda comunale.

Per tutti però c'è stata una risposta chiara che è stata supportata dal provvedimento del Cip. «Il nuovo provvedimento adottato dall'Acega è contestuale alla revisione delle tariffe su tutto il territorio nazionale — ha dichiarato Giorgio Ulivi, dirigente amministrativo e commerciale dell'azienda —, una correzione che ci consente di essere più coerenti con i sistemi in vigore nell'ambito comunitario. E non sono solo le tariffe ad essere state modificate, ma anche le condizioni di fornitura, i sovrapprezzi e i contributi di allacciamento». Una rivoluzione questa che evidentemente ha reso difficile l'identificazione dei rincari da parte degli utenti che, anche dopo le spiegazioni del personale degli uffici competenti dell'Acega, non hanno ancora chiaro il meccanismo.

Roberto Vitale

MERCOLEDI' SARA' A VIENNA PER DARE LA RISPOSTA DEFINITIVA ALL'AGENZIA ATOMICA

Virasoro succede a Salam

La scelta gli è stata comunicata dal direttore dell'Agenzia, Blix - A Miramare si attende la conferma ufficiale

«Mercoledì prossimo sarò a Vienna, per incontrarmi con il direttore dell'Iaea Hans Blix e il suo staff. Al 99 per cento la mia risposta sarà positiva. Le condizioni le conosco, sarà solo un problema di formalizzarle». Dal suo studio all'università romana «La Sapienza», Miguel Angel Virasoro, designato direttore del Centro di fisica teorica, parla con tono pacato e quasi si sorprende per il clamore che la notizia ha sollevato in città. E a ribadire che ormai i giochi sono fatti, afferma: «Se tutto andrà bene, a giugno sarò a Trieste».

La scelta della sua persona, quale successore del Nobel Abdus Salam - divenuto presidente del Centro nel gennaio '94 - gli era stata comunicata da Hans Blix diversi giorni orsono, con l'avvertenza però di non renderla pubblica prima di lunedì scorso. Proprio lunedì, infatti, nella riunione del consiglio di amministrazione dell'Iaea, il direttore Blix ha comunicato che «il dottor Miguel Virasoro è ben qualificato per assumere la direzione del Centro». «Virasoro - ha aggiunto Blix - è stato coinvolto nell'attività del Centro di Trieste e possiede pertanto una conoscenza completa dei suoi obiettivi scientifici e del suo funzionamento amministrativo. Egli è universalmente noto per gli obiettivi raggiunti nella fisica teorica e ha una perfetta conoscenza dei problemi dei Paesi del Terzo mondo. Ho consultato il direttore generale dell'Unesco, Mr. Mayor, su questo argomento ed egli condivide la mia opinione che il dottor Virasoro porterà nel nuovo incarico la capacità di leadership necessaria ad assicurare la vitalità e il successo scientifico del Centro. E' stato consultato anche il governo italiano, che è il maggior finanziatore del Centro».

Il fisico teorico argentino vanta un prestigioso curriculum: prima che a Roma, ha lavorato in Israele, a Princeton e Parigi

Alla scelta di Virasoro si è giunti dopo la rinuncia del primo direttore designato, lo scorso giugno, l'indiano Praveen Chaudhari, responsabile dei prestigiosi laboratori Ibm presso New York, costretto a declinare l'offerta in seguito a gravi motivi di salute. A suo tempo, la rosa dei papabili alla successione di Salam era passata da quindici a quattro soli candidati, fra cui appunto Virasoro.

Al Centro, intanto, la consegna è quella del «no comment», in attesa di conferme ufficiali. In una nota stilata dal vicedirettore Luciano Bertocchi si precisa però che «la nomina ufficiale del direttore del Centro è soggetta alle procedure della 'casa madre', l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna. Tali procedure (seguite d'altronde in analoghi casi) prevedono che a seguito della scelta dei candidati si effettui uno scambio di lettere fra l'Agenzia e il candidato prescelto, a seguito del quale le nomina diviene ufficiale. Nel caso del professor Virasoro, tale scambio di lettere non è ancora avvenuto».

Nato a Buenos Aires nel 1940, Virasoro si è laureato in fisica e ha lavorato in Israele e negli Stati Uniti. Rientrato in patria, l'abbandonò nel '76 in seguito alla dittatura militare. Dopo un periodo trascorso a Princeton e a Parigi, è venuto in Italia prima a Torino, successivamente a Lecce, e quindi a Roma, dove insegna fisica teorica dal 1982.

CON IL 1° GENNAIO '96

Dall'Iaea all'Unesco: il Centro cambierà la sua «casa madre»

Conto alla rovescia per il Centro di fisica teorica, che si accinge a cambiare la sua «casa madre». Dal 1.o gennaio '96 passerà armi e bagagli all'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (che ha sede a Parigi), abbandonando l'«ombrello» dell'Agenzia per l'energia atomica di Vienna.

Non è una notizia inattesa, il passaggio da un'agenzia dell'Onu all'altra era in calendario da almeno un paio d'anni. Nel marzo del '93 la procedura era stata ratificata sia a Vienna dal direttore generale dell'Iaea Hans Blix, sia a Parigi dal direttore generale dell'Unesco Federico Mayor. Mancava soltanto il placet del governo italiano, giunto finalmente lo scorso 2 gennaio dopo l'approvazione in aula - prima alla Camera, poi al Senato - della legge relativa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio. La legge si compone di quattro brevissimi articoli, in cui si precisa tra l'altro che il contributo del governo italiano sarà di 20 miliardi all'anno a decorrere dal 1995.

Alla legge, sulla Gazzetta Ufficiale, è abbinato il testo integrale dell'accordo sul trasferimento dall'Iaea all'Unesco delle responsabilità amministrative del Centro di fisica teorica. Sono tredici articoli, due dei quali prefigurano una novità assoluta per la vita del Centro: l'istituzione di uno *Steering Committee* (un «comitato di guida») composto da un esponente dell'Unesco, da uno dell'Iaea e da uno del governo italiano, oltre a rappresentanti di Paesi che contribuiscono finanziariamente al Centro e ad eventuali esperti. Compito dello *Steering Committee* sarà quello di formulare le direttive generali dell'attività del Centro e di determinarne il bilancio annuale, nonché di sottoporre un rapporto sui programmi del Centro sia all'Unesco sia all'Iaea. La definizione dei corsi, dei convegni e dei seminari del Centro resta invece compito del consiglio scientifico, costituito da dodici studiosi di livello internazionale, che si riunirà una volta all'anno.

«Non prevedo alcun cambiamento traumatico per la vita del Centro», commenta il professor Luciano Bertocchi, vicedirettore e direttore ad interim. «Dovremmo acquisire invece maggiore autonomia nella gestione delle nostre attività. Ad esempio, mi attendo minori pastoie burocratiche per i contratti con l'Unione europea».

Un articolo dell'accordo affronta il problema del trasferimento del personale del Centro di fisica dall'Iaea all'Unesco. Una serie di procedure tecniche che cominceranno martedì prossimo, con l'arrivo a Miramare del capo del personale dell'Iaea e di quello dell'Unesco.

Dal punto di vista finanziario, il Centro appare oggi in buona salute, dopo le vicissitudini di qualche anno fa. Sono già in banca i 20 miliardi del contributo italiano per il '95 e si attende l'arrivo di ulteriori 4 miliardi. Con il contributo del '94 è stato inoltre costituito un fondo di riserva di 3 miliardi per anticipi di cassa e per il fondo di fine rapporto con i dipendenti. Sul fronte dell'attività scientifica, è di nuovo in crescita il numero dei partecipanti (circa 4000 all'anno) e sono aumentati i rapporti con enti di ricerca esterni.

PARTE LUNEDI' L'OPERA DI DISINFESTAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA

Comincia la guerra ai ratti

L'appalto a una ditta di San Donà - Le zone a rischio saranno opportunamente segnalate

Riprende la guerra ai ratti. A partire la da lunedì la ditta Svander di San Donà di Piave su incarico dell'Usl Triestina inizierà il primo degli otto interventi annuali di derattizzazione in tutta la provincia. Dove esattamente inizierà la posa delle micidiali esche avvelenate ancora non si sa (è l'Usl a decidere), ma in ogni caso le zone intreressate saranno segnalate con appositi avvisi. In alcune zone, come parchi e giardini, le esche verranno deposte all'interno di «dispensatori» in modo tale da non essere raggiungibili da altri animali.

«Il servizio che effettuiamo - spiega Alberto Baseggio, responsabile tecnico della ditta che ha vinto l'appalto - si svolge in tre fasi: una mappatura delle zone infestate, la deposizione delle esche nelle stesse e il rilievo del loro cosnumo, così da poter stabilire fino a che punto l'azione disinfestante è stata efficace». Il servizio verrà effettuato in tutte le aree ad alto rischio: reti fognarie, caditoie, letti asciutti di torrenti, zone costiere balneari, discariche, aree incolte, parchi e giardini, cimiteri. I prodotti utilizzati per sterminare ratti e pantegane sono tutti registrati al Ministero della Sanità, e in particolare i bocconi avvelenati contengono anticoagulanti quali clorofacinone, difenacoum, bromadiolone. «Per evitare il più possibile - aggiunge Baseggio - l'insorgere di fenomeni di assuefazione si ricorrerà a una opportuna rotazione».

Sono due, spiega ancora il tecnico della Svander, le specie di muridi che infestano maggiormante le nostre città: il «Rattus norvegicus», o surmolotto, meglio noto come ratto delle chiaviche, arrivato in Italia secoli fa dai Paesi orientali, e il «Rattus rattus», il ratto nero, italianissimo, noto anche come ratto dei tetti visto che preferisce nidificare in luoghi alti. «Ma la prima specie - dice ancora Baseggio - ha ormai di gran lunga surclassato la seconda». Gli effetti della presenza dei ratti possono essere molto pericolosi: si va dalla distruzione di sostanze alimentari (in cantine e grossi depositi) fino alla diffusione di malattie che in certi casi possono essere letali.

Ma quanto sono i topi nella nostra città? «E' molto difficile rispondere a questa domanda - dice il responsabile della ditta di derattizzazione -, diciamo che i nuclei principali possono essere costutiti da centinaia di elementi, che in certi casi possono dioventare migliaia in presenza di più nuclei».

L'Usl provvede ogni anno alla derattizzazione, e la ditta che ha appena vinto l'appalto ha un contratto valido fino al '97. «Facciamo del nostro meglio per ridurre la presenza dei ratti - conclude Baseggio -, ma è giusto dire che la lotta contro i topi comincia dal corretto comportamento di ogni cittadino: bisogna sempre utilizzare i cassonetti per gettare l'immondizia, evitare le discariche abusive, e soprattutto bisogna evitare di dar da mangiare agli animali randagi, specie i gatti; quei residui di cibo per la strada sono un richiamo irresistibile per ogni ratto».

IN BREVE

Oggi sarà evacuato il «Volta» (ma è solo un'esercitazione)

Evacuare una scuola in tempi e record e intervenire tempestivamente in caso di incidente. Sono queste le due esercitazioni della Protezione civile che si svolgeranno oggi e domani a Trieste e a San Dorligo. Oggi, alle 9, all'Istituto tecnico «A. Volta» (via Monte Grappa), verrà simulata un'emergenza con la rapida evacuazione dell'edificio degli studenti e di tutto il personale. Sarà la prima prova del genere a interessare una scuola superiore nella nostra regione. Al termine dell'esercitazione, alle 10.30, il preside, i responsabili dei vigili del fuoco e della Protezione civile terranno una conferenza stampa. Domani, invece, un'esercitazione con simulazione di un incidente si terrà alle 9.30 a San Dorligo della Valle.

Un comitato alla guida dell'Unione di centro

L'Unione di centro, in attesa del Congresso regionale che si terrà entro primavere, verrà retta da un Comitato di coordinamento composto dall'onorevole Gualberto Niccolini, dal consigliere regionale Aldo Ariis, da Gianfranco Trebbi, Aldo Pampanin, Stefano Salmé, Mario Della Toffola, Claudio Decolle e Claudio Klavora. I responsabili provinciali sono Claudio Decolle per Gorizia, Claudio Klavora per l'Alto Friuli, Stefano Salmé per Udine, Aldo Pampanin per Trieste e Mario Dalla Toffola per Pordenone. Fungerà da coordinatore regionale Gianfranco Trebbi. L'Unione di centro si riconosce nel Polo delle Libertà e ne rappresenta la componente liberale.

Assemblea del «Miani» pensando alla cultura

Mercoledì 3 aprile nella sede sociale di via San Michele 8/1, il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un'assemblea dei soci aperta, come da tradizione, a tutti i cittadini interessati. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente del «Miani», Maurizio Fogar, mentre il vicepresidente del circolo, Emilio Terpin modererà il dibattito. Nel corso della riunione, oltre a fare il punto sulle iniziative appena realizzate: le manifestazioni con Lilli Gruber, il magistrato Raffaele Tito, Piero Chiambretti. Si discuterà inoltre dell'attività futura del circolo Miani a Trieste e in regione. In particolare il 20 aprile a partire dalle 17 al Miela si terrà un dibattito su «Fare cultura a Trieste» mentre il 27 al Savoia ci sarà l'incontro con il sociologo Pino Arlacchi.

Campagna dei Cobas a difesa delle pensioni

Nell'ambito della campagna nazionale promossa dalle Rappresentanze sindacali di base, a cui finora hanno aderito il Coordinamento nazionale Cobas e il Cobas Scuola, per la difesa delle pensioni e il rilancio della previdenza pubblica, la federazione triestina delle Rdb ha avviato una serie di inziative con lo scopo di coinvolgere i cittadini sui temi in questione. A sostegno della petizione poplare nazionale per la difesa delle pensioni e della previdenza pubblica le Rdb hanno organizzato una serie di banchetti per la raccolta delle firme: oggi dalle 16 alle 19.30 in via San Lazzaro, domani dalle 10 alle 13.30 in Capo di Piazza, martedì alle 16 alle 19.30 in piazza Goldoni, stesso orario mercoledì in Largo Barriera e giovedì in via delle Torri. Per adesioni telefonare allo 7795282.

LA SOPRINTENDENZA ANNUNCIA L'ECCEZIONALE RITROVAMENTO DELL'EDIFICIO SOTTO PIAZZA DELL'UNITA'

Il «parcheggium» di Tergeste

Un ben confezionato pesce d'aprile, con tanto di carta intestata, timbro e firma "ufficiali"

Un parcheggio sotterraneo in piazza dell'Unità? Quell'idea il sindaco Illy deve averla nel proprio patrimonio genetico. Non può che essere stato un suo illustre antenato, infatti, quel Barbio Ricardo sotto il cui consolato, «fra il primo e il secondo secolo dopo Cristo», fu costruito un edificio «genericamente situato sotto il livello del suolo e finalizzato al deposito di carri o veicoli di diversa natura».

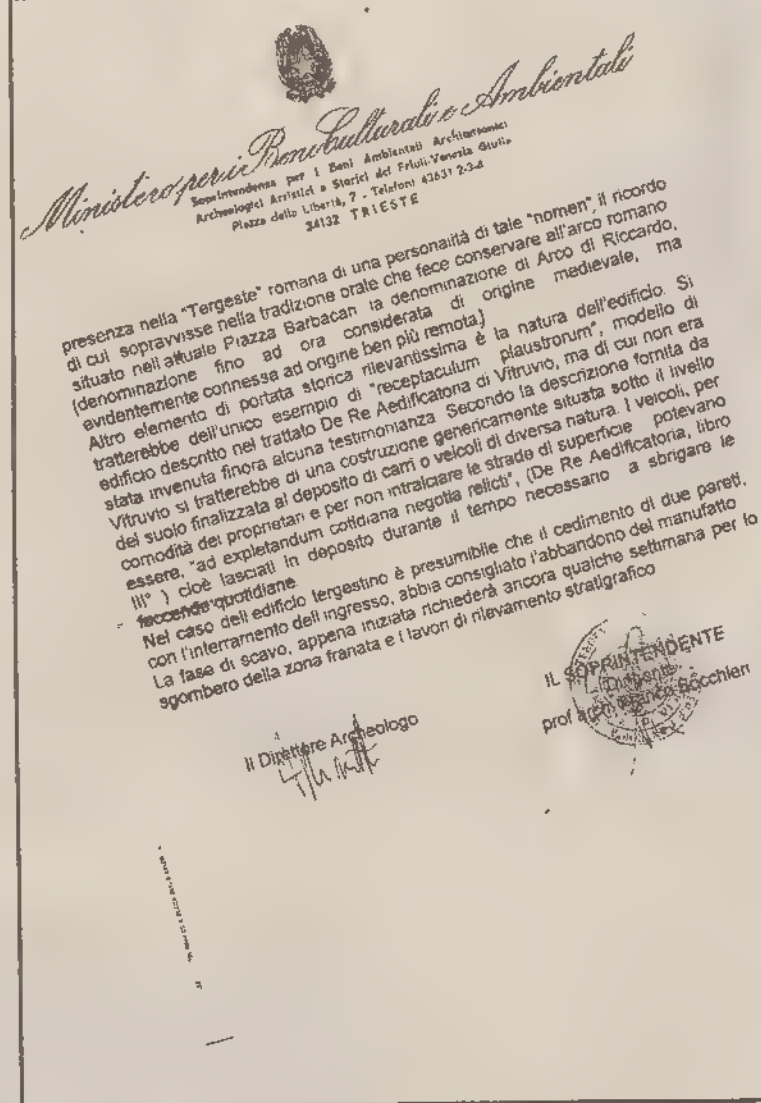
Non è dato sapere se anche duemila anni fa ci siano state resistenze da parte dei tergestini, né se si siano indetti referendum popolari con tanto di voti da segnare sulle apposite tavolette. Il parcheggio di bighe e di meno nobili veicoli, comunque, dev'essere stato anche allora un problema per amministratori e sudditi. Ma i maggiorenti - che, si sa, del volere del popolo non si preoccupavano poi molto - non ci pensarono due volte. E realizzarono l'imponente opera «con danaro pubblico per la ricchezza della cittadinanza», come latinamente recita l'iscrizione posta in una cornice di terracotta alla base delle volte dell'edificio.

Un edificio eccezionale, quello i cui resti sono venuti alla luce «in occasione di lavori di risistemazione delle fondazioni edilizie dell'edificio di piazza dell'Unità 3». Per ora, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza che in merito ha diramato una circostanziata nota, si è scoperto «un muro di conci in arenaria»: sotto di esso, per la gioia degli archeologi, «la presenza ancora intatta di parte di un vano sotterraneo, coperto da un sistema di volte in laterizio (strutturate secondo la tecnica dell'opus incertum) sospeso su pilastri quadrati in opus latericium». All'interno, si legge ancora nel comunicato, «i resti di alcuni carri lignei, con ruote e finimenti in bronzo, da far risalire con certezza alla manifattura aquileiese di epoca tardoaugustea».

Com'è ovvio, la Soprintendenza ha subito colto l'«eccezionale importanza» del ritrovamento: l'iscrizione latina documenta infatti «per la prima volta» la presenza nella Tergeste romana della Gens Barbia, il cui ricordo finora era testimoniato dalla denominazione dell'Arco di Riccardo (come il console omonimo del sindaco, appunto). Ma quello ritrovato sotto piazza dell'Unità è anche l'unico esempio edificato di "receptaculum plaustrorum", modello di edificio descritto nel celebre trattato "De Re Aedificatoria" di Vitruvio.

La fase di scavo, appena iniziata, richiederà ancora qualche settimana per lo sgombero della zona franata e i lavori di rilevamento stratigrafico. La Soprintendenza comunque, data l'eccezionalità dei reperti, si riserva di aggiornare la cittadinanza «sul progresso dei rinvenimenti» nei prossimi giorni.

Post scriptum. All'attenzione delle associazioni di tutela del patrimonio archeologico, del sindaco che avrebbe trovato negli antichi Romani degli involontari sostenitori, delle forze politiche che vedono miseramente franare la tesi dell'impossibilità del parcheggio. Il comunicato della Soprintendenza è un simpatico pesce d'aprile. Davvero ben confezionato. Il fax è arrivato ieri mattina in redazione, spedito da un negozio che offre il servizio pubblico di teletrasmissione. Carta intestata, tono serioso, linguaggio appropriato, timbro e firma del soprintendente "in persona" e del direttore archeologo. Data in testa al "comunicato stampa": primo aprile, appunto.

p. b.

Miramar, visite-boom nel '94

Fra i musei gratuiti italiani più visitati nel '94, il parco del castello di Miramare si è collocato al secondo posto, dietro al parco di Capodimonte. Quest'ultimo però ha subito un calo di presenze, mentre Miramare ha avuto un vero exploit: il numero dei visitatori è raddoppiato fino a raggiungere oltre un milione e 157mila unità.

Sono distribuiti così

SCUOLE ELEMENTARI

CIRCOLO	ex Jugoslavia	Altre nazioni	Tot. residui '93/94	Tot. iscritti '94/'95	Totale generale
1.o	4	7	6	5	11
2.o	5	9	7	7	14
4.o	17	21	27	11	38
5.o	7	10	9	8	17
6.o	5	2	2	5	7
7.o	24	13	27	10	37
8.o	3	3	4	2	6
11.o	8	1	7	2	9
12.o	1	3	1	3	4
14.o	15	7	14	8	22
15.o	5	1	0	6	6
16.o	18	17	14	21	35
Duino-Aurisina	0	4	0	4	4
Muggia	5	0	3	2	5
Totale	**117**	**98**	**121**	**94**	**215**
SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA					
Aurisina	1	0	0	1	1
San Dorligo	2	1	2	1	3
San Giacomo	14	1	4	11	15
San Giovanni	1	1	2	0	2
Villa Opicina	6	1	6	1	7
Totale	**24**	**4**	**14**	**14**	**28**
Totale generale	**141**	**102**	**135**	**108**	**243**

SCUOLE MEDIE

CIRCOLO	ex Jugoslavia	Altre nazioni	Tot. residui '93/94	Tot. iscritti '94/'95	Totale generale
Addobbati-Brunner	1	3	2	2	4
Codermatz	0	0	0	0	0
Benco-Pitteri	3	3	4	2	6
de Marchesetti	0	0	0	0	0
Bergamas	0	2	1	1	2
Campi Elisi	1	0	0	1	1
Caprin	0	4	0	4	4
Corsi	6	4	8	2	10
Dante	1	3	2	2	4
de Tommasini	0	3	1	2	3
Div. Julia	1	2	2	1	3
Fonda Savio-Manzoni	9	16	15	10	25
Roli	1	0	1	0	1
Rismondo	0	0	0	0	0
Sauro (Muggia)	1	0	1	0	1
Stuparich	1	1	1	1	2
Svevo	1	0	1	0	1
Tartini	1	1	0	2	2
Totale	**27**	**42**	**39**	**30**	**69**
SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA					
Cankar	7	0	6	1	7
Cirillo e Metodio	1	2	2	1	3
Erjavec	1	0	1	0	1
Levstik	1	0	1	0	1
Gruden	0	0	0	0	0
Kosovel	0	0	0	0	0
Gregorcic	0	0	0	0	0
Totale	**10**	**2**	**10**	**2**	**12**
Totale generale	**37**	**44**	**49**	**32**	**81**

SCUOLE SUPERIORI

CIRCOLO	ex Jugoslavia	Altre nazioni	Tot. residui '93/'94	Tot. iscritti '94/'95	Totale generale
Carli	3	4	6	1	7
da Vinci	3	1	2	2	4
Dante	0	1	1	0	1
Deledda	0	6	4	2	6
Galilei	2	10	8	4	12
Galvani	16	3	11	8	19
Nordio	10	1	6	5	11
Oberdan	3	3	4	2	6
Petrarca	3	3	3	3	6
Sandrinelli	3	1	4	0	4
Volta	6	1	5	2	7
Carducci	0	0	0	0	0
Fabiani	0	0	0	0	0
Nautico	0	0	0	0	0
Totale	**49**	**34**	**54**	**29**	**83**
SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA					
Preseren	12	0	12	0	12
Slomsek	10	0	7	3	10
Stefan	42	0	35	7	42
Ziga Zois	13	0	11	2	13
Totale	**77**	**0**	**65**	**12**	**77**
Totale generale	**126**	**34**	**119**	**41**	**160**

IN LEGGERO AUMENTO GLI STUDENTI STRANIERI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA

Una classe, tante culture

Sono in forte crescita alle elementari gli alunni provenienti dall'ex Jugoslavia

Il provveditore: «Impossibile attuare quell'educazione interculturale di cui tanto si parla. Da Roma arrivano circolari, ma non risorse»

Lisa frequenta la prima elementare. E' nata alle Seychelles. Yuon Chol viene dalla Corea. Gabriela va alle medie: viene dalla Repubblica dominicana. Sanja arriva dalla Serbia. Sono alcuni dei 484 studenti stranieri che frequentano le scuole della provincia. Un numero dietro il quale si nascondono culture diversissime, e problemi di inserimento e di didattica che le istituzioni devono affrontare senza adeguate risorse finanziarie né umane.

I numeri, si diceva. Sono quelli forniti dal provveditorato, e aggiornati a fine marzo. La cifra globale risulta di poco superiore rispetto a quella dell'anno scorso: 484 studenti contro i 470 del '93/94. All'interno di una situazione complessivamente abbastanza stabile, però, ci sono forti variazioni - in più o in meno - nei vari ordini di scuole e anche nelle diverse aree cittadine: segno, quest'ultimo, della concentrazione di comunità straniere in alcuni rioni.

Quanto alle elementari, i dati fanno pensare alle vicende dell'ex Jugoslavia e alla conseguente immigrazione da quelle terre. Il numero complessivo di bambini è infatti salito dai 182 dell'anno scorso ai 243 di quest'anno. I piccoli, provenienti perlopiù proprio dall'ex Jugoslavia, sono andati a incrementare soprattutto le classi di lingua italiana. Per quanto riguarda le altre nazionalità, anche in questo caso l'incremento risulta concentrato negli istituti italiani.

Come si nota dalle tabelle, l'aumento di alunni dell'ex Jugoslavia risulta evidente nella scuola primaria. Alle medie la situazione si mantiene pressoché invariata. Vistoso invece il calo degli stranieri alle superiori slovene. Quanto a questi ultimi, saliti improvvisamente da qualche anno col fenomeno del pendolarismo (si tratta di sloveni e croati), il decremento si può spiegare con le disposizioni che hanno reso obbligatoria la residenza in Italia per poter accedere alla scuola.

Dietro le cifre, come si è detto, una realtà complessa dal punto di vista educativo e didattico. A Trieste da anni opera il Comitato per l'inserimento degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, voluto dal ministero e composto da docenti dei vari ordini di scuole. «Il problema qui, rispetto ad altre città, è molto più ristretto», puntualizza Gianfranco Angeli, direttore didattico del secondo circolo e coordinatore del Comitato, «ma la presenza di alunni in molte scuole rende difficile la creazione di una struttura che le possa sostenere tutte». Per questo il Comitato si è suddiviso in quattro poli relativi alle elementari, medie, superiori e scuole slovene. Più che un problema di integrazione sociale - quasi mai si sono segnalati casi in intolleranza, dice Angeli - il nodo da affrontare è quello di un'educazione "italiana" che non prevarichi la cultura del paese dal quale l'alunno proviene. Fra i progetti del Comitato c'è la creazione di un centro di documentazione sulle varie culture cui gli insegnanti possano attingere per costruire percorsi didattici adeguati agli studenti non italiani.

Nella realtà delle cose intanto, precisa il provveditore Vito Campo, c'è un unico insegnante specializzato in queste tematiche per l'intera provincia: da Roma non arrivano altre risorse, «nonostante le circolari ministeriali siano zeppe di buoni propositi e di continui riferimenti alla Carta dei diritti dell'uomo, all'educazione alla tolleranza e allo scambio culturale». E poi, sottolinea ancora Campo, manca quel coordinamento con gli enti locali - soprattutto il Comune - già attuato in altre città italiane. C'è solo la Regione che, attraverso l'Ermi (l'Ente per l'immigrazione) finanzia alcuni corsi di recupero linguistico su richiesta delle scuole. «Qui i ragazzi sono allo sbando, conclude Campo: non trovano strutture, e riescono a studiare e a vivere bene la scuola solo se incontrano insegnanti sensibili e disponibili». Tutto, insomma, è affidato alla buona volontà individuale. Anche se il ministero sta organizzando a Trieste, per il prossimo autunno, un seminario dedicato a questo tema e rivolto ai docenti di tutto il nord Italia.

Paola Bolis

IL CASO POLVERINI

Il Dna «inchioda» l'assassino di Marina Mosca

Una Tipo sedicivalvole grigia. Stefano Polverini lo ha detto e lo ha ridetto incessantemente prima alla polizia, poi al sostituto Giorgio Nicoli. Marina Mosca, il 6 luglio dello scorso anno, l'ha uccisa nell'auto. La sua ex fidanzata era sul sedile di destra. Ha stretto le mani al collo. L'ha strangolata. E poi, dopo aver preso la puleggia, ha gettato il corpo nel canale delle Noghere. Ma in quell'auto non c'è nessuna traccia di materiale organico di Marina Mosca. E questo non è un elemento di poco conto. Queste conclusioni sono state consegnate alla procura ieri dai periti nominati dal pm, i dottori Costantinides e Graziosi. Erano stati incaricati dal magistrato di trovare le tracce della permanenza della giovane nell'auto. Le tracce che in linguaggio scientifico si chiamano Dna. In sostanza gli elementi che avvaloravano le dichiarazioni rese da Stefano Polverini nella sua ricostruzione dell'omicidio. E invece nulla. In quell'auto e in particolare sul sedile di destra c'erano sì dei capelli, ma non erano di Marina Mosca. E' chiaro a questo punto che anche su questo punto Polverini potrebbe aver mentito dicendo che ha ammazzato Marina Mosca nell'auto, quando in realtà l'omicidio è avvenuto fuori. Se è vero perchè lo ha fatto? Che senso ha proporre una ricostruzione falsata se non quello di avvalorare la tesi dell'omicidio non volontario. E non è la prima volta che il tecnico accusato dell'omicidio della giovane racconta cose non vere. Lo aveva fatto nello scorso novembre dicendo che lui non era l'autore dei disegni e della poesia trovata a casa della ragazza uccisa. Solo coincidenze?

LA LEGA CONSUMATORI DELLE ACLI LANCIA L'ALLARME

«Cibo inadatto ai degenti anziani: serve una pianificazione mirata»

TRIBUNALE

Traffico di droga, scatta un arresto

A dieci mesi di distanza nuovi sviluppi del sequestro di droga messo a segno dalla squadra Mobile all'inizio dell'estate all'interno del Silos in piazza Libertà. E' stato raggiunto da un ordine di cusodia cautelare del gip Raffaele Morway, Francesco Grande. L'uomo che si trovava già in carcere a Milano per altri reati, questa mattina sarà accompagnato a Trieste dove sarà sentito dal magistrato. Grande è accusato di aver tentato di organizzare un traffico di droga. In particolare, secondo i magistrati, l'importazione di circa cinque chili di eroina dalla Croazia. L'uomo sarebbe stato tirato in ballo da un altro arrestato appunto nell'operazione Silos. Nel giugno scorso vennero arrestati i tre spacciatori: Ludvig Sangulin, 41 anni, Bon Vilim, 45 anni, entrambi croati e la slovena Marina Milotic Pupaher, 33 anni. Poi successivamente venne preso anche un libanese, poi estradato da Budapest.

«Il cibo d'ospedale non è a misura d'anziano. Troppo spesso il vitto servito nelle corsie del Maggiore e di Cattinara non risponde alle esigenze dei malati più in là con gli anni: è difficile da masticare o risulta eccessivamente pesante per chi soffre di disturbi digestivi ormai cronici. Tanto che a volte il pasto dal vassoio finisce direttamente nella spazzatura».

A lanciare l'allarme è il settore sanità della Lega consumatori delle Acli che denuncia una carente programmazione sul fronte del vitto ospedaliero e chiede in merito il tempestivo intervento dell'Azienda per i servizi sanitari.

La contestazione delle Acli prende le mosse da alcune segnalazioni di malati e di volontari ospedalieri che, sostiene l'associazione, hanno trovato un oggettivo riscontro nel corso del sopralluogo compiuto alcuni giorni fa da un delegato del settore sanità della Lega in un reparto di medicina generale del Maggiore.

«Il cibo oggi distribuito nei reparti — afferma il responsabile delle Acli Vincenzo Cutazzo — non sempre tiene conto dei problemi dei singoli ammalati». «I numerosissimi pazienti anziani ricoverati nei reparti — continua Cutazzo — avrebbero il diritto di usufruire di una dieta idonea alle specifiche patologie. Soprattutto quando le loro condizioni di salute sono alterate da febbre, mal di stomaco, disturbi intestinali o mancanza di denti».

Chiesto l'intervento dell'Azienda sanitaria

«Purtroppo — racconta il delegato della sanità che ha visitato il reparto del Maggiore — questo non sempre accade. E il risultato è che spesso gli anziani rinunciano al cibo che viene loro presentato. O mangiano solo grazie all'intervento dei volontari ospedalieri che si accollano il compito di imboccarli o di tagliare o sminuzzare le pietanze».

Il problema, sottolineano alle Acli, non si riduce alla qualità del cibo. Il punto non è se a Cattinara o al Maggiore si mangia bene o meno. Le questioni di fondo sono la programmazione e la personalizzazione dei pasti.

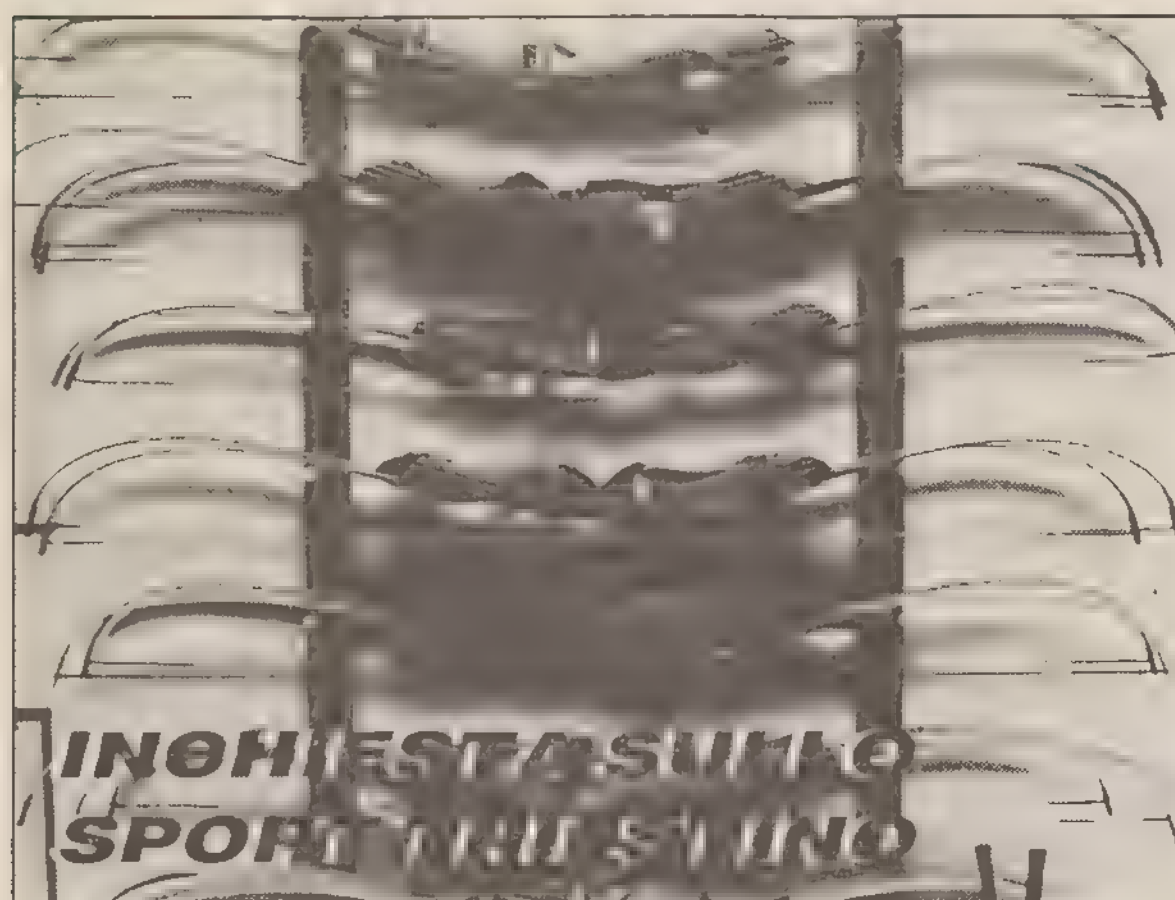
«In teoria — rimarcano alle Acli — i pasti degli ospedali triestini sono preparati sulla base delle necessità dei singoli pazienti. Nella realtà la personalizzazione spesso però rimane un'utopia. E il malato che viene servito alla fine del giro del carrello, si ritrova sul vassoio ciò che è avanzato. Anche se non è affatto il pasto più consono alle sue condizioni».

Le Acli chiedono dunque un tempestivo intervento da parte dell'Azienda per i servizi sanitari. La soluzione del problema del vitto, sottolineano i rappresentanti del settore sanità, rientra nel quadro di una maggiore umanizzazione dei servizi preposti alla tutela della salute.

«Servire al malato anziano un pasto "immangiabile" — dice il delegato delle Acli — è una mancanza di rispetto, una ferita alla sua dignità che può essere evitata molto facilmente: con un pizzico di attenzione». E non ci vuole poi tanto, commentano alle Acli, neanche a spezzare l'isolamento dei malati della Maddalena.

Nell'ospedale infettivi (come denunciato di recente anche da Rifondazione comunista) non esiste un telefono pubblico. I malati non possono dunque comunicare con l'esterno. «Già da tempo — racconta Cutazzo — ci siamo messi in contatto con la Telecom perché provveda al più presto all'installazione di un apparecchio alla Maddalena. L'auspicio — conclude — è che la questione possa risolversi quanto prima».

d. g.

INCHIESTA SULLO SPORT TRIESTINO

Tiro con l'arco: sport antichissimo

Denominazione: Federazione Italiana Tiro con l'Arco - F.i.t.arco. Delegato provinciale: Dino Badio, via Tor San Piero 34135 Trieste, tel. 040/417341. Anno di fondazione: 1961.

L'arco è stato usato nel corso dei secoli come arma da combattimento, da guerra e da caccia. Dalla comparsa delle armi da fuoco, il tiro con l'arco si è trasformato gradualmente in un esercizio per sviluppare il corpo e lo spirito. L'origine dell'arco, antichissima, è forse africana. In Italia la disciplina sportiva nasce intorno agli anni cinquanta per opera di alcuni appassionati di Treviso, Gorizia, Milano, Bergamo e Roma.

Il tiro con l'arco entrò nel 1900 nel programma olimpico, dal quale fu tolto nel 1920. Vi è rientrato in occasione dei Giochi di Monaco 1970. Attualmente lo si pratica in settanta paesi del mondo, tutti associati alla Fita (Federazione internazionale di tiro con l'arco).

Il tiro con l'arco è una combinazione di solitudine e autodisciplina, un equilibrio tra conoscenza e fiducia in sé stessi. Bisogna allenarsi con la mente e con il corpo. «La tecnica va superata, così che l'appreso diventi un' "arte inappresa" che sorge dall'inconscio. Nel caso del tiro con l'arco questo significa che il tiratore e il bersaglio non sono più due cose contrapposte, ma una sola realtà». (Eugen Herrigel, «Lo Zen e il tiro con l'arco», ed. Adelphi).

L'arciere è considerato un individualista, non al punto tale da non avvalersi delle esperienze altrui. L'avvicinarsi a questa disciplina comporta uno scambio di informazioni, un approfondimento di conoscenze tecniche; in ultima analisi attraverso la ricerca di sé stessi si arriva agli altri. «Nel tiro con l'arco esistono quasi esclusivamente delle probabilità, sempre condizionate dalla variabilità ben poco scientifica degli esseri umani, esistono delle leggi fisiche reali e assolute. Esistono le limitazioni imposte dalla biomeccanica. Esiste il cervello».

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

FITARCO

Due le società con campo allenamento a Basovizza

Elenco società comparto triestino:

1) Ascat (Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste). Sede sociale: via Pasteur 24/A; Trieste. Numero associati: 65. Stella d'Oro al merito sportivo. Presidente: Radivoi Lenardon. Campo d'allenamento: Basovizza.

2) Società sportiva Zarja, sezione Tiro con l'arco, sede: via Gruden 37, tel. 040/226483. Basovizza (Ts). Responsabili della sezione: Alessandro e Stojan Raseni.

Le specialità della disciplina:

1) Tiro Fita al chiuso Indoor: Il tiro Fita al chiuso si svolge da ottobre a febbraio, si svolge su due distanze: 18 e 25 metri. Tutte le categorie tirano alle stesse distanze.

2) Tiro alla targa all'aperto: si svolge in una sola giornata, le distanze lunghe hanno luogo al mattino. Distanze lunghe: 90 e 70 metri. Le distanze corte (50 e 30 metri) hanno luogo al pomeriggio.

3) Tiro di campagna: la gara si organizza in una giornata: una serie di dodici bersagli sconosciuti o conosciuti il mattino. Una serie di dodici bersagli sconosciuti o conosciuti il pomeriggio. L'organizzazione è attiva da marzo a settembre.

4) Ski-arc

Equipaggiamento dell'arciere: l'arco è il primo componente dell'attrezzatura da acquistare. È costituito da una parte centrale, il «riser» o impugnatura, e da due flettenti. L'impugnatura è costituita da un pezzo unico in legno o in metallo. I flettenti hanno la funzione di immagazzinare l'energia potenziale derivante dalla messa in tensione dell'arco. I materiali possono essere in legno o stratificati con fibra o in carbonio. La corda è composta da un numero variabile di fili. La parte centrale della corda e le estremità sono ricoperte da un «serving» che ne rallenta l'usura. I fili utilizzati nella fabbricazione delle corde sono il Dacron B 50, il Kevlar, il Fast flight. A seconda dell'arco utilizzato il «rest», che è il supporto della freccia, può presentarsi sotto forme diverse, vale a dire in plastica o in metallo.

Fondamentale è la scelta del mirino, da distinguersi per principianti o da competizione. Lo stabilizzatore svolge delle funzioni essenziali: guidare e stabilizzare il movimento dinamico dell'arco in avanti e assorbire le vibrazioni al momento del rilascio della freccia. Nell'acquisto delle frecce si deve tener conto del fattore lunghezza e di quello di flessibilità. In un discorso di costi, un principiante può con mezzo milione di lire comperare un'attrezzatura completa.

I PRATICANTI CONSIDERANO QUESTO SPORT COME MOMENTO DI SVAGO E NON DI ESASPERATO AGONISMO

Arcieri nei boschi dell'Altipiano

Per gli arcieri triestini sono i dintorni di Basovizza a rappresentare la mitica «Sherwood» del prode Robin Hood.

Se gli archi locali non hanno riportato sul trono alcun Re Riccardo, pur tuttavia sono riusciti a difendere, persino ai Giochi olimpici, la maglia della nazionale italiana.

Sull'altipiano l'attività ferve soprattutto durante la bella stagione: d'inverno la situazione si fa proibitiva, in particolar modo per i più giovani.

L'Associazione sportiva Compagnia Arcieri Trieste usufruisce per due volte alla settimana della palestra del ricreatorio di Melara in orari difficilmente «praticabili» per i ragazzi.

Alla difficile situazione strutturale la federazione provinciale sta cercando di reagire con una nuova promozione. Da un anno a questa parte è stato attivato il Centro di avviamento allo sport: l'obbiettivo è di iniziare alla disciplina i bambini, a cominciare dal nono anno di età.

Oltre al resposabile Aldo Zadro, operano nel centro quattro istruttori federali: Sergio Giorni, Marco Turk, Ugo Tito, Riccardo Auter. Il corso, rigoroso e preciso nelle sue modalità, prevede una dozzina di lezioni che comprendono nozioni di riscaldamento muscolare, stretching, conoscenza tecnica dei materiali e degli attrezzi, tecnica di tiro, nozioni di sicurezza.

Finito il corso è prevista una gara tra gli allievi al fine di «acclimatarli» alla tensione della gara. «Per avvicinarsi all'arco – precisa Aldo Zadro – sono necessari solamente il certificato di sana e robusta costituzione e quello di nascita».

Al neofita la società fornisce tutta l'attrezzatura necessaria durante il corso. Sono un bel mucchio di cose: dall'arco e le frecce, al mirino, dai parabraccio e paradita alla dragonne (serve ad evitare che l'arco cada di mano), alla faretra.

Tutta l'attrezzatura rimane a disposizione dell'allievo durante il corso, e per un altro mese suppletivo.

Nel prezzo del corso (estremamente contenuto) è compresa pure l'assicurazione per i rischi derivati dalla pratica. Va puntualizzato che la partecipazione ai corsi è vincolata all'iscrizione alla Fitarco.

Questa promozione è stata concepita per avviare nuove forze al tiro con l'arco, alla ricerca del nuovo campione. D'altro canto c'è pure un modo per avvicinarsi a questa antica specialità, concependola come momento di svago e di diletto.

La stagione agonistica si pratica sostanzialmente durante tutto l'anno. La stagione «indoor» si protrae dal mese di ottobre a tutto il marzo successivo.

Durante il periodo primaverile ed estivo ci si alterna nelle specialità dell'hunter-field (tiro di campagna), il tiro Fita e il '900 round. L'arciere partecipa alle gare a seconda della categoria d'appartenenza. Conseguendo un buon punteggio, si guadagna l'accesso alla categoria superiore (sono 4 in totale, a cominciare dalla quarta per giungere sino alla prima).

«La politica della federazione nazionale – puntualizza Aldo Zadro – individua la partecipazione alle Olimpiadi come momento culminante di tutta l'attività dei tesserati, un punto di vista che non è condiviso da tutti gli appassionati. L'ottica dell'esasperato agonismo infatti non è apprezzata da molti arcieri che considerano questo sport un momento utile allo svago e al relax: un punto di vista condivisibile del quale si deve assolutamente tener conto. Il rischio di un'impostazione che privilegia il solo agonismo è di perdere tutte quelle pesone che concepiscono la disciplina in maniera non esasperata.

Le società devono tuttavia adattarsi alle direttive federali. Per rimanere nel novero degli affiliati alla Fitarco, le società devono realizzare determinati punteggi che concorrono alla cosiddetta «assemblea». Ogni atleta del team che compete porta a casa un punteggio che concorre alla somma globale. C'è una reale sproporzione poi tra società che organizzano delle gare (e che vengono ricompensate con pochissimi punti) e quelle che semplicemente vi partecipano. Una sorta di circolo vizioso quindi: niente punti, niente affiliazione. Per cui si deve gioco-forza privilegiare l'aspetto agonistico, a scapito di altri punti di vista che l'arciere può avere, altrettanto rispettabili e condivisibili. Anche le società che praticano il tiro con l'arco basano la propria esistenza su quella sorta di volontariato sportivo, del tutto gratuito, attraverso il quale mansioni e compiti vengono equamente distribuiti.

«Facciamo tutto in casa – interviene Marina Vergani, seretaria dell'Ascat – contiamo sulle nostre sole forze. La società si regge sulle sole quote sociali: di sponsorizzazioni, ovviamente, non v'è traccia. Dirò di più: ci sono serissime difficoltà a reperire qualche minimo contributo pure in caso di organizzazione delle gare. Il premio dell'arciere, ricordiamolo, è soprattutto la gloria e una piccola targa, siamo lontani dagli "eccessi" di altre discipline.

«La lealtà sportiva sta alla base di tutto: è l'arciere stesso infatti a tenere il conto dei punteggi ottenuti. Nella gara di tiro di campagna le distanze dei vari bersagli sono sconosciute. Durante le varie competizioni di questa specialità alle quali ho potuto assistere – sostiene la Vergani – non ho mai visto alcun arciere chiedere a un altro concorrente dei ragguagli sulla distanza dei bersagli o altre informazioni. Specialmente durante le gare di "hunter-field" l'atmosfera è ideale, un'occasione per confrontarsi con sé stessi, vivere immersi nella natura e conoscere nuovi amici. Ovviamente non tutte le gare sono così appetibili. Da manifestazione a manifestazione ovviamente varia l'impegno e l'interesse. Nelle gare Fita l'arciere deve sopportare uno stress nervoso notevole.

La tenzione prevede una prima serie di 36 frecce a 90 metri, una seconda, sempre di 36 tiri a 70 metri, ancora due serie di 36 frecce a 50 e a 30 metri. È una gara massacrante che ti tiene impegnato una giornata intera e che francamente mette di malumore un po' tutti, spettatori compresi. Questo tipo di manifestazione si tiene sia all'esterno che indoor. È probabile che questo tipo di gara, con le modalità sovraddescritte, troverà delle consistenti modifiche in occasione delle prossime qualificazioni ai Giochi olimpici.

I BUONI RISULTATI NELLE GARE NAZIONALI E INTERNAZIONALI HANNO INVOGLIATO MOLTI A TENTARE «L'AVVENTURA»

«Settore in continua crescita»

A Trieste tiro con l'arco vuol dire innanzitutto Ascat, ovverosia Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste, attiva ormai da più di un ventennio. Fondata nel 1971, nel giro di pochi anni l'Ascat è riuscita a presentare alla ribalta una serie di valenti arceri capaci di affermarsi in campo nazionale e internazionale. In numerosi titoli italiani conquistati dai vari Di Buò, Deola e Bossi hanno portato il sodalizio a fregiarsi della Stella d'Oro al merito sportivo conferitole dal Coni, un riconoscimento che la dice lunga sul valore e le capacità della società triestina. Sino a qualche anno orsono gli arceri dell'Ascat praticavano la disciplina in una stupenda cornice carsica situata a due passi dal confine nazionale di Stato di Lipizza.

Oggi il campo d'allenamento, non meno attraente per caratteristiche di naturalità, si trova a qualche centinaio di metri in linea d'aria alla Foiba di Basovizza. Tornando agli agonisti che hanno fatto strada nei boschi della frazione carsica, Ilario Di Buò (attualmente in forza a un'altra società italiana) va ricordato quale atleta di punta del comprensorio triestino. Olimpionico a Los Angeles ('84) e a Seul ('88), Di Buò ha partecipato a varie edizioni dei campionati mondiali ed europei. Terzo assoluto al Torneo delle nazioni disputatosi in Germania nel 1988, Di Buò ha conquistato più di dieci titoli italiani suddivisi tra la categoria seniores e juniores. Mario Deola rimane uno dei migliori arcieri nella specialità dell'«arco nudo».

Da non dimenticare ancora Mario Ghersina e Claudio Bossi, quest'ultimo giunto pure a livelli olimpionici. «Stiamo lavorando sodo per compiere un'ulteriore salto di qualità – afferma la segretaria del sodalizio azzurro Marina Vergani –; da due anni ci siamo concentrati a fondo per garantire alle nuove leve, desiderose di cimentarsi con l'arco, un'approccio degno di questo nome. La società mette a disposizione cinque istruttori federali di cui uno a livello nazionale.

Marina Vergani

Aldo Zadro

Nella sede di via Pasteur 24/A, nell'ala rossa del mega-complesso di Rozzol-Melara, vengono appresi quei primi rudimenti tecnici utili alla consocenza dell'attrezzo sportivo. Il nostro settore agonistico sta finalmente crescendo – continua Marina Vergani –. Tra gli atleti di punta vanno citati Marco Turk (che ha già partecipato a delle gare nazionali), Radivoi Lenardon, Riccardo Auter, Luca Bossi (già vincitore del Campionato italiano juniores). Igor Sancin, che tira con l'arco nudo, ha partecipato al Campionato italiano di tiro di campagna edizione 1994, infine vanno citati Ugo Tito, Giorgio Farace, Giorgio de Marco».

L'Ascat promuove a livello provinciale l'unica gara «triestina» inserita nel calendario delle Gare nazionali e interregionali della Federazione italiana. Questo appuntamento di «Tiro di campagna», previsto per il 9 aprile nella bella cornice naturale boschiva di Draga S. Elia, coinvolge arceri provenienti da tutta l'area del Triveneto e dalle vicine repubbliche di Slovenia e d'Austria. Per preparare la manifestazione, l'Ascat ha incominciato a darsi da fare già lo scorso mese di febbraio. Alcuni giovani tesserati infatti hanno lavorato sui bersagli all'interno della sede di Rozzol-Melara.

«L'organizzazione di una gara di Hunter-Field – spiega Marina Vergani – prevede un'attenta ricognizione del territorio ove avrà luogo la sfida. Tutto il percorso di gara dovrà venir evidenziato accuratamente, provvedendo alla recinzione dei dintorni onde evitare spiacevoli incidenti, nel rispetto delle norme di sicurezza. Successivamente si dovrà provvedere al posizionamento dei battifreccia, dei paglioni circolari del peso di una quarantina di chili l'uno. Lascio immaginare la fatica del trasporto di tali manufatti da una dolina all'altra! Vanno posizionati ancora i picchetti utili al rilevamento della posizione degli arceri in gara. Per esperienza personale – chiude la Vergani – ci vogliono almeno dieci persone, da impegnarsi per quattro giorni, per organizzare una manifestazione di questo tipo. Se non ci fosse la passione...».

Nata nel 1986 da una «costola» dell'Ascat (i soci fondatori Stojan e Alessandro Raseni provenivano dal sodalizio dai colori azzurri), la sezione di tiro con l'arco della Polisportiva Zarja rappresenta la seconda relatà di questa disciplina a livello provinciale. Sono attualmente una ventina i soci del Zarja (una decina gli agonisti) che si allenano in un fondo sito nei pressi della provinciale per Lipizza.

Limiti e vincoli impediscono le gare

Le due società sportive che promuovono il tiro con l'arco a Trieste si allenano in località Basovizza; su due fondi diversi.

Ma allenarsi è un conto, poter organizzare delle gare di specialità Fita è attualmente impossibile. Esistono delle misure di sicurezza da predisporre sui campi di gara senza le quali alcune manifestazioni agonistiche non possono aver corso.

Posteriormente ai paglioni sui quali sono posizionati i bersagli dovrebbero venir realizzati dei terrapieni. Il campo di gara deve essere rigorosamente delimitato ai lati, onde evitare lo sconfinamento del pubblico presente (va precisato tuttavia che in 34 anni di attività della Fitarco, nessun incidente a cose o persone si è verificato durante una qualsiasi gara di tiro con l'arco).

«Senza campi e fondi omologati – precisa Aldo Zadro, responsabile Cas – la Federazione provinciale non è in condizioni di promuovere al meglio l'attività.

«Per quel che ci riguarda – continua Marina Vergani, segretaria dell'Ascat – i problemi d'impiantistica ci assillano durante tutta la stagione. Per tutta una serie di normative e di vincoli legati al territorio, ci è impossibile costruire alcunché sul nostro fondo: pertanto siamo privi di spogliatoi e di deposito per tutta la nostra attrezzatura.

«Circa due mesi orsono la porta di una nostra roulotte, parcheggiata all'interno dello spazio d'allenamento, è stata scassinata con relativo prelevamento di archi e materiali. La situazione quindi è di estrema precarietà: un vero peccato, perché ci basterebbe una piccola e semplice struttura solida utile per risolvere i nostri problemi di deposito e stazionamento.

«Alla recente conferenza regionale dello sport il nostro fiduciario provinciale ha riproposto il problema. In attesa di risposte da parte degli enti competenti – chiude Marina Vergani – ci è parso di intuire che la volontà dell'amministrazione comunale propenda per concentrare in un'unica località tutte le specialità préviste dalla federazione».

Servizi
a cura di
Maurizio Lozei

MUGGIA / IN CONSIGLIO IL DOCUMENTO CHE SARA' PRESENTATO ALLA CONFERENZA ECONOMICA

Viabilità, questione cruciale

Senza la soluzione di questo problema ogni progetto di sviluppo del Comune rischia di saltare

L'INTERVENTO

«L' Unione auspica le dimissioni dell'attuale Giunta»

In un momento molto difficile per il nostro Paese contestualmente a un momento molto particolare che sta attraversando anche la nostra Muggia e forte del convincimento che anche la lista Unione sta vivendo un momento di assestamento dovuto quale inevitabile prezzo da pagare all'inesperienza, ho la sensazione che un po' di confusione stia incontrando chi alle passate elezioni ha voluto darci fiducia con il proprio voto. In tale movimento si sono ritrovate personalità della più varia impostazione politica ma con unico e convinto denominatore conune: la contrapposizione a tutto quanto aveva a che fare direttamente o indirettamente con l'ideologia di sinistra. Se poi qualcuno ha inteso onorare la fiducia di quanti in lui hanno creduto, confessando che la propria ideologia è da intendersi a tempo determinato, è questo un problema che il singolo ha da gestire con la propria coscienza.

Per quanto mi riguarda prendo atto dei messaggi che singoli o partiti si lanciano da un po' di tempo a questa parte. Il fatto è che sia per il presente che per il futuro, anche in qualità di capogruppo manterrò fede all'impegno che ho assunto prima con me stesso e poi con la cittadinanza.

La verità è che, per la prima volta a Muggia, una forza di opposizione ha inteso onorare il proprio mandato non già calpestando le ragioni della maggioranza per una stolta presa di posizione, bensì dichiarandosi anche nei fatti disponibile alla più ampia e tangibile collaborazione. Quando però si è avuta la certezza che la maggioranza continuava a calpestare (forse anche a causa di ingerenze esterne) e ignorare la disponibilità alla collaborazione, ogni possibilità di unire le proprie forze si è dimostrata una via impercorribile.

Cosa ha fatto l'Unione finora? Ha inteso cooperare per il bene di Muggia, non accontentandosi di dare soluzioni concrete alle problematiche che la Giunta sottoponeva, ma a sua volta si è assunto l'oneroso compito di essere parte attiva nel portare all'attenzione del consiglio comunale problemi concreti di Muggia e prospettandone le soluzioni.

Per il futuro, alla luce degli scarsi risultati che l'attuale Giunta ha fin qui ottenuto, non dimenticando i gravi problemi che incombono su Muggia e alle tematiche che richiedono un'immediata risposta in un prossimo futuro (Monteshell, Marina Muja, viabilità, il futuro insomma di Muggia), auspichiamo, come Unione, le dimissioni della Giunta attuale con la creazione di una nuova che, unendo le forze migliori presenti all'interno dell'attuale consiglio comunale e al di fuori di schemi politici da sempre obsoleti e di fatto privi di fondamento, possa dare seriamente e professionalmente concrete risposte ai piccoli e grandi problemi di Muggia. Questo sarebbe un atto responsabile a cui invitiamo tutti i consiglieri in carica. Che utilità avrebbe rimandare il tutto alla prossima tornata elettorale, allorquando sicuramente saremo nuovamente a promettere cose che oggi, tutti insieme, liberi da condizionamenti, potremo attuare.

Italo Santoro
capogruppo dell'Unione

Muggia nel ruolo di protagonista alla terza conferenza economica provinciale. Un appuntamento, quello che si terrà il 3 e 4 aprile alla Stazione marittima di Trieste, al quale il comune costiero ha cominciato a prepararsi già da ieri, convocando un consiglio comunale ad hoc (cosa per altro richiesta anche dal capogruppo dell'Unione, Italo Santoro, in prospettiva della stesura di un documento unitario da presentare al summit provinciale).

La maggioranza, da parte sua, ha illustrato una propria proposta sull'argomento riassumibile in quattro punti «essenziali per il rilancio di Muggia e capace di travalicare il limitato peso geografico e amministrativo della città, per inserirsi a pieno titolo nello scenario generale della conferenza prossima».

A cominciare dalla viabilità, definita come questione «cruciale» per lo sviluppo per tutto questo lembo di territorio, incuneato ormai in un'area che preme alle porte dell'Europa unita.

Ed è questa, secondo il documento, la chiave di volta per dare piena propulsione a progetti che guardino alle strutture dell'Alto Adriatico e a un veloce interscambio commerciale e turistico con le nazioni vicine. Inevitabile, quindi, il richiamo alla necessità che spinte unitarie locali e accordi rapidi a livello regionale e statale portino in tempi stretti alla realizzazione della bretella Lacotisce-Rabuiese.

Secondo punto, il turismo nautico e pendolare. Un potenziale che deve essere «dimensionato a misura di territorio e di obiettivi plausibili», e che deve poter contare su superiori livelli di programmazione e di investimenti. Quanto al commercio, la Lista Insieme ha inteso ribadire l'ipotesi di un centro commerciale che costituisca un primo richiamo per flussi di compratori oggi su direttrici lontanissime della nostra provincia. Il tutto in un'ottica di compromesso con le esigenze del piccolo commercio locale.

Ultimo punto le aree industriali. Considerate l'ampiezza e l'importanza degli spazi a uso industriale presente sul territorio del comune, l'obiettivo è quello di un loro risanamento generale e di un loro uso corretto per insediamenti «compatibili»: ma anche in questo caso è indispensabile l'impegno coordinato di più enti.

È infatti quanto mai auspicabile, secondo gli esponenti di Insieme, la creazione di un tavolo comune «in cui cultura e lavoro, tempo libero e servizi, ambiente e commercio trovino strategie parallele», con un inversione di rotta rispetto a quel procedere «per compartimenti stagni». Sulla proposta della maggioranza si è quindi sviluppato un vivace dibattito.

Barbara Muslin

Il «Club dei tre popoli» a Muggia: giornata di amicizia e di allegria

«Summit» muggesano del Club dei tre popoli. Un'associazione con sede a Klagenfurt che si propone di sviluppare una rete di amicizie al di là delle barriere confinarie e in particolare tra quanti vivono nella regione di Alpe Adria. In tale prospettiva questa volta è stata scelta Muggia quale punto d'incontro. Una cinquantina tra italiani, sloveni e austriaci si sono così riuniti l'altro giorno presso la società nautica «Pullino» in un clima di calore e di allegria, improntato allo scambio di esperienze e interessi culturali e linguistici, professionali e ricreativi. Dopo un rinfresco e una breve visita per le calli e le piazze del centro istroveneto sotto la guida di Franco Stener, gli ospiti si sono trattenuti per il pranzo in un locale tipico a Muggia Vecchia. All'incontro sono intervenuti anche il presidente della «Pullino», nonché assessore al Comune di Trieste Franco Degrassi e il sindaco Sergio Milo.

DECADUTO IL DECRETO CARBONE CHE LIMITAVA L' AGRICOLTURA IN CARSO

Al via il recupero dei terreni incolti

Gli operatori potranno adesso dedicarsi alle colture e potenziare le proprie aziende

Il venti marzo scorso è decaduto il decreto Carbone, un provvedimento legislativo che in questi anni ha notevolmente condizionato il comparto agricolo della provincia triestina. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20/3 del '90, di fatto congelava la possibilità da parte dei proprietari fondiari di dar corso a migliorie, integrazioni e opere su quelle superfici di territorio (ed è il caso dell'altipiano carsico) destinate a parco o a riserva naturale. Successivamente, la Regione con la legge 52 del 19 novembre 1991, si dotava di nuove norme in materia di pianificazione territoriale urbanistica.

In attesa dell'approvazione del piano territoriale regionale generale, approvava alcune norme transitorie di salvaguardia al territorio. L'articolo 22 di tale legge, in particolare, stabiliva come in attesa dell'approvazione dei Prg e dei piani di conservazione, non fosse «consentita l'esecuzione di opere che provochino la riduzione di superfici boscate o a prato naturale...» salvo l'esecuzione di opere di preminente interesse pubblico o di rilevante impatto ambientale, appositamente autorizzate dalla Giunta regionale.

«Il risultato di questa legiferazione – attacca Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina – è stato quello di aver provocato il blocco di parecchie attività e iniziative agricole nelle zone soggette a controllo dell'altipiano carsico». Unitamente alle norme contenute nei vari piani regolatori, ai vincoli di origine paesaggistico-idrogeologica, il decreto Carbone andava a «congelare» di fatto qualsiasi iniziativa sul territorio, non tenendo conto di un principio sostanziale: sono proprio gli operatori agricoli a tenere ordinato e tutelato il territorio. Là dove oggi si è smessa la coltivazione, il terreno si è depauperato con danno per la comunità e l'ecosistema.

Non solo: alcuni contributi previsti dalla Comunità montana del Carso non sono stati utilizzati (1992). Oggi che il decreto Carbone decade, gli operatori del primario potranno, nel rispetto delle leggi previste e dei vari vincoli, procedere alle varie pratiche colturali nell'ambito aziendale. Potranno predisporre una variazione delle colture, ridurre alcune superfici a prato in seminativi o vigneti, potenziare l'azienda migliorando e incrementando la produzione.

Il tutto nel rispetto dell'ambiente: «Il Carso – sottolinea Bukavec – non si presta a un tipo di agricoltura estensiva per le note superfici limitate. I costi, poi, non sarebbero assolutamente tollerabili per le nostre piccole aziende».

In attesa dell'approvazione della legge sulla regolamentazione dei parchi (Carso, Prealpi Giulie, Dolomiti friulane) e altri disegni di legge (agriturismo), continua l'iter di recepimento, a livello di consiglio regionale, della proposta di legge n. 95 («modifiche alla legge regionale n. 52/91 – norme in materia di pianificazione urbanistica e territoriale presentate dai consiglieri Vatri, Ceccotti, Chiarotto, Molinaro e Budin»).

Questa proposta, costituita da un solo articolo di modifica, consente alla Giunta regionale l'autorizzazione alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario e agricolo in zone di parco, previa la consultazione con la commissione consuntiva per i Beni ambientali.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Rischi ambientali dall' oleodotto Siot: interpellanza del Ppi

Sui rischi ambientali derivanti dall'oleodotto Trieste- Monaco interviene il consigliere regionale del Partito popolare, Antonio Martini. con una interpellanza alla Giunta. Un'indagine del ministero dell'Ambiente, afferma Martini, evidenzia come, tra i 33 oleodotti operanti in Italia, quello tra Trieste e la Baviera, si trova al quarto posto come probabilità percentuale di incidenti , con un indice altissimo di tale probabilità. E poichè la notizia ha generato preoccupazione nella popolazione, Martini chiede alla Giunta cosa intenda fare per verificare la situazione di pericolosità e se sono stati predisposti piani per eventuali emergenze e si è pensato a controlli sulle condizioni dell'oleodotto.

Parco del Carso, protesta davanti al Comune

Si è volta ieri sera, davanti al Comune, una manifestazione organizzata dalle Federazione dei Verdi in appoggio alla mozione firmata dai consiglieri comunali Russignan (Alleanza per Trieste) e Godina (Partito popolare) per la creazione del parco del Carso. La mozione, richiamato il programma amministrativo del sindaco Illy in cui si parla della realizzazione del parco del Carso e di massimo coinvolgimento delle popolazioni interessate, chiede che il Comune si faccia interprete presso la Regione «dello stupore e della contrarietà» per l'esclusione del parco del Carso dalla prima legge organica in materia di aree protette.

Traffico ad Aquilinia: incontro con Camus

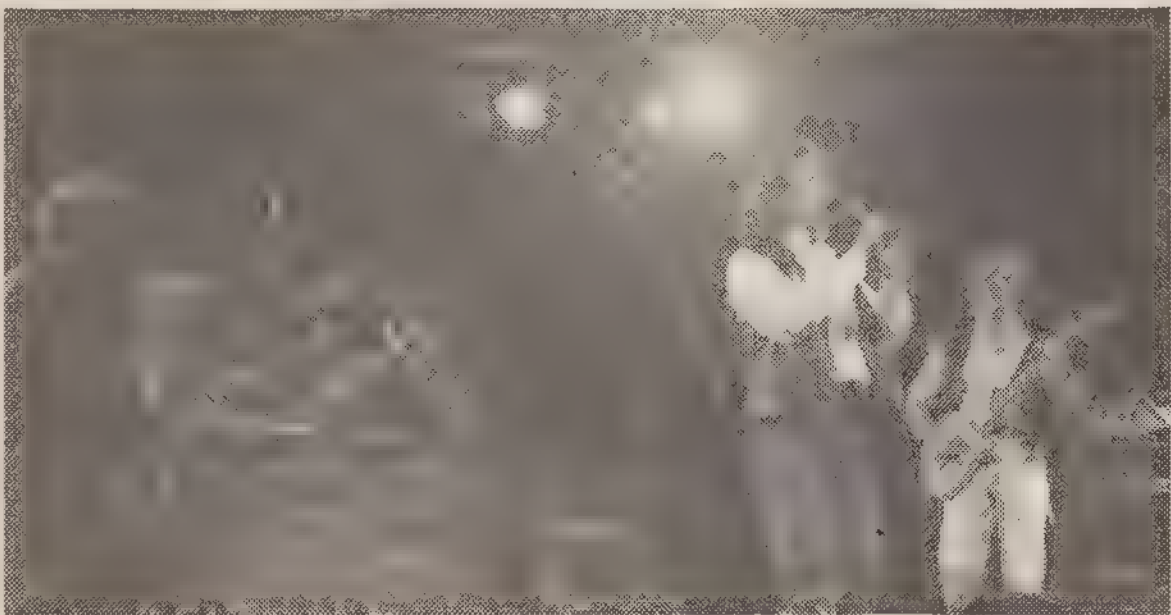
Viabilità muggesana da ridisegnare. Sulla proposta di sensi unici e variazioni semaforiche ad Aquilinia l'altro giorno si è tenuto un incontro tra il professor Camus e gli esponenti del Comitato Monte d'Oro. Punto fermo per il Comitato rimane la realizzazione della bretella Lacotisce-Rabuiese ad iniziare dal primo lotto e non dalla zona confinaria, come vuole il Comune.

Medeazza, nessun caso di rabbia silvestre

Non c'è nessun caso di rabbia silvestre a Medeazza. La volpe uccisa non è rabida. Lo comunica l' Usl dopo le analisi effettuate a Padova. La precisazione intende fugare falsi allarmi tra la popolazione. La denuncia del caso era stato fatto dall sezione provinciale della Federazione italiana della Caccia.

Marciapiedi a Prosecco: intervento di Gobessi

Viabilità e traffico a Prosecco: Massimo Gobessi ha presentato una interrogazione al sindaco sulla situazione dei marciapiedi e per chiedere l'istallazione di un chiosco attesa bus. I marciapiedi, in particolare, afferma Gobessi, sono da sistemare; in alcuni punti sono a livello della strada, rendendo così pericolosa l'incolumità dei pedoni.

Emergenza Rock alle eliminatorie

Uno dei gruppi che si è esibito a Muggia al festival rock.

Emergenza Rock: continuano con successo le fasi eliminatorie del festival al teatro Verdi di Muggia.

Ogni venerdì, dal 3 marzo scorso al 14 aprile, quarantanove gruppi si scontrano, a colpi di note, per assicurarsi l'accesso alle semifinali che si disputerranno dal 21 aprile al 12 maggio. Ieri sera altri gruppi si sono esibiti davati ad una platea compasta in prevalenza di giovani

I primi due classificati di ogni serata delle semifinali disputeranno la fase regionale, prevista per venerdì 19 maggio. Il gruppo più votato potrà partecipare alla finalissima nazionale che si terrà domenica quattro giugno al Palatrussardi di Milano.

Le fasi regionali si stanno svolgendo in tutta Italia, raccogliendo ovunque simpatia e partecipazione.

I gruppi triestini già in lizza per le semifinali sono: Novasintesi, Heaven 's Touch, Pea, Ars Moriendi, Janahaus, Foxy Lady, Schema, Mamafastalla, Blue Marlin.

Asilo di via Conti: chiesto un «polo per l'infanzia»

Il trasferimento in via Vasari dell'asilo di via Conti sempre al centro dell'attenzione del consiglio della V circoscrizione, svoltosi l'altra sera con la partecipazione di Roberto Damiani, vicesindaco con deleghe per cultura e istruzione, e da un gruppo di genitori direttamente interessati alla vicenda. Dopo la presentazione a Damiani del programma di interventi socio-culturali che la circoscrizione intende promuovere, la seduta è proseguita con la discussione sugli edifici scolastici e gli indirizzi generali del Comune. Una lunga serie di osservazioni sono state proposte dai vari consiglieri e scrupolosamente annotate dall'assessore.

Una parte dell'incontro è stata naturalmente dedicata alla discussione del provvedimento che farà trasferire in via Vasari 3 sezioni dell'asilo di via Conti, «sfrattato» dall'Itis. Una delle ipotesi già avanzate dal consiglio rionale riguardava la realizzazione di un «polo per l'infanzia» utilizzando l'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini. Dopo l'annuncio dello Iacp che intende costruire in quel sito nuovi alloggi, l'assemblea rionale ha richiesto al Comune, qualora non fosse possibile agire diversamente, di mettere a disposizione gli introiti provenienti dalla cessione dell'area, per la costruzione di nuovi asili nella circoscrizione. Nuove polemiche anche per il possibile utilizzo della scuola media «Manzoni» il cui giardino è attualmente destinato a parcheggio per il personale docente. «Ho già segnalato casi simili al Provveditorato - ha spiegato Damiani - che mi ha risposto facendomi notare come il Comune non abbia competenza sull'utilizzo specifico delle concessioni». Dal pubblico presente sono poi giunte concrete richieste affinché la soluzione di via Vasari non diventi stabile per il futuro.

r.c.

Marea astronomica di aprile

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separatè da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm APRILE 1995

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenza di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di geodesia e geofisica, Sez. di oceanografia e meteorologia

TRIESTE - Alte e basse maree APRILE 1995

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	S	04:00	49	10 05	34	15:49	-34	21.58	49
	2	D	04:27	-48	10.35	29	16 11	-28	22 18	45
	3	L	04 54	-45	11 05	23	16:30	-21	22 37	41
	4	M	05.23	-41	11 38	17	16:47	-14	22.55	35
	5	M	05.55	-35	12 20	11	17 03	-7	23 13	28
	6	G	06 36	-29	13 35	5	17 10	1	23.30	20
	7	V	07 46	23	23 12	11				
PQ	8	S	10:01	-21	18.29	17				
	9	D	00.43	1	04.38	6	11:31	-25	18.43	25
	10	L	00 57	11	06:10	12	12,21	-30	19:04	34
	11	M	01:21	-23	07:00	21	12:59	-35	19:28	42
	12	M	01 48	-34	07 39	28	13:34	-39	19 54	49
	13	G	02 17	-44	08 16	34	14 06	-41	20:21	55
	14	V	02.47	-52	08.51	38	14 38	-41	20 50	58
LP	15	S	03 19	-58	09 28	40	15 11	-39	21 19	59
	16	D	03.52	-61	10 05	39	15 43	-35	21-49	57
	17	L	04 26	-60	10 44	36	16 18	-28	22 21	52
	18	M	05 04	-57	11 28	31	16.54	-20	22:53	44
	19	M	05 45	-51	12:21	25	17:37	-11	23 29	35
	20	G	06 34	-43	13:33	20	18 40	-2		
	21	V	00 12	23	07:39	-35	15:23	19	21:00	3
UQ	22	S	01 33	12	09 15	-39	17:07	25	23 39	-5
	23	D	04:18	7	10.52	-29	18 05	33		
	24	L	00:38	-17	05.59	12	11.59	-31	18 45	40
	25	M	01 16	28	06 59	19	12.47	-33	19 17	45
	26	M	01 49	-38	07 43	25	13:26	33	19 46	49
	27	G	02:19	-45	08.21	29	14.00	-32	20 12	51
	28	V	02 47	51	08 56	31	14 30	-30	20 37	52
LN	29	S	03 14	-55	09 28	31	14.57	-26	20 59	51
	30	D	03 41	-56	10.00	30	15:22	-22	·21.21	49

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

LA «GRANA»

Nel parco di villa Giulia alberi sani e belli vengono abbattuti

Care Segnalazioni,

sono una frequentatrice del Parco di Villa Giulia. Vorrei sapere se i competenti uffici comunali sono a conoscenza del fatto che i più punti del parco vengono abbattuti alberi perfettamente sani, alti e belli. Ci sono voluti anni per portare queste piante a tale grandezza e bastano pochi minuti per farle sparire. Come può succedere una cosa simile? Di quale tutela gode il nostro verde? Si fa inoltre presente che in questo periodo le piante non vanno comunque toccate, essendo prossime a sbocciare.

Clara Dragovina

Al dopolavoro sportivo San Giusto nell'agosto del '34

6 agosto del 1934: cerimonia al Dopolavoro sportivo S. Giusto. Tra i presenti, in primo piano ci sono i coniugi Zamberlan, «sponsor» del ciclismo locale di allora, e il dirigente Alberto Sussan (detto «santolo»). In seconda fila si nota l'allora ventenne Giordano Cottur con accanto il padre «Nini» (ex corridore dell'Olympia), come pure Romano Burlo, campione di atletica leggera. Tra gli altri presenti dei quali mi sfugge il nome, ricordo solamente Orlando Coretti, Fabio Tuk, Alfredo Riosa e Giordano Metz.

Bruno Vettori

CARCERI / AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Turni duri, paga dimezzata

In questi ultimi tempi l'opinione pubblica si è molto interessata ai problemi penitenziari, tanto che alcune tv pubbliche e private, insieme a dei giornalisti, sono approdate anche al Coroneo.

È giusto che la gente conosca la realtà dei detenuti, ma anche quella di chi «vive» con loro.

Chi scrive, infatti, sono gli agenti di polizia penitenziaria di Trieste, i quali, per ovvi motivi, terranno l'anonimato. Noi agenti sopportiamo turni di lavoro massacranti in ambienti, si spera ancora per poco, fatiscenti e sporchi, a stretto contatto anche condetenuti malati, ma questo fa parte dei nostri doveri. Quello che più ci assilla è il sapere che a fine mese non percepiremo lo stipendio che ci compete.

Infatti, da oltre tre anni spesso lo stipendio sicuro è solo quello lordo: mancano le presenze, le festività, gli straordinari, e sono tanti, tutte quelle voci insomma che ci permettono uno stipendio normale di un un milione e 800 mila lire, spesso dimezzato per i motivi sopra esposti. Sappiamo che quei soldi ci spettano e ci verranno dati, ma chissà quando e comunque dopo mille lamentele e sollecitazioni.

Siamo quasi tutti padri di famiglia e spesso monoreddito, per cui si può immaginare cosa ce ne facciamo di un milione al mese.

A chi dare la colpa? A chi non ci garantisce conteggi regolari, quindi alla nostra ragioneria e a chi gli è a capo. A chi ci sovraccarica di ore di lavoro settimanali e ci tratta da cani. A chi non tiene conto che oltre a essere agenti siamo uomini con la nostra dignità e le nostre esigenze. Vorremmo si sapesse che spesso ci siamo lamentati con i nostri superiori, ma con scarso risultato.

Gli agenti di Polizia penitenziaria di Trieste

I tempi delle Riforme

A proposito di governo a scadenza e leggi e riforme vorrei ricordare soltanto che Maria Teresa, la leggendaria imperatrice austriaca che aveva dotato lo Stato di strutture burocratiche omogenee ed efficienti, risanato le finanze, organizzato il censimento e il catasto, riformato l'istruzione, nonché il sistema di tassazione ecc., nel 1748 ammoniva che «le riforme vanno attuate lentamente, tenendo conto che ben poco si ottiene con la tempestività e la violenza; per applicare definitivamente una legge si deve decidere soltanto dopo averne sperimentato l'utilità e l'applicabilità».

Giuseppe Bortolotti

Candidature a sindaco

In relazione all'articolo riguardo la mia candidatura a sindaco di Cividale, del 28 marzo, preciso di non aver mai rilasciato alcuna intervista al giornale e di non aver avuto alcun contatto professionale con la redazione o con i corrispondenti del giornale. E soprattutto non ho nè pensato nè espresso, in alcuna sede, alcune dichiarazioni da voi riportate. Rimango a vostra disposizione per eventuali correzioni «di tiro».

Patrizia Legovini

Quali correzioni? La notizia è vera, così come è vero che il Piccolo non l'ha contattata nè intervistata. E proprio per questo non le è stato attribuito alcunché.

Franca e non Franco

Nell'articolo relativo al trofeo Ketty Daneo, pubblicato il 25 marzo scorso, nell'elenco degli artisti segnalati con medaglia e diploma inviatoci dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e da noi pubblicato, compare il nome di Franco Fusco. In realtà si tratta di Franca Fusco.

Parcheggi «insoluti»

Scrivo a titolo personale nonché quale procuratore alle liti della «Cooperativa S. Cristoforo» Srl in relazione all'articolo apparso sulla cronaca nell'edizione del 27 marzo. Debbo innanzitutto stigmatizzare l'operato del redattore il quale non ha ritenuto (come a mio avviso doveroso) di quantomeno interpellare lo scrivente circa la verità dei fatti di cui era venuto a conoscenza prima di pubblicare l'articolo. Venendo brevemente al merito della vicenda, ben potendo sembrare meschino agire (e non trascinare chichessia) giudizialmente (avanti il giudice conciliatore del Comune di Trieste e non quindi in tribunale) per il recupero di crediti di entità modestissima, va precisato che la mia cliente, concessionaria comunale di aree da adibire a parcheggio a pagamento, mi affida settimanalmente una media di quindici posizioni insolute. Se il volume di insoluti viene rapportato nell'arco dell'anno si comprende che il danno subito dalla cooperativa si avvicina a lire 10.000.000. Ecco perché la mia cliente si è vista costretta a richiedere legale tutela. Quanto da ultimo alle spese legali che l'utente inadempiente è tenuto a pagare, va precisato che il sottoscritto prima di rivolgersi al giudice conciliatore, proprio in considerazione dell'esiguità degli importi azionati, è solito sollecitare per iscritto e verbalmente all'automobilista «smemorato» il pagamento del debito e solo di fronte al rifiuto del medesimo dà corso all'azione civile di pagamento. All'esito della quale, evidentemente, il responsabile sarà giustamente tenuto a corrispondere oltre al capitale dovuto anche gli interessi maturati e le spese legali. Questo è quanto avrei precisato all'articolista.

Avv. Alberto Kostoris

Scomparso nel silenzio

Il 17 marzo, nel cimitero di Sant'Anna, si sono svolti i funerali di Santo Del Piccolo, già capitano dei Granatieri di Sardegna e comandante del Corpo della Polizia civile, dalla data del ritorno a Trieste dell'Italia e fino allo scioglimento del Corpo stesso, avvenuto il 19 luglio 1961.

La sua scomparsa è avvenuta alla venerabile età di 88 anni nel più assoluto silenzio, per cui si ritiene giusto che egli meriti almeno una citazione di stampa, in quanto ha rappresentato per la nostra città un frammento di storia, in un periodo di grande responsabilità verso le istituzioni e ai propri dipendenti.

Ciò vuole essere anche un doveroso omaggio alla sua memoria da parte di quanti lo hanno conosciuto e non sono intervenuti alle esequie, pensando fosse egli deceduto da tempo.

Tommaso Micalizzi

ISTRORUMENI / STORIA

Presenti da Fiume a Trieste

Rispondo alla Segnalazione del cortese dott. Riccardo Haas Welponer (che non conosco, e che ringrazio) apparsa sul Piccolo del 25 marzo, con il titolo: «I Cici in città». Effettivamente gli Istroromeni, oramai ridotti a poche centinaia di persone negli abitati di Sejena (a circa 25 km a Ovest di Fiume) e di Susnjevica (Valdarsa) con i circostanti paesi di Nova Vas (Villanova), Cosliacco (Sucodru), Letai, Brdo/Briani (tutti a circa 25 km a Nord di Albona) attorno al XV secolo (e fino al XIX) erano presenti in tutto il territorio che va da Fiume a Trieste, quindi in tutta la parte settentrionale e centrale dell'Istria, però viene attestata la loro presenza anche nei dintorni di Trieste (Opicina, Gropada) come attestato da Giovanni Maria Manaruta (meglio conosciuto come da Ireneo della Croce) e dal Kandler.

L'affermazione del lettore secondo il quale i Cici non sono attestati sull'Arsa è vera solo in parte. Gli Istroromeni infatti si distinguono in due gruppi; ambedue parlanti la medesima lingua: i Cicci (sull'omonimo Altipiano), e i Ciribiri, rimasti ormai solo a Valdarsa. Indubbiamente però costituiscono un'unica popolazione. Poco si sa della loro venuta, sia perché non ci sono documenti precisi, sia perché alcuni studi sono contrastanti tra di loro. La teoria più accreditata li vuole pastori nomadi, profughi morlacchi e uscocchi, riparati nella penisola istriana, in concomitanza dell'avanzata dei turchi nei Balcani; che hanno occupato i territori spopolati dalla disastrosa invasione degli ungheresi del 1412 e dalle terribili pestilenze del 1427, 1437, 1465 e 1466. Secondo lo studioso D. Gazdaru però nomi sicuramente romani si trovano in un documento del 1181 (almeno due secoli prima!) redatto dalla Badessa Ermelinda del Monastero di S. Maria in Aquileia, e appartenenti a coloni di Aquileia e Cervignano.

Studiosi di linguistica (unica base che contraddistingue i nostri Istroromeni dalle altre popolazioni circostanti è la lingua), hanno messo in evidenza recentemente che certe espressioni grammaticali sono sconosciute sia al Romeno che al Croato che all'Italiano, ma sono proprie del linguaggio Ladino (a cui anche i Friulani appartengono).

E' chiaro che tali questioni dovranno essere risolte da esperti. L'Associazione culturale Andrei Glavina (alla quale senz'altro invito sia il nostro cortese dott. Hass Welponer, sia tutti i lettori che desiderassero saperne di più, a telefonare, al 568820, nelle ore serali) in un recente incontro ha auspicato che qualche università (ve ne sono ben cinque nel raggio di 120 km!) potesse intraprendere uno studio serio sull'argomento.

Rapporti stretti, oltre ai già citati commerci del carbone, dell'aceto e dei manufatti di legno, con la città di Trieste si sono avuti anche in un aspetto poco conosciuto, ma interessantissimo: parecchi orfani triestini venivano tenuti, dietro compenso, dalle famiglie di Valdarsa, oggi diremmo in affido, allora soprattutto come garzoni. Tanti ritornavano a Trieste, molti si sono stabiliti definitivamente colà, avendo acquisito, sistema di vita e linguaggio dei Ciribiri.

Invito anche gli interessati a questo argomento alla lettura della relazione del presidente dell'associazione di amicizia italo-romena Decebal, e nostro consigliere direttivo, Ervino Curtis, sul tema: «Gli Istroromeni», terzo elemento etnico triestino, con mostra di stampe.

Fulvio Di Gregorio
vicepresidente
dell'Associatia culturale
lu istro-rumeni
«Andrei Glavina»

Il nuovo centro Telecom

Con riferimento alla segnalazione, pubblicata su «Il Piccolo» di domenica 26 marzo, nell'incorniciato «La grana», sotto il titolo «Nuovo centro Telecom. Neanche un elenco da consultare» a firma del signor Furio Zago, desideriamo, rispondere al gentile lettore informandolo che, per quanto riguarda l'architettura e l'arredo del nuovo centro telefonico automatico di piazza Tommaseo 4, sono stati, entrambi, progettati e realizzati con una particolare attenzione a un'armonica integrazione con l'ambiente circostante, di chiara ispirazione neoclassica, cercando, nel contempo, di non sacrificarne la funzionalità; in merito, invece, alla presunta mancanza di «privacy», riteniamo che questa sia sufficientemente garantita dalle vetrate divisorie, poste tra un apparecchio e l'altro, il cui spessore garantisce un grado di fono-assorbenza tale da consentire ai nostri clienti di utilizzare il telefono con una certa tranquillità.

Per quanto concerne, infine, la mancanza di elenchi telefonici a disposizione del pubblico, confermiamo che le esperienze negative del passato (v. furti, atti di vandalismo) ci hanno indirizzato, da tempo, verso un'altra soluzione, ossia la possibilità di accedere gratuitamente al servizio «12 - Informazioni elenco abbonati» da qualsiasi apparecchio a disposizione del pubblico ubicato nelle cabine stradali o all'interno dei centri telefonici automatici.

Dario Zandomeni,
responsabile
relazioni esterne Fvg
Telecom Italia Spa

Cittavecchia illuminata

Con riferimento alla «Segnalazione» pubblicata il 17 marzo, relativa all'illuminazione delle vie del Pane, delle Beccherie, delle Ombrelle, dei Rettori e del Ponte, si conferma quanto già spiegato nello scorso mese di dicembre ad alcuni negozianti della zona.

L'Acega, su indicazione dell'amministrazione comunale, ha progettato il rinnovo e potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica esistente, tenendo presenti le peculiarità ambientali delle vie interessate. Saranno pertanto posati nuovi lampioni decorativi del tipo approvato dalla Soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, artistici e storici. L'intervento è già avviato dal punto di vista amministrativo, e necessita di alcuni mesi per giungere alla fese operativa. Pertanto non è possibile effettuare operazioni provvisorie che, onerosità a parte, rovinerebbero le facciate di edifici appena ristrutturati. Nel frattempo l'impianto esistente è stato messo in condizioni di funzionare al massimo delle sue potenzialità.

Azienda comunale
elettricità gas e acqua

Elogio alla postina

C'è chi parla male del servizio postale. Io invece desidero ringraziare la gentile signora che ci porta la corrispondenza, (34145). Una nostra amica, di nazionalità svizzera, ci ha inviato una cartolina di saluti da Ischia, dimenticando di scrivere il nostro indirizzo e mettendo unicamente il codice di avviamento postale, oltre la città ed il cognome.

Eppure la cartolina è arrivata puntualmente. Mi sembra sia il caso di portare ciò a conoscenza dei suoi superiori per un elogio.

Fulvio Colombari

Televisione imbavagliata

Ai deputati progressisti e filo-progressisti che, con il beneplacito dell'entusiasta Presidente Scalfaro, hanno imbavagliato la televisione in Italia, propongo che mettano in vigore anche il «coprifuoco» dato che secondo loro, gli italiani sono solo degli idioti irresponsabili e utili solo a pagare le tasse.

Claudio Siviglieri

ORGANIZZAZIONE MARCE / PRECISAZIONE

Contropartite della Federazione

Leggo nella pagina riservata alle segnalazioni di martedì 28 marzo, nello spazio riservato alla «Grana», una lettera del signor Gualtiero Bassani riguardante l'organizzazione di una marcia a carattere internazionale e alla richiesta del pagamento di 500 mila lire per ottenere il nullaosta.

Anzitutto debbo rilevare come il signor Bassani scriva senza aver richiesto informazioni al Comitato regionale Fidal e senza conoscere i regolamenti federali. La tassa gara per una marcia internazionale è fissata dalla Fidal di Roma, in 300 mila lire. Per organizzare tale tipo di gara è necessario farne richiesta, almeno l'anno prima, alla Federazione italiana, dopo aver ottenuto il parere favorevole di questo Comitato regionale.

Vi sono invece altre forme di gare internazionali, precisamente quelle riservate ad atleti italiani e stranieri dei paesi compresi nell'ambito dell'Alpe Adria, che sono di competenza di questo Comitato e per la cui approvazione è prevista una tassa gara ben inferiore, per la precisione di lire 20 mila. Inoltre i tempi per l'approvazione sono molto più ridotti: un mese prima della manifestazione è sufficiente.

Le contropartite della Federazione sono le consuete: regolarità della manifestazione, riconoscimento internazionale e omologazione dei risultati, collaborazione del Gruppo giudici gare, pubblicazione dei risultati, ecc. Nel caso di gare internazionali i giudici devono provenire da tutta Italia, e ciò giustifica i maggiori costi.

Se una società sportiva non vuol più accettare le regole che ha approvato con l'atto di affiliazione, non le rimane che uscire dalla Federazione. Se un tesserato non vuole accettare le regole, si dimette dalla sua società e va a fare la sua attività in altri enti. Per finire: il Coni non c'entra in alcun modo con la questione.

prof. Romano Isler
presidente C.R. Fidal

Il ciclismo è mountain-bike

In relazione a quanto pubblicato sull'edizione de «Il Piccolo» del 23 marzo riguardante l'attività della Federazione ciclistica italiana vorrei fare alcune piccole precisazioni.

A Trieste esiste anche il FederclubTrieste, Associazione sportiva che raccoglie 98 iscritti (65 tesserati) provenienti in parte dalle ex Societa Scat Capponi, Tecnoedile Domio e Mtb Circolo Fincantieri; quattro titoli regionali, cinque provinciali, secondi solo alla pseudo-professionistica «Caneva» di Pordenone nel Massimo campionato regionale Cross-Country mountain-bike, (oltre 40 le Società partecipanti), primi al campionato regionale Cronometro Mtb, terzi al Campionato regionale Downhill Mtb, primi al «Trofeo Città di Trieste»; sei le manifestazioni organizzate nell'ultimo anno (tre di duathlon).

È per merito di questi risultati conseguiti grazie all'impegno di atleti del calibro di Maurizio De Ponte, primo assoluto nel massimo Campionato regionale cross, Livio Turitto, primo assoluto nel massimo Campionato regionale downhill ed ancora Valentina Tauceri (campionessa cronoscalata) e Danilo Bergamasco (cronometro), assieme agli altri ricordati nell'articolo, che Trieste è presente nell'élite regionale del mountain-bike. Nulla togliendo al ciclismo classico idolatrato per giusti meriti ma comunque «fresco» di vent'anni fa, la dirigenza triestina dovrebbe rassegnarsi a considerare il mountain-bike al pari delle «specialissime» perchè a Trieste, attualmente, il ciclismo è mountain-bike.

Poco vale citare l'organizzazione di gare dilettanti, esordienti, allievi... (quanti triestini al via?), e tralasciare le tre, quattro gare di mountain-bike del «Trofeo Città di Trieste» che porta alla partenza un centinaio di «agonisti» triestini ed oltre trecento tra regionali e sloveni.

Il nostro non vuole essere un processo, ma dopo anni di attesa per finalmente poter parlare del «nostro» sport trovare un articolo intitolato «Non resta che il Trofeo circoli sloveni» mi sembra, oltre che poco veritiero, un'offesa ad atleti e dirigenti locali che, negli ultimi anni, si stanno impegnando per sbloccare questa situazione di stallo sfruttando appieno il «potenziale» mountain-bike che, voglia o non voglia qualcuno, è disciplina olimpica.

Il presidente,
FederclubTrieste
Paolo Giberna
(e 25 firme)

Valutazioni personali

In relazione alle dichiarazioni espresse dal nostro allenatore-giocatore Pino Franco a margine del derby di pallanuoto Mia Impianti-Edera e riportate nell'articolo pubblicato il 27 marzo, si precisa che tali dichiarazioni sono e rimangono valutazioni personali del nostro tecnico, non condivise affatto dalla nostra Società, che ritiene invece valida e coraggiosa la scelta dell'As Edera di puntare sui più giovani, scelta che sta già dando i suoi frutti con le buone prove fornite dalla loro squadra juniores, e che ben si inserisce in un futuro rapporto di ancor più stretta collaborazione fra le due società triestine nella pallanuoto.

Giulio Delise,
presidente Us
Triestina nuoto

LE ORE DELLA CITTA'

Lettere Triestine

Sarà in edicola e in libreria oggi il n. 6 di Lettere Triestine. Il dossier del numero di marzo è dedicato alla scuola, in ispecie a riflessioni sui recenti cambiamenti nel sistema scolastico (nuove pagelle, un'estate senza i «rimandati», un dibattito sull'autonomia scolastica). Per quanto riguarda la politica si segnalano un articolo di Giacomo Costa sul rapporto che lega politica e mezzi di comunicazione e un intervento di Franco Panizon sulla malasanità in rapporto alla «malinformazione».

Premio Sancin

Oggi alle 18, all'auditoriu, del Conservatorio «Giuseppe Tartini» Massimo Coloso si esibirà in un concerto a quindi riceverà il premio di merito di lire 3.000.000 intitolato alla «prof.ssa Annamaria Sancin».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, verranno proiettate alcune diapositive sulla Russia.

Amici del dialetto

Oggi, alle 17.30, al Circolo «Einaudi» (via Carducci 31, II p.) gli «Amici del dialetto triestino» organizzano la prima riunione con lettura di poesie dei soci, dedicata alla liriche di Laura Marocco Wright e Silvano Andri. La riunione è riservata ai soci.

PICCOLO ALBO

Smarrito lunedì 27, vecchio portachiavi in maglia d'argento e medaglia di S. Cristoforo, con appese due chiavi di automobile. Carissimo ricordo. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 307022.

Chiedo gentilmente alla signora che martedì 28 marzo, alle 15, ha assistito al danneggiamento di due macchine in sosta regolare in via Parini, angolo via Ugo Foscolo, da parte di un furgone Iveco bianco, oppure al proprietario della Peugeot danneggiata, di telefonare al 772194.

Venerdì 31 marzo, alle 9, ho dimenticato il mio portafogli nella cabina telefonica di via Pascoli ang. via Manzoni, contenente due assegni bancari e soldi liquidi, patente di guida, patente di agente in affari immobiliari e cose varie di importanza affettiva. Prego la signora di aspetto giovanile di restituirmi almeno i documenti per me molto importanti.

MOSTRE

Galleria Cartesius

sculture e disegni
di
UGO CARA'
inaugurazione
ore 18

Galleria Minerva

ARTISTI VARI
Orario: 16.30-19.30
festivo 10.30-13

Ricordo di p. Vittoriano

Oggi, alle 17, nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una messa ad un anno dalla scomparsa di p. Vittoriano Maritan. Il rito s arà officiato da don Giovanni Angeli e animato da canti polifonici.

Immigrazione Convegno

Si terrà oggi , con inizio alle 15, nella sala conferenze dell'Acli in via S. Francesco 4/1, un convegno dal titolo: «Una riforma possibile della legislazione italiana sull'immigrazione e l'asilo politico». Interverranno il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto internazionale all'Università degli studi di Milano, il dott. Paolo Bonetti della Caritas italiana e l'avv. Marco Paggi, dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione. L'ingresso è libero.

Associazione Piano Suzuki

Oggi alle 18.30, nella sede dell'Associazione musicale «Piano Suzuki» in androna di Romagna 2/A (inizio via di Romagna), seminario di espressività corporea attraverso la musica di Christine Merz. Per informazioni telefonare al 365495.

L'Europa nelle scuole

La Casa d'Europa di Trieste, promuove oggi nell'aula magna del liceo Dante Aligheiri, via Giustiniano 3, alle 11.30, una conferenza dal tema «L'ideale federalista da Spinelli a oggi». Relatore sarà il dott. Piervirgilio Dastoli, vicepresidente del Movimento federalista europeo. La manifestazione, condotta in collaborazione con la sezione di Trieste del Movimento federalista europeo e il Porovveditorato agli studi, è diretta ai presidi, docenti, studenti degli istituti superiori, soci e simpatizzanti. L'ingresso è libero.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

STATO CIVILE

NATI: Strisovich Giulia, Viscito Giulia, Carli Krizia, Rigoni Giulia, Steffinlongo Paolo, Schillani Celeste, Zerial Francesca, Ficiur Oscar, Ciacchi Christian.
MORTI: Radoicovich Maria, di anni 83; Parenzan Bruno, 88; Munegatto Ermenegildo, 74; Polcan Elena, 83; Fiorenza Vincenzo, 59; Ponti Ferdinanda, 84; Reia Lidia, 75; Ergaver Maria, 86; Rebez Miranda, 70; Biziak Francesco, 84.

Repliche sospese

L'Associazione teatrale «L'Armonia» comunica che sono state sospese le repliche della commedia «Co' finirà l'ocupazion» del Gruppo «I Grembani» previste al teatro cinema «S. Giovanni» per oggi e domani.

Teatro La Barcaccia

Nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il Gruppo teatrale «La Barcaccia» conclude la stagione teatrale con la commedia dialettale in tre atti «No se xe mai soli» di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Lo spettacolo sarà in scena da oggi fino a lunedì 1 maggio, esclusa la domenica di Pasqua e compreso il martedì 25 aprile; i sabati alle 20.30, e le domeniche e i giorni festivi alle 18.00.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, la minicompagnia di Maria Grazia De Toni, Bianca Sarti e Sergio Colini presenta «Un'oretta in compagnia». Introdurrà il pomeriggio Mario Pardini.

Spettacolo benefico

Oggi alle 20.30, andrà in scena al teatro «La scuola dei fabbri» via dei Fabbri 2/1, la commedia gialla «I desideri di Linda» di Carla Guidoni, una produzione del gruppo teatrale triestino del Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna. L'anteprima dello spettacolo è a favore del Lions club Miramar che devolverà il ricavato della serata al Centro dializzati del prof. Panzetta.

Teatro per bambini

Domani, alle 10.45, al Teatro di via dei Fabbri 2/A interverrà la Maga Kostaki, fiorentina, che presenterà il suo «Burracciuga», inconsueto spettacolo di micromagia e animazione per bambini. Lo spettacolo rientra nella rassegna di teatro di strada «Per sognare a occhi aperti» che si protrarrà per tutto il mese di aprile. Si ricorda altresì che in occasione della Pasqua la rassegna viene sospesa.

«Un altro vento»

Domani, ultimo giorno di apertura della mostra «Un altro vento» - La poesia di Lina Galli, alle 11 nell'ambito delle iniziative previste in concomitanza alla stessa, Liliana Saetti leggerà, presso la sala comunale d'arte, sede della mostra, alcune liriche della produzione letteraria di Lina Galli.

Messa medici

Domani, sarà celebrata la messa, alle 9.30 nella chiesa del Seminario, via Besenghi 16.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e loro familiari sono invitati all'incontro prepasquale di domani, alle 9.30. La messa sarà celebrata in cripta della chiesa di via Rossetti.

Invalidi del lavoro

L'Anmil (via Crispi 23/1) celebra domani la commemorazione dei caduti sul lavoro. I mutilati e invalidi del lavoro, soci e non soci, sono invitati alla cerimonia, nella sala convegni della Friulia Spa, in via Locchi 21/B, alle 10, e si chiuderà, intorno alle 12, con il lancio da un rimorchiatore nell'acqua del porto d'una ghirlanda in memoria di tutti i lavoratori deceduti nel mare.

Musei di domenica

Domani, alle 11 e alle 12, al Civico museo di Storia e arte, via Cattedrale 15, con la dott. Marzia Vidulli Torlo, il viaggio del sacerdote Peteamunis versi i «Campi di Iaru». Per le visite prenotarsi alla direzione dei Civici musei di Storia e arte tel. 308686.

Serata con Maurizio Giordani

La «XXX Ottobre», sezione del Cai di Trieste, dopo Bonatti, ha invitato a parlare Maurizio Giordani, uno dei giovani arrampicatori più forti e con maggiore esperienza di vie nuove sulle Alpi e fuori d'Italia. Al grande «alpinismo nel mondo» è infatti dedicata la serata che si terrà giovedì, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, con inizio alle 19.

Iscrizioni vivicittà

L'Uisp comunica che sono aperte le iscrizioni alla XII edizione della gara podistica, competitiva e agonsitica Vivicittà '95, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Tra Terra e cielo

«Danza del ventre», domenica 9 aprile alle 17.30, ministage di danza orientale con Jamila, all'Associazione culturale «Tra Terra e cielo», via della Geppa 2.

Teatro incontro

Lunedì, alle 20.45, il «teatro incontro» presenta al teatro Silvio Pellico di via Ananian, la commedia «Il cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche, nella traduzione di Spiro Dalla Porta Xidias.

Società di Minerva

Il pof. Ivano Cavallini, specializzato negli studi storici fra musica e culture slave dell'Europa centrale e mediterranea e insegnante al nostro Conservatorio di musica Giuseppe Tartini, terrà alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, la conferenza su: «La nascita dei primi dibattiti intellettuali sulla musica a Trieste, tra '700 e '800».

RISTORANTI E RITROVI

Nozze d'oro

Il 1.o aprile del 1945 si univano in matrimonio Pierina Canziani e Dario Cercego. Oggi, dopo 50 anni, nella chiesa di Muggia Vecchia, alle 8, rinnoveranno la loro promessa, attorniati còn affetto dalle figlie Dely, Isa e Daria, dai generi Mauro, Marino e Carlo, dai nipoti, parenti e amici.

Gioventù musicale

Sabato 6 e domenica 7 maggio 95, gita a Ferrara in occasione della mostra «Gauguin e l'avanguardia russa». Informazioni c/o Immagine, via San Nicolò 18 (tel. 661516).

Cral Ente porto

Alla palestra del Cral Ente porto, Stazione marittima, sono iniziate le adesioni al corso di ginnastica rilassante, contro lo stress, nei giorni di martedì e giovedì, orario 11.15-12.15. Iscrizioni in palestra, da lunedì a venerdì, 16-17.30 tel. 303903.

Laboratorio grafologico

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che stanno iniziando i corsi pomeridiani e serali di grafologia per principianti. I corsi, di durata trimestrale, avranno termine alla fine di giugno. Per informazioni e iscrizioni telefonare dalle 15 alle 20, al 350451.

Cariche sociali XXX Ottobre

Nel corso di un'assemblea ordinaria della Società Cai XXX Ottobre svoltasi nei giorni scorsi nella sede dell'Unione degli istriani sono stati riconfermati alle cariche sociali i soci: Dalla Porta Xidias presidente, Gianpaolo Covelli vicepresidente, Claudio Mitri vicepresidente, Davide Bregant tesoriere, Renzo Benussi segretario, Vinicio Vallon vicesegretario; consiglieri: Marco Arnez, Francesco Biamonti, Fulvio Bidoia, Dario Favretto, Ferruccio Franceschi, Adriano Rinaldi, Guido Bottin e Sergio Viatori.

La protezione civile alla mostra dei giovani esploratori

Continua ancora oggi e domani, con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, la mostra sulle principali attività di protezione civile svolte dal 1945 al 1994, allestita dal Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiane, nella sala stampa del Comune, in piazza Unità. L'iniziativa è stata organizzata dal Cngei, nell'ambito della prima settimana nazionale della protezione civile promossa dal sottosegretariato di Stato per il coordinamento della protezione civile, ed è stata accompagnata da una conferenza sull'attività di soccorso degli alluvionati del Po svolta da Luigi Milazzi e Giuliano Merluzzi al liceo Dante. Nella foto Sterle un'immagine della mostra.

«SCHMIDL»

La storia dell'operetta approda a Roma

Dopo i successi di Trieste, Torino e Reggio Emilia, con un record di visitatori di oltre 50 mila persone, la mostra «Tu che m'hai preso il cuor. L'operetta da Trieste all'Europa» è approdata ora a Roma, nella sede prestigiosa di palazzo Ruspoli. L'esposizione, promossa dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta, è stata realizzata dal museo teatrale Schmidl, in collaborazione con il teatro Verdi, il contributo della Presidenza del Consiglio-dipartimento del Turismo e il patrocinio del Comune di Roma.

La mostra ripercorre, in un itinerario ricco di stimoli visivi, le fortune dell'operetta sin dalla seconda metà dell'Ottocento, per giungere ai giorni nostri. Ne sono protagonisti gli spettacoli andati in scena a Trieste e, nell'ambito di questi, la produzione italiana e Mitteleuropea, ma anche quella slovena ospitata sui palcoscenici dei teatri della città, ed in particolare le produzioni del teatro Verdi. Alla mostra è abbinata una pubblicazione stampata in italiano e in inglese con testi del direttore del museo Schmidl, Adriano Dugulin, e di Bogomilla Kravos, Marina Petronio, Danilo Soli e Federica Vetta, che ha curato pure il catalogo delle opere esposte. I materiali documentari sono di proprietà del Civico museo teatrale, Giovanna D'Arco (Roma), Ente autonomo del teatro Verdi, e di alcuni collezionisti triestini, G. Gori, V. Grafitti, B. Kravos, M. Petronio, P.P. Sancin.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 27/3 al 2/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DA DOMANI ALL'ALCIONE

«Sogni di stagione»: momenti musicali con giovani interpreti

Riprendono al cinema Alcione, in via Madonizza 4, i «Sogni di stagione», momenti musicali con giovani interpreti.

Il primo appuntamento è per domani, alle 11, con il duo pianistico Roberta Torzullo - Sara Radin (nella foto in alto).

Roberta Torzullo si è diplomata con il massimo dei voti e la lode; ha concluso il corso biennale di musica da camera con il Trio di Trieste e attualmente studia con A. Lucchesini.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in vari concorsi nazionali e collabora con il teatro Verdi.

Sara Radin si è diplomata anch'essa con il massimo dei voti e la lode e ha partecipato al corso triennale di musica da camera dei Musicisti Giuliani.

Si è perfezionata al conservatorio di Losanna e studia attualmente con Pier Narciso Masi.

In programma, il Divertimento all'ungherese di Schubert, la Petite suite di Debussy e la Rapsodia spagnola di Ravel.

I prossimi appuntamenti sono per domenica 9 aprile, con i giovanissimi violinisti dell'Associazione Amici dell'Offerta Musicale di Venezia, e domenica 23 con una mattinata interamente dedicata al pianoforte.

VISITA

Nel rione S. Giovanni

Per far conoscere il rione di San Giovanni e la sua storia, CamminaTrieste ha organizzato oggi una visita guidata, con partenza alle 15.15 dal centro Giulia. Il gruppo visisterà la «Piccola Parigi»: un abitante della zona illustrerà, spiegano gli organizzatori, «quello che resta di una piccola oasi in mezzo al cemento». Seguirà la visita guidata al parco dell'ex Opp, con il dottor Piero Marin e il dottor Giovanni Dell'Acqua. La visita avrà per tema Il parco e le sue strutture: ieri, oggi e domani. I progetti: un parco per tutti i cittadini. La richiesta di CamminaTrieste di una autorita direttiva e di coordinamento delle iniziative future. Nell'ottica dell'associazione il rione potrebbe diventare un polmone sano della città che, unito al boschetto, San luigi e Cattinara farebbe della circoscrizione un punto di incontro per molte attività

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non c'è gioia senza noia

Inquinamento

2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,3, massima: 11,6; umidità 40%, pressione 1025,5 stazionaria; cielo quasi sereno; vento da Sud-Ovest Libeccio, 16 km/h; mare mosso con temperatura di 10,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.05 con cm 35 e alle 22.59 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.01 con cm 49 e alle 16.51 con cm 35 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.36 con cm 30 e prima bassa alle 5.28 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

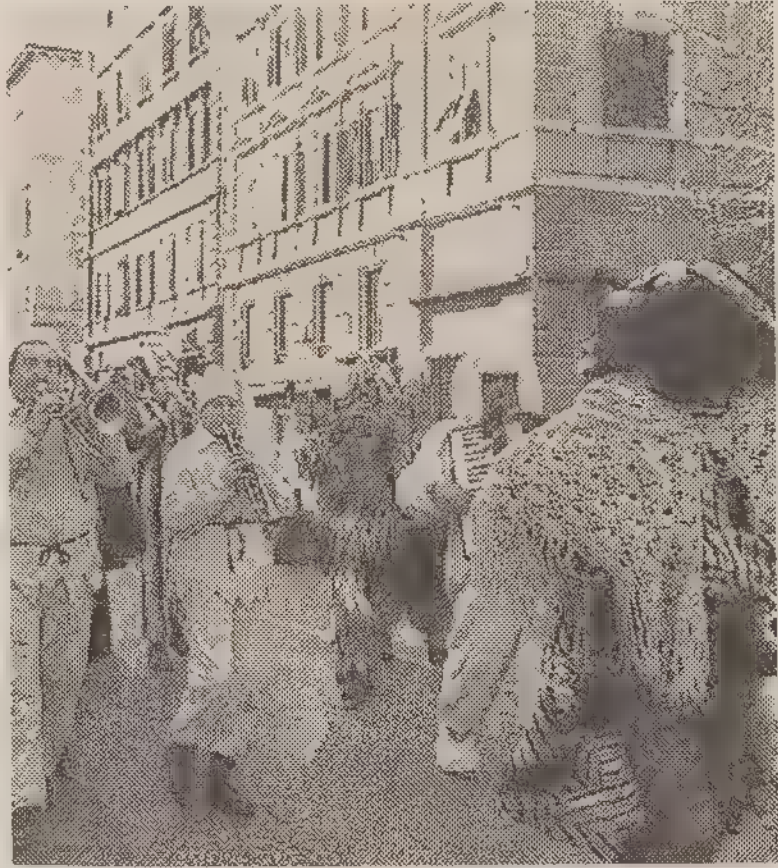
ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Scherillo da Concetta, Dina e Nives Sergi 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Oriano Corti nel II anniv. (31/3) dalla moglie Uccia 50.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Amedeo De Giorgio per l'onomastico dalla moglie Valeria 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri), 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Fanny Ambrosi nel XXIV anniv. (1/4) dalla figlia Laura 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (1/4) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Canciani per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Domenica Fonda nel III anniv. (1/4) dalla famiglia Mastropasqua 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osanna 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Paquale Graziadei nell'XI anniv. (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guido nel I anniv. (1/4) da Mariuccia 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Ugo Rota per l'onomastico (1/4) dalla moglie Palmira 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gemma Salvadori ved. Simonetti nel XX anniv. (1/4) dalla nuora Anita e nipoti Simonetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1/4) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annamaria e Luigi Suerz da Bruna, Herta e Ada 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Sulli dalle famiglie Sulli 100.000 pro Astad, 100.000 pro Avo.
— In memoria di Anna Svab ved. Lah nel XIII anniv. dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Uic.
— In memoria di Francesco Trobec nel 50° anniv. (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass.Naz.Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento.
— In memoria del dott. Ugo Turchetto per l'onomastico (1/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Pezza dalla zia Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Salvatore Sabatti 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Maria Pobega ved. Puliti dai figli 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Uic; da Giuliana, Silvia e Nadia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Poli da Ines Moneta 20.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Ermenegilda Polita da Laura e Aldo Micheluzzi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Matilde Fragiacomo 30.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Valeria Renzi da Fiorina Giurgiovich 25.000, da Silvio e Bruna Codelli 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria della prof. Marcella Rinaldi da Anna Mazzon 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara amica Lina Rizzardi Semsey da Concetta Flora 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Salvadei Grassi dai cugini Enrico, Elda e Giustina 50.000 pro Airc; dai maestri ed artisti del coro del teatro G. Verdi 359.100 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Dario Saraval dai colleghi di lavoro 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Staccola Calcagno da Editta Vanoni e Nerea Starz 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Antonia Stocovaz ved. Zancolich dai figli Maria e Mario 300.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Guglielma Tamaro dagli amici Mafalda e Demetrio de Biasio 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Albina Tedesco da Leandro e Nadia Coretti 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Biagina Tosolin in Bortolin dai parenti e amici della famiglia di Grisignana 415.000, dalle ex colleghe dell'ospedale Santorio Santorio 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon da Uccia e Giorgio Rasi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciano Zucca dai colleghi e amici del reparto carri ferroviari - manovra 150.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 100.000 pro Uic; da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa poveri); da Giovanna e Antonietta Vidal 25.000 pro circolo buiese Donato Ragosa, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Boss da Fulvia 20.000 pro Astad.
— Per Nico Lilli e Charlie da Reana Bellotto 100.000 pro Astad.
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Bianca Bencina ved. Slokar dalle fam. Bassa, Zanctovich, Dimitropulo, Donaggio, Ferfoglia, Filippi, Fragiacomo, Gec, Giai, Gregoris, Ligotti, Mareschi, Mercandel, Russo, Sacchi, Serli, Toffanin e Viola 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Bernich da n.n. 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Radovani 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Maria Bussani nt Salaguarda da Adelia Bertuzzi 100.000 pro Aism.
— In memoria dell'ing. Giulio Cesari da Elinor de Albori 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Piero Chelucci da Adriana e Fabio, Laura e Gianfranco, Fioretta e Franco 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Albina Crisman dalle fam. Di Vito e Ravagnan 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marcella Cuzzi ved. Rinaldi da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield; dalle fam. Boik, Cocchia, Coli, Cotta, Felluga, Morassutti, Riva, Spangher e Trevisani 370.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Pierina Damato dai cognati Francesco e Bruna, dai nipoti Walter, Roberto e Daniela 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Germano Danelon da Ada, Anita e Clara 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Leonore Downes (Bromley - Kent) da Nerina Cadorini e familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della dott. Fulvia Dussi Coslovich da Libera e Fulvio Marcon 50.000 pro Famiglia Portolana; dalla famiglia Vascotto 50.000 pro Uic.

LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO E DEL PALIO CITTADINO

Maschere in borghese sul podio dei vincitori

Si svolgeranno martedì con inizio alle 18, nell'Auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27 (messo a disposizione dal Comune, attraverso il suo settore preposto alle Attività culturali), le premiazioni dei vincitori del 4° corso, concorso mascherato e del Palio cittadino, le due manifestazioni che si sono svoltei tra il Corso Italia e la piazza dell'Unità d'Italia nel pomeriggio del martedì grasso, a cura del Comitato di Coordinamento del Carnevale a Trieste, (per conto del Comune) del Comitato Trieste 2000 e della Camera di Commercio.

Sarà questa un'occasione per rivedere, in borghese, le maschere che la giuria ha fatto «salire sul podio» della propria categoria: singolo, coppia, gruppo – adulti e bambini– nonché i rappresentanti dei rioni, che sono stati i grandi protagonisti della kermesse. Proprio i rioni, con il loro ingegno, la loro verve e simpatia, hanno sfilato contendendosi il Palio, itinerante, passato quest'anno dalle mani di San Luigi a quelle di Basovizza.

Nel corso del pomeriggio – il quale si aprirà, con la proiezione delle diapositive della manifestazione realizzate dal fotografo Gabriele Crozzoli – un'altra premiazione avrà luogo: quella del concorso fotografico indetto dallo stesso Comitato di coordinamento, con la collaborazione dell'Azienda di Promozione Turistica.

Questi i vincitori. Per la sezione foto in bianco e nero, Aurora Milella, con il tema «Te conoso mascherino...»; per la sezione foto a colori – stampe, l'ha spuntata Scilla Sora – con il tema «Giuby» – su Vittorio Buzzi, con «Cinzia» – questo il nome della sua fotografia – e su Riccardo Crevatin, giunto terzo con un'«Atmosfera carnevalesca». Per la sezione foto diapositive è risultata vincitrice Magda Sturman, che ha trovato lo spunto in un «Carnevale con molta pioggia»; infine, per la sezione video Egidio Domenico Dapas si è giudicato il posto d'onore, seguito da Sergio Marsi.

BILANCIO E PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE

Asit, un anno di attività a favore di chi soffre

Si è svolta l'altra sera la prima assemblea ordinaria dell'Asit. (Foto Lasorte)

Allargare il proprio campo d'azione a più aree del mondo per diversificare l'attività di aiuto umanitario. Impegnarsi di più in Italia e in particolare a Trieste, città in cui non mancano i problemi sociali. Sono queste le linee-guida sulle quali l'Asit, Associazione di solidarietà internazionale di Trieste, vuole impostare la propria attività per il '95. Lo ha ribadito il presidente Marino Andolina l'altra sera, alla prima assemblea ordinaria dei soci tenuta nella sede Avis di Strada vecchia dell'Istria, dov'è ospitato il sodalizio.

Nell'incontro si è fatto il punto della situazione in merito alla (scarsa) disponibilità finanziaria dell'Asit, agli interventi programmati e a quelli compiuti l'anno scorso: interventi la cui portata economica si sta cercando di ricostruire, visto che qualche tempo fa dei vandali sono entrati nella sede dell'associazione distruggendo la maggior parte dei documenti. «Ben di rado così pochi hanno fatto così tanto», ha sottolineato Andolina. L'Asit ha portato a termine diverse missioni umanitarie, in particolar modo quelle nell'ex Jugoslavia. Andolina in persona e altri soci, come si sa, si sono recati in Bosnia, in Serbia, in Croazia, in Krajina e nei vari campi profughi allestiti in Slovenia. Lo stesso presidente ha ricordato le difficoltà incontrate nel corso dei viaggi e sfociate nella brutta avventura che ha coinvolto oltreconfine Andolina e un altro socio, Carlo Bozzola. Un «caso» di portata nazionale che, ha detto ancora Andolina, a causa della campagna di stampa suscitata ha finito per ripercuotersi negativamente sulla stessa associazione. Negli ultimi mesi del '94, così, le donazioni e gli aiuti, pur numerosissimi nell'arco dell'anno, si sono fatte più modeste prosciugando la cassa del sodalizio. Ancora in merito al rapimento di Bozzola, Andolina ha detto che si stanno riallacciando i contatti con la Croazia e con gli stessi musulmani, il cui governo starebbe per mandare delle scuse ufficiali per l'accaduto. Quanto alla campagna di stampa che ha leso l'immagine di Andolina e della stessa associazione, «provvederà la magistratura a cancellare quel po' di fango che è rimasto».

Per il momento le missioni nell'ex Jugoslavia sono sospese. L'Asit, come detto, vuole intensificare l'attività in altre aree mondiali - dall'Africa all'oriente - in molte delle quali è già presente con collaborazioni ad altri enti. Quanto a Trieste, già l'anno scorso l'associazione ha aiutato, anche attraverso le parrocchie, la popolazione bisognosa di più rioni. Va ricordata poi la cooperazione con la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin impegnata nell'allestimento della casa di ricovero di via Valussi.

Infine, il bilancio preventivo del '95. Molto dipenderà naturalmente dalle entrate di cui l'Asit potrà disporre per attuare i progetti con l'indispensabile aiuto dei soci. Alcuni di questi sono stati premiati nel corso dell'assemblea per l'opera svolta nel '94.

CONFERENZA AMMI

Manipolazioni genetiche e fecondazione artificiale Quali leggi di tutela

Manipolazioni genetiche, fecondazioni artificiali, mercificazione di ovuli fecondati: realtà sconcertanti che in mancanza di leggi di tutela possono ledere «Il diritto fondamentale dell'uomo al rispetto dell'integrità della sua origine naturale». È questo il tema della conferenza che la sez. di Trieste dell'Ammi, Associazione mogli medici italiani, con il patrocinio dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e dell'Ordine dei medici della provincia, propone al pubblico per un momento di informazione e riflessione.

La conferenza si terrà lunedì alle ore 18, nella sala Conferenze della Ras (piazza della Repubblica 1) ed avrà come relatore il prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e membro dell'Accademia europea delle scienze. Gerin illustrerà l'orientamento giuridico che viene proposto nelle varie sedi scientifiche europee e mondiali. Suo interlocutore sarà il presidente dell'Ordine dei medici della Provincia, dott. Giuseppe Parlato, che tratterà il problema dal punto di vista dell'etica e della deontologia professionale del medico. Interverrà l'assessore regionale alla Sanità della Regione Giampiero Fasola.

NELL'AMBITO DI «DUALITA'»

Tre serate dedicate alla letteratura e alla musica slovena

Nell'ambito delle manifestazioni collegate alla mostra «Dualità. Aspetti della cultura slovena a Trieste», aperta nella sala di palazzo Costanzi, l'assessorato alla cultura del Comune di Trieste ha promosso la realizzazione di tre serate dedicate alla musica e alla letteratura slovena. Il primo appuntamento è per domani, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27), dove si terrà un concerto per violino e pianoforte dedicato alle composizioni di Marij Kogoj.

Ad eseguire i brani più interessanti di questo originale autore sloveno (nato a Trieste nel 1892 e morto nel 1956 dopo una lunga degenza in manicomio) sono stati invitati due musicisti di classe, che hanno inciso recentemente un compact disc dedicato a questo autore, il violinista Crtomir Siskovic e il pianista Emanuele Arciuli.

Seguiranno, il 4 e il 10 aprile, sempre nell'auditorium del museo Revoltella, con inizio alle 20, due incontri sulla letteratura slovena: il primo comprenderà letture di testi di vari autori, il secondo sarà un incontro con i due maggiori scrittori sloveni contemporanei, Boris Pahor e Alois Rebula.

La mostra «Dualità», promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, è finalizzata a diffondere la conoscenza e a valorizzare l'apporto culturale dato dalla comunità slovena di Trieste, con particolare riferimento agli autori del nostro secolo.

MOSTRE

Pifferai ed arlecchini fra la fiaba e la realtà

Si intitola «Omaggio a Federico Righi» la retrospettiva che la Galleria Rettori Tribbio ha voluto dedicare all'affermato artista triestino scomparso ormai otto anni fa. Ed è una mostra che raccoglie una bella «tranche» di opere litografiche eseguite da Righi tra gli anni Sessanta e Settanta, nel periodo cioè in cui il fervore creativo dell'artista in senso grafico era più forte.

È un realismo «sui generis» quello di Righi, che appartiene a un universo personale e fantastico, popolato da pifferai, arlecchini, personaggi che stanno in bilico tra una dimensione magica e primitiva, e che sono così caratteristici nella sua opera. E poi... sono le donne, quelle donne che Righi tanto amava e che ha ritratto tante volte, con forme sinuose, morbide, con un tratto che a volte richiama la pittura antica, i vasi greci ed etruschi, che in un certo senso pare ricercare l'origine della civiltà.

Vediamo qui l'artista sperimentare le tecniche più varie, ci gioca, e a volte interviene pittoricamente sulla grafica acquarellando l'immagine, così questa si illumina, prende vita come in quel campo «campo di papaveri» che pare gridare la gioia di una giornata estiva. Così, nello stesso modo si animano quei paesaggi che Righi dipinge per dar loro quel certo che di incantato, di fiabesco, di velatamente infantile che hanno alcune sue opere. Ma senz'altro, tra tutti i soggetti trattati da Righi e presenti in questa mostra spiccano per la loro poesia gli arlecchini. L'artista pare cogliere in queste figure che disegna con un tratto sottile, la sintesi dell'umanità. I loro volti rivelano un che di malinconico che pare celarsi dietro la maschera apparentemente serena; e, in fondo, queste figure, sono personaggi che appartengono a ognuno di noi e che difficilmente potremo dimenticare.

Enrica Cappuccio

CONFERENZE SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE IN EUROPA

Incontri con la Resistenza

Si comincia lunedì con un intervento dello storico Claudio Pavone

La Resistenza fu un fenomeno europeo: ma esiste un'unica Resistenza europea o è più corretto parlare di tente Resistenze quanti sono i Paesi nei quali il fenomeno si manifestò? A queste e ad altre questioni attinenti l'attuale dibattito storiografico sulla Resistenza darà una risposta lo storico Claudio Pavone nel corso della conferenza che si terrà lunedì 3 aprile nell'Audotorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) alle 17.30. «La Resistenza italiana e le Resistenze europee», questo il titolo della conferenza, è il primo di una serie di appuntamenti organizzati dal Comune e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in occasione del Cinquantenario della Liberazione, che si protrarranno fino ad ottobre. Dopo Pavone, martedì 11 aprile sarà la volta di Gianni Oliva, che parlerà su «La Resistenza italiana; problemi e interpretazioni»; seguiranno mercoledì 3 maggio Karl Stuhlpfarrer, dell'Università di Vienna («L'opposizione antinazista in Austria 1938-1945») e venerdì 12 maggio Rade Petrovic, dell'Università di Sarajevo («Considerazioni odierne sulla Lotta di Liberazione dei popoli jugoslavi 1941-1945»). La seconda parte del ciclo si terrà nei mesi di settembre e ottobre, e sono previsti interventi di Mark Waldenberg («La Resistenza in Polonia»), Enzo Collotti («L'opposizione antinazista in Germania»), Jacques Sémelin e Gianni Perona («La Resistenza francese») e Kostantin Loulos («Le Resistenze in Grecia»). Si tratta dunque di un contributo di notevole portata che Trieste offre al dibattito storiografico non solo nazionale, e che Claudio Pavone inaugurerà con un intervento certamente innovativo. Storico e pubblicista, Pavone è docente di storia contemporanea alla Scuola d'Applicazione di Torino, collabora con la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino e con l'Istituto storico della Resistenza in Piemonte ed è autore di opere quali «Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza» (Bollati Boringhieri, 1991).

POESIA

Triestina premiata

Con la poesia «Mese di maggio», la poetessa triestina Tina Meo Comisso si è classificata al terzo posto al concorso Primavera di Pama indetto dal Centro Europa 2000. La Meo Comisso è stata cinque volte finalista al premio Levico 50& più, seconda al premio San Bernanrdo di Parma e terza al premio di prosa indetto dalla Ginnastica Triestina in occasione dei 130 anni dalla fondazione.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Studenti in palcoscenico con il Palio del teatro

Alla manifestazione hanno partecipato gli alunni di nove scuole cittadine.

Metti un pomeriggio a teatro. La magia del palcoscenico, le luci, una sottile musica di sottofondo e poi... gli applausi! Che emozione, che cosa fantastica essere attori. Esserlo, almeno per un giorno, lasciando la vecchia «divisa» di studenti per diventare uomini del palcoscenico.

Così è capitato a quei ragazzi che, in questi giorni, hanno partecipato alla sesta edizione del «Palio teatro-scuola» promosso dall'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» e patrocinato dal Comune di Trieste, dalla Provincia e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Una festa vera e propria che ha visto alternarsi sul palco del teatro «Cristallo» gli alunni di nove scuole triestine: il liceo scientifico «F. Preseren», che ha presentato la pièce scritta dai ragazzi «Un posto per tutti»; il «Petrarca» con «Nodo alla gola» di Alfred Hitchcock; l'istituto magistrale «G. Carducci e Duca d'Aosta» con la pièce di Achille Campanile «Visita di condoglianze». E poi il «Dante» con «Il cavalier bizzaro» di Gheiderode; il «Da Vinci» con «L'inventore del cavallo»; l'istituto «Volta» che ha presentato una libera trasposizione di «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores; il «Galilei» che si è cimentato con «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare e, infine, l'«Oberdan» che è andato in scena con «Black-out», testo scritto dai ragazzi e il «Nordio» che ha presentato l'atto unico di Petrolini «Nerone»

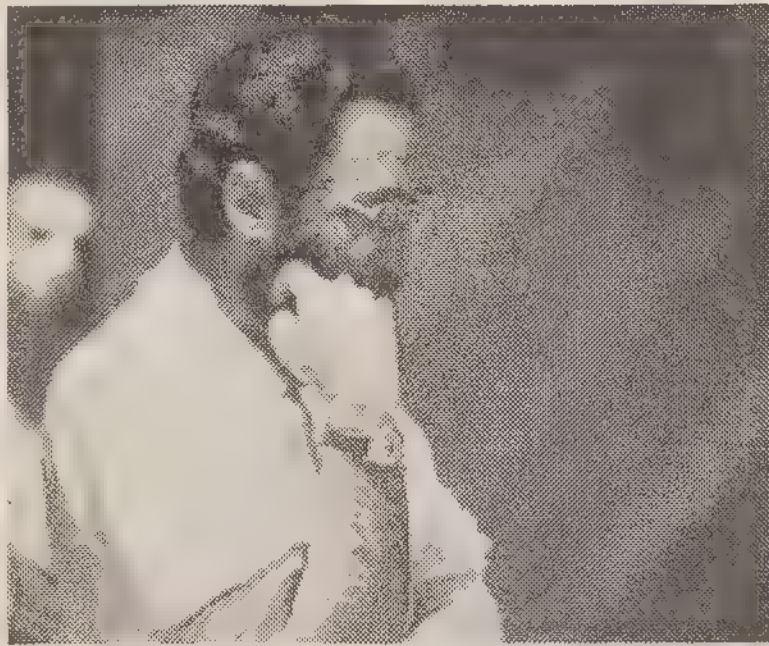
«È la terza volta che prendo parte al palio», spiega Diana, la regista del Petrarca, «in questo modo, ho imparato tante cose, ho fatto tante amicizie e ho anche modificato il mio carattere: adesso sono molto più socievole, tranquilla». C'è poi Giulio, sempre del Petrarca, che pare entrato fino all'osso nella parte dell'attore, parla con aria sorniona, scherza e racconta: «Ho cominciato facendo la comparsa al Verdi quando avevo dieci anni, poi ho ripreso quattro anni fa a scuola. Per me questo è l'ultimo anno, certo mi piacerebbe continuare, magari a livello amatoriale, e se non sarò un attore allora diventerò ingegnere o fisico».

Dietro le quinte i ragazzi sono nervosissimi, la scenografia corre di qua e di là: «non c'è la lampadina per l'abat jour!» grida. C'è poi chi si rilassa in platea, e da attore passa a spettatore; così Matteo del Volta: «È divertente partecipare al palio, ci permette di fare qualcosa di diverso tutti insieme» afferma. «Quest'anno abbiamo scelto di rappresentare "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores, modificando in parte il testo, cercando diverse sfumature e sottolineando il tema pacifista del film», interviene Massimiliano. «In questo modo vogliamo infatti lanciare un messaggio di pace anche per chi, qui vicino, sta combattendo». Bravi dunque questi ragazzi, anzi, bravissimi e... vinca il migliore!

En.Ca.

DISCHI

Battiato filosofico Le cover di Healey

FRANCO BATTIATO: «L'ombrello e la macchina da cucire» (Emi). La destrutturazione della forma canzone viene portata con questo album alle sue estreme conseguenze. Il cinquantenne musicista siciliano si affida per la prima volta ai versi di un altro artista, il poeta-filosofo Manlio Sgalambro. Ed è impressionante accorgersi della comunione d'intenti che si crea fra i due personaggi, apparentemente tanto diversi. In certi tratti si ha addirittura l'impressione che i versi potevano esser scritti dallo stesso Battiato, se solo fosse nato una ventina d'anni prima. Musicalmente, gli stimoli sono tali e tanti che ormai qui si viaggia senza cintura attraverso i generi, le epoche, le sollecitazioni più diverse e composite. Citazioni letterarie e filosofiche colte si dipanano su un tappeto musicale aperto alle influenze culturali e geografiche più lontane. Fra i titoli: «Breve invito a rinviare il suicidio», «Fornicazione», «Un vecchio cameriere».

JEFF HEALEY : «Cover to cover» (Bmg). Il talento chitarristico di questo giovane musicista non vedente non lo scopriamo adesso. Semmai ne riscopriamo la tecnica assoluta e il gusto musicale in questa dozzina di rivisitazioni di brani più o meno famosi. Ci sono pezzi dei Beatles e di Springsteen, di Hendrix e dei Creedence, ma anche degli Spirit e di Willie Dixon.

JOHN MAYALL: «Spinning coin» (Bmg). Il grande vecchio va alla riscoperta delle sue radici, quelle africane, responsabili di quanto di nero c'è sempre stato nella sua musica e nella sua chitarra. È musica senza tempo e senza età, che l'indomito guerriero del blues interpreta alla sua maniera. Con lui, ovviamente i leggendari «BlueBreakers», che lo accompagneranno nel tour di quest'anno.

MANGO: «Dove vai...» (Emi). Se c'è un artista che all'ultimo Sanremo è sembrato ormai un pesce fuor d'acqua, in mezzo ai soliti convenevoli festivalieri, ebbene, questo è il trentanovenne cantautore lucano. Questo disco dal vivo dimostra il livello qualitativo raggiunto dalle sue composizioni negli ultimi anni. Il Mediterraneo flirta con le tendenze musicali più aggiornate, la canzone d'autore strizza l'occhio alla «world music». Tredici brani, fra cui i suoi maggiori successi e un paio d'inediti (e non poteva mancare il pezzo sanremese).

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Ugo Carà, inediti e novità

Una nuova mostra dell'artista triestino da oggi alla «Cartesius»

Bronzetti inediti di Ugo Carà, del periodo 1940-1960, e inchiostri recentissimi verranno esposti da oggi, alle 18, alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino a giovedì 20: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
«Mito-Moto-Meta»
«Mito-Moto-Meta» si intitola la mostra di Gianni Caruso, Giuliana Cuneaz e Theo Gallino, che verrà inaugurata oggi, alle 18, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Il pubblico potrà vedere le opere fino a sabato 29: giorni feriali, 17-20.

Galleria «Al Bastione»
Artisti triestini
Si intitola «Gaia Apocalisse fra il declinare dell'800 e gli albori del '900» la mostra che resterà aperta al «Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino a sabato 29. Settanta le opere di artisti triestini in esposizione. Da martedì a sabato, 10-12.30 e 16-19.30.

«Rettori Tribbio 2»
Piccolo formato
La quinta «Mostra del piccolo formato» resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino a venerdì 14. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Dominelli e Pupillo
Salvatore Dominelli e Salvatore Pupillo espongono all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 3 (alle 17) fino a sabato 15.

«Le Caveau»
Seriani, padre e figlio
Acquarelli e sculture di Alfredo e Davide Seriani sono esposti a «Le Caveau», in via San Francesco 51, fino a lunedì 3. Giorni feriali, 11-12.30 e 17-19.

Teatro Miela
Paolo Ferluga
Una nuova personale di Paolo Ferluga, curata da Maria Campitelli, resterà aperta al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino a giovedì 20.

Azienda di promozione turistica
Ferruccio Bernini
«Chartae» di Ferruccio Bernini all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino a venerdì 14. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Il Coriandolo»
Bruno Mandero
Incisioni di Bruno Mandero sono esposte fino a sabato 8 alla nuova Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Alla «Negrisin»
Giuseppe Ricci
Espone alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, Giuseppe Ricci. Ancora oggi (10.30-12.30 e 16.30-18.30) e domani (10-12).

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

BOLLETTINO DELLA NEVE

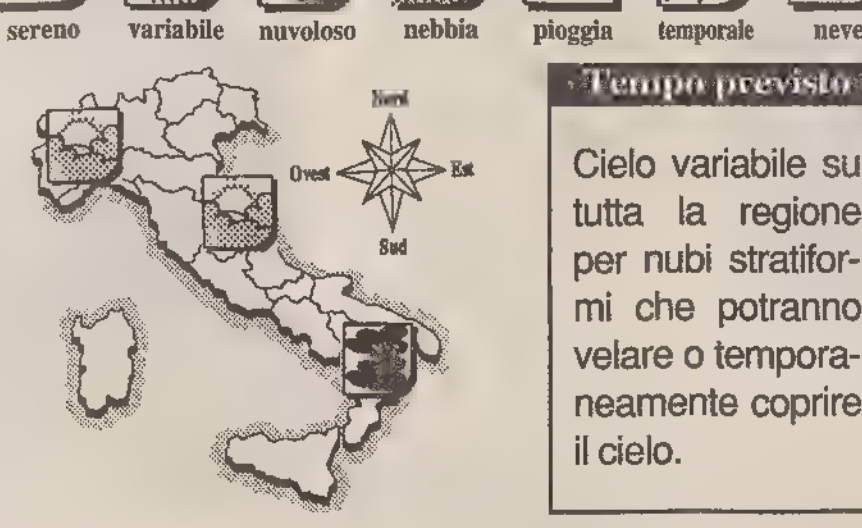
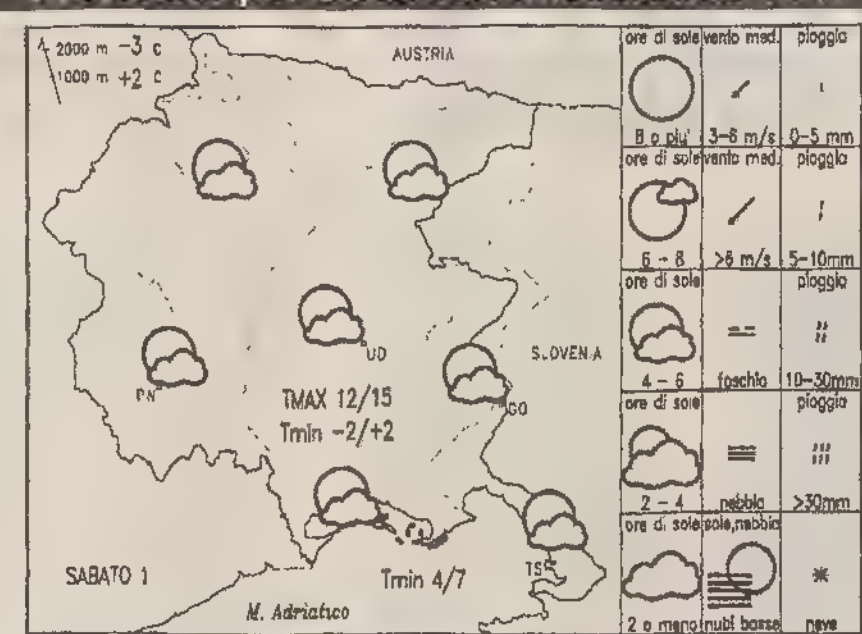
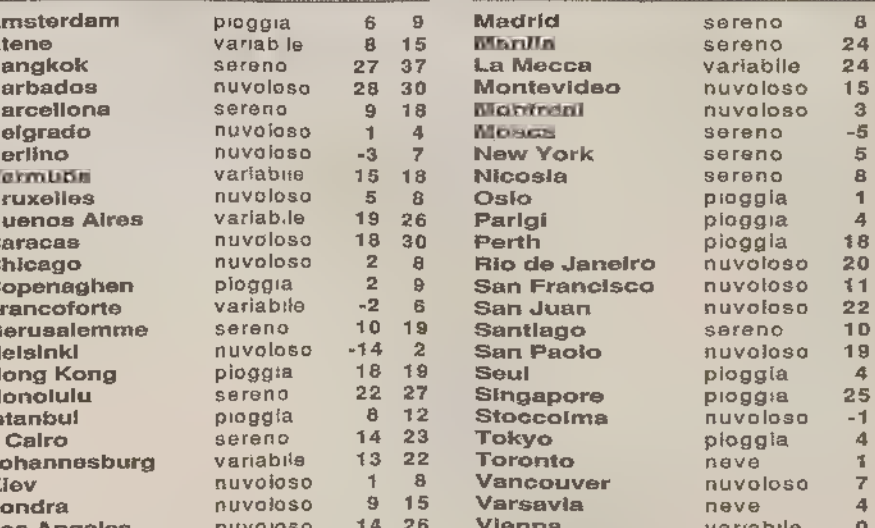
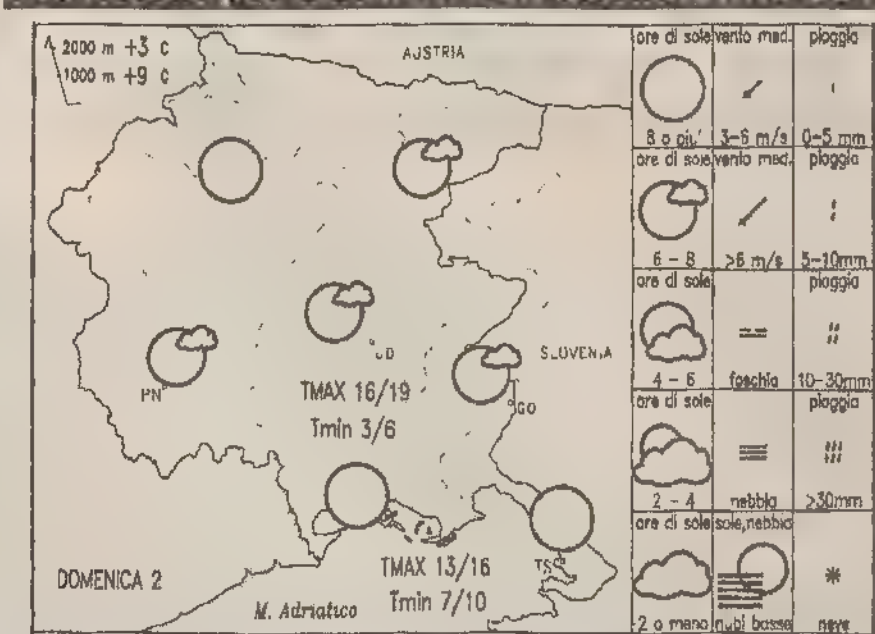
DATA 30/3/1995 LOCALITA'	Altezza in cm min	Altezza in cm max	Condizioni della neve (B=bagnata C=compatta F=farinosa G=ghiacciata P=primaverile)	Sciabilità % piste sciabili	Impianti di risalita portata persone/h	Impianti tot.	Impianti aperti	Aperti week end	Condizioni meteo (S=sereno C=coperto N=neve P=pioggia)	°C a valle alle ore 8	Data ultima nevicata	Piste con neve program. mq	Strade (L=libere CS=catene suggerite CO=catene obbligatorie)	Piste fondo totali km	Piste fondo battute km
Piancavallo (Pn) direttore Enzo Sima	50	130	C/P	80	10.500	14	4	13	S	-2	28/3	220.000	L	15	10
Forni di Sopra-Varmost (Ud) direttore Elvio Antoniacomi	-	70	F	30	6.300	7	i.c.	4	S	-3	20/3	--	L	15	-
Ravascletto-Zoncolan (Ud) direttore Imler Casanova	45	55	F	70	7.700	11	3	6	S	-2 -10	29/3	40.000	L	5	5
Tarvisio-Lussari (Ud) direttore Luciano Lazzaro	40	170	C	40	7.000	8	3	8	S	+1	27/3	130.000	L	60	25
Sella Nevea (Ud) direttore Luciano Lazzaro	60	190	C	40	5.100	8	2	7	S	-5	27/3	45.000	L	2,5	2,5

STATO DEL MANTO NEVOSO: il forte vento ha determinato il trasporto dei recenti apporti nevosi, significativi nelle sole Alpi Giulie; al di sopra dei 1800 m a Sud e del 1600 m a Nord le conche, gli impluvi e i canaloni presentano lastroni da vento a media e forte coesione, mentre le dorsali, e in genere le zone esposte al vento, sono caratterizzate da croste da fusione e rigelo; nel gruppo del Monte Canin gli accumuli risultano consistenti. - PERICOLO DI VALANGHE: nei pendii ripidi estremi saranno possibili, in particolare nei versanti esposti al sole e nelle ore più calde, distacchi spontanei di valanghe di neve a debole coesione; nel gruppo del Monte Canin, nelle conche e negli impluvi caratterizzati da depositi da vento, è possibile, anche con un debole sovraccarico, provocare il distacco di valanghe a lastroni; nel restante territorio montano tale evento è possibile, localmente e alle quote elevate, in presenza di accumuli. - GRADO DI PERICOLO: 3 (marcato) nel gruppo del Monte Canin, 2 (moderato) nel restante territorio montano.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%
SABATO 1 — TMAX 12/15 Tmin -2/+2 — Tmin 4/7

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%
DOMENICA 2 — TMAX 16/19 Tmin 3/6 — TMAX 13/16 Tmin 7/10

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo variabile su tutta la regione per nubi stratiformi che potranno velare o temporaneamente coprire il cielo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max	Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	6	9	Madrid	sereno	8	24
Atene	variabile	8	15	Manila	sereno	24	33
Bangkok	sereno	27	37	La Mecca	variabile	24	37
Barbados	nuvoloso	28	30	Montevideo	nuvoloso	15	20
Barcellona	sereno	9	18	Montreal	nuvoloso	3	10
Belgrado	nuvoloso	1	4	Mosca	sereno	-5	6
Berlino	nuvoloso	-3	7	New York	sereno	5	11
Bermuda	variabile	15	18	Nicosia	sereno	8	20
Bruxelles	nuvoloso	5	8	Oslo	pioggia	1	8
Buenos Aires	variabile	19	26	Parigi	pioggia	4	11
Caracas	nuvoloso	18	30	Perth	pioggia	18	22
Chicago	nuvoloso	2	8	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	34
Copenaghen	pioggia	2	9	San Francisco	nuvoloso	11	24
Francoforte	variabile	-2	6	San Juan	nuvoloso	22	29
Gerusalemme	sereno	10	19	Santiago	sereno	10	27
Helsinki	nuvoloso	-14	2	San Paolo	nuvoloso	19	27
Hong Kong	pioggia	18	19	Seul	pioggia	4	11
Honolulu	sereno	22	27	Singapore	pioggia	25	33
Istanbul	pioggia	8	12	Stoccolma	nuvoloso	-1	5
Il Cairo	sereno	14	23	Tokyo	pioggia	4	11
Johannesburg	variabile	13	22	Toronto	neve	1	8
Kiev	nuvoloso	1	8	Vancouver	nuvoloso	7	18
Londra	nuvoloso	9	15	Varsavia	neve	4	4
Los Angeles	nuvoloso	14	26	Vienna	variabile	0	7

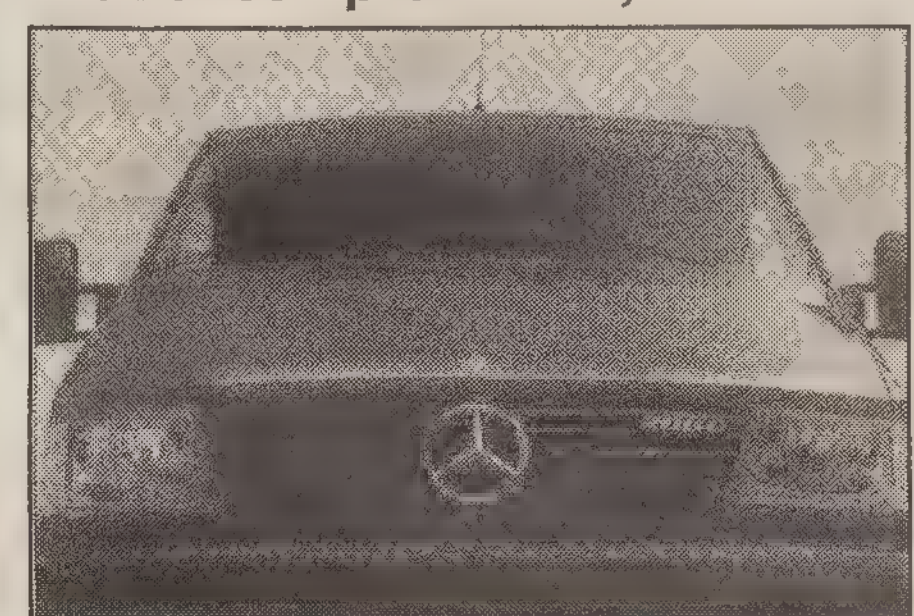
Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 1 APRILE — S. UGO

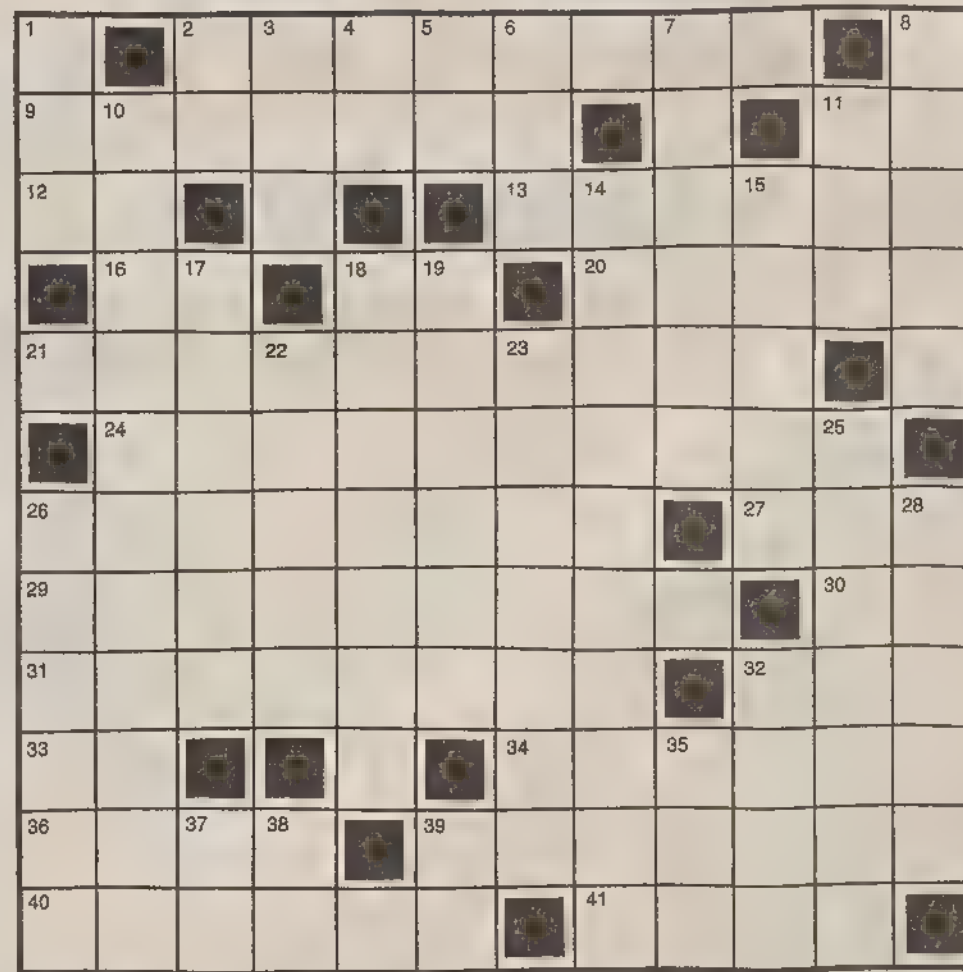
Il sole sorge alle **6.46** e tramonta alle **19.32**
La luna sorge alle **7.14** e cala alle **21.12**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	4,3	11,6	MONFALCONE	-3,6	12,8
GORIZIA	0,5	12	UDINE	0,2	13,7
Bolzano	0	15	Venezia	1	13
Milano	-4	14	Torino	-5	14
Cuneo	-2	14	Genova	5	14
Bologna	0	13	Firenze	0	12
Perugia	2	6	Pescara	4	9
L'Aquila	-3	4	Roma	4	11
Campobasso	-2	3	Bari	5	10
Napoli	4	11	Potenza	-3	-1
Reggio C.	8	15	Palermo	5	12
Catania	2	13	Cagliari	0	16

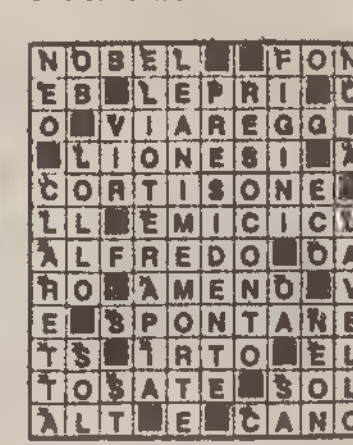
Tempo previsto per oggi: sulla Basilicata, la Sicilia e la Calabria jonica nuvolosità irregolare associata ad occasionali rovesci o temporali ma con tendenza a schiarite sempre più ampie nel pomeriggio. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense ed isolati banchi di nebbia potranno interessare le zone pianeggianti del nord, ma in dissolvimento già dalla tarda mattinata. Nella serata tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sul settore nord-occidentale e alpino.
Temperatura: in generale aumento, specie sul versante tirrenico e nei valori massimi.
Venti: moderati settentrionali con residui e locali rinforzi sulle regioni joniche.
Mari: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali, mossi quelli centrali, molto mossi o localmente agitati i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro durante la notte e le prime ore del mattino.
Temperatura: stazionaria.
Venti. deboli da sud-Ovest

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Grado militare - 9 Puntaspilli... vivente - 11 Ripetute nella pampa - 12 Sigla di Pistoia - 13 Località egiziana con una grandiosa diga - 16 Nel centro delle Marche - 18 Consonanti di zuavi - 20 Contenitore erniario - 21 Rimedi momentanei - 24 Può essere nato ad Hanoi - 26 Lavorano sotto sotto - 27 Industria (abbreviazione) - 29 Piegato o propenso - 30 Sigla di Taranto - 31 Ludmilla, famosa ballerina classica - 32 Fiume e dipartimento francese - 33 Vie senza inizio - 34 Intrigo amoroso - 36 Crollo finanziario - 39 Auto prestigiosa - 40 Centro balneare veneto - 41 I senza Dio.

VERTICALI: 1 Chiusura lampo - 2 Iniziali di Tell - 3 Amò Leandro - 4 Simbolo del nichel - 5 Eco non finita - 6 La vestale Silvia - 7 Offensivi, pregiudizievoli - 8 Una lirica Lescaut - 10 Riportare un trionfale successo - 11 Il cantante Boone - 14 Sciabola orientale - 15 Stati... d'America - 17 Il corpo a corpo dei pugili - 18 Far tacere - 19 Una canora Ornella - 22 Vale... un franco - 23 Città bimare - 25 Di vecchia data - 26 Avvolti nella leggenda - 28 Madre di Perseo - 32 Attrezzi dei carpentieri - 35 Il levante - 37 Associazione Sportiva - 38 Sigla di Como - 39 Riceve anche la Dora.

CRITTOGRAFIA SINONIMICA
(1,1,4,3,3,6 = 4,2,5,5,2)
.RIMA DELL'A.TUNNO

INDOVINELLO
Fine di un amore
L'incanto è finito:
inutile chiedere
chi ha dato, chi ha avuto;
inutile offrire ora
con le mani tese.
È stato un fallimento
e, a questo punto,
finisce ogni cosa.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Lo zoo
Indovinello: Il vaso

Cruciverba

NOBEL■■FON■A
EB■LEPRI■OIL
O■VIAREGGINI
■LIONESI■ADA
CORTISONE■IS
LL■EMICICLO■
ALFREDO■OASI
RO■AMENO■V■Z
E■SPONTANEO■
TS■IRTO■ELMI
TOSATE■SOLAI
ALT■E■CANORI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
I pianeti si coalizzano per regalarvi una piacevole sorpresa sentimentale. Cercate di aver fiducia: non si tratta di un pesce d'aprile, ma di una reale opportunità che darà una svolta felice alla vostra vita affettiva.

Toro 21/4 – 19/5
Mercurio, Venere e Saturno in un segno amico favoriscono le questioni di cuore e di portafoglio rendendole più stabili. Marte dissonante consiglia comunue di usare prudenza e diplomazia evitando soprattutto inutili gelosie.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi il vostro proverbiale senso dell'umorismo sarà messo a dura prova dall'incalzare degli eventi. Cercate di non essere troppo drastici con chi vi circonda e soprattutto ricordatevi che sopra le nubi splende sempre il sole.

Cancro 21/6 – 21/7
L'amore oggi sarà in primo piano. Venere positiva vi appoggia rendendovi più affascinanti e amabili del solito. Le coppie vivranno momenti di tenera complicità, mentre i single avranno l'opportunità di non essere più tali.

Leone 22/7 – 23/8
Carichi di energia, forse anche troppa, procedete tranquilli sulla strada che conduce al successo. Per chi di voi avesse deciso di mettersi in proprio o di lanciarsi in nuove imprese, questo potrebbe essere il momento adatto.

Vergine 24/8 – 22/9
Qualcuno di voi potrebbe improvvisamente accorgersi che i propri desideri non coincidono più con la realtà. I pianeti vi suggeriscono di eliminare tutto ciò che vi zavorra, ma non siate troppo pignoli nel fare una selezione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete molte idee per la testa e oggi potrebbe essere la giornata giusta per organizzarle e concretizzarle. Domani Mercurio passerà al nemico e potreste avere più difficoltà a focalizzare gli obiettivi. Non perdete tempo.

Scorpione 23/10 – 22/11
La spinta verso i cambiamenti è molto forte e i pianeti si prenderanno cura di soddisfarla. Una sottile desiderio di concretezza sia nel campo affettivo che in quello lavorativo vi sta conquistando e vi porta ad agire di conseguenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non preoccupatevi se alcuni pianeti hanno deciso di mettervi i bastoni tra le ruote frenando lo sviluppo di un progetto che vi sta particolarmente a cuore: è solo una fase momentanea. Cercate di organizzarvi con strategie mirate.

Capricorno 22/12 – 20/1
Creatività e fascino regalati da Mercurio e Venere positivi avvantaggiano il settore lavorativo, ma soprattutto quello affettivo. Riscuoterete molti consensi e vedrete con stupore rinfoltire la vostra lista corteggiatori.

Aquario 21/1 – 19/2
Marte ha deciso di continuare a dichiararvi guerra. Sarebbe meglio scaricare le tensioni in palestra piuttosto che aggredire chi vi sta attorno con sterili polemiche, ma soprattutto ricordatevi di usare un pizzico di diplomazia.

Pesci 20/2 – 20/3
Cercate di guardare oltre i soliti orizzonti e vi accorgerete delle tante possibilità fortunate che Mercurio e Venere vi stanno offrendo. Un incontro interessante potrebbe rivelarsi in un futuro vicino molto utile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi per stiro. Telefonare ore pasti 418010. (A3364)

3 Impiego e lavoro
richieste

A. OPERATORE AutoCad e AutoLisp cerca impiego. Tel. 040/369957. (A3412)

CAMERIERE esperto offresi massima serietà disponibile stagionale o estero iscritto R.E.C. Tel. 040/633517. (A3114)

CONSULENTE lunga diversificata esperienza marketing creativo; commerciale organizzazione riorganizzazione reti di vendita esamina proposte. Scrivere Cassetta n. 24/E Publied 34100 Trieste. (G3284)

IMPIEGATA cerca impiego part-time. Tel. 811363. (F3415)

IMPIEGATA esperta gestione vendite fatturazione magazzino uso computer pratiche import export discreto inglese offresi anche part time. Tel. 040/367036. (A3353)

4 Impiego e lavoro
offerte

BABY-SITTER esperta e referenziata possibilmente maestra asilo cercasi per accudire due bambini di due anni e di tre mesi pressi famiglia italiana residente Monaco di Baviera. Telefono 040/311236.

BANCA seleziona per propria Sim promotori cui affidare lo sviluppo delle proprie filiali. Inviare curriculum a cassetta n. 21/Q Publied 34100 Trieste. (A3394)

CERCASI commesse/i per negozio abbigliamento in Gorizia. Conoscenza lingua slovena telefono 0421/327405 ore 16-20. (G00)

CERCASI estetista diplomata gestione corsi professionali. Tel. 040/946369. (A3490)

CERCASI pulitrici per pulizie uffici inizio lavoro ore 6. Scrivere a cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste. (A3397)

IMPORTANTE compagnia assicurativa, seleziona per la provincia di Trieste: 1 esperto venditore ramo vita a cui affidare la responsabilità di un nuovo punto vendita. Si richiede: esperienza nel settore con risultati documentabili; titolo di studio superiore o laurea; disponibilità a breve termine. Offresi: fisso mensile ai più alti livelli di mercato; provvigioni tali da soddisfare le candidature più qualificate; possibilità di assunzione a breve termine come dipendente della società. Inviare dettagliato curriculum alla Cassetta Publied n. 2/Q 34100 Trieste. (A3099)

MONFALCONE Gambero Express cerca ragazze automunite per consegne pizza a domicilio. Telefonare 0337/544053. (C0210)

PANIFICIO monfalconese cerca operaio panettiere specializzato e operaia addetta alle pulizie. Tel. 0481/485100. (Co202)

PICCOLA industria cerca contabile provetta a tempo pieno. Inviare curriculum cassetta n. 16/Q Publied 341000 Trieste. (A3367)

PORTIERE di notte cercasi al Duino Park Hotel. Assunzione immediata tel. 208184. (A3652)

PRIMARIA - azienda import/export ricerca addetto ufficio commerciale. Si richiede iniziativa, dinamismo, esperienza maturata nel settore, disponibilità a viaggiare, buona conoscenza inglese/croato, età max 35 anni. Scrivere a casella n. 1/Q Publied 34100 Trieste. (A3070)

C24193

DIRIGENTE
CERCA PER USO FORESTERIA, IN TRIESTE
APPARTAMENTO 50-70 MQ
MODERNAMENTE ARREDATO
POSSIBILMENTE CON GARAGE O POSTO AUTO
Zona centrale o immediate vicinanze
Il contratto sarà stipulato direttamente con l'azienda.
TELEFONARE ORE UFFICIO
ALLO 040/366565 INT. 130

COMMESSO abbigliamento maschile referenziato cercasi. Scrivere a Cassetta n. 23/Q Publied, 34100 Trieste.

CONCESSIONARIO automobili di Monfalcone cerca magazziniere si richiede: esperienza maturata nel settore auto, uso personal computer, conoscenza lingua inglese. Scrivere fermo posta Monfalcone Pat. n. G02039305P. (C0035)

GORAN cerca mezza lavorante assunzione immediata 040/425235. (A3350)

IMPIEGATA cercasi diploma scuola superiore inglese perfetto buona conoscenza uso computer. Inviare curriculum a cassetta n. 17/Q Publied 34100 Trieste. (A3373)

IMPIEGATA per pubbliche relazioni con esperienza computer assumesi part-time titolo preferenziale laurea. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 18/Q Publied 34100 Trieste. (A3379)

RAS AGENZIA PRINCIPALE DI GORIZIA ricerca tre elementi da inserire nella propria organizzazione commerciale. Richiediamo forte motivazione. Offriamo adeguata formazione, portafoglio clienti, possibilità di carriera, ambiente di lavoro dinamico, strumenti professionali innovativi. Telefonare 0481/33711. (B237)

RISTORANTE cerca cameriera/e bella presenza massima serietà orario serale tel. 040/425039. (A3026)

SEI un apprendista parrucchiera/e ambiziosa/o e creativa/o vuoi migliorare la tua posizione professionale chiamaci subito 0337/535265. (A3350)

SIGNORE min. 28 anni marve seleziona per consulenza cosmetica organizzata presso negozi. Clientela garantita. 059/642484. (G00)

Continua in 32.a pagina

CALCIO

MILAN-JUVENTUS E ROMA-PARMA NELLA GIORNATA DEGLI ANTICIPI

Un sabato di spettacolo

LE FORMAZIONI

Solo 7 partite domenicali

CREMONESE-LAZIO
ARBITRO: Pairetto di Nichelino
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Ferraroni, Gualco, Pedroni, Giandebiaggi, Nicolini, Chiesa, Florijancic, Tentoni (12 Razzetti, 13 Dall' Igna, 14 Sclosa, 15 Cristiani, 16 Al.Pirri).
Indisponibili: De Agostini e Verdelli (squalificati), Lucarelli (infortunato).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Chamot, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Casiraghi (12 Orsi, 13 Nesta, 14 Bacci, 15 Venturin, 16 Di Vaio).
Indisponibili: Favalli e Gascoigne (infortunati).
Precedenti 1993-94: Cremonese-Lazio 1-0, Lazio-Cremonese 4-2.Andata: Lazio-Cremonese 1-0.

FIORENTINA-BRESCIA
ARBITRO: Lana di Torino
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Cois, Marcio Santos, Malusci, A.Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Tedesco, 15 Robbiati, 16 Flachi).
Indisponibile: Pioli (infortunato).
BRESCIA: Ballotta, Mezzanotti, Marangon, Corini, Francini, Bonometti, Sabau, Gallo, Neri, Giunta, Nappi (12 Gamberini, 13 Adani, 14 Piovanelli, 15 Schenardi, 16 Borgonovo).
Indisponibili: Baronchelli (squalificato), Battistini (infortunato).
Precedenti 1993-94: Fiorentina-Brescia 2-1, Brescia- Fiorentina 3-1 (in serie B). Andata: Brescia-Fiorentina 2-4.

FOGGIA-PADOVA
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli P.
FOGGIA: Mancini, Bucaro, Padalino, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Di Bari, 14 Sciacca, 15 Giacobbo, 16 Marazzina).
Indisponibili: Bianchini (squalificato), Biagioni (infortunato).
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Kreek, Zoratto, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Nunziata, 15 Perrone, 16 Galderisi).
Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B. Andata: Padova-Foggia 0-0.

GENOA-BARI
ARBITRO: Bazzoli di Merano
GENOA: Spagnulo, Torrente, Caricola, Marcolin, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van't Schip (12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Manicone, 15 Ciocci, 16 Miura).
Indisponibile: Francesconi (infortunato).
BARI: Fontana, Mangone, Annoni, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Barone, Protti (12 Alberga, 13 Montanari, 14 Manighetti, 15 Gerson, 16 Guerrero).
Precedenti 1993-94: il Bari era in serie B. Andata: Bari- Genoa 4-1.

NAPOLI-SAMPDORIA
ARBITRO: Braschi di Prato
NAPOLI: Taglialatela, Matrecano, Tarantino, Pari, Luzardi (Cannavaro), Cruz, Buso, Bordin, Agostini, B.Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Grossi, 14 Policano, 15 Longo, 16 Lerda).
Indisponibili: Rincon (squalificato), Boghossian (infortunato).
SAMPDORIA: Zenga, M.Serena, Ferri, Gullit, M.Rossi, Mihajlovic, Salsano, Invernizzi, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Maspero, 15 Sala, 16 Bellucci).
Indisponibili: Mannini (squalificato), Bertarelli, Lombardo e Vierchowod (infortunati).
Precedenti 1993-94: Napoli-Sampdoria 1-2, Sampdoria-Napoli 4-1. Andata: Sampdoria-Napoli 0-0.

REGGIANA-INTER
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona
REGGIANA: Antonioli, Sgarbossa, Gambaro, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Esposito, Oliseh, Rui Aguas, Brambilla, Cherubini (12 Sardini, 13 Mazzola, 14 Falco, 15 Parlato, 16 Taribello).
Indisponibili: Mozzini, Padovano, Simutenkov e Zanutta (infortunati).
INTER: Pagliuca, Bergomi, M.Paganin, An.Orlando, Festa, Bia, A.Bianchi, Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Berti (12 Mondini, 13 A.Paganin, 14 Orlandini, 15 Dell' Anno, 16 Sosa).
Indisponibili: Seno (squalificato), Fontolan (infortunato).
Precedenti 1993-94: Inter-Reggiana 2-1, Reggiana-Inter 1-0. Andata: Inter-Reggiana 1-0.

TORINO-CAGLIARI
ARBITRO: Treossi di Forlì
TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone, L.Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Bernardini, Silenzi, Pelè (12 Simoni, 13 Mercuri, 14 Lorenzini, 15 Sinigaglia, 16 Osio).
Indisponibili: Cyprien, Scienza, Sogliano e Torrisi (infortunati).
CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Berretta, Napoli, Firicano, Bisoli, Herrera, Oliveira, Allegri, Muzzi (12 Scarpi, 13 Veronese, 14 Sanna, 15 Sulcis, 16 Bitetti).
Indisponibili: Dely Valdes e Villa (squalificati), Bellucci e Lantignotti (infortunati).
Precedenti 1993-94: Cagliari-Torino 2-1, Torino-Cagliari 2-1. Andata: Cagliari-Torino 1-0.

Schedina
Totocalcio

Cremonese-Lazio	X 2
Fiorentina-Brescia	1
Foggia-Padova	X
Genoa-Bari	X
Napoli-Sampdoria	X 2
Reggiana-Inter	2
Torino-Cagliari	X
Ascoli-Salernitana	1 X 2
Cosenza-Ancona	1 X 2
Venezia-Vicenza	X
Verona-Udinese	X
Monza-Pistoiese	1 X
Atl. Catania-Avellino	X 2

MILANO - Fra sussurri e speranze il Milan si prepara alla gara con la Juventus che, molto probabilmente, sancirà il passaggio di consegne fra i campioni d' Italia e coloro che si stanno avviando a sostituirli.

I sussurri riguardano la partita con il Paris Saint Germain: l' appuntamento parigino con la semifinale di Coppa Campioni fa pensare che la testa, stasera (la gara è stata anticipata, come Roma-Parma, proprio per gli impegni di coppa) sarà più verso la terra di Francia che alla Juventus. Su questo punto, però, Fabio Capello è stato categorico: «Non pensiamo ad altri obiettivi, giochiamo contro la Juventus, la testa non è a Parigi, giochiamo per noi e per il nostro pubblico, l' ho ribadito anche ai ragazzi dopo l' allenamento». Queste le parole dell'allenatore, che cerca di sfidare anche la tradizione. Al Meazza, infatti, non gli è mai riuscito di vincere con la Juve.

Le speranze sono che il campionato possa riaprirsi, anche per i rossoneri, con una vittoria sulla capolista. «Un risultato positivo sarebbe importante, riaprirebbe giochi che paiono chiusi, anche se ci sarebbero sempre dieci punti di distanza. Tanti, ma non impossibili per il Milan», spiega Di Canio che a causa delle cattive condizioni fisiche di Boban, partirà titolare contro la sua ex squadra.

«Le speranze rimangono tali, ma se battessimo la Juve...», dice senza concludere la frase Capello. Insomma, a Milanello, se pur la coppa rimane il primo obiettivo, allo scudetto non si è ancora rinunciato.

Secondo Capello, i bianconeri capirono di poter vincere lo scudetto proprio battendo il Milan all' andata. «E' stata per loro la gara della svolta, da quella vittoria giunta con un regalo sul gol di Baggio ebbero un' iniezione di fiducia».

I giocatori rientrati dalla nazionale si sono allenati a parte. Sono rimasti fermi Lentini (tonsillite) e Massaro (lombalgia), oltre a Stroppa, colpito nella notte da un attacco influenzale, e Desailly, che comunque è squalificato, per la quale sono rimasti in vendita meno di mille biglietti. Insomma, la cornice sarà da grande evento.

Assoluto rispetto, grande ammirazione per il Milan, ma nessun timore. Questo è l'atteggiamento dello spogliatoio juventino alla vigilia della grande sfida di San Siro. Un atteggiamento che già in settimana aveva caratterizzato l'ambiente bianconero, nelle dichiarazioni di Vialli, Baggio e lo stesso Lippi, che anche ieri ha ribadito: «Il Milan cercherà di renderci la vita difficile, ma noi non abbiamo paura. E' vero che la Juve non è più brava dei rossoneri tecnicamente, ma ha tante altre qualità per compensare. Non ho mai creduto nella fine di un ciclo per i rossoneri: prima dell'arrivo di Capello si diceva così e poi hanno vinto tre scudetti di seguito. E adesso sono tornati in grande condizione».

Lippi non ha dubbi sul fatto che sarà una partita «spettacolare per intensità e carica agonistica» ed è ben conscio, anche se non lo ammette, che la Juve si gioca a San Siro una bella fetta di scudetto. «I risultati di Milano e di Roma-Parma - aggiunge Marocchi - conteranno soprattutto sul piano psicologico, perchè a dieci giornate dalla fine, con i tre punti per la vittoria, è comunque troppo presto per parlare di fughe o agganci decisivi. Milan-Juventus è una partita che fa storia a sè, nel campionato, indipendentemente dalla situazione delle due squadre».

Marocchi, lo juventino più anziano di maglia nel gruppo bianconero, ha bei ricordi di San Siro, contrariamente a Lippi che non ha mai vinto a Milano, neppure da giocatore: una Coppa Italia conquistata in finale proprio a casa del Diavolo, nel '90. Ma nessuno scudetto con la Signora.

DOCUMENTO DEI PRESIDENTI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

Calcio senza fondo

Vogliono altri soldi e nessuna regolamentazione né controlli

MILANO - Cinque punti per il programma di risanamento e di rilancio economico dell' azienda calcio: questi i risultati del lavoro della apposita commissione della Lega n0zionale professionisti, che si è riunita sotto la presidenza dell' avv. Luciano Nizzola. Sono gli elementi essenziali che, qualora non abbiano un seguito concreto e fattibile nei tempi tecnici necessari, porteranno a prendere in considerazione azioni adeguate per salvaguardare il sistema calcio, come è scritto nel documento finale. (Nizzola dirige i lavori della commissione che poi minaccia, vagamente, la Federcalcio)

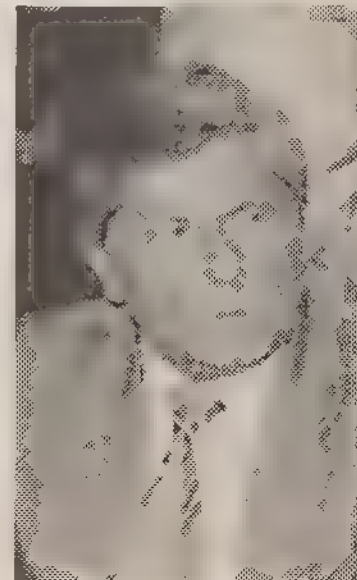
In particolare, la Lega chiede maggiore autonomia gestionale e ha posto alcuni punti fermi per una nuova politica di ricavi: modifica della legge 91/81; revisione dei diritti televisivi; revisione dei diritti pubblicitari; incremento dei proventi del Totocalcio; partecipazione agli utili del Totogol; partecipazione agli utili dell' eventuale concessione del Totoscommesse. Fra l' altro, la commissione della Lega richiede la convocazione di un' assemblea federale straordinaria per consentire l' avvicendamento di rappresentanti delle società di serie A e B nel consiglio federale. (Non vogliono più Jurlano, Boniperti e chi altri non fa più parte delle società di calcio: cosa perfettamente logica)

Questo il documento finale: «La commissione della Lega nazionale professionisti, composta dai consiglieri di Lega e dai signori Gian Marco Calleri (Torino), Antonio Giraudo (Juventus), Aldo Spinelli (Genoa), Luis Gallo (Napoli, assente) ha deliberato i seguenti elementi essenziali del programma di risanamento e di rilancio economico dell' azienda calcio: 1) Rafforzamento dell' autonomia gestionale della Lega per consentirle di operare nello spirito di una società consortile; 2) Convocazione d' urgenza di una assemblea federale straordinaria per consentire l' avvicendamento dei rappresentanti delle società di serie A e B in seno al Consiglio Federale; 3) Convocazione d' urgenza di una assemblea generale di Lega con all' ordine del giorno la relazione sullo stato attuale del progetto di riforma della legge 91/81, con preventivo invio alla società della documentazione relativa; 4) Necessità inderogabile di una nuova politica dei ricavi da realizzare mediante: la modifica della legge 91/81; la revisione dei diritti pubblicitari; l'incremento dei proventi del Totocalcio; la partecipazione agli utili del Totogol; lo studio dell' eventuale concessione del Toto- scommesse; 5) Nell'eventualità che questi elementi essenziali del programma non abbiano un seguito concreto e fattibile nei tempi tecnici necessari, le società si riservano azioni adeguate per salvaguardare il sistema calcio».

«La volontà è quella di poter partecipare in parte alla ricchezza che produciamo»: con questa motivazione, il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha spiegato la presa di posizione della Lega professionisti in merito alle forme di risanamento e di rilancio economico per il calcio di serie A e B. «Intendiamo partecipare direttamente alle vicende che ci riguardano in prima persona, soprattutto in un momento di così grave difficoltà economica dei nostri club - ha spiegato Nizzola -. Vogliamo una maggiore autonomia in particolare riguardo ai diritti tv, un dialogo diretto con il Coni, in modo da rafforzare la nostra autonomia e poter partecipare alle decisioni».

Nizzola

La commissione, un consiglio di Lega allargato, ha dato un'accelerazione nella compilazione del documento. «Questo documento è un fatto economico, non un fatto politico - ha precisato Nizzola -. Dobbiamo cercare di partecipare agli utili che vengono da ciò che produciamo. Il documento è la sintesi del lavoro della commissione che ha, con questo, esaurito il suo compito. L' ho mandato per fax sia a Matarrese che a Pescante».

Nizzola ha anche chiarito la sua posizione riguardo alle voci di una sua successione a Matarrese al termine del mandato di quest' ultimo come presidente della Federcalcio. «I miei presidenti mi considerano con molta stima e molta fiducia - ha detto -. Programmare a un anno e mezzo di distanza, però, è prematuro».

La ribellione a Matarrese è in atto. Le società più ricche si vogliono costituire in consorzio e trovano plausibile la scusa del risanamento economico delle società non più procrastinabile. Plausibile scusa, ma se il calcio è mal conciato economicamente, di chi è la colpa? Dei presidenti medesimi che, per loro interessi, hanno sborsato nella speranza di incassare più tardi sotto varie forme. Anche con fondi neri, anche manipolando bilanci. Ricordiamo quanti avvisi di garanzia e qualcuno in manette, quante chiacchiere su certi personaggi che si atteggiano a imprenditori.

La linea Cragnotti-Sensi, sposata dagli altri, prevede ancora e sempre di aumentare le entrate, non guardando in faccia ad alcuno, nemmeno a quel Tonino Matarrese che li aveva abituati a tener chiusi gli occhi anche quando gli occhi dovevano star bene aperti. Certi bilanci, certe iscrizioni ai campionati, certi controlli che la Federcalcio doveva fare, arrivavano a tempo scaduto e non sembravano particolarmente severi. Ma al leone morente si può dar calci. Non ci è mai piaciuto Matarrese e il suo modo subdolo di guidare la Federcalcio. Però i presidenti che ora gli si rivoltano contro non sono migliori di lui.

Le società non vogliono alcun controllo, ma pretendono di fare un consorzio di imprenditori. Non vogliono i giocatori come dipendenti ma come lavoratori autonomi per evitare di pagare i contributi. Non si curano del movimento calcistico nella sua globalità ma chiedono per la serie A e B tutti i soldi disponibili e abbandonano le serie C e i dilettanti nella miseria che solo il volontariato potrebbe alleviare in minima parte.

I presidenti dichiarano guerra a Matarrese ma anche al sindacato calciatori, a Campana, così cercando uno scontro frontale che non promette programmazione per il futuro nè prospettive di miglioramento.

Nizzola, placido Rasputin della situazione, si nasconde dietro il documento stilato da altri ma da lui condiviso: «Vogliamo partecipare in parte alla ricchezza che produciamo». Signori, è il colmo.

E' il colmo della sfrontatezza. Tutte le squadre giocano in stadi costruiti da enti pubblici e da questi gestiti. Così i signori presidenti possono risparmiare centinaia di miliardi. Ma i miliardi qualcuno li tira fuori, e siamo noi cittadini a pagare. Siamo sempre noi a pagare anche con i biglietti che risultano molto salati, i più cari del mondo in media. Nemmeno a Houston per vedere il campione del mondo di basket Hakeem Olajuwon si pagano 50, 100 mila e più lire!

Questo calcio si spegne e diventa solo mero business. Fatevi almeno gli stadi, investite in immobili invece che piangere sulle spese da voi fatte per megalomania. E quando fallirete, almeno resterà qualcosa da vendere per pagare i debiti.

Br. Tuo.

LA NUOVA TRIESTINA AFFRONTA LA CENERENTOLA SCHIO

Polmonari, corsi e ricorsi del gol

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Sconsolato, sabato scorso il presidente Mercadante dopo la sconfitta interna a opera della Pievigina avrebbe mormorato: «È finita». Cosa che lascia chiaramente intendere come il morale della matricola scledense non sia proprio altissimo. Il distacco dalla quintultima posizione è ora di 4 lunghezze a sei turni dalla fine, e con i suoi attuali 19 punti lo Schio dovrebbe farne in sei partite non meno di 8 o 9 per potersi salvare: impresa non impossibile, ma certamente molto difficile per una squadra che sinora ha saputo procedere solamente a una media di poco superiore a un punto ogni due gare.

In trasferta i berici hanno saputo vincere due volte (a Bassano e a Donada), fare tre 0-0 e perdere 8 volte, segnando 5 reti, subendone 16: del resto si tratta della difesa più permeabile essendo stata trafitta già 40 volte.

L'organico naturalmente ha risentito delle esigenze di bilancio che hanno costretto la società berica a vendere i pezzi migliori, quelli che avevano permesso lo scorso anno un campionato vittorioso nell'Eccellenza veneta; mentre elementi esperti hanno deciso di abbandonare per problemi di lavoro legati allo svolgimento del campionato di sabato. Ne è uscita una formazione decisamente giovane, nella quale la parte della chioccia è fatta dal centrocampista offensivo Dal Santo, che è del '68 mentre gli altri sono nati dal 1970 in poi: e non è che gli allievi di Maggio abbiano avuti particolari occasioni per mettersi in mostra quest'anno, per cui un ritorno quasi collettivo in Eccellenza pare pressoché assicurato.

TRIESTE - «Gioca anche Polmonari?» Questa l'unica informazione chiesta dallo Schio sul conto della Triestina prima del confronto odierno (inizio ore 16, stadio Rocco). Quando hanno avuto la conferma che il centrocampista o tornante (a seconda delle circostanze) sarà regolarmente al suo posto, nonostante fastidiosi malanni muscolari, i giocatori hanno rivolto gli occhi al cielo con aria rassegnata facendosi poi il segno della croce. A Schio, infatti, è ancora vivo il ricordo della partita di andata, vinta dall'Alabarda con un paffuto cinque a zero. Polmonari, con l'aiuto di Incitti, Marzi e Marsich, devastò la retroguardia. locale con continue incursioni sulla fascia destra. L'incerto portiere locale ci rimise il posto e qualche difensore passò più di qualche notte insonne. Polmonari, insomma, per lo Schio è una sorta di Belzebù.

Anche adesso la formazione vicentina non se la passa bene. E' più di là che di qua'. Difficilmente dopo l'ultima sconfitta riuscirà a riprendere quota per salvarsi. Attualmente occupa la penultima posizione e il quintultimo posto è lontano, dista quattro lunghezze..Eppure all'inizio del girone di ritorno lo Schio aveva avuto più di un sussulto, ma il suo campionato lo aveva compromesso nella prima parte della stagione.

Attenzione, però, perchè gli avversari odierni pur essendo quasi spacciati coltivano ancora una piccola speranzia. E' comprensibile e giusto che vogliano lottare fino in fondo.. Questo, in soldoni, vuol dire che lo Schio, con i suoi modesti mezzi, farà tutta la resistenza possibile al fine di strappare un punto. Un pareggio che probabilmente gli servirebbe solo per dilazionare la retrocessione. Ma quando becca un gol di solito rischia poi di disintegrarsi.

La Triestina, come ha affermato pochi giorni fa Pezzato, si trova nella condizione di non poter buttare più niente giù dalla finestra. E' severamente vietato sbagliare sia in difesa che in attacco. L'allenatore chiede soprattutto più precisione alle punte, visto che la sua squadra fallisce una mezza dozzina di gol per partita. Ci sono quattro gare prima dello scontro casalingo col Treviso e Pezzato vorrebbe vincerle tutte per mantenere almeno le due lunghezze di vantaggio. Errori come quelli commessi a Sevegliano (rigore parato) e a Mirano (papera del portiere) non sono ammissibili perchè a questo punto potrebbero costare quell'unico posto disponibile per la C2.

Dopo aver scontato la giornata di squalifica, il portiere Azzalini e Pavanel torneranno in campo. I dubbi che assalgono Pezzato riguardano la composizione del centrocampo. Potrebbero giocare Zanvettor e Pavanel con Polmonari e Intartaglia più larghi, ma Zanvettor potrebbe anche restare fuori. La pubalgia non gli dà tregua e un turno di riposo non gli farebbe male. C'è la concreta possibilità, perciò, che entrino in pista Liguori o Jacono per un giro di valzer. In prima linea l'allenatore sembra orientato a ridare fiducia alla coppia Marsich-Marzi, tornata a flirtare con risultati incoraggianti dopo l'inattesa separazione. Ma con un Brescini di mezzo questo menage rischia di diventare un triangolo.

L'Udinese va in cerca di punti al Bentegodi

UDINE — In serie B dalla seconda in classifica, l'Udinese, al redivivo Cosenza, 44 punti conquistati sul campo e 9 ceduti al giudice sportivo, ci sono sette squadre. C'è un certo affollamento al party per la serie A che non ha ancora consegnato grandi verdetti, a parte quello quasi scontato della promozione del Piacenza.

A ben vedere nelle alchimie di queste nuove compagini prevale la tendenza dell'organizzazione di gioco. Si può alzare la barricata in difesa (per maggiore informazioni chiedere a Guidolin e al suo Vicenza) si può cercare sempre e comunque il gol (Delio Rossi con la sua Salernitana) oppure si può produrre un grosso volume di gioco in mezzo al campo (vedi Cosenza, Verona e Perugia) per ricavare occasioni propizie. E poi?

Poi ci sono le compagini come l'Udinese, l'Atalanta, l'Ancona o il Cesena che si reggono su un mix tra giocate individuali e modulo tattico. Insomma, tutte vie diverse per raggiungere lo stesso scopo. Un posto in prima divisione.

La giornata di domani potrebbe far comprendere un po' meglio quali sono i valori in campo in questa serie cadetta dopo che il cervellone della federazione si è divertito a contrapporre alcune fra le squadre più importanti proprio alla fermata n. 28 di questo torneo cadetto. Atalanta-Perugia, Venezia-Vicenza, Cosenza-Ancona, Fidelis Andria- Piacenza e Verona-Udinese sono roba per cuori forti. E domani sera il vertice della graduatoria potrebbe avere un volto diverso.

A questo proposito Galeone manda messaggi chiari, al termine di una settimana che lo ha visto, forte della rabbia di Lucca, torchiare la sua squadra per bene: «In quel di Verona voglio vedere la squadra disputare una partita aggressiva perché un risultato potrebbe schiuderci le porte della serie A. Ma se l'esito della gara dovesse essere diverso da ciò che speriamo, certo non ci fasceremo la testa».

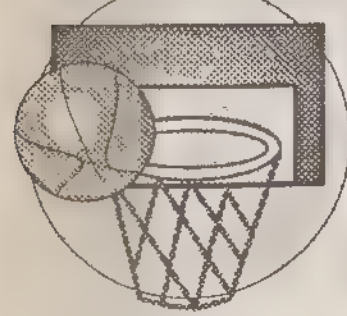
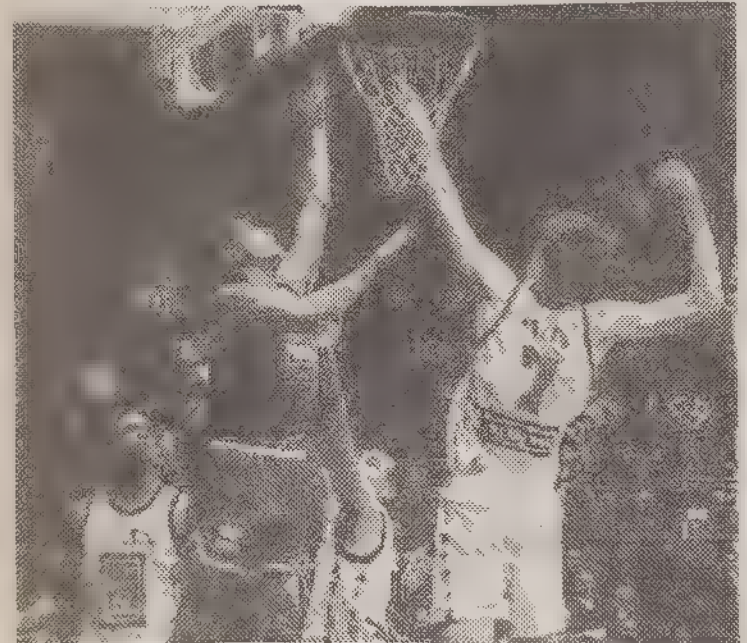
E non sarebbe il caso di fare un grande dramma per un eventuale nulla di fatto al Bentegodi. La compagine friulana, infatti nelle prossime dieci giornate potrà sfruttare sei turni casalinghi incontrando sul prato del Friuli squadre di blasone come Piacenza, Venezia, Cesena, Salernitata e Andria. «Sarà anche vero che la nostra compagine va bene in trasferta - commenta a proposito Fabio Rossitto, tornato a livelli di forma di un tempo - ma giocare in casa contro squadre di questo tipo comporta numerosi vantaggi. Ora siamo alla stretta finale e vedrete che il carattere dei nostri giocatori saprà farsi valere».

La truppa di Galeone è partita ieri alla volta di Verona, dopo aver effettuato una seduta di allenamento nel primo pomeriggio allo stadio Friuli. L'unico problema di formazione riguarda il polacco Kozminski, colpito in settimana dall'influenza. Non sarà sicuramente della gara domani al Bentegodi e verrà sostituito dal danese Helveg sulla fascia sinistra.

Completano il quadro della giornata l'anticipo televisivo tra Acireale-Lucchese (inizio alle 15.30) e Cesena-Palermo, Como-Pescara e Lecce-Chievo.

Francesco Facchini

BASKET **ILLYCAFFE'** / DOPO LA VITTORIA IN CASA DELLA MADIGAN

Da Pistoia segnali di fumo

IL PROGRAMMA
Domani a Chiarbola (con la Buckler) l'ultima passerella

SERIE A1

CAGIVA-BIREX	*domani, ore 18.30*
FILODORO-SCAVOLINI	*domani, ore 18.30*
ILLY-BUCKLER	*domani, ore 18.30*
PANAPESCA-METASYSTEM	*domani, ore 18.30*
STEFANEL-BENETTON	*domani, ore 18.30*
TEOREMA-MADIGAN	*domani, ore 18.30*
COMERSON-PFIZER	*oggi, ore 17.10 (diretta Rai3)*

Classifica: Buckler p. 48; Filodoro 44; Benetton 42; Stefanel 40; Cagiva e Scavolini 38; Birex 36; Teorematour 32; Comerson 28; Madigan 26; Pfizer 22; Illycaffè 20; Metasystem 12; Panapesca 8.

SERIE A2

TEAMSYSTEM-POLTI	*domani, ore 18.30*
JUVE CASERTA-OLITALIA	*domani, ore 18.30*
B. SARDEGNA-MENESTRELLO	*domani, ore 18.30*
JCOPLASTIC-FRANCOROSSO	*domani, ore 18.30*
TURBOAIR-FLOOR	*domani, ore 18.30*
S. BENEDETTO-BRESCIALAT	*domani, ore 18.30*
AURIGA-LIBERTAS UD	*domani, ore 18.30*
PAVIA-ARESIUM	*domani, ore 18.30*

Classifica: Teamsystem e Aresium Blu Club p. 44; Polti 42; Olitalia e Caserta 40; Menestrello 36; Jcoplastic e Banco Sardegna 34; Turboair, Francorosso e Floor 32; Brescialat e S. Benedetto 24; Auriga 20; Libertas 14; Pavia 4.

SERIE B2

VALDARNO-ODERZO	*oggi, ore 20.30*
RANGER'S-COOP. COSTRUTT.	*oggi, ore 20.30*
ITALMONFALCONE-CIVIDALE	*oggi, ore 20.30*

Classifica: Oderzo e Coop Costrutt. p. 6; Ranger's, Cividale e Valdarno 4; Italmonfalcone 0.

SERIE C1

DON BOSCO-S. MARGHERITA	*oggi ore 20.30*
JADRAN-BRAVIMARKET	*oggi, ore 20.30*
BIREX SACILE-LATTE CARSO	*oggi, ore 20.30*
S. DANIELE-PIOVE DI SACCO	*oggi, ore 20.45*
CASTELFR.-CAMPOSANPIERO	*oggi, ore 21*
CITTADELLA-ITALA S. MARCO	*oggi, ore 21*
PORDENONE-PALL. PN	*domani, ore 18*
SAN DONA'-LIBERTAS ROVIGO	*domani, ore 18*

Classifica: Jadran Bctkb p. 48; Latte Carso 40; Don Bosco 36; Cittadella 32; San Daniele e Piove di Sacco 28; Pordenone 26; Caorle e Camposanpiero 24; Rovigo, Sacile e Castelfranco 22; Pall. Pordenone e Gemona 14; Gradisca 12; San Donà 8.

SERIE C2

PANAUTO-STARANZANO	*oggi, ore 18.30*
BARCOLANA-BOR RADENSKA	*domani, ore 11*
MOTONAVALE-TUTTOSCONTO	*oggi, ore 20.30*
CITTA' FIERA-ARTE GORIZIA	*oggi, ore 18*
CRA MANZANO-SBS COSTRUZ.	*oggi, ore 18.30*
DOM GORIZIA-SEA WASH UD	*oggi, ore 20*
LIVENZA-CBU	*domani, ore 19.30*
SENATORS-PERESSINI	*oggi, ore 20.30*

Classifica: Peressini e Città Fiera p. 38; Livenza 36; Sgt Motonavale, Bor, Cbu 26; Tuttosconto 24; Panauto, Cra Manzano e Arte 22; Barcolana 20; Staranzano e Sbs Costruzioni 16; Sea Wash e Senators 14; Dom Gorizia 8.

SERIE D

ACLI IMPIANTI-SOKOL	*oggi, ore 20.30*
ACLI RONCHI-GRADO	*oggi, 21*
ARDITA-CUS TRIESTE	*oggi, ore 19*
GORIZIANA-SCOGLIETTO	*oggi, ore 19.30*
INTER 1904-CICIBONA	*oggi, ore 18.30*
KONTOVEL-AUTOSANDRA	*domani, ore 17*
POM-LARGO ISONZO	*oggi, ore 18.30*

Classifica: Ardita p. 36; Cicibona 34; Pom 32; Kontovel, Santos e Grado 30; Cus Trieste e Sokol 28; Inter 1904 22; Acli Ronchi e Scoglietto 16; Largo Isonzo 13; Goriziana 10; Lega Nazionale 8; Libertas 7; Acli Impianti 6.

PROMOZIONE

VIRTUS-UNIVERSALT.	*oggi, 15.30*
SKYSCRAPERS-VIALE SPORT	*oggi, ore 20.30*
PIZZ. GOLOSONE-STELLA AZZ.	*oggi, ore 20.30*

Classifica: Skyscrapers p. 34; Stella Azzurra 28; J.L. David 26; Universaltecnica 24; Pizzeria Golosone e Chiarbola 20; Virtus e Breg 14; Viale Sport e Polet 10; Petrol. Adriatica 6.

Dall'inviato
Roberto Degrassi

PISTOIA — Non è una visita di cortesia. Nemmeno un tentativo per riempire le ore da disoccupato eccellente. Rudy D'Amico - ve lo ricordate? - , rimasto senza panchina, si è riciclato come osservatore per Cleveland. Relaziona il club Nba sul conto di quei personaggi del campionato italiano che potrebbero meritare una chance oltre Oceano. Sarà un caso, ma l'Illycaffè viene a vedersela per la seconda volta in questa stagione.

L'osservato è Kevin Thompson. Le referenze, stavolta, eccellenti. Uno che tira col 90 per cento (9 su 10) e mette sotto un centro più che affidabile per l'A1 come Embry è merce preziosa anche per i «pro».

Per fortuna il diretto interessato, su consiglio dell'agente Capicchioni, sembra insensibile a queste sirene. La prospettiva Usa verrebbe presa in seria considerazione solo se le condizioni offerte dai professionisti fossero di quelle che proprio che non si possono rifiutare. Se ne parlerà, comunque, tra qualche giorno quando l'Illycaffè cercherà di mettere nero su bianco la prima operazione per la prossima stagione. Il rinnovo del contratto di Thompson, appunto.

Sempre in prospettiva futura possono tornare utili alcuni segnali emersi a Pistoia. La soluzione del quintetto basso ma offensivistico, con Tonut in ala forte e Zamberlan in campo, è stata la chiave della partita. La scelta è forzata, a causa delle condizioni di Bargna, alle prese con l'influenza. Ma rende.

La buona vena di Zamberlan e l'impatto di Tonut dalla linea consentono all'Illycaffè di avere un attacco più bilanciato, senza dover dipendere in toto dalle lune di Burtt. Il risultato è che la stessa guardia Usa può selezionare le conclusioni (ha tirato da due col 60 per cento), curare di più la difesa e avere maggiore lucidità quando si presenta la necessità di dover rimpiazzare Gattoni in play. Sarà un caso ma forse per la prima volta dall'inizio della stagione l'Illycaffè ha avuto tutti i giocatori del quintetto con una valutazione largamente positiva. Per Gattoni c'è addirittura una tripla doppia: 10 punti, 10 rimbalzi e altrettanti falli subiti.

Sono numeri, ma le cifre nel basket raccontano parecchio. Quando una squadra tira col 62 per cento in azione (50 nelle bombe) si comprende anche la corsa allo «scout» nel dopopartita da parte di Iellini e Burcovich.

Con Pistoia, comunque, meglio finirla qui. L'Illycaffè è troppo balzana e la conferma è un vocabolo estraneo alla stagione triestina. La fase ad orologio regala domani un confronto assolutamente inutile per la classifica. La squadra di Bernardi, anche vincendo, rimarrebbe comunque dodicesima, avendo un salto passivo con la Pfizer. La Buckler è prima e potrebbe anche incassare una bastonata che, tanto, la poltrona non gliela porterebbe via nessuno.

Con queste premesse, magari, ne scaturirà una partita divertente, senza pretendere di vedere due difese scannarsi. Per l'Illycaffè, rimasta fuori dalla kermesse dei playoff, sarà la partita dell'addio stagionale. Per diversi giocatori biancorossi sarà un vero e proprio congedo da Trieste. Sulla sorte delle pedine in prestito e in comproprietà decideranno i rispettivi titolari.

Nazionale a Pordenone

MILANO — La Nazionale italiana disputerà due amichevoli in Italia contro Slovenia e Russia in preparazione ai campionati europei in programma ad Atene dal 21 giugno al 2 luglio. Italia-Slovenia si giocherà a Pordenone domenica 4 giugno, mentre Italia-Russia verrà disputata a Roseto degli Abruzzi il 15 giugno.

Terzo posto, lotta aperta

PISTOIA — Non è servito quasi a nulla. Il campionato lascia a domani le risposte più attese. Il turno infrasettimanale si è limitato a dare la patina dell'ufficialità a verdetti già scontati. Il primo posto della Buckler, il settimo della Birex, il nono di Siena. I problemi maggiori restano irrisolti. Il terzo posto, ad esempio. La Benetton, al tredicesimo successo consecutivo, è messa bene ma è penalizzata da una prima parte della stagione passata in letargo. Se i trevigiani vogliono chiudere la fase dietro al tandem bolognese devono fare 14, andando a vincere domani a Milano.

Quella tra Stefanel e Benetton sarà una partita da play-off veri e chiarirà fino a che punto D'Antoni abbia trovato davvero la chimica giusta per portare Treviso nel giro tricolore. E magari farà capire anche di che pasta sia fatta questa Stefanel che è spaventosamente orfana di un uomo di riferimento. A Pesaro le busca e deve affidarsi agli estri del gaucho Sconochini per rimediare all'abulia di Bodiroga. Fucka, al solito, va in altalena e Gentile si fa portare a spasso da Bennett. Come non bastasse, la Stefanel dovrà sforzarsi di dimenticare il complesso psicologico nei confronti della Benetton, colleghi di casual ma in ambito cestistico più vincenti.

Il bello è che Pesaro, sull'orlo di una crisi di nervi, adesso può permettersi di tornare a pensare in grande. Se domani vincesse a Bologna in casa della Filodoro e se la Benetton passasse a Milano, i marchigiani agguanterebbero per i capelli il quarto posto, che vale oro in proiezione play-off. Rattopperebbe nel modo migliore qualche magagna che, comunque, non sfugge nessuno. L'inconsistenza del Garrett attuale, ad esempio.

Le forze in campo sono scremate. Persa per strada la Birex, che rischia addirittura di salutare i play-off già al primo turno se la Madigan ritroverà in fretta testa e condizione, si sta smarrendo anche la Cagiva. I varesini, alla lunga, non si dimostrano da corsa sotto canestro. La Buckler l'altra sera ha passeggiato e persino il contestato Binion ha disposto a proprio piacimento degli avversari.

Questo pomeriggio anticipo televisivo senza brividi nè sapore: Comerson-Pfizer. Intanto, in vista dei play-off si sta sviluppando una situazione grottesca. Buckler e Filodoro dovrebbero giocare in casa in concomitanza e la Lega sarà costretta a far giocare le bolognesi a giorni alterni. Non si può fare altrimenti. Il glorioso Madison di Piazzale Azzarita tra qualche settimana dovrà essere chiuso per un necessario maquillage mentre il palazzone di Casalecchio ha un calendario zeppo di altri impegni.

Ro. De.

FEMMINILE / ANTICIPATO A STASERA L'INCONTRO CR TRIESTE-BRESCIA

Nel rifugio di Monte Cengio

A Muggia l'Interclub riceve l'Albino: la centesima in serie A di Michela Suerz

TRIESTE — Appuntamento casalingo per la CrTrieste che questa sera con inizio alle ore 20.30 nella palestra di Monte Cengio incontrerà la formazione del Brescia. L'incontro, anticipato ad oggi per la partita casalinga della Illycaffè, si presenta sempre più impegnativo per le ragazze di Stoch. La formazione avversaria, a detta di qualcuno, viene indicata quale la migliore squadra del campionato. La posizione in classifica, medioalta, non significa granché, avendo la squadra bresciana perso qualche incontro a inizio campionato. Ma da qualche partita il Brescia non perde un colpo, vincendo e convincendo sempre di più.

Per quanto si sa dovrebbe essere una squadra nuova e molto completa, prevedibile che tra le proprie file schieri qualche giocatrice più d'esperienza, capace di centrare il canestro al momento giusto (come due settimane fa, purtroppo per la Crt, fece la Capochini). Le biancocelesti saranno ancora prive di Gori e non sarà cosa facile riuscire a coprire i buchi sotto canestro.

Nella poule retrocessione il match clou della 27.a giornata si gioca alla Pacco. Di fronte due squadre che avrebbero potuto ben figurare nella «poule» promozione, alla quale non partecipano soprattutto a causa di una lunga serie di infortuni. Sia all'Interclub che ad Albino (seconda in classifica a quota 22) va sicuramente stretta la lotta per la salvezza per il livello tecnico e tattico che esprimono (giocatrici di valore e allenatori molto preparati). Senza ombra di dubbio ritroveremo entrambe in A2 il prossimo anno (casse societarie permettendo): manca solo la certezza matematica. L'Interclub è in forma e punta ad allungare la striscia di vittorie. Giuliani può finalmente scegliere quali giocatrici schierare senza i limiti imposti dagli infortuni: questa sera resterà probabilmente fuori Venutti, anche lei comunque recuperata. Dopo i festeggiamenti per le 100 presenze in serie A di Roberta Zettin, questa volta toccherà a Michela Suerz spegnere le 100 candeline con una sola giornata di ritardo rispetto alla compagna: è il coronamento di una stagione molto positiva e costante per la muggesana. Con un'affermazione contro l'Albino Muggia sarebbe virtualmente salva, ma le cose non sono così semplici: il team lombardo è forte e presenta un quintetto base a dir poco competitivo. Pericolose sono soprattutto il play Facotti e l'ala pivot Costato, una delle migliori realizzatici. In squadra anche una figlia d'arte: l'ala Meneghel.

Nel campionato di serie C, giunto all'ultima giornata del girone di ritorno, i giochi sono già fatti e la classifica, per l'accesso ai play-off sembra essere già disegnata: la Servolana Market Angelo rimane saldamente al primo posto, ed osserverà il turno di riposo, mentre la Libertas Duke Grandi Marche terza in classifica, giocherà questa sera in via della Valle (ore 20.30), contro il Mediofriul Basket. Trasferta a Porcia per la Oma che non è riuscita a raggiungere le prime quattro posizioni della classifica.

SERIE C1 / L'UNDICESIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Jadran e Don Bosco, compiti in casa

La capolista ospita il Gemona, mentre i salesiani ricevono il Caorle - Latte Carso in trasferta a Sacile

TRIESTE — L'undicesima giornata del girone di ritorno vedrà lo Jadran e il Don Bosco impegnati davanti al pubblico amico rispettivamente con il Gemona e il Caorle, mentre il Latte Carso renderà visita al Sacile.

Lo Jadran sarà in campo stasera (20.30 polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante) finalmente al completo, con il pieno recupero di Arena e il rientro di Hmeljak che ha risolto in tempi brevi i problemi tendinei di un ginocchio. Come riferito dal viceallenatore Boris Vascotto, gli allenamenti in settimana si sono svolti regolarmente, sia pure a 'ranghi ridotti, considerate le forzate rinunce di Samec e di Grbec, impegnati a Pordenone con la formazione juniores nelle gare valide per la prima fase regionale di categoria.

La squadra ospite giunge a Trieste con l'assoluta necessità di punti, invischiata com'è nella lotta per non retrocedere; tra le sue file l'ex di turno il centro Gobbo.

Sempre stasera alle 20.30 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, il Don Bosco attende il Caorle. I veneti sono reduci dalla recente sconfitta di misura per mano dello Jadran e proprio questa buona prestazione, a giudizio del direttore sportivo Modolo, deve allontanare ogni eventuale sottovalutazione. Caorle poggia sul trio Teso, Vicentini, Maltecca e può contare anche sul fatto di essere sollevato da ogni problema di classifica, tagliato fuori sia dal giro promozione sia dalla zona retrocessione.

Dopo il successo nel derby allenamenti supermotivati per il Don Bosco in settimana (rientrati Gubic e Ragaglia) anche se i più giovani, come Federico Vlacci, Gionechetti e Krizman erano indisponibili per la gare juniores di cui si è detto sopra. In gran forma sono Furlan e Giovanelli, mentre non sarà della partita Olivo, militare che non si è potuto allenare.

Il Latte Carso, che mira alla difesa del secondo posto in graduatoria, si reca a Sacile ospite della squadra che finora ha maggiormente deluso in questa stagione, dopo un precampionato che la voleva tra le protagoniste. Tra le sue file Ricci, Mezzavilla e due ex componenti la formazione juniores della Stefanel di qualche anno fa, come Franceschin e Stefani; per i ragazzi di Zovatto un avversario da prendere con le molle che viene dal largo successo sul Castelfranco e che vorrà ben figurare contro una formazione di alta classifica come il Latte Carso che per altro potrebbe dover rinunciare ancora a pedine importanti come Monticolo e Radovani.

m. g.

JUNIORES REGIONALI
Compiuta la missione Le tre triestine in finale

TRIESTE — Missione compiuta da parte dei quintetti triestini in lizza nelle semifinali juniores regionali di basket; volano in finale il Don Bosco, il Latte Carso e lo Jadran. La quarta formazione che punta al titolo è la Rex di Pordenone. Tutto secondo copione, quindi, gli esiti degli scontri sui campi di Zoppola e Pordenone, teatri delle gare di semifinale dei due gironi. Il Don Bosco ha concluso a punteggio pieno, incontrando qualche lieve difficoltà solo in occasione della sfida con la Rex, risolta con una perentoria seconda frazione e con la buona vena di Pizzioli e Michelone. Il Latte Carso è caduto invece nell'ambito dell'ultimo impegno, con il Sacile, per un solo punto e, tra l'altro, con la qualificazione già ipotecata. Coglie l'obiettivo anche lo Jadran, giunto in semifinale dopo aver giocato la prima fase del raggruppamento isontino. I «plavi» hanno esordito con una secca sconfitta nel derby con il Latte Carso ma si sono successivamente brillantemente rifatti archiviando al meglio le due rimanenti contese. Le finalissime sono già alle porte, datate il 3, 4 e 5 aprile sempre nelle sedi di Pordenone. Il Don Bosco è favorito, con la Rex nei panni della maggior antagonista. Jadran, ma soprattutto il Latte Carso, se con ranghi completi, sono pronti per il colpaccio.

LATTE CARSO	**82**
JADRAN	**73**

Latte Carso: Mola, Adamolli 4, Puliti 2, Marini n.e., Crasti 7, Burni 15, Balbi 24, Freno 5, Ceper 13, Bandel, Tamburrini 12, Dreossi.
Jadran: Samec 18, Gherbec 31, Klobjan 5, Krizman 19, Emili, Gobbo.

LATTE CARSO	**103**
CODROIPESE	**69**

Latte Carso: Mola, Adamolli 7, Puliti 6, Crasti 15, Marini 6, Ceper 24, Burni A. 11, Balbi 7, Freno 1, Bandel 2, Dreossi 10, Tamburrini 14.
Codroipese: Salvadori 14, Gemo 12, Molinaro 8, Padovan 3, Narducci 2, Lombardo 15, Chiarat 4, Oliva 4, Paroni 6.

LATTE CARSO	**69**
SACILE	**70**

Latte Carso: Mola 4, Marini 8, Burni 11, Balbi 6, Freno 1, Lokatos 6, Tamburrini 9, Ceper 17, Dreossi 7.

DON BOSCO	**119**
STARANZANO	**66**

Don Bosco: Ceglian 26, Gionechetti 9, Pitteri 15, Scrigner 4, Michelone 8, Vlacci 17, Krizman 17, Bartoli 9, Pasian 8, Pesaresi 2, Pizzioli 10.
Staranzano: Minocci 10, Mantovani 10, Reale 12, Zanier 2, Colautti 4, Angelini 8, Boscarolo 7, Solari 11, Ferrari 2.

REX PN	**82**
DON BOSCO	**94**

Rex: Cappucci 7, Srapo 4, Solito, Marrias, Piccin 25, Cocagna 4, Misuraca 36, Scian 1, Gaspardo 2, Gregorini, Tognolo 3, Della Putta.
Don Bosco: Visciano 12, Ceglian 18, Zampieri, Scrigner, Gionechetti 9, Pitteri 15, Michelone 10, Vlacci 14, Krizman 2, Pizzioli 14, Pasian.

DON BOSCO	**89**
SAN DANIELE	**88**

Don Bosco: Visciano 9, Orlando, Ceglian 27, Gionechetti 2, Pitteri 6, Zampieri 6, Scrigner 2, Sillari 2, Michelone 7, Krizman 11, Pizzioli 13, Pasian 4.
San Daniele: Morelli 9, Narduzzi 8, Topazzini, Cucchiaro 4, Stringaro 1, Cabai 8, Diminin, Spizzo 21, Zocchiatti 15. Donet 11, Pupin 11.

SERIE C2
Tra Barcolana e Bor un derby triestino all'insegna del verde

TRIESTE — La prossima tornata di gara nell'ambito del campionato di serie C2 avrà come fulcro di interesse il derby tra Barcolana e Bor Radenska, in programma domani mattina alle ore 11 nella palestra della Scuola Suvich. Ambedue le squadre sono in debito con la fortuna per quanto riguarda la stagione in corso, in quanto visti e considerati gli organici di cui possono disporre era forse lecito attendersi qualcosina di più dalle due squadre in casacca verde.

Riesce difficile formulare un pronostico per una sfida siffatta: la chiave tattica del match sarà sicuramente in mano alla squadra che riuscirà a imporre all'avversaria quelle che sono le proprie caratteristiche. La Barcolana è decisamente più sguarnita sotto i tabelloni rispetto alla formazione di Sancin e perciò dovrà impostare il match con ritmo frenetico, e sull'intensità difensiva per coprire le spalle ai giocatori incaricati di ghermire i rimbalzi. Il Bor Radenska dovrà tentare la «contromossa» evidenziando la prestanza atletica dei propri lunghi e congelando il ritmo per impedire alle ficcanti guardie barcolane di nuocere eccessivamente.

La Sgt Motonavale attende intanto la visita della Vis che tallona i ragazzi di Parisi con solo due punti di distacco. La formazione triestina, sebbene sia stata già da tempo tagliata fuori dai primissimi posti della classifica, ha ancora l'ambizione di concludere la stagione nelle zone alte della graduatoria. L'appuntamento con i cestisti biancocelesti è per questa sera (ore 20.30) come sempre nella vecchia e gloriosa palestra sociale.

La Panauto giocherà stasera tra le mura amiche con la Florimar Staranzano: l'impegno non si preannuncia come uno di quelli proibitivi e anche se la buona sorte non ha tenuto molto in considerazione i muggesani in questo periodo, le chance di vittoria sono piuttosto numerose. Il Dlf Sbf Costruzioni tenterà da parte sua di combinare un pesce d'aprile alla Cra Manzano, tuttavia va sottolineato il fatto che lo stato di forma dei ferrovieri non appare al momento ottimale.

r. l.

Pallavolo: il ritorno dei quarti di finale

BOLOGNA — Già da domani potrebbe sfoltirsi il gruppo delle aspiranti allo scudetto di pallavolo. Si giocano (17.30) le gare di ritorno dei quarti di finale (eventuali spareggi lunedì) che mercoledì hanno portato Sisley Treviso, Gabeca Montichiari, Alpitour Cuneo e Daytona Modena sull'1-0. L'unica ad aver vinto in trasferta è la Gabeca che domani ha buone possibilità di arrivare ad un traguardo storico entrando per la prima volta in semifinale.Contro la Sisley rischia di uscire (come nel '94) la Cariparma che negli anni precedenti aveva giocato 7 finali consecutive; deve sperare nel fattore campo per ripetere la vittoria dell'ultima giornata della regular season, quando però la Sisley era demotivata. Si gioca alle 16.30 (differita, di un'ora su Tele+2, La Manna di Palermo e Cammera di Reggio C.). Anche Wueher Schio-Alpitour (Sciré di Roma e Cecere di Bari) manderà una di queste due squadre per la prima volta alle semifinali. I piemontesi sono stati nettamente superiori ma il campo di Schio è tra i più difficili. Favorita la Daytona in casa della Tally Milano (Ciaramella di Aversa e Trapanese di Eboli): all'andata è stato 3-0.

TENNIS

COPPA DAVIS / TRAVOLTO GAUDENZI: 1-0 PER GLI USA NELLA PRIMA GIORNATA - RINVIATO IL SECONDO SINGOLARE

Un Agassi devastante

PALERMO - Gli Stati Uniti conducono 1 a 0 sull'Italia al termine della prima giornata dell'incontro valevole per i quarti di Coppa Davis: uno scatenato Agassi ha demolito in poco più di tre ore di gioco Andrea Gaudenzi, rifilando al campione italiano un secco tre a zero (6-4, 6-4, 6-1). L'incontro è stato, tra l'altro, interrotto, nel corso del primo set, dalla pioggia. La stessa pioggia che ha costretto al rinvio a domani, con inizio alle 11 (a seguire il doppio) il secondo singolare fra Sampras e Furlan.

E dire che Andrea Gaudenzi ci ha provato: palle corte, soprattutto, per far sì che Andrea Agassi non impostasse l' incontro sulla potenza; insomma, per non farsi schiacciare. Ma non c' è stato nulla da fare. Il freddo non è servito a nulla, a nulla il campo allentato dalla pioggia della notte e del mattino e stracarico di terra rossa gettata per asciugarlo. Agassi non ha perso la concentrazione, la determinazione, neanche durante la sosta di circa un' ora e mezza imposta dalla pioggia dopo i primi sette giochi (4-3 per l'ospite).

Eppure Gaudenzi aveva ben cominciato sorprendendolo con un break in avvio. L' avversario ha inseguito con comodo il pareggio, raggiungendolo al sesto gioco (3-3). Quando, dopo l' acquazzone, s' è ripreso a giocare, l' italiano è parso intorpidito dalla sosta, e ha immediatamente perso il servizio.

Ma nel nono gioco Agssi, sbagliando molto, causa la voglia di finire presto, glielo ha restituito. La conclusione del set era rinviata di poco, però. Al decimo gioco Gaudenzi ha concesso due palle, e ad Agassi ne è bastata una. Nella seconda frazione l' equilibrio è durato fino al sesto gioco, quando Gaudenzi ha subito il break a causa di due palle troppo lunghe.

Ma subito dopo lo statunitense ha restituito la cortesia, commettendo errori non forzati. I due hanno perso il servizio una volta ciascuno nei due giochi successivi, a dimostrazione che il servizio oggi, su questo campo non era decisivo.

Appena quattro aces per lo statunitense (due doppi falli), tre per l' italiano. Lo ha dimostrato una volta di più l' italiano al decimo gioco, quando ha concesso altre due palle per il break e il set, e lo statunitense ha sfruttato la prima. Agassi era ormai letteralmente padrone del campo: le sue palle sempre più lunghe e veloci, l' avversario gliele rimandava a fatica e lui poteva permettersi il lusso di andare a rete a piazzare le volees, oppure di pennellare dei drop-shots che trivellavano la terra.

Nel terzo set Agassi è salito velocemente a 3-0, perchè Gaudenzi ha subito il break al secondo gioco. Il primo punto di questo incontro era ormai assegnato. Gaudenzi ha ceduto ancora il servizio al sesto gioco, dopo avere annullato quattro palle-break. Agassi ha chiuso velocemente al settimo, al secondo match-point. Un attimo prima che riprendesse a diluviare.

«E' stato più facile del previsto». Esordisce così Andre Agassi, sorridente e disteso dopo il match vinto in soli tre set contro Andrea Gaudenzi. «Eravamo più preoccupati - continua - ma è andato tutto bene come speravamo, anche se mi sento abbastanza stanco».

Per Agassi ci sono stati due momenti critici durante l' incontro, nel primo e nel secondo set, quando Gaudenzi ha avuto a disposizione palle per dei break che avrebbero caricato l' italiano e il pubblico, rendendo tutto molto più difficile. Il numero due del mondo dice anche di non avere eccessivamente sofferto le condizioni del terreno, reso ancora più pesante dalla pioggia caduta in mattinata, che aveva fatto interrompere la partita sul 4-3 in suo favore.

Agassi confessa di avere avuto qualche difficoltà perchè ieri ha trovato condizioni diverse rispetto a quelle dei due giorni di allenamento a Palermo. «Ho dovuto modificare anche il gioco di gambe. Mi ritengo comunque fortunato di come sono andate le cose». Agassi sostiene poi che per il suo compagno Pete Sampras sarà difficile imporre il suo gioco. Andre sostiene che il suo modo di giocare si adatta meglio a queste condizioni «ma Sampras - afferma - non dovrebbe comunque avere problemi. E' sempre il numero uno del mondo». L' americano rivolge infine un ringraziamento al pubblico di Palermo e dice di essere sorpreso del comportamento perfetto dei tifosi italiani durante il match.

Andrea Gaudenzi è rassegnato, ma non scontento della sua prestazione. L' azzurro è consapevole che le sue condizioni attuali non gli consentono di lottare ad armi pari contro il numero due del mondo anche in situazioni ambientali apparentemente così favorevoli. «Questo match - dice Andrea - non lo avrei potuto vincere mai. Forse avrei potuto aggiudicarmi qualche game in più, magari un set, ma non l' incontro che non è stato mai in discussione. Agassi gioca meglio di me - continua Gaudenzi - su qualunque superficie e in qualsiasi condizione. Rimane almeno un metro dentro il campo mentre io devo stare un metro fuori, così che alla fine sono costretto a fare molti più chilometri di lui».

Il faentino sostiene poi di non essersi mosso male. «In questo incontro ho imparato che debbo essere più rapido, anche se penso di non essere eccessivamente lento sullo scatto». La modestia di Gaudenzi lo spinge a fargli affermare: «Un giorno mi piacerebbe giocare a questi livelli. Questi incontri mi fanno capire quello che mi manca per diventare grandi». Gaudenzi confessa poi di avere perduto fiducia nel terzo set. Sarebbe stato comunque tutto inutile perchè «per vincere - dice - Agassi si sarebbe dovuto battere da solo».

Il numero uno azzurro fa poi i soliti complimenti per il comportamento del pubblico, comunque ininfluente per l' esito dell' incontro: «Solo Dio - conclude - avrebbe potuto dire 'basta' ad Agassi».

Andrea Gaudenzi, non in perfette condizioni non ha potuto nulla contro un concentratissimo Agassi.

IN BREVE

Moto: in Malesia Biaggi conquista la pole position

KUALA LUMPUR - Le Aprilia di Biaggi e Sakata in provvisoria pole delle classi 250 e 125 e Cadalora secodo miglior tempo della 500 alle spalle del solo Doohan: questo l' entusiasmante bilancio della prima giornata di prove ufficiali del G.P. Di Malesia. Pochi centesimi di secondo separano, a conclusione del primo turno di prove cronometrate della classe 500, Cadalora dal leader Doohan, mentre Capirossi ha concluso in sesta posizione. Nella 125 Stefano Perugini è scivolato senza riportare conseguenze. La caduta gli ha tuttavia impedito di andar oltre il dodicesimo tempo. La pole provvisoria è finita nelle mani del campione del mondo Sakata.

Auto F1: premio Carlos Menem Jr. a pole position nel G.P. d'Argentina

BUENOS AIRES - Il presidente Carlos Menem consegnerà il premio 'Carlos Menem jr.' al pilota che otterrà la pole position nel Gran Premio di Argentina che si disputerà il prossimo 9 aprile nell'autodromo Oscar Galvez di Buenos Aires. Lo ha reso noto il presidente della Philips Morris per l'America Latina, Juan Munro al termine di un incontro col il capo dello stato argentino. Munro, in una dichirazione pubblicata dal quotidiano 'Clarin', ha sottolineato che è stata la stessa sua impresa a proporre a Menem tale omaggio a suo figlio, schiantatosi al suolo con il suo elicottero due settimane fa, poichè «siamo tutti convinti che sia stato un grande promotore per il ritorno del Gran Premio di Formula Uno in Argentina dopo 14 anni di assenza».

Pugilato: Tyson, a Las Vegas i primi sei incontri

LAS VEGAS - Il Grand-hotel Casino MGM di Las Vegas, tramite il suo portavoce Larry Wolf, ha reso noto che Mike Tyson ha firmato un contratto in cui l' ex campione dei pesi massimi s' impegna a disputare, nell' arena dell' albergo, sei combattimenti nell' arco di tempo di due anni e mezzo. Si tratta di una conferma dell' annuncio fatto a Cleveland dallo stesso Tyson, anche se il pugile si era limitato a dire che il «palcoscenico» del suo ritorno sarebbe stato l'MGM, senza specificare quanti incontri vi avrebbe disputato.

Pallavolo: oggi il ritorno dei quarti di finale dei play-off

BOLOGNA - Già da oggi potrebbe sfoltirsi il gruppo delle aspiranti allo scudetto di pallavolo. Si giocano (17.30) le gare di ritorno dei quarti di finale (eventuali spareggi lunedì) che mercoledì hanno portato Sisley Treviso, Gabeca Montichiari, Alpitour Cuneo e Daytona Modena sull' 1-0. L' unica ad aver vinto in trasferta è la Gabeca che domani ha buone possibilità di arrivare ad un traguardo storico entrando per la prima volta in semifinale.

CICLISMO / DOMANI COMINCIA LA STAGIONE DEL NORD

Fondriest punta al Fiandre

Avversari Capiot e Museeuw - Nutrita la pattuglia italiana

SAINT-NIKLAAS - Maurizio Fondriest lancia la sfida: «ho gli occhi puntati sul giro delle Fiandre di domenica». Il due volte vincitore della Coppa del Mondo, e della cronometro individuale che ieri ha concluso la Tre Giorni di La Panne, non fa mistero di puntare al successo nella classica del nord, la prima della serie, vinta l' anno scorso da Gianni Bugno. «Aspettatevi il miglior Fondriest della stagione - continua il trentino - perchè non c'è dubbio che correrò un giro delle Fiandre in prima fila, con la ferma intenzione di vincere. Farò una corsa super».

Se un tipo misurato come Fondriest fa dichiarazioni del genere, vuol dire che si sente veramente bene, forse confortato anche dal fatto che domenica sarà assente l' uomo più in forma del momento, il francese Laurent Jalabert, recente vincitore della Parigi-Nizza, della Milano-Sanremo e del Criterium International. Jalabert ha deciso di dedicarsi per qualche giorno ad allenamenti specifici per la Parigi-Roubaix, che da buon francese sogna di vincere: l' appuntamento è quindi rimandato al 9 aprile, quando si correrà la classicissima del pavè.

Il giro delle Fiandre presenterà invece il classico menù a base di muri, ed un tempo che non sembra promettere nulla di buono, con nebbia, vento gelido e rischio di neve. Condizioni che sono più favorevoli, almeno in teoria, ai padroni di casa belgi piuttosto che ai grandi favoriti, cioè gli italiani.

Ballerini, Baldato, Sciandri (da quest' anno affiliatosi in Gran Bretagna) e il vincitore dell' anno scorso, Gianni Bugno, sono infatti i primi nomi nella lista degli uomini da tenere d' occhio. «Ma non corriamo troppo - ammonisce Bugno - perchè il giro delle Fiandre è la corsa più difficile da vincere».

Gli uomini provenienti dalla Penisola dovranno guardarsi soprattutto dalla voglia di rivincita dell' idolo locale Johan Museeuw, beffato l' anno scorso da Bugno nello sprint finale. Museeuw ha già fatto sapere ai dirigenti della Mapei che domenica non sentirà ragioni. Anche se lo sponsor del suo team è italiano, vuole vincere a tutti i costi, e casomai è disposto a ricambiare il favore all' altro capitano Ballerini aiutandolo poi, domenica 9, in quella Parigi-Roubaix che è diventata l' ossessione del corridore toscano.

Claudio Chiappucci promette di andare all' attacco. «E' la mia maniera di correre - spiega il leader della Carrera - e non posso snaturarmi. E' vero che una volta detestavo il giro delle Fiandre, ma ora non è più così, e vorrei fare una corsa da protagonista».

Le indicazioni venute dalle varie «corsette» degli ultimi giorni, segnalano in ottima forma anche il danese Rolf Sorensen, che però non si sbilancia, mentre Van Hooydonck, Capiot, Vanderaerden, Tchmil e Van der Poel hanno l' intenzione di fare la corsa fin dall' inizio.

PALLAMANO / ULTIMA PARTITA DELLA REGULAR SEASON

Il Principe e l'insidia Bologna

Gli ospiti formano una squadra veloce e mai doma - Il leader Brasini

TRIESTE — Alle 18 al palasport di Chiarbola il Principe concluderà il primo ciclo del campionato. La partita odierna con il Bologna è infatti l'ultimo impegno della regular season, prima di tuffarsi nella roulette dei play-off scudetto. Di indicazioni dal punto di vista della classifica dei biancorossi non ne arriveranno. Indipendente dall'esito del match il Principe è saldo al primo posto della graduatoria. Nonostante ciò la formazione di Lo Duca non intende regalare nulla agli ospiti e dare ugualmente spettacolo. Non ci si deve scordare infatti che da oggi al torneo di Lione di metà aprile i biancorossi avranno a loro disposizione solo allenamenti. Quindici giorni di digiuno dallo scontro agonistico potrebbero non giovare a questo punto della stagione.

Il Bologna che arriva oggi a Chiarbola è il frutto della fusione tra il Solazzo e il Cifo Pancaldi. Una squadra tutta italiana, senza straniero, e qualche mese addietro gli esperti davano per spacciata. Ma la vittoria di martedì scorso sull'Ortigia Siracusa ha fatto balzare a 19 punti gli emiliani che si trovano con alle spalle quattro formazioni con 18 punti e il fanalino di coda Lazio a 10. Gli ospiti indipendentemente dall'esito del match dovrebbero salvarsi dai play-out, ma solo un successo darebbe loro la matematica certezza di farcela.

Le quattro formazioni che si trovano a 18 punti sono Teramo, Gaeta, Conversano e Modena le quali dovranno vedersela rispettivamente con Merano, Rubiera, Forst Bressanone e Prato. In pratica un poker di squadre che hanno l'obbligo di vincere. Chi come Forst Merano e Rubiera, per agguantare il posto più alto della graduatoria e presentarsi quindi in una posizione migliore ai play-off, chi, invece, come il Prato, che con i suoi 19 punti vorrebbe mettere da parte ogni possibile rischio di caduta nei play-out.

In certe stagioni è capitato di assistere a delle conclusioni della regular season prive di ingredienti accattivanti. Non è il caso di quest'anno, con ancora tutto da decidere in base ai risultati odierni. Il Bologna che viene a far visita al Principe è una squadra giovane, e conta molto sulle imprese del suo miglior atleta Brasini, uno tra i forti ralizzatori degli ultimi campionati. Brasini ha avuto un avvio di stagione folgorante, ma in Finlandia con la maglia della nazionale si è infortunato al ginocchio compromettendo la prestazione della squadra di club.

E' un grande organizzatore di gioco e realizzatore, la cui assenza si è fatta subito sentire determinando il crollo del livello delle prestazioni del Bologna. Ci sono poi i giovani Torri e Gorla che costituiscono assieme all'esperto Salvatori un nucleo veloce in fase offensiva e pericoloso sotto rete. Il colosso Permunian, fermato la scorsa stagione da un infortunio è tornato ad essere il perno della difesa. Tra i pali c'è Diazzi, considerato il quarto miglior portiere della penisola, entrato pure lui nel giro della rappresentativa azzurra.

I bolognesi, vista la velocità che li contraddistingue, sono una formazione insidiosa, che non demorde fino all'ultimo secondo. A Gaeta, sabato scorso, perdevano di 8 reti, al termine del match sono risultati vincitori per 29-28. Ed è grazie alle iniziative di Brasini che la squadra riesce a sollevarsi da situazioni pericolose e contendere la vittoria all'avversario.

Il Principe si presenterà preparato al match, con il desiderio di riconfermare la grande prestazione di martedì in casa del Bressanone. Oveglia e soci sono convinti che ormai ogni occasione è buona per verificare sul campo gli assetti dei vari reparti. Nessuna partita può essere sprecata, perché qualunque match è un banco di prova in vista delle finali di Coppa Italia e dei play-off scudetto. Ogni lacuna, sia essa offensiva o difensiva, potrebbe rivelarsi una carta perdente tra qualche settimana, nei momenti più difficili della stagione.

an. bul.

PALLAVOLO / C1 FEMMINILE

Sapore di rivincita nel derby Adria Food-Sloga Koimpex

TRIESTE — Con le due squadre maschili in trasferta, saranno le ragazze a tenere banco nel primo sabato di aprile. L'incontro «di cartello» per la giornata odierna è il derby della C1 femminile tra Volley '93 Adria Food e Sloga Koimpex. Molto probabilmente alle ragazze di Opicina non è ancora passato lo scotto della bruciante sconfitta patita in casa all'andata e quindi lotteranno con estrema grinta per vendicare l'onta e passare alla Suvich, palestra dove l'incontro è in programma alle 18.

Subito dopo, nella stessa palestra giocheranno le ragazze dei Gioielli Vagaia di serie D che, con inizio alle 20.30, riceveranno la visita del temibile Martex. La formazione del Bor Mercantile sarà chiamata a giocare fuori casa in questo turno di campionato: Benevol e compagne saranno in gara sul campo del Fontane Villorba.

Nella C1 maschile le due compagini cittadine giocheranno in trasferta: la Pallavolo Trieste andrà sul terreno di gioco del Fossò Casal e l'incontro potrebbe non essere facilissimo, vista la posizione in graduatoria occupata dai veneti, ma i triestini stanno attraversando un buon momento e dunque il risultato potrebbe essere soddisfacente.

Lo Sloga Koimpex andrà a giocare contro la squadra di Teschioni a Mogliano: i padroni di casa stanno collezionando una serie di risultati positivi, sovvertendo l'andamento di inizio anno che li vedeva in serie difficoltà. Il Finvolley di Monfalcone gioca in casa e ospita il Ponte nelle Alpi mentre il Pordenone riceve la visita del Nova Gens.

Le due squadre maschili locali di C2 saranno impegnate entrambe tra le mura amiche: il Prevenire giocherà a Monte Cengio alle 18 contro il Prata ed il Bor Fortrade sarà in campo alle 20.30 presso la palestra di Altura contro il Mossa. Per quanto concerne la C2 femminile segnaliamo il derby che si giocherà presso la palestra di Altura con inizio alle 18 tra Termogas e Breg, mentre alle 20.30 ad Aurisina sarà in campo il Sokol Indules contro il Danone Rivignano.

I ragazzi della serie D maschile si scontreranno in un derby cittadino alla palestra di via Locchi alle 18: saranno in campo Sant'Andrea contro Club Altura mentre la Pizzeria al Golosone riceverà al Volta alle 20.30 il Domovip Porcia. Oltre alla già citata gara dei Gioielli Vagaia, in D femminile la Sgr Pml Consultants giocherà alla Ginnastica con inizio alle 18.30 opposta al Volvo Abetini.

Giulia Stibiel

PALLANUOTO / QUARTA GIORNATA SERIE B

Triestina in trasferta in Lombardia Edera in casa con il forte Padova

TRIESTE — Triestina ed Edera si presentano all'appuntamento con la quarta giornata del torneo di serie B di pallanuoto prive del loro giocatore più rappresentativo, rispettivamente Franco Pino e Alessandro Maizan. La più colpita è però senza dubbio la squadra alabardata: mercoledì sera, alla piscina «Da Vinci», nel corso di una partitella di allenamento contro il Cus, l'allenatore-giocatore Franco Pino si è procurato la lussazione della spalla. Pino era sceso in vasca per dar manforte alla squadra juniores della «Mia Impianti» contro gli universitari, ma un contatto di gioco gli è stato fatale e ora si ritrova con un bendaggio rigido da portare per 25 giorni. Seguirà poi la fase della rieducazione e solo in ultimo potrà riprendere gli allenamenti. Per lui il campionato come giocatore potrebbe anche essere finito, mentre come allenatore ha fatto capire di non voler perdere una battuta: a S. Donato Milanese vuole esserci, a dirigere i suoi contro lo Snam. La riserva però sarà sciolta solo all'ultimo momento.

L'Edera gioca invece in casa questa sera, ore 19, alla «Bianchi» contro il Plebiscito Padova, leader della classifica a punteggio pieno in compagnia del Fanfulla di Lodi. Capitan Maizan non sarà della gara a causa di un piccolo intervento chirurgico al cuoio capelluto che gli ha comportato tre punti di sutura: sino a martedì prossimo non può entrare in acqua. Fuori causa sono anche Ruzzier, caduto malamente dal motorino, e Segulin, che lamente una distorsione alla spalla. Widmann schiererà quindi la formazione juniores rafforzata da Cuccaro che, molto probabilmente, giocherà fuori dei pali, visto anche l'ottimo periodo di forma del portiere Rautnik. Il Plebiscito è un avversario assolutamente inavvicinabile per i «babies» dell'Edera e poco conta se ci sarà o meno tra i patavini il fortissimo centroboa Alessandro Pisani.

Domani, intanto, incomincia a Trieste l'avventura delle squadre di pallanuoto femminile di Edera e Triestina (sponsorizzata, questa, da Mia Impianti), che alle ore 14 inizieranno proprio con il derby il campionato di serie C. Le alabardate sono allenate da Mario Pischiutta che le segue costantemente dal mese di novembre, quando hanno iniziato da zero con il waterpolo. Tutte provengono comunque dal nuoto e tra queste spiccano Ilaria e Isabella Polo, sorelle di Massimiliano Polo, atleta della prima squadra maschile e la forte ex nuotatrice Gabriella Sciolti. Diversa è la situazione sulla sponda ederina: le rossonere sono state affidate da solo una decina di giorni al loro nuovo allenatore Lucio Vercelli che si è trovato quindi a dover improvvisare la preparazione al derby, avendo visto solo per poche volte le sue atlete. Al torneo partecipa ancora una formazione triestina: si tratta dello Sporting Altura che debutterà contro Bologna.

Massimo Vascotto

HOCKEY PISTA / OGGI A CHIARBOLA IL TRISSINO

La Latus tenta un pokerissimo

TRIESTE — Fatto il poker, la Latus cerca il pokerissimo. Impegnata stasera a Chiarbola (inizio alle 20.30) con il Trissino, la formazione triestina, lanciatissima e con il morale alle stelle, tenterà di conquistare la quinta vittoria consecutiva ai danni dei veneti.

Il Trissino, squadra di grande tradizione, è una nobile decaduta. Ha militato quasi sempre nella massima divisione nazionale, fino alla retrocessione maturata al termine della scorsa stagione (veneti e triestini scesero insieme dalla A1).

Oggi la compagine biancazzurra è imbottita di giovani e a essi affida il proprio futuro: nei programmi societari di quest'anno c'era anche la speranza di una pronta risalita in A1, ma il distacco dalle prime ormai sembra avere smorzato gli entusiasmi.

In altre parole, l'avversario che oggi i triestini avranno di fronte (fra gli altri, Cortes e compagni ritroveranno l'ex Chiarello) potrebbe essere privo degli stimoli migliori: «La loro classifica li pone nell'aurea mediocrità – spiega l'allenatore dei biancorossi, Maurizio Kalik – mentre noi siamo animati dalla necessità di continuare a fare punti, per guadagnare quanto prima la salvezza.

«Dobbiamo mantenere la concentrazione giusta e il ritmo delle ultime gare – dice ancora il tecnico – ma la possibilità di fare un altro bottino pieno è concreta». C'è fiducia insomma in casa della Latus, anche se non bisogna farsi troppe illusioni: il Montecchio, l'unica formazione che può ancora contendere ai triestini la salvezza, è riuscito in settimana a bloccare sul pari il Marzotto, nel recupero della sesta di ritorno, e adesso è staccato di quattro punti dalla Latus.

La strada è dunque ancora lunga e nelle cinque giornate che ancora restano da giocare ci sarà senz'altro battaglia. Anche in occasione della gara con il Trissino, la società ha stabilito di offrire l'ingresso gratuito ai tifosi.

Borsa	Dollaro	Marco
9583 -1,29%	1710.5 -0-.2	1237.25 +1.93

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abbilb	76000	0.00	76000	76000	0
Acque Pot To	8586	0.00	8586	8586	0
Aedes	11100	0.00	11100	11100	0
Aedes Rnc	5300	1.53	5300	5300	3
Alitalia	900.8	-0.13	890	904	306
Alitalia Pr	578	-0.34	578	578	12
Alitalia Ri	710	3.39	710	710	14
Alleanza	16573	-0.47	16380	16780	13764
Alleanza R	14663	-2.26	14550	14790	1107
Alleanza w	2063	-1.29	2035	2100	80
Ambroveneto	5340	0.24	5305	5380	2253
Ambroveneto Ri	2321	0.00	2305	2335	279
Ansaldo Trasp	3697	-1.54	3695	3700	59
Assitalia	10691	0.99	10620	10800	128
Att Imm	2180	-1.36	2180	2180	11
Ausiliare	7640	-3.29	7550	7690	23
Auto To Mi	10000	0.00	10000	10000	0
Autostrade Pr	2130	-0.19	2120	2140	809
Avirfin	10317	-0.13	10300	10350	31
BNL rnc	12503	-0.30	12400	12600	188
Banca Roma	1314	-1.72	1270	1350	1603
Banca Roma wA	53.1	-2.93	47.5	55	73
Banca Roma wB	159.2	-1.49	155	163	27
Banco Chiavari	3725	-2.49	3700	3750	19
Bassetti	7858	-0.53	7800	7900	94
Bastogi	98	1.03	98	98	3
Bayer	413800	-1.36	413000	417000	52
Bca Agr Mn	122069	0.61	121000	122500	177
Bca Agricola M	9500	-0.89	9500	9500	10
Bca Carige	10667	-0.01	10650	10700	16
Bca Fideuram	1757	-0.23	1735	1778	325
Bca Mercantile	10250	0.00	10250	10250	0
Bca Pop Bergamo	20269	-2.42	20000	20600	1287
Bca Pop Brescia	8832	0.65	8800	8850	106
Bca Pop Milano	5899	-1.22	5860	6030	1032
Bca Toscana	3598	-1.40	3560	3685	522
Bco Legnano	7084	-2.63	7000	7200	92
Bco Napoli	1100	-1.52	1082	1115	226
Bco Napoli R	889.2	-1.17	880	901	191
Bco Sanpaolo To	8626	-2.27	8500	8860	3506
Bco Sardegna R	10517	-2.62	10300	10800	63
Benetton	14592	-2.16	14310	14950	3393
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7450	2.34	7400	7500	15
Binda	160	2.56	156	161	64
Bna	1503	4.23	1470	1550	282
Bna Pr	866.7	5.08	850	900	293
Bna Rnc 1/1/94	518.3	0.80	510	523	4
Bna rnc	530.3	-0.58	520	540	125
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	33650	-0.30	33650	33650	135
Bon Siele Rnc	7002	-0.50	6995	7005	105
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	255	0.00	255	255	0
Burgo	11642	1.46	11550	11740	4188
Burgo Pr	11700	0.86	11700	11700	12
Burgo Ri	10100	0.00	10100	10100	0
Burgo W 95	230.5	0.17	227	235	35
Caffaro	1917	-2.84	1915	1920	67
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	7646	-1.97	7600	7730	61
Calp	5500	3.77	5500	5500	11
Caltagirone	1201	0.00	1201	1201	0
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	5
Cantfin	2800	-3.45	2800	2800	14
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2400	-2.04	2400	2400	6
Cem Augusta w	986.7	0.00	986.7	986.7	0
Cem Barletta	4297	0.00	4297	4297	0
Cem Barletta R	2990	0.00	2990	2990	0
Cem Sardegna	4425	0.00	4425	4425	0
Cem Siciliane	3850	-3.51	3850	3850	10
Cementir	1228	-1.76	1217	1245	49
Cent Zinelli	132.5	0.00	132.5	132.5	0
Ciga	920.7	0.82	910	930	1860
Ciga Rnc	960.8	1.12	946	968	96
Cir	1367	-1.30	1356	1400	1927
Cir Rn	807.2	1.03	792	825	793
Cirio	772.5	-0.06	770	775	15
Cmi	3462	2.00	3430	3500	147
Cofide	778.3	-1.08	770	799	911
Cofide Ri War	-				
Cofide Rnc	656.5	-3.47	645	672	220
Comau	2619	1.08	2590	2730	733
Comit	3341	-0.42	3300	3370	8677
Comit R	3480	1.69	3400	3500	45
Comit War	699.5	-2.87	685	724	639
Commerzbank	394500	0.68	394500	394500	20
Costa	3090	1.61	3075	3100	255
Costa Ri	1808	-3.26	1800	1825	203
Costa Rnc War	393.5	-3.44	381	399	43
Cr Agr Bresc	9533	-0.76	9305	9600	129
Cr Bergamasco	20952	-0.04	20850	21000	210
Cr Fondiario	5185	0.00	5185	5185	0
Cr Lombardo	4168	0.12	4165	4170	31
Cr Romagn1/7/94	9093	-2.30	8900	9150	32
Cr Romagnolo	9665	-0.61	9600	9800	198
Cr Valtellinese	13983	0.07	13900	14000	84
Credit	1609	-1.41	1598	1635	7293
Credit Rnc	1712	-0.41	1712	1712	4
Credit W 97	377.7	-1.15	372	385	589
Cucirini	1385	0.00	1385	1385	0
Dalmine	405	1.25	405	405	41
Danieli	11216	-0.01	11200	11250	449
Danieli Rnc	5204	-0.29	5190	5245	526
Danieli War	1386	0.00	1386	1386	0
De Ferrari	5100	0.00	5100	5100	0
De Ferrari Rnc	1910	-4.50	1910	1910	4
Del Favero	600	0.00	600	600	89
Edison	6577	-2.04	6530	6690	2420
Edison w	74.9	-7.99	72	80	1792
Editoriale	720	0.00	720	720	4
Enichem Aug	3245	-1.37	3240	3270	65
Ericsson	20691	-0.20	20500	20950	166
Esd Beghin	271526	1.53	270000	273000	129
Espresso	2874	7.12	2800	2910	331
Eurmetal	826.7	-0.39	801	835	50
Euromobil	2785	0.83	2785	2785	118
Euromobil Rnc	1860	9.41	1860	1860	6
Faema	3600	0.93	3600	3600	9
Falck	2467	2.03	2430	2500	197
Falck Ri	3855	0.00	3855	3855	0
Ferfin	990.9	-1.70	982	1015	1598
Ferfin 2 War	430	0.00	430	430	0
Ferfin R	782.5	-0.86	771	798	143
Ferfin War	409.1	-2.01	402	420	37
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	0
Fiar	7000	0.00	7000	7000	0
Fiat	6408	-1.26	6360	6460	52949
Fiat Pr	4161	-0.76	4110	4200	6791
Fiat R	3988	-1.07	3970	4020	1819
Fidis	3451	-1.32	3425	3500	311
Fimpar	-				
Fimpar Rnc	80	12.68	80	80	8
Finanza Futuro	4386	0.83	4360	4495	57
Finarte Aste	1030	-6.09	1080	1100	22
Finarte Ord	1308	1.16	1285	1330	20
Finarte Pr	540	0.93	540	540	14
Finarte Ri	556.5	-2.88	545	568	11
Fincasa	563.2	1.94	550	580	59
Finmecc	1287	0.16	1240	1405	164
Finmecc R	1250	0.00	1250	1250	0
Finmecc W 97	161.6	-4.94	160	168	4
Finrex	-				
Finrex Rnc	-				
Fiscambi	2320	-3.33	2320	2320	12
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	902.5	-2.22	895	920	12
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	950	0.00	950	950	0
Fondiaria	8287	-2.24	8200	8445	1272
Franco Tosi	16300	0.00	16300	16300	16
Franco Tosi W97	400	0.00	400	400	0
Gabetti	1690	0.00	1690	1690	0
Gaic	509	2.37	456	528	1812
Gaic Ri	627.5	6.81	625	630	25
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	6
Gemina	920.1	-0.76	916	927	3101
Gemina Ri	823.1	0.40	810	830	111
Generali	37933	-1.11	37500	38400	40499
Generali War	34615	-0.85	34250	34800	147
Gewiss	24723	-0.42	24500	24800	185
Gifim	560	-4.40	550	570	6
Gilard-Marel Rn	2375	0.00	2375	2375	0
Gilard-Marelli	3835	-2.76	3800	3890	1611
Gim	2665	-4.79	2665	2665	13
Gim Rnc	1850	0.27	1850	1850	8
Gott. Ruff	-				
Grassetto	1294	-0.38	1285	1300	45
Ifi Pr	22284	-2.27	22000	22500	3499
Ifil	5849	-1.22	5810	5895	2111
Ifil Rnc	2970	-1.72	2950	3000	1289
Ifil W 96	1907	-2.60	1900	1910	130
Ifil W 99	1882	-1.41	1850	1919	41
Ifil r W 99	1153	-2.70	1153	1153	5
Imi	8897	-2.08	8800	9130	9591
Imm.Metanopoli	1391	0.43	1390	1395	216
Impregilo	1203	0.33	1200	1210	174
Impregilo Rnc	1231	0.00	1231	1231	0
Impregilo W 01	-				
Impregilo W 97	482.4	-2.74	470	495	72
Impregilo W 98	562.9	0.21	558	570	51
Ina	2016	-0.79	2000	2040	6483
Ind.Secco	-				
Interbanca	-				
Interbanca Pr	25050	-1.38	25050	25050	13
Intermob	2336	6.18	2200	2400	41
Ipi	9100	0.00	9100	9100	0
Isefi	541	0.00	541	541	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	9508	-1.83	9300	9700	2168
Italcem R	4694	-0.84	4620	4780	760
Italcem R War	1398	-4.77	1360	1450	120
Italcem W 96	403.6	1.74	400	415	20
Italfond	314.1	-96.84	314.1	314.1	314
Italgas	3852	-1.48	3800	3935	2357
Italgas War	1076	-4.43	1055	1150	116
Italm Ri War	3868	-0.82	3700	3925	17
Italmob. w	1797	0.67	1790	1800	13
Italmobil.rnc	15965	0.54	15450	16300	108
Italmobiliare	28631	-0.60	28450	28900	93
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6500	0.00	6500	6500	0
La Fond War	333.8	-5.28	319	349	78
La Fondiaria	6825	0.23	6800	6850	14
Latina	4250	0.95	4250	4250	9
Latina Rnc	3902	0.00	3902	3902	0
Linificio	1220	-0.08	1215	1221	61
Linificio Rnc	1173	-0.34	1155	1185	59
Lloyd Adr	19591	0.20	19555	19640	264
Lloyd Adr Rnc	13780	0.58	13750	13800	34
Maffei	2500	0.00	2500	2500	0
Magona	3900	0.00	3900	3900	0
Marangoni	4600	0.00	4600	4600	0
Marzotto	10433	-2.20	10300	10680	73
Marzotto Ri	10700	-0.44	10700	10700	11
Marzotto Rnc	4990	0.00	4990	4990	0
Mediobanca	11760	-2.58	11520	12080	6015
Merloni	6015	0.30	6000	6040	346
Merloni Ri	2832	0.71	2750	2865	42
Merone	1411	0.71	1405	1450	25
Merone Ri War	1050	0.00	1050	1050	3
Merone Rnc	1104	8.55	1100	1110	11
Merone War	-				
Milano Ass	5548	0.54	5500	5590	216
Milano Ass Rnc	3245	-1.93	3195	3295	19
Mittel	1430	0.00	1430	1430	7
Mittel War	305.4	-4.56	295	317	17
Mondadori	10154	2.39	10000	10300	2295
Mondadori Rnc	8700	0.00	8700	8700	0
Montedison	1093	-1.35	1078	1110	47742
Montedison Ri	1250	0.00	1250	1250	0
Montedison Rnc	911.6	-1.25	904	925	255
Montedison W	209.3	-1.88	205.5	213	921
Montefibre	1425	0.21	1418	1430	185
Montefibre Rnc	1079	-0.19	1075	1080	32
Nai	333.4	1.34	320	346	20
Necchi	923.3	0.00	923.3	923.3	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Okase	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1606	-2.67	1585	1655	26648
Olivetti Pr	2405	1.39	2310	2420	54
Olivetti Rnc	1273	-0.62	1253	1299	45
Paf	1448	-5.48	1425	1480	36
Paf Rnc	780	0.00	780	780	8
Parmalat	1344	-0.15	1322	1358	1781
Parmalat w	1157	-0.86	1150	1160	17
Perlier	410	-5.53	410	410	4
Pininfarina	16100	0.93	16100	16100	16
Pininfarina Ri	17200	0.00	17200	17200	0
Pirelli	2167	-0.28	2145	2185	6609
Pirelli E C	3587	-1.40	3540	3610	90
Pirelli E Co R	2080	0.00	2080	2080	0
Pirelli R	1770	-1.61	1745	1790	655
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	857.2	-1.93	840	879	339
Premuda	1660	0.00	1660	1660	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11476	-2.17	11400	11700	489
Raggio Sole	369.5	1.23	369	370	7
Raggio Sole Rn	600	0.00	600	600	3
Ras	15302	-1.67	15200	15490	5895
Ras R	9409	-0.57	9360	9490	694
Ras Ri War	598.2	-11.05	535	770	313
Ras War	5591	-2.70	5515	5700	748
Ras r War 97	3853	-3.43	3795	3990	1495
Ratti	3293	0.83	3200	3295	650
Recordati	9243	0.00	9243	9243	0
Recordati Rnc	4550	1.16	4550	4550	9
Rejna	9500	0.00	9500	9500	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2242	4.38	2180	2345	908
Rinascente	8435	-2.02	8140	8570	1647
Rinascente Pr	3995	-0.52	3950	4045	172
Rinascente Rnc	4543	-0.26	4490	4600	214
Rinascente War	1005	-1.86	993	1019	28
Rinascente r W	377.5	-0.13	370	380	6
Risanamento	24425	1.56	24400	24500	49
Risanamento Rn	12000	0.00	12000	12000	0
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	0
Rodriquez	850	6.25	850	850	5
Rolo	20190	1.83	20000	20300	1034
Saes Getters	18092	4.54	17500	18700	163
Saes Getters P	10158	0.00	10158	10158	0
Saes Getters R	8300	-0.62	8150	8400	54
Saffa	5111	-0.06	5090	5125	102
Saffa Ri	4850	1.04	4850	4850	12
Saffa Rnc	2621	0.34	2610	2630	40
Saffa Rnc War	12.3	-2.38	12	13	5
Safilo	10726	-0.24	10600	10990	579
Safilo Ri	9500	-0.06	8500	8500	0
Sai	16114	-2.37	15950	16450	1346
Sai Rnc	6907	-1.74	6870	6990	494
Saiag	3555	6.60	3555	3555	9
Saiag Rnc	1810	-0.86	1810	1810	5
Saipem	3171	-0.88	3140	3195	396
Saipem Rnc	2210	0.00	2210	2210	0
Santavaleria	474.8	-1.96	470	480	62
Santavaleria R	380	0.00	360	360	4
Sasib	6757	0.22	6675	6900	804
Sasib R War	347.6	-3.52	330	379	60
Sasib Rnc	3720	-2.08	3685	3800	1306
Sasib War	838.5	-0.70	810	848	34
Schiapp War	79	0.00	79	79	0
Schiapparelli	212	0.95	212	212	8
Sci	410	0.00	410	410	10
Sefi	5700	0.00	5700	5700	0
Serono	13100	-2.96	13100	13100	13

PIAZZA AFFARI

Mercato ancora incerto: Codit in ritirata

MILANO — Una Borsa valori incerta e nervosa ha chiuso in ribasso la seduta, evidenziando al termine un calo dell'1,29% dell'indice Mibtel, a 9583 punti, mentre il Mib30 ha segnato -1, 54%, a 13,856 punti.

L'estrema debolezza del dollaro e il nuovo calo della lira — riferiscono gli operatori — hanno contribuito a indirizzare in senso negativo il mercato. La giornata piatta e poco significativa ha ceduto il posto solo in qualche fase a passaggi di estrema volatilità, sempre innescati dalle turbolenze esterne.

Esemplare il momento della chiusura della riunione, quando l'indice Mibtel si porta sui minimi di giornata, a 9510 punti (-2, 04%), proprio mentre arriva la notizia della temporanea sospensione delle contrattazioni a New York per eccesso di ribasso; poi, nel giro di due minuti guadagna una settantina di punti, terminando a quota 9583.

Il nuovo calo ha provocato inoltre una perdita dell'1,07% del Comit, che è tornato sotto quota 600, a 599,67 punti.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Simint	11.5	-11.54	11.5	11.5	150
Simint Pr	16	0.00	16	16	3
Sirti	10946	-1.65	10880	11000	3158
Sisa	1385	-0.36	1385	1385	118
Sme	3973	-0.80	3960	3995	2056
Smi	825	-0.34	825	825	8
Smi Rnc	733.3	0.00	733.3	733.3	0
Smi War	-				-
Snia Bpd	1857	-1.80	1826	1880	1309
Snia Bpd Ri	1910	0.53	1910	1910	10
Snia Bpd Rnc	1183	0.60	1176	1190	361
Snia Fibre	823.4	-0.82	815	840	259
Sogefi	3889	-0.56	3860	3905	136
Sogefi War	-				-
Sondel	2163	4.24	2095	2270	1828
Sopaf	1940	0.52	1938	1945	199
Sopaf Rnc	1615	0.00	1615	1615	0
Sopaf W Rnc	115	15.00	115	115	3
Sopaf War	72.5	0.00	72.5	72.5	0
Sorin	4340	-0.39	4230	4350	239
Standa	32000	-3.03	32000	32000	32
Standa Rnc	9954	-0.46	9900	10000	65
Stefanel	2765	-6.62	2725	2800	429
Stefanel War	850	-11.46	850	850	2
Stet	4435	-1.82	4360	4495	26599
Stet Rnc	3497	-2.07	3420	3555	12449
Stet W A	25791	-1.65	25700	26000	464
Subalpina	10600	1.83	10600	10600	11
Tecnost	3398	0.71	3350	3410	178
Teknecomp	540.7	1.62	604	660	51
Teknecomp Rnc	571.3	0.23	571	572	17
Telece	7120	0.00	7120	7120	0
Telece Rnc	3845	-3.39	3845	3845	4
Telecom It	3999	-1.23	3955	4040	46658
Telecom It Rnc	3150	-0.57	3125	3180	10450
Terme Acqui	1200	0.00	1200	1200	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22158	-1.81	22050	22500	487
Toro Rnc	9632	-0.81	9500	9795	275
Toro p.	10845	-0.32	10705	11050	228
Trenno	2733	6.01	2600	2860	137
Tripcovich	-				-
Tripcovich Rnc	-				-
Unicem	9844	-0.96	9700	9950	49
Unicem Rnc	4978	0.75	4955	5000	35
Unicem Rnc War	110.7	-0.27	110	115	3
Unipol	11934	-0.62	11910	12000	60
Unipol Pr	7145	0.03	7105	7200	86
Veneta Ita	6150	0.00	6150	6150	0
Vianini Ind	900	0.00	900	900	0
Vianini Lav	3020	0.00	3020	3020	0
Vittoria	7808	0.64	7800	7950	24
Volkswagen	444750	3.91	440000	449500	22
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9500	0.00	9500	9500	0
Zucchi	7305	0.00	7305	7305	0
Zucchi Ri	4200	4.14	4200	4200	4

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	780	780	+0.00
Bca Briantea	11500	11500	+0.00
Bca Pop Com Ind	18215	18300	-0.46
Bca Pop Crem	12200	11950	+2.09
Bca Pop Crema	74100	74000	+0.14
Bca Pop Emilia	104500	104500	+0.00
Bca Pop Intra	13100	13100	+0.00
Bca Pop Lodi	12030	11880	+1.26
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7900	8000	-1.25
Bca Pop Nov7/94	7950	7880	+0.89
Bca Pop Sirac	14430	14430	+0.00
Bca Pop Sondrio	61600	61600	+0.00
Bca Prov Na	3580	3580	+0.00
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	420	420	+0.00
Broggi Izar	1093	1093	+0.00
CBM Plast	46	45	+2.22
Calzatur Varese	316	350	-9.71
Carbotrade p	1435	1435	+0.00
Cond Acq Rm	33	33	+0.00
Creditwest	10700	10730	-0.28
Fem partecip	-		-
Ferr Nord Mi	1390	1400	-0.71
Finance	-		-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17100	17000	+0.59
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-		-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-		-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16994	16950	0.26
Aureo Multiaz	9845	9763	0.84
Aureo Previd	18621	18498	0.66
Azimut Cresc.	14215	14109	0.75
Bn Capitalfon	10106	10032	0.74
Capitalgest Az	14496	14367	0.90
Cisalpino Az.	12323	12231	0.75
Cliam Az Ita	8766	8716	0.57
Coopinvest	11853	11773	0.68
Corona F Az.	10374	10319	0.53
Corona F Sma.C	10271	10268	0.03
Ducato Az Ita	9642	9564	0.82
Euro Aldebaran	14634	14509	0.86
Euro Junior	18157	17977	1.00
Euromob Risk F	18725	18611	0.61
Finanza Romag.	10690	10591	0.93
Fondinvest Tre	15271	15161	0.73
Fondo Trading	8835	8736	1.13
Galileo	12877	12811	0.52
Genercomit Cap	13026	12921	0.81
Gepocapital	14828	14729	0.67
Gestielle A	10065	10012	0.53
Imindustria	13386	13317	0.52
Industria Rom	12385	12328	0.46
Interb Azion	22630	22470	0.71
Lombardo	18628	18508	0.65
Mediceo P.Aff	8209	8138	0.87
Phenixfund Top	11774	11708	0.56
Primecapital	40230	40148	0.20
Primeclub Az	13746	13694	0.38
Quadrif. Az	14582	14459	0.85
Risp.It. Az	14892	14769	0.83
Roloitaly	9564	9507	0.60
Salvadanaio Az	13644	13518	0.93
Sviluppo Iniz.	16417	16215	1.25
Venetoblue	12288	12226	0.51
Venetoventure	13991	13999	0.06
Venture Time	15379	15336	0.28
Zecchino	9339	9306	0.35
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17884	17753	0.74
Aureo Global	12997	12934	0.49
Azimut Bor Int	11928	11840	0.74
Azimut Trend	16314	15817	3.14
Bn Mondialfon.	14869	14819	0.34
Capitalgest In	12591	12499	0.74
Carif Ariete	14081	14095	-0.10
Carif Atlante	15052	15039	0.09
Carifondo P.E.	8623	8597	0.30
Cariplo Bl Ch	10151	10160	-0.09
Centr G7 Bl Ch	11301	11250	0.45
Centrale Glob	18632	18526	0.57
Cisalpino Act.	10444	10380	0.62
Cliam Az Est	10054	10000	0.54
Commod Eq Fund	10010	10004	0.06
Credis Trend	10000	10000	0.00
Ducato Az Int	34681	34525	0.45
Eptainternat.	17151	17111	0.23
Euromob Capit.	17731	17670	0.35
Fideuram Az.	15957	15863	0.59
Fondic. Alto P	11406	11401	0.04
Fondicri Int.	20287	20211	0.38
Fondinvest P.E	13122	13007	0.88
Fondinvest Ser	17503	17394	0.63
Fondivest Eu	15209	15106	0.68
Galileo Int	14278	14238	0.28
Genercomit Int	19973	19893	0.40
Geode	14919	14819	0.67
Gesfimi Innov	10548	10586	-0.36
Gesticred Az	18142	18056	0.48
Gesticred.Phar	15482	15421	0.40
Gesticred.Priv	10600	10570	0.28
Gestielle I	14692	14586	0.73
Gestnord Amb	9703	9648	0.57
Gestnord Bank.	9807	9739	0.70
Green Eq Fund	11021	10985	0.33
Investire Int	14215	14106	0.77
Lagest Int.	15266	15209	0.37
Mediceo Azion	11245	11204	0.37
Mediceo N Fr	9211	9168	0.47
Oasi Az.Int.	10764	10685	0.74
Performan Az	14652	14565	0.60
PersonalF Az	15548	15442	0.69
Prime Em Mark.	14018	13770	1.80
Prime Global	17200	17020	1.06
Prime Special	11272	11282	-0.09
Prof Gest Int	17561	17498	0.36
S Paolo H Amb	18776	18686	0.48
S.Paolo H Fin	22543	22486	0.25
S Paolo H Ind	16833	16771	0.37
S Paolo H Int	16950	16890	0.36
Sogesfit Bl Ch	16128	16071	0.35
Soges Em Mk Eq	10155	10103	0.51
Svil Ind.Glob	14645	14575	0.48
Svil Em Mar Eq	7776	7707	0.90
Sviluppo Eq	17659	17445	1.23
Tallero	9064	9029	0.39
Zeta Stock	16444	16300	0.88
AZIONARI ITALIA			
Arca Azion. I	17230	17098	0.77
Capital Ras	16183	16074	0.68
Carif Delta	20309	20196	0.56
Centrale Cap	19184	19045	0.73
Fondersel Ind	9620	9595	0.26
Fondersel Ser.	10943	10884	0.54
Fondicri Ita	16192	16074	0.73
Gesticred Bor	12747	12667	0.63
Gestifondi Ita	10389	10320	0.67
Gestnord P Af	9254	9175	0.86
Gr foglobal	10000	10000	0.00
Imi Italy	15627	15481	0.94
Investire Az	14988	14871	0.79
Lagest Azion	22315	22171	0.65
Oasi Az Ita	8921	8851	0.79
Padano Ind Ita	9159	9076	0.91
Prime Italy	13758	13688	0.51
Prof Gest Ita	17579	17470	0.62
Risp It Cr	11726	11645	0.70
Sogesfit Fin	12911	12846	0.51
Svil Ind Ita	8887	8865	0.25
Sviluppo Az.	16641	16514	0.77
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18615	18455	0.87
Amer. Vespucci	10486	10516	-0.29
Arca Az Europa	10579	10645	-0.62
Arca Az Eu Ecu	4 724	4 741	-0.42
Centr.Eur. Ecu	8 218	8 164	0.61
Centrale Eur.	18405	18333	0.39
Europa 2000	17529	17486	0.25
Fondersel Eur.	11744	11690	0.46
Genercomit Eu	18984	18903	0.43
Gesticred.Eura	16512	16437	0.46
Imi Europe	17225	17101	0.73
Investimese	16953	16875	0.46
Investire Eur	16505	16467	0.23
Prime M Eur	20709	20537	0.84
Roloeurope	10527	10469	0.55
Sviluppo Olan	12057	12055	0.02
Zeta Swiss	21250	21315	0.30
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18831	18618	1.14
America 2000	14903	14718	1.26
Arca Az Amer.	12566	12301	2.15
Arca Az Am USD	7 331	6 836	1.38
Centr Am USD	8 265	8 251	0.12
Centrale Amer	14167	14026	1.01
Crist Colombo	20410	20021	1.94
Fondersel Am.	12507	12378	1.04
Genercomit Am	21270	21167	0.49
Gestnord am. d	10 433	10 443	-0.10
Imi West	17325	17239	0.50
Investire Am	20576	20415	0.79
Prime M Amer	19099	18961	0.73
Roloamerica	11197	10947	2.28
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13696	13683	0.10
Arca Az Far E.	10843	10666	1.66
Arca Az F.Ea.Y	565.66	553.44	2.17
Centr Em Asia	11102	11050	0.47
Centr Em AsUSD	6.477	6.5	-0.31
Centr.Es.Or.Y	589.10	585.72	0.51
Centr Estr Or.	11292	11288	0.04
Fer. Magellano	10515	10483	0.31
Fondersel Or	12340	12347	0.06
Gestnord f.e.Y	756.05	752.33	0.53
Imi East	15861	15863	-0.01
Investire Pac.	16268	16200	0.42
Oriente 2000	21352	21379	-0.13
Prime M Pac	18633	18563	0.38
Rolooriente	9936	9935	0.01
BILANCIATI ITALIANI			
America	16627	16495	0.80
Arca BB	31084	31024	0.19
Aureo	25919	25798	0.47
Azimut Bil.	18577	18449	0.69
Azzurro	25790	25705	0.33
Bn Multifondo	11320	11299	0.19
Bn Sicurvita	17243	17150	0.54
CT Bilanciato	16132	16046	0.54
Capitalcredit	17313	17247	0.38
Capitalfit	21173	21108	0.31
Capitalgest Bi	20859	20725	0.65
Carifond Libra	28968	28882	0.30
Cisalpino Bil	17961	17900	0.34
Comit Domani	8550	8550	0.00
Corona Ferrea	15136	15083	0.35
Eptacapital	14286	14226	0.42
EuroAndromeda	25813	25699	0.44
Euromob Strat.	16721	16651	0.42
Fondattivo	11456	11334	1.08
Fondersel	43993	43846	0.34
Fondicri Due	13878	13817	0.44
Fondinvest Due	22899	22780	0.52
Fondo Genovese	9923	9878	0.46
Genercomit	29203	29067	0.47
Geporeinvest	15615	15548	0.43
Gestielle B	12227	12142	0.70
Gialo	11385	11339	0.41
Grifocapital	18102	18000	0.57
Imicapital	32715	32586	0.40
Intermobil	16513	16506	0.04
Investire Bil	15213	15126	0.58
Mida Bilanc.	12170	12127	0.35
Multiras	25946	25785	0.62
Nagracapital	19556	19489	0.34
NordCapital	14706	14614	0.63
Phenixfund	17309	17264	0.26
Primerend	27698	27519	0.65
Professionale	54251	54007	0.45
Profess Risp	18571	18543	0.15
Quadrif Bil	18331	18222	0.60
Risp It Bilan	24439	24303	0.56
Rolomix	13688	13629	0.43
Salvadanaio	17406	17296	0.64
Spiga D'oro	16115	16074	0.26
Sviluppo Port	22030	21863	0.76
VenetoCapital	13277	13237	0.30
Visconteo	27768	27641	0.46
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18068	18076	-0.04
Armonia	14687	14606	0.55
Credis Global	10000	10000	0.00
Fideuram Perf	10429	10377	0.50
Fondo Centrale	24457	24384	0.30
Gepoworld	13774	13730	0.32
Gesfimi Inter	15145	15090	0.36
Gesticred Fin	17775	17722	0.30
Investire Glob	14664	14562	0.70
Nordmix	16347	16238	0.67
Occidente Rom	10954	10898	0.51
Oriente Romag	10232	10220	0.12
Quadrif Int	10057	10020	0.37
Rolo Internat.	14671	14601	0.48
Sviluppo Eur	18375	18283	0.50
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10657	10565	0.87
Aureo Rendita	19521	19452	0.35
Bn Rendifondo	11417	11403	0.12
Capitalgest Re	13190	13161	0.22
Carifondo Ala	12147	12123	0.20
Carif Liguria	10562	10558	0.04
Centrale Redd.	21077	21058	0.09
Ducato Red Ita	26711	26628	0.31
Eptabond	21649	21647	0.01
Euro Antares	12821	12832	-0.09
Euromob Redd	14725	14705	0.14
Fondinvest Uno	12257	12241	0.13
Genercomit Ren	11341	11325	0.14
Gestielle M	11340	11331	0.08
Grifo rend	13525	13500	0.19
Imirend	15191	15157	0.22
Investire Obb	22899	22826	0.32
Mediceo Redd	10140	10135	0.05
Mida Obbligaz	17531	17543	-0.07
Money-Time	14769	14772	-0.02
Nagrarend	13144	13138	0.05
Phenixfund 2	17244	17223	0.12
Primecash	11256	11248	0.07
Primeclub Obb	18684	18662	0.12
Rendicredit	10857	10867	-0.09
Rologest	19344	19329	0.08
Salvadanaio Ob	16755	16747	0.05
Sforzesco	12330	12306	0.20
Sogesf. Domani	18113	18100	0.07
Venetorend	17189	17168	0.12
Verde	11345	11325	0.18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12066	11969	0.81
Bn Sofibond	10181	10161	0.20
Carifondo Bond	11126	11122	0.04
Cliam Obb Est	11633	11631	0.02
Ducato Red Int	10934	10913	0.19
Epta92	15380	15360	0.13
Gesfimi Pianet	10093	10132	-0.38
Investire Bond	11629	11562	0.58
Mediceo Obbl	10947	10903	0.40
North Am Bond	11038	10971	0.61
North Eu Bond	11444	11544	-0.87
Quadrif C Bond	9703	9659	0.46
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12108	12106	0.02
Cliam Obbl Ita	10020	10014	0.06
Cooprend	10990	10981	0.08
Fondicri 1	10691	10678	0.12
Gestiras	31662	31651	0.03
Lagest Obb It.	19951	19924	0.14
Liradoro	10049	10048	0.01
Padano Obblig	10538	10531	0.07
Performan Lira	10160	10107	0.52
Prof Redd	13961	13943	0.13
Risp Ita Redd	23796	23783	0.05
Sviluppo Redd	18874	18802	0.38
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10130	10117	0.13
Arca MM	15951	15945	0.04
Azimut Garanz.	15525	15520	0.03
Bn Cash Fondo	14645	14639	0.04
Capitalgest Mo	12255	12247	0.07
Carif Carical m	10718	10714	0.04
Carif Sicilcas	10311	10305	0.06
Centrale Cash	10289	10279	0.10
Centr.Cash CC	12158	12153	0.04
Cisalpino Cash	10737	10734	0.03
Ducato Monet	10124	10118	0.06
Euromob Monet.	13286	13277	0.07
Fideuram Mon	18340	18334	0.03
Fondersel cash	10625	10621	0.04
Fondicri Monet	17081	17078	0.02
Fondoforte	13232	13226	0.05
Gesfimi Prev	14152	14140	0.08
Gesticred.Cash	10013	10009	0.04
Gesticred.Mon	16167	16161	0.04
Grifocash	10105	10097	0.08
Investire Mon.	12081	12076	0.04
Lagest Mon Ita	10096	10093	0.03
Marengo	10508	10503	0.05
Nordfondo Cash	10710	10706	0.04
Oasi Cresc.Ris	10000	10000	0.00
Oasi Gest.Liq	10000	10000	0.00
Oasi Mon Ita	11031	11019	0.11
Performan Mon	12246	12239	0.06
Prof Mon Ita	10103	10100	0.03
Rendiras	18910	18904	0.03
Riserva Lire	11143	11141	0.02
Risp It Corr	16330	16324	0.04
Rolomoney	13032	13027	0.04
S Paolo Cash	11335	11331	0.04
Soges Contovivo	14570	14566	0.03
Sogesfit Liq	10000	9999	0.01
Sviluppo Mon	10426	10421	0.05
Venetocash	14988	14979	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18902	18876	0.14
Arca RR	12659	12644	0.12
Azimut Gl Redd	15935	15942	-0.04
Carifondo Car	12699	12693	0.05
Carif Lirepiù	17065	17056	0.05
Cisalpino Redd	13994	13988	0.04
Cliam Liquid	10056	10052	0.04
Eptamoney	17260	17253	0.04
Euro Vega	11679	11680	-0.01
Euromoney	12225	12220	0.04
Fideuram Secur	11964	11958	0.05
Fondersel Red	13652	13647	0.04
Fond impiego	20410	20380	0.15
Genercomit Mon	15167	15159	0.05
Geporend	11121	11109	0.11
Gestielle Liq	15282	15264	0.12
Gestifondi Mon	11805	11804	0.01
Imi 2000	21418	21409	0.04
Interban Rend	25729	25707	0.09
Intermoney	12435	12404	0.25
Italmoney	11840	11836	0.03
Mediceo Monet	10449	10446	0.03
Monetario Rom	15684	15668	0.10
Nordfondo	18024	18002	0.12
Oasi Obbl Ita	13709	13700	0.07
Personal Lira	11735	11729	0.05
PersonalF Mon	16897	16891	0.04
Pitagora	12791	12788	0.02
Primemonet	18994	18984	0.05
Quadrif Obb	16692	16677	0.09
Renditit	12454	12442	0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19674	19536	0.71
Arca Bond	14668	14713	-0.31
Arcobaleno	17603	17567	0.20
Azimut Ren Int	10887	10936	-0.45
Centrale Money	17879	17869	0.06
Cisalpino Bond	10890	10868	0.20
Credis Obbl In	10000	10000	0.00
Euromob Bond F	15267	15251	0.10
Fondersel Int	15038	15037	0.01
Fondicri P.B Ecu	5 947	5 922	0.51
Fondicri Pr Bo	13316	13297	0.14
Generc AB USD	5 748	5 752	0.00
Generc Am Bond	9852	9777	0.77
Generc EB Ecu	4 911	4 92	-0.20
Generc Eu Bond	10996	11048	-0.47
Gepobond	10626	10641	-0.14
Gesticred Glob	14572	14588	-0.11
Gestielle Bond	14231	14230	0.01
Gestifond Int	14737	14676	0.42
Gestif Ob Int	9936	9904	0.32
Imi bond	19304	19305	-0.01
Lagest Obb Int	15035	15003	0.21
Nordf area dl	10 255	10 269	-0.10
Nordf area dm	9 356	9 253	1.08
Oasi Obbl Int	14921	14905	0.11
Padano Bond	11191	11191	0.00
Performan Ob	12872	12838	0.26
Pers Do USD	10.617	10.615	0.00
Pers Marco DM	9.979	9.968	0.10
Pitagora Int	11005	11028	-0.21
Primebond	18375	18394	-0.10
Prof Redd Int	10129	10113	0.16
Rolobonds	11285	11211	0.66
S Paolo H.Bond	10298	10300	-0.02
Scudo	10646	10629	0.16
Sogesfit Bond	11708	11710	0.02
Sviluppo Bond	18517	18454	0.34
Svil Em Mark	9175	8988	2.08
Vasco De Gama	15510	15478	0.21
Zeta Bond	18069	17978	0.51

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69001	40.11
Fond Italia (Dlr)	136109	79.41
Interfund (Dlr)	69914	40.79
Intern sec.fund (Ecu)	63821	28.50
Italfort. A (Lit)	80917	80917
Italfort. B (Dlr)	21698	12.73
Italfort. C (Dlr)	18903	11.09
Italfort. D (Ecu)	23749	10.57
Italfort. E (Lit)	11141	11141
Italfort. F (Dlr)	12818	7.52
Euroras Bond (Ecu)	69717	31.07
Euroras Equity (Ecu)	55154	24.58
Rom Italbonds (Ecu)	192068	85.77
Rom Short Term (Ecu)	366647	163.73
Rom Universal (Ecu)	54371	24.28

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	100.000	-
Btp Mar 96	100.190	-
Btp Giu 96	99.440	-
Btp Set 96	99.900	-
Btp Nov 96	99.480	-
Btp Gen 97	99.310	-
Btp Giu 97 1	99.890	-
Btp Nov 97	99.930	-
Btp Gen 98	99.700	-
Btp Mar 98	100.240	-
Btp Giu 98	99.000	-
Btp Set 98	99.170	-
Btp Mar 01	99.260	-
Btp Giu 01	96.850	-
Btp Set 01	97.100	-
Btp Gen 02	96.390	-
Btp Mag 97	99.390	-
Btp Giu 97	100.000	-
Btp Gen 99	98.150	-
Btp Mag 99	98.100	-
Btp Mag 02	96.190	-
Btp St97	99.350	-
Btp St02	96.800	-
Btp Ot95	99.350	-
Btp Mz96	99.530	-
Btp Mz98	97.970	-
Btp Mz03	93.650	-
Btp Ge96	99.640	-
Btp Ge98	98.960	-
Btp Ge03	95.880	-
Btp Mg96	99.350	-
Btp Mg98	97.870	-
Btp Ot96	96.240	-
Btp Ot98	90.560	-
Btp Ot03	79.910	-
Btp Gn98 1	96.800	-
Btp Gn03	90.850	-
Btp Ag96	97.800	-
Btp Ag98	93.750	-
Btp Ag03	85.100	-
Btp Gn96 1	99.400	+1.01
Btp Nv2023	69.790	-
Btp Gen 97	94.390	-
Btp Gen 99	87.600	-
Btp Gen 04	76.950	-
Btp Apr 97	93.780	-
Btp Apr 99	86.870	-
Btp Apr 04	76.740	-
Btp Ago 97	92.220	-
Btp Ago 99	85.500	-
Btp Ago 04	75.850	-
Cct Ecu Mag 95	99.600	-
Cct Ecu Mag95 1	99.800	-
Cct Ecu 91/96	98.950	-1.01
Cct Apr 95	99.820	-
Cct Mag 95	99.840	-
Cct Mag 95 1	99.660	-
Cct Giu 95	99.710	-
Cct Lug 95	99.490	-
Cct Lug 95 1	99.610	-
Cct Ago 95	99.370	-
Cct Set 95	99.350	-
Cct Set 95 1	99.510	-
Cct Ott 95	99.420	-
Cct Ott 95 1	99.590	-
Cct Nov 95	99.510	-
Cct Nov 95 1	99.670	-
Cct Dic 95	99.560	-
Cct Dic 95 1	100.100	-
Cct Gen 96	99.440	-
Cct Gen 96 2	101.900	-
Cct Gen 96 3	100.000	-
Cct Feb 96	99.290	-
Cct Feb 96 1	99.950	-
Cct Mar 96	99.500	-
Cct Apr 96	99.590	-
Cct Mag 96	99.630	-
Cct Giu 96	99.920	-
Cct Lug 96	99.830	-
Cct Ago 96	99.490	-
Cct Set 96	99.440	-
Cct Ott 96	99.280	-
Cct Nov 96	99.300	-
Cct Dic 96	99.590	-
Cct Gen 97	99.300	-
Cct Feb 97	99.030	-
Cct Feb 97 2	98.970	-
Cct Mar 97	99.130	-
Cct Apr 97	99.160	-
Cct Mag 97	99.400	-
Cct Giu 97	99.980	-
Cct Lug 97	99.430	-
Cct Ago 97	99.250	-
Cct Set 97	99.180	-
Cct Mar 98	99.800	-
Cct Apr 98	99.870	-
Cct Mag 98	99.930	-
Cct Giu 98	100.170	-
Cct Lug 98	100.150	-
Cct Ago 98	99.800	-
Cct Set 98	99.720	-
Cct Ott 98	99.600	-
Cct Nov 98	99.790	-
Cct Dic 98	100.140	-
Cct Gen 99	99.700	-
Cct Feb 99	99.490	-
Cct Mar 99	99.330	-
Cct Apr 99	99.320	-
Cct Mag 99	99.550	-
Cct Ecu 91/96	102.900	+3.00
Cct Ecu Mz97	102.600	-
Cct Ecu Mg97	101.600	-
Cct Ag99	99.280	-
Cct Nv99	99.400	-
Cct Ge2000	99.600	-
Cct Fb2000	99.250	
Cct Mz2000	99.240	-
Cct Ecu Ot95	100.950	+1.00
Cct Gn99	100.030	-
Cct Ecu St95	101.950	-0.97
Cct Ecu Fb96	99.750	-0.99
Cct Mg2000	99.400	-
Cct Gn2000	99.910	-
Cct Ag2000	99.260	-
Cct Ecu Gn98	99.500	
Cct Ecu St98	91.500	+1.10
Cct Ecu Lg98	92.800	-
Cct Ecu Ot98	90.300	+2.26
Cct Ot2000	97.500	-
Cct Gen 01	97.720	-
Cct Apr 01	95.950	-
Cct Gen 98	99.000	-
Cct Gen 99 Cl	89.400	-
Cct Ago 01	95.960	-
Cct Set 99 Cl	89.580	-
Cte Ecu 93/98	88.000	-2.23
Cte Ecu 94/99	85.000	+1.19
Cte Ecu 94/99 2	85.000	-
Cto Giu 95	99.970	-
Cto Giu 95 2	100.080	-
Cto Lug 95	100.150	-
Cto Ago 95	100.100	-
Cto Set 95	103.300	-
Cto Ott 95	100.120	-
Cto Nov 95	100.160	-
Cto Dic 95	100.460	-
Cto Gen 96	100.030	-
Cto Feb 96	100.030	-
Cto Mag 96	100.050	-
Cto Giu 96	100.050	-
Cto Set 96	99.990	-
Cto Nov 96	99.990	-
Cto Gen 97	99.850	-
Cto Apr 97	99.900	-
Cto Giu 97	99.860	+1.01

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21.200	21.300
Argento (per kg.)	282.500	284.500
Sterlina (v.c.)	152.000	167.000
Sterlina (n.c.)	155.000	168.000
Sterlina (post.74)	153.000	167.000
Marengo italiano	126.000	142.000
Marengo svizzero	124.000	141.000
Marengo francese	121.000	133.000
Marengo belga	121.000	133.000
Marengo austriaco	121.000	133.000
Krugerrand	665.000	720.000
20 Marchi	153.000	170.000

BORSE ESTERE

New York	-0,52%
Londra	-1,20%
Francoforte	+0,21%
Parigi	-1,77%
Zurigo	-0,95%
Tokio	-2,25%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1710.5	1714
Fiorino ol.	1105.4	1084.12
Yen	19.62	19.17
Marco ted.	1237.25	1213.88
Franco fr.	352.75	348.55
Franco bel.	60.18	59.03
ECU	2258.72	2239.34
Dol canad.	1219.78	1226.91
Dol. austral.	1240.97	1248.65
Peseta	13.46	13.36
Franco sv.	1499.52	1465.58
Sterlina	2761.6	2747.54
Corona sved.	230.9	230.45
Scellino	175.81	172.49
Corona dan.	311.74	307.03
Corona norv.	276.11	272.97
Dracma	7.57	7.46
Escudo port.	11.72	11.59
Marco finl.	394.12	387.34
Lira irl.	2767.08	2750.8

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6,5%	119.5	+0.42
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.37	+0.32
Bca Carige 95-02 3,8%	98.89	-0.04
Centro Saffa O 91-96	95.25	-2.49
Centro Saffa R 91-96	95.71	+0.12
Cement Merone 93-99	96.81	+2.55
Centro A.Mant.96	127.5	+0.00
Ciga 88-95	102.37	+0.47
Cir 94-99 Cv 6%	78.16	-0.14
Cr Fond 94-01 6,5%	114	-0.87
Gifim 94-00	88	+2.33
Medio Italmob 93-99	93.43	+0.71
Medio Unic. r 2000	86.85	+4.17
Medio Unic.2000 4.5%	83	+0.00
Medio Alleanza 93-99	127.95	-0.65
Olivetti 93-99	160	-2.14
Pirelli Spa 85-95	107.18	+2.85
Pirelli Spa 94-98 5%	89.69	-0.18
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	107.59	-0.92
Pop.Bs 93-99	128.67	+1.59
Pop Milano 93-99	117.71	-2.23
Saffa 87-97	86.15	-8.74
Snia Fibre 94-99	96.33	+0.00
Sopaf 94-00 5,00%	74.85	+0.60

LO YEN SCHIACCIA IL DOLLARO

La bufera da Tokyo travolge la lira

GERMANIA: L'EVOLUZIONE DEI TASSI

Unificazione delle due Germanie
Unione monetaria RFT-RDT
Eletto Kohl
6,00
4,00
Tasso lombard
Tasso ufficiale di sconto
1981 '82 '83 '84 '85 '86 '87 '88 '89 '90 '91 '92 '93 '94 30/4 1995
P&G Infograph

MILANO — Lira travolta dal ciclone yen: subito svanito l'ottimismo per il taglio dei tassi tedeschi. La valuta giapponese ha schiacciato la moneta americana. Ancora una volta una situazione incandescente ha coinvolto i mercati azionari. Wall Street è stata costretta a sospendere le contrattazioni per eccesso di ribasso. E' stato insomma un disastro. Un'altra giornata da dimenticare. Tutta colpa del dollaro che con la sua debolezza ha trascinato al ribasso la nostra moneta. La lira ha vissuto un'ennesima giornata di passione: ha perso terreno nei confronti del marco e di tutte le valute europee. La causa principale del nuovo terremoto arriva dal Sol Levante: la banca del Giappone non ha seguito la Bundesbanbk nell'operazione di riduzione del costo del denaro. E le reazioni negative sono state immediate.

Le speranze di un recupero della lira, dunque, sono svanite subito. L'ottimismo per il taglio del tasso di sconto tedesco aveva portato, giovedì, il marco a 1.213 lire contro le 1.232 del giorno precedente. Ma la rigidità nipponica ha mandato tutto all'aria. E così il dollaro è stato massacrato dallo yen e dalla moneta tedesca che si è rifatta anche sulla nostra valuta: alle 17 è stata scambiata intorno alle 1.242 lire contro le 1.237 della quotazione della Banca d'Italia.

Contemporaneamente, però, la lira ha guadagnato sul biglietto verde che è sceso sotto le 1.700 lire.

Il dollaro trema. Ha toccato un nuovo minimo nei confronti dello yen a 86,35, al di sotto del record negativo di 86,45. Ma la situazione con il passare delle ore è peggiorata. La Federal Reserve, la banca centrale americana, è stata costretta a smentire le voci di un imminente riunione straordinaria. L'effetto, però, ha creato il panico e la valuta Usa ha subito un nuovo contraccolpo portandosi a 86,23 contro lo yen.

Tutti devono aiutare il dollaro, fanno sapere dalla banca centrale nipponica: «ma i primi a muoversi dovrebbero essere gli Stati Uniti perchè è l'enorme deficit di bilancio a pesare sulla moneta americana».

C'è comunque chi crede ancora nel taglio dei tassi giapponesi: due quotidiani di Tokio scrivono che il momento buono arriverà la prossima settimana e il ribasso sarà consistente, tra lo 0,5 e lo 0,75%.

Certo è che la debolezza del dollaro, la forza del marco e dello yen hanno contribuito a indirizzare in senso negativo anche il mercato azionario. A Wall Street le contrattazioni computerizzate sono state addirittura sospese per eccesso di ribasso.

In piazza Affari le conseguenze sono state disastrose con un finale da cardiopalma. L'indice Mibtel, che aveva segnato fino a dieci minuti prima della chiusura perdite di poco superiori all'1 per cento, è rapidamente precipitato fino a segnare una flessione di quasi il 2,5%. Due minuti più tardi, le perdite si sono nuovamente dimezzate e, secondo l'ultima rilevazione, la seduta è terminata sui livelli medi della giornata, con il Mibtel in calo dell'1,29%.

Ma l'effetto dollaro ha interessato tutte le Borse europee, dove già dalla mattinata si erano temute turbolenze valutarie. Su tutti i mercati, insomma, pare essersi già esaurita la spinta positiva offerta dal taglio dei tassi d'interesse tedeschi.

AGNELLI AL CONVEGNO DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

«Investire sulla ripresa»

L'Avvocato parla di una situazione «contrastata e confusa» - «Non vogliamo la deriva valutaria»

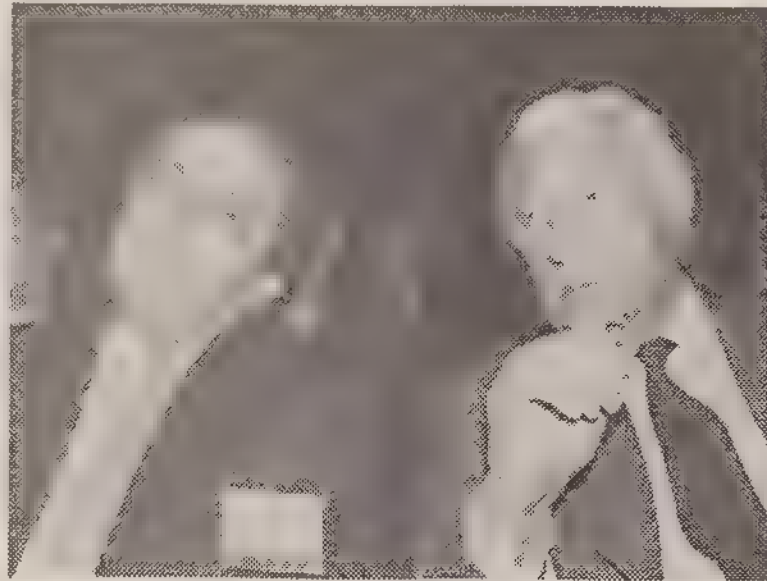
TORINO — «L'orizzonte si presenta ancora incerto e perturbato. La situazione è contrastata e confusa. Ma se guardiamo all'economia reale possiamo dire che abbiamo di fronte grandi opportunità: rendere duratura la nuova fase di crescita, ampliare la base produttiva e l'occupazione, riagganciarci all'Europa.

L'industria italiana è certamente un punto di forza su cui far leva per realizzare questi obbiettivi». Lo ha detto il presidente della Fiat Giovanni Agnelli nel suo saluto agli imprenditori in occasione del convegno «Piccola industria: costruire il futuro» in corso ieri e oggi nei locali del Lingotto di Torino, simbolo per decenni non solo della Fiat ma dell'industria italiana.

Per il presidente della Fiat il grande punto di forza dell'Italia è rappresentato in particolare dalle centinaia di migliaia di imprese più piccole, che in questi anni hanno dato prova di saper competere sui mercati mondiali con concorrenti di ben diversa taglia.

«Con la loro vitalità e il loro dinamismo hanno dimostrato ancora una volta che quello italiano è un sistema innovativo e flessibile» ha detto l'avvocato, spiegando che il sistema italiano più di ogni altro possiede diffuse capacità imprenditoriali che gli consentono di adeguarsi rapidamente al cambiamento dei mercati. «Non è nè un miraggio nè un sogno creare un numero importante di nuovi posti di lavoro - ha aggiunto Agnelli - bisogna proseguire sulla strada del risanamento e sostenere le potenzialità di crescita delle imprese».

Il presidente della Fiat ha poi affrontato il problema del Mezzogiorno, dove la disoccupazione ha raggiunto il livello del 21 per cento. «Anche in quest'area non c'è alternativa a quella di favorire la moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali, adottando tutti gli stimoli possibili, tra cui anche una riduzione del costo del lavoro» ha detto.

Agnelli ha poi riconosciuto che «la svalutazione ha dato una mano importante alle imprese, le quali però sono ben consapevoli dei rischi degli effetti negativi che avrebbe un eccessivo deprezzamento della lira: l'inflazione è un pericolo, e l'industria non ha interesse a una deriva valutaria che allontani l'Italia dall'Europa». Il presidente della Fiat ha anche posto l'accento sulla necessità di perseverare nel rigore per giungere a un vero risanamento dell'economia, ricordando il difficile momento politico: «Il ricambio della classe politica appare travagliato e sofferto più di quanto era nelle speranze di tutti».

Dopo quello del presidente della Fiat, l'intervento di Giorgio Fossa, presidente dei piccoli industriali della Confindustria. «Alla piccola industria non serve la contrapposizione con le grandi imprese, ma un'alleanza per ottenere insieme il superamento del gap che pesa sul sistema Italia nella competitività con gli altri Paesi».

Per Fossa, la piccola industria funziona, ma potrebbe funzionare meglio se fosse più competitivo il sistema Italia. Da questa considerazione, l'invito alle istituzioni, alla pubblica amministrazione, al sistema bancario e a quello assicurativo a garantire alle piccole imprese condizioni pari ai concorrenti esteri.

Gli industriali italiani condividono con qualche riserva l'ottimismo espresso qualche giorno fa dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sullo stato di salute dei conti pubblici e dell'Azienda Italia.

Qualche cautela, invece, dal mondo politico. Per l'ex ministro della funzione pubblica Giuliano Urbani ad aver segnato miglioramenti è stata l'economia reale, e cioè la parte produttiva del Paese a cui non siamo estranei grazie ad interventi decisi l'anno scorso. Per Urbani il problema è la finanza pubblica, «perchè continuiamo ad aumentare il debito. In questa situazione non si può pensare che esploda l'occupazione, sarebbe da irresponsabili. La sfida è ridurre le spese ed aumentare i ricavi».

Ancora cauti i giudizi del mondo imprenditoriale e politico sulla riforma delle pensioni messa a punto dai sindacati. «Non la conosco ancora - ha detto l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti - ma Abete mi ha detto che è debole». Concordano, invece, sul fatto che la riforma delle pensioni rappresenti un passo avanti gli ex ministri della Funzione Pubblica dei Governi Berlusconi e Ciampi, Giuliano Urbani e Sabino Cassese: «Si tratta di un passo avanti, che però può essere migliorato. Bisogna che il Governo affronti con più chiarezza i capitoli relativi agli enti previdenziali privatizzati e al pareggiamento pubblico-privato».

L'avvocato Agnelli a fianco di Abete.

ATTACCO ALL'UE E 41 PAESI

Usa, è guerra commerciale

WASHINGTON — L'accusa di avere opposto barriere commerciali scorrette contro le esportazioni statunitensi è stata lanciata ieri sera dal governo degli Stati Uniti contro 41 paesi e quattro organizzazioni internazionali, fra cui l'Unione Europea.

La requisitoria contro il Giappone (il paese che vanta la bilancia commerciale più in attivo in assoluto, nell'interscambio con gli Stati Uniti) è la più lunga di tutte: l'elenco dei casi di barriere commerciali scorrette imputate al Giappone è lungo 41 pagine.

Al secondo posto si trova la Cina (l'elenco delle accuse è lungo 19 pagine).

Le organizzazioni internazionali commerciali accusate, oltre all'Unione Europea, sono la Lega Araba, il Consiglio di Cooperazione del Golfo (i paesi della Penisola Arabica bagnati dalle acque del Golfo Persico) e la Comunità di Stati Indipendenti (vi aderiscono alcune delle repubbliche ex sovietiche).

Il documento pubblicato ieri dal governo di Washington costituirà la base di eventuali atti di ritorsione che potrebbero essere decisi nei prossimi mesi.

DOCUMENTO

Trenta economisti al lavoro: un piano per lo sviluppo

ROMA — Il documento dei trenta, intitolato «la grande svolta dello sviluppo e il nuovo contratto sociale per gli italiani», espone i capisaldi di un programma di governo che alcuni autorevoli operatori impegnati nel buon funzionamento della società civile hanno inoltrato a tutti i leader politici per sollecitarli ad intraprendere la strada di una ripresa stabile dello sviluppo e dell'occupazione in un contesto che rispetti il vincolo di solidarietà sociale e mantenga l'Italia a pieno titolo in tutte le istituzioni della Unione Economia Monetaria Europea.

I firmatari del documento sono: Pietro Bracci, Angela Buttiglione, Mario Cicala, Alberto Contri, Sergio Cucci, Gianfranco Dioguardi, Massimo Faccioli, Giancarlo Ferro, Michele Fratiani, Guidalberto Guidi, Alfonso Iozzo, Natalino Irti, Massimo Lo Cicero, Romano Mambrini, Vincenzo Mariglianо, Flavio Mondello, Giorgio Orlandini, Sandro Petriccione, Giulio Prosperetti, Raffele Puddu, Leonello Radi, Stelio Ricciardi, Carlo Salimei, Dominick Salvatore, Paolo Savona, Dino Sorgonà, Mario Spagnol, Marco Stoppoloni, Maria Teresa Stopoloni, Sergio Zoppi.

L'azione proposta è articolata in 14 interventi tendenti a garantire il raggiungimento di 4 obiettivi: 1) - La riforma della pubblica amministrazione; 2) - Il rafforzamento della solidarietà sociale; 3) - La valorizzazione del capitale umano; 4) - Il rilancio delle responsabilità individuali.

Ciò può essere ottenuto con: 1) - Il risanamento definitivo del disavanzo pubblico; 2) - Il rientro della lira nello Sme; 3) - L'attuazione del federalismo fiscale e la lotta all'evasione; 4) - La responsabilizzazione della dirigenza statale e l'applicazione della carta dei «diritti dell'utente» dei servizi pubblici; 5) - La creazione di un sistema di Internal Auditing della pubblica amministrazione; 6) - La definizione della «linea di povertà» per beneficiare dell'assistenza pubblica; 7) - L'approvazione di un habitat giuridico favorevole al volontariato; 8) - L'allargamento dell'area di mercato e il completamento delle privatizzazioni; 9) - La modernizzazione del mercato assicurativo; 10) - la riforma dei piani di studio della scuola; 11) - Il varo di un piano decennale di parificazione con l'Europa delle infrastrutture economiche; 12) - La concessione di incentivi fiscali per l'intrapresa di un lavoro autonomo (artigianale, professionale, imprenditoriale); 13) - Il varo di un piano quinquennale per la ricerca scientifica e per la formazione professionale, con particolare riferimento ai parchi tecnologici; 14) - l'attivazione nel quadro europeo della legge di sostegno delle aree svantaggiate (l.488) e la liquidazione definitiva degli impegni presi nel Mezzogiorno.

Prenderanno la parola Paolo Savona, per conto dei trenta proponenti, Rolf Kuypers (Fondazione Konrad Adenauer), Giuseppe De Rita, Alfonso Iozzo (Sezione italiana del Movimento federativa Europeo).

NUOVO CONSIGLIO

Sme, verso la scissione fra la Gs e Autogrill

NAPOLI — Gilberto Benetton, Giorgio Brunetti, Roberto Chemello, Claudio Demattè, Leonardo Del Vecchio, Sergio Erede, Mario Mauro, Gianni Mion, Gian Battista Origoni della Croce sono i componenti del nuovo consiglio di amministrazione della Sme. Sono stati eletti ieri dall' assemblea degli azionisti della società riunitasi a Napoli con la presidenza di Leonardo Del Vecchio. Al termine dell' assemblea è stato anche annunciato che la separazione delle attività della Sme (il settore distribuzione con la Gs sarà autonomo rispetto a quello della ristorazione rappresentato dall' Autogrill) sarà effettuata entro il '96. Il presidente Del Vecchio ha detto inoltre che probabilmente i conti del '94 saranno «in linea» con quelli precedenti e con le previsioni formulate al momento della stipulazione dell' accordo con l' Iri.

E' la prima volta che gli azionisti vengono convocati dopo il passaggio del 32 per cento delle azioni Sme dalle mani dell' Iri agli imprenditori che si sono aggiudicati l' asta indetta per la privatizzazione della Società Meridionale Finanziaria. In seguito alla cessione sono entrati a far parte dell' azionariato della Sme le società Edizione Holding (facente capo a Benetton con il 15,24 percento del capitale), Leonardo Finanziaria (di Del Vecchio con l' 8,76 percento), Crediop (con il 4), Movenpick Holding (con il 4 percento, controllata da August Von Finck).

La quota di partecipazione al capitale della Sme in possesso del «sindacato di voto» crescerà in seguito alla realizzazione dell' offerta pubblica di acquisto (Opa) che i nuovi azionisti si sono abbligati a lanciare nei prossimi mesi. L' Iri si è impegnato ad aderire all' Opa, che ha ricevuto ieri un sostanziale via libera dal presidente della Consob, in misura tale da garantire agli azionisti di riferimento del nucleo stabile l' acquisizione di un ulteriore 18% del capitale sociale della Sme.

BENETTON ALLE PRESE CON I COSTI DELL'OPERAZIONE SME

«Venderò Comit e Generali»

NAPOLI — Edizione Holding metterà prossimamente sul mercato le partecipazioni in Comit e Generali. Da questa cessione, volta ad abbattere l'indebitamento dovuto all'acquisizione della Sme, la finanziaria della famiglia Benetton si attende un ricavo tra i 160 e i 180 miliardi. Lo ha affermato ieri a Napoli il presidente di Edizione Holding, Gilberto Benetton, a margine dell'assemblea della Sme, che ha sancito l'ingresso della nuova proprietà nella finanziaria ex Iri.

«Siamo pronti a cedere l'1% di azioni della Comit che abbiamo in portafoglio e lo 0,3% di Generali - ha affermato Benetton - per farlo però attendiamo tempi migliori in Borsa. Farlo in questo momento di prezzi in discesa sarebbe sbagliato». Benetton ha precisato che la quota delle Generali era fino a sei mesi fa dello 0,6%, ma Edizioni Holding ha già ceduto negli ultimi mesi uno 0,3%. Benetton ha precisato che i 160-180 miliardi che deriveranno da questa operazione serviranno per portare l'indebitamento di Edizioni Holding dovuto all'operazione Sme intorno ai 400 miliardi. «Si tratta di un livello d'indebitamento che la nostra finanziaria non ha mai conosciuto - ha notato il presidente di Edizione Holding - in tanti anni di attività non c'era mai successo di indebitarci per cifre così importanti, anche se rispetto alla situazione patrimoniale si tratta di cifre facilmente sostenibili».

MENTRE IL COMMISSARIO VAN MIERT SCRIVE A GAMBINO

Parte il telefonino della discordia

La commissione Ue chiede che si rimuovano presto gli ostacoli per un confronto Telecom-Omnitel

LA TELEFONIA MOBILE GMS IN EUROPA

Paese	Operatore	Data di inizio	Abbonati '94
Germania	Dete Mobil	07/92	780.000
	Mannesmann	06/92	768.000
Austria	PTT	12/93	5 000
Belgio	Belgacom	01/94	53 000
Danimarca	Tele Danmark Mobil	07/92	120 000
	Sonofon	07/92	100 000
Estonia	EMT	94	300
Spagna	Movistar (telefonica)	03/95	
	Airtel	10/95	
Finlandia	Telecom Finland	07/92	40.000
	Radiolinja	07/92	35.000
Francia	France Telecom	07/92	280.000
	SFR	12/92	60.000
Grecia	Panafon	07/93	68.000
	Stet Hellas	07/93	58.000
Olanda	PTT Telecom	07/94	38 000
Ungheria	Pannon	93	21.000
	Westel		34.000
Irlanda	Eircell	07/93	6.000
Islanda	PTT	08/94	500
Italia (1)	**Telecom**	**10/92**	**26.000**
	Omnitel Pronto	**1994**	
Lussemburgo	PTT	07/93	8 869
Norvegia	Tele-Mobil	05 93	20 000
	Netcom	09 93	35 000
Portogallo	TMN	10/92	55.100
	Teledel	10/92	70 000
G. Bretagna	Celnet	01/94	14.000
	Vodafone	07/92	64.000
	One-2-One	02/94	140 000
	Orange	03/94	55.000
Russia	Varios	93	6.000
Svezia	Telia Mobitel	11/92	64.000
	Comvik	09.92	90.000
	Nordic Tel	09/92	47 000
Svizzera	PTT Telecom	03/93	35.000
Turchia	Turcell	93	48.000
TOTALE			**3.239.800**

(1) Operativa la Telecom dall'Aprile 1995

P&G Infograph

ROMA — Parte tra le polemiche il telefonino europeo. Il responsabile Cee per la concorrenza Van Miert ha scritto ieri al ministro delle Poste Gambino: la Commissione Ue chiede che entro i primi di maggio si rimuovano gli ostacoli per una reale confronto tra Telecom e gruppo De Benedetti. Non c'è tregua nella guerra dei telefonini.

Oggi, primo aprile, partirà ufficialmente il nuovo sistema europeo Gsm della Telecom, ma le polemiche, dopo l'intervento del presidente dell'Antitrust Giuliano Amato e la successiva pronuncia del Tribunale di Roma, non si sono spente. Ieri il commissario Cee alla concorrenza, Karel Van Miert, ha scritto una breve lettera al ministro delle Poste italiano, Agostino Gambino, nella quale, pur senza chiedere la sospensione del servizio Gsm, sottolinea la fondatezza di alcune osservazioni avanzate dal garante italiano.

E chiede che al più presto siano rimossi gli ostacoli «che impediscono pari condizioni di concorrenzialità tra Telecom e Omnitel Pronto Italia», il servizio messo a punto dal gruppo De Benedetti e che si muove in concorrenza con il primo.

Il presidente della Telecom Ernesto Pascale chiede però che si ponga fine alle polemiche e si «inizi una nuova fase di dialogo più costruttivo tra le parti». Telecom è pienamente disponibile «alla ricerca di intese eque e ragionevoli anche con il concorrente, per individuare soluzioni di crescita del mercato e una migior diffusione del servizio». Anche l'amministratore di Telecom Francesco Chirichigno, in una lettera al personale della società, auspica che anche Omnitel possa entrare al più presto sul mercato «visto che anche nel settore delle telecomunicazioni ormai in Italia si è affermato uno scenario concorrenziale». In quest' ottica quindi nessuna paura, spiega Chirichigno «sarà il mercato a decidere chi è il migliore».

Le scaramucce italiane preoccupano però l'Europa. Il commissario Cee Van Miert in una lettera a Gambino ha sostanzialmente chiesto che vengano ripristinate al più presto effettive condizioni di parità tra i due contendenti. Se ciò non avverà presto, «se non vi saranno iniziative concrete - scrive Van Miert - la commissione sarà obbligata a presentare un progetto di decisione formale» cioè una decisione con la quale Bruxelles detterà di propria iniziativa le direttive cui l'Italia dovrà adeguarsi.

In ambienti Cee si fa sapere che la Commissione europea vorrebbe una pronuncia entro i primi di maggio. Non si chiede il blocco del servizio Telecom, ma si vuole che sia ridimensionato il vantaggio temporale con cui Gsm si è mosso. Telecom si è detta disponibile e tra le altre ipotesi per superare il problema, si sta studiando la possibilità di utilizzare la rete Telecom per l'effettuazione di test da parte di Omnitel in modo da abbreviare i tempi di lancio del secondo gestore.

Di tutto ciò probabilmente si occuperà lunedì il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato che sarà a Bruxelles per un convegno. Nessuna conferma ma è possibile che Amato possa incontrare direttamente Karel Van Miert.

p. t.

Per il ministro Gambino (nella foto) una vicenda che continua ancora ad alimentare polemiche

Un mercato mobiliare per le piccole imprese

UDINE — Le caratteristiche del mercato mobiliare telematico per le Piccole e medie imprese sono state al centro di un incontro organizzato a Udine dall' Assindustria friulana e dal Credito Romagnolo. In particolare sono state illustrate le direttive della Consob per la creazione anche in Italia di un mercato nazionale per le Pmi (vi possono accedere aziende che non siano quotate al primo mercato o al Ristretto), strumento giudicato idoneo per il reperimento del capitale di rischio. Ha aperto i lavori il presidente dell' Assind, Carlo Melzi, il quale ha voluto ricordare come la regione abbia in parto perso le proprie potenzialità. Secondo Melzi, tuttavia, le imprese hanno bisogno di nuovi mezzi finanziari e il Metim (mercato telematico per le imprese) è senza dubbio una ipotesi da valorizzare«.

IL CONVEGNO DELLE GENERALI

Quando lo spazio diventa un affare

Il direttore generale della compagnia, Giussani, ha sottolineato come il settore negli ultimi anni abbia registrato un sostanziale equilibrio tecnico malgrado il negativo andamento del 1994

VENEZIA — Si è concluso, con la seconda giornata di lavori, l'ottavo convegno internazionale sulle attività commerciali nello spazio, organizzato dalle Assicurazioni Generali, i cui lavori sono stati diretti dal direttore generale della compagnia Camillo Giussani. Dopo le relazioni della prima giornata, presentate dai rappresentanti delle maggiori agenzie spaziali mondiali e dagli esponenti dell'industria aerospaziale, è stato il turno degli esperti assicurativi e legali.

Nel corso dei lavori sono stati da più parte sottolineati i cambiamenti che hanno interessato il settore spaziale negli ultimi anni: il generale ridimensionamento dei finanziamenti da parte dei governi e l'evoluzione del quadro politico internazionale, che ha messo fine alla sfida competitiva tra Est ed Ovest, si sono ripercossi sui programmi spaziali, che ora puntano su una maggiore collaborazione tra le nazioni e sulla valorizzazione degli aspetti commerciali. Nel contempo, mentre i mega-progetti quali l'immissione e costruzione in orbita di grandi stazioni spaziali hanno conosciuto un rallentamento, si stanno sviluppando programmi che prevedono l'utilizzo di famiglie di mini-satelliti, messi in orbita da una nuova generazione di lanciatori di piccola potenza a basso costo.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente assicurativi, Giussani ha sottolineato nel suo intervento di chiusura come il settore spaziale abbia registrato nell'arco degli ultimi quindici anni un sostanziale equilibrio tecnico, malgrado il negativo andamento del 1994 che ha visto il fallimento di quattro lanci; si tratta peraltro di un equilibrio fragile, sempre esposto alla possibilità di contraccolpi imprevisti, dal momento che a causa delle elevatissime esposizioni che caratterizzano questi rischi, possono essere sufficienti appena uno o due sinistri per portare le perdite tecniche a livelli molto pesanti. Oggi, inoltre, gli assicuratori sono chiamati a confrontarsi con problematiche nuove per tenere il passo con l'evoluzione non solo delle tecnologie, ma anche dei riferimenti giuridici e con l'emergere di tipologie di danno sinora sconosciute, ad esempio relative a profili di responsabilità civile collegati agli aspetti dell'inquinamento ambientale o dei detriti spaziali.

In ogni caso, Giussani si è detto certo che anche per affrontare ogni nuova problematica che dovesse aprirsi in questo settore la strada giusta sia quella — che ha sempre caratterizzato i convegni promossi dalle Generali — di un confronto costante tra tutti gli operatori, in uno spirito di massima collaborazione e di comprensione delle reciproche esigenze.

La giornata conclusiva del convegno aveva in programa anche l'intervento del ministro delle Poste e telecomunicazioni Gambino, il quale aveva dato anche il patrocinio alla manifestazione. Il ministro, per inderogabili sopraggiunti impegni di Governo, ha dovuto rinunciare. Gambino ha detto che nell'ambito della «società informatica» un ruolo essenziale avranno le imprese di assicurazione, chiamate a coprire i molteplici rischi conseguenti alla produzione e all'utilizzazione delle nuove tecnologie della comunicazione.

• Camillo Giussani

UNO STUDIO DI BUSINESS INTERNATIONAL

Italia, il lavoro costa meno

E' l'effetto del supermarco - Siamo fra i più bassi in Europa - E gli stranieri investono

ROMA - Il supermarco non ha solo la capacità di spingere l'export italiano alle stelle. Grazie all'effetto congiunto di moderazione salariale e deprezzamento della lira il costo medio orario del lavoro italiano è adesso tra i più bassi in Europa e nel mondo industrializzato: 15,8 dollari nel '94 contro i 25,9 della Germania, i 23 della Svizzera, i 21,7 del Belgio. Più convenienti dell'Italia sono appena 5 paesi dell'area europea, ma considerando solo il costo del lavoro diretto (al netto degli oneri sociali), la media italiana è di 8,1 dollari, inferiore anche a quella di Francia e Gran Bretagna e decisamente superiore solo alla Grecia (4,6 dollari).

Le analisi, che rivelano un'Italia molto appetibile per gli investimenti stranieri, sono contenute in uno studio di Business International e mostrano l'incredibile recupero di competitività compiuto dal paese dal 1993 ad oggi.

Sei anni fa, nel 1989, fa il costo medio orario del lavoro italiano era di 14,4 dollari contro i 17,7 della Germania, i 14,3 degli Usa, i 12,5 del Giappone e della Francia. Nel 1992 la cifra sale a 19,6 dollari: sempre più conveniente della Germania (25,4 dollari) ma decisamente fuori mercato rispetto a Usa (16,1), Giappone (16,2), Gran Bretagna (14,4) e Francia (16,9). Nel 1993 la svolta. L'accordo sul costo del lavoro blocca la crescita dei salari ed il deprezzamento della lira fa il resto.

Il costo del lavoro italiano scende infatti nel '93 a 15,9 dollari, quello tedesco resta stabile (25,5) e sono scavalcati in convenzienza paesi come Francia (16,3), Usa (16,8) e Giappone (19,2).

La tendenza si consolida nel 1994, con l'Italia che continua a scendere nella classifica dei costi e con i suoi concorrenti che invece si appesantiscono di altri oneri: lo scorso anno un' ora di lavoro in Giappone costava 20,4 dollari, negli Usa 17,3, in Francia 16,5, in Gran Bretagna 13,5. Il gap con la Germania, in particolare, diventa enorme: 10,1 dollari; e se ci si avvicina nel tempo ai giorni odierni e si prendono in considerazione le quotazioni negative per la lira registrate nel nostro venerdì nero (il 17 marzo scorso), si scopre che la forbice si allarga ancora e che un'ora di lavoro in Germania costa quanto due ore italiane: 30 dollari.

Lo studio di Business International, infine, lascia intravvedere un futuro contrassegnato da una competitività sul fronte dei costi ancora crescente: il costo medio del lavoro italiano (al netto del tasso di inflazione al comsumo) dovrebbe aumentare nel '95 dello 0,9% e nel '96 dello 0,8%, consentendo in pratica di raggiungere la Gran Bretagna.

ANDAMENTO DEL COSTO MEDIO ORARIO DEL LAVORO (ESPRESSO IN DOLLARI) NEI MAGGIORI PAESI INDUSTRIALIZZATI

PAESE	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Germania	17,7	22,1	22,9	25,4	25,5	25,9
Svizzera	16,7	20,8	21,7	23,2	22,6	23,0
Belgio	15,5	19,2	19,8	22,2	21,3	21,7
Norvegia	18,3	21,5	21,6	23,0	20,2	20,4
Giappone	12,5	12,8	14,6	16,3	19,2	20,4
Austria	14,2	17,7	18,1	20,4	20,2	19,9
Olanda	15,0	18,3	18,4	20,5	20,1	19,7
Danimarca	14,5	17,9	18,2	20,2	19,1	19,5
Svezia	17,5	20,9	22,1	24,6	17,9	18,2
Usa	14,3	14,9	15,6	16,1	16,8	17,3
Finlandia	16,8	21,0	21,2	19,9	16,5	17,2
Francia	12,5	15,2	15,2	16,9	16,3	16,5
ITALIA	**14,4**	**17,7**	**18,6**	**19,6**	**15,9**	**15,8**
Gran Bretagna	10,5	12,7	13,7	14,4	12,8	13,5
Irlanda	9,6	11,7	12,0	13,3	11,8	12,1
Spagna	8,9	11,3	12,2	13,3	11,5	11,1
Grecia	5,5	6,7	6,8	7,4	6,8	6,9
Portogallo	2,9	3,7	4,2	5,1	4,6	4,2

PARTE LUNEDI' LA TERZA CONFERENZA ECONOMICA PROVINCIALE

Trieste nella nuova Europa

L'area giuliana di fronte alle trasformazioni nei Paesi dell'Est: un progetto di sviluppo

In un rapporto di Isdee e Ceress, che sarà al centro delle due giornate di studio, i cambiamenti politici e istituzionali, il futuro delle relazioni economiche, le prospettive dell'export, le nuove normative nell'Ue

TRIESTE — Cifre non se ne possono fare per la difficoltà della loro quantificazione, ma la crisi nell'ex Jugoslavia ha «pesato» in modo considerevole sull'economia e sull'occupazione non solo triestina ma dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Prima della disgregazione della Federazione Jugoslava, infatti, attraverso quest'area transitava sino al 30% dell'interscambio con l'Italia, con notevoli riflessi diretti e indotti sull'economia locale. La nuova situazione determinatasi con la formazione, da un lato, di repubbliche autonome e con il perdurare, dall'altro, di un'accentuata crisi politica e bellica, ma soprattutto le prospettive più generali dell'evoluzione economica e politica dell'Est europeo, sono alcuni dei temi che verranno affrontati dalla «Terza conferenza economica provinciale», promossa dalla Provincia di Trieste per il 3 e il 4 aprile prossimi e che vedrà presenti tutti i soggetti, pubblici e privati, istituzionalmente interessati allo sviluppo socio-economico del territorio.

Come si ricava dagli studi preparatori elaborati dall'Isdee e dal Ceress, l'area giuliana si trova attualmente alla confluenza di due grandi processi di trasformazione che, in prospettiva, saranno sempre più interconnessi: l'integrazione nel nuovo quadro dell'Ue e del Mercato unico, ossia libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone, e con tutte le opportunità e i vincoli presenti nel quadro normativo europeo; nonché le importanti, anche se spesso incerte, trasformazioni politiche ed economiche in atto nell'Europa dell'Est e, soprattutto, i nuovi legami economici e istituzionali che si stanno stabilendo tra l'Ue e gran pate di quell'area.

Nel dettagliato rapporto elaborato dai due istituti di ricerca si afferma, inoltre, che la disgregazione della Jugoslavia e l'attuale situazione di conflitto hanno costituito l'elemento peculiare della «rottura» con il passato, che ha gravato in misura non indifferente su alcuni settori economici tradizionali, come l'intermediazione commerciale delle import-export locali, il ruolo del Conto autonomo, la vendita al dettaglio, ecc. Una realtà, questa, che difficilmente potrà essere superata con una semplice attesa del ritorno alla normalità precedente. Tale situazione va riconsiderata, quindi, alla luce delle prospettive del breve-medio periodo per individuare le riconversioni e i riorientamenti più opportuni.

TRIESTE

Oggi si apre il convegno su credito e finanza

TRIESTE - Si aprirà oggi a Trieste, alle 9.30, alla stazione marittima, il convegno su: «Attuali caratteristiche delle attività creditizie e finanziarie fra i Paesi europei». I lavori si concluderanno domani. Promosso dalla Banca popolare di Trieste, in collaborazione con l'Istituto sui diritti dell'uomo, il convegno vedrà la partecipazione dei responsabili della Banca Mondiale, Unione europea, Banca d'Italia. Fra i partecipanti il vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana, Francesco Cingano, e del presidente di Alleanza Assicurazioni, Alfonso Desiata.

LA SEZIONE PER IL CREDITO ALL'EXPORT

«Profondo rosso» per la Sace: perdite a quota +40 per cento

In aumento gli indennizzi pagati per «rischi politici». Nell'anno incassati premi per 222 miliardi e recuperati 482 miliardi

ROMA - La Sace, la sezione speciale per il credito all' esportazione, ha registrato una netta crescita di attività ma anche un notevole aumento della perdita contabile, indicata in 2.328 miliardi di lire con un incremento del 40% sul 1993. I dati emergono dal consuntivo approvato dal comitato di gestione che in una nota sottolinea le perdite consistenti segnate l' anno scorso dagli altri analoghi organismi esteri: la tedesca Hermes segna un deficit di 3.710 miliardi di lire e la francese Coface circa 947 miliardi di lire. In forte aumento per la Sace sono stati gli indennizzi pagati per rischi «politici» (+36,4%).

La Sace nel 1994 ha registrato una diminuzione nel numero delle domande e delle garanzie rilasciate ma sotto il profilo gestionale ha registrato un incremento dei ricavi del 36,3%, dovuto soprattutto all' attività diretta. In valore contrattuale le nuove garanzie rilasciate ammontano a 13.641 miliardi di lire con un incremento del 56,7%, rappresentando una quota del 4,5% del totale dell' export nazionale. Nel corso del 1994 sono stati incassati premi per 222 miliardi e sono stati compiuti recuperi per circa 482 miliardi.

Ma gli indennizzi liquidati a fronte dell' attività diretta sono ammontati a 2.926 miliardi (quasi tutti riferiti a rischi politici). Si devono aggiungere poi 3,3 miliardi di indennizzi per rischi di cambio.

A fine 1994 il totale degli indennizzi pagati da recuperare ha raggiunto il livello di 15.056 miliardi con operazioni che coinvolgono 84 paesi: quelli più «caldi» sono undici e raggruppano il 74% dell' intero importo; ognuno di questi 11 paesi è esposto per cifre superiori ai 300 miliardi.

Comunque, nel 1994 si sono ottenuti leggeri miglioramenti sul fronte dell' esposizione globale della Sace (-0,5%) e su quella della concentrazione degli impegni per paese, che ha visto contrarsi il peso percentuale dei primi quattro (si tratta di Algeria, Iran, ex Urss e Polonia) dal 45,7 al 35,5%.

AUMENTO DEL 14%

Porto di Capodistria: «boom» dei traffici nel primo trimestre

CAPODISTRIA – L'unico emporio marittimo sloveno sta navigando col vento in poppa, in questo primo scorcio del '95, nonostante l'accentuata recessione internazionale avvertita anche nel settore dei traffici marittimi. Del resto alcuni dati statistici essenziali sono eloquenti. Da gennaio a marzo, dunque nel primo trimestre dell'anno, lo scalo ha manipolato complessivamente un milione e 534 mila tonnellate di merci, con un aumento del 14 per cento rispetto all'analogo periodo del '94. I responsabili del settore commerciale dell'impresa pongono in particolare l'accento sul fatto che, in questo periodo, sono lievitati soprattutto i carichi generali e quelli di contenitori, ovvero i contingenti merceologici che vanno affluire il maggior gettito valutario. Sulla scorta di queste cifre gli addetti ai lavori rilevano ancora che, proseguendo con questo ritmo, nel '95 dovrebbero venire smistate complessivamente oltre sei milioni di tonnellate di merci. Si tratterebbe di un primato assoluto, mai raggiunto dall'emporio, con una lievitazione di oltre settecentomila tonnellate rispetto al 1994. Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Questi risultati sono stati parzialmente offuscati dal crollo verticale del dollaro sui mercati internazionali. Una grossa fetta dei pagamenti per i servizi offerti dal Porto di Capodistria ai soci d'affari, vengono, infatti, effettuati nella moneta statunitense, ultimamente in caduta libera. Comunque allo scalo le novità più importanti sono annunciate per i prossimi mesi. Il programma più consistente riguarda, indubbiamente, il graduale ampliamento e completamento tecnico-logistico del terminal per l'accoglimento e lo smistamento delle automobili in transito, provenienti dai paesi asiatici e destinate ai committenti del Centro-Europa, in particoalre dell'area danubiana. Il disegno prevede, tra l'altro, la costruzione di officine specializzate, le quali offriranno i primi servizi tecnici ai veicoli in transito, provenienti soprattutto dal lontano Paese del Sol Levante e dalla Corea. Ultimamente, poi, anche alcune importanti case automobilistiche tedesche, tra le quali la prestigiosa Bmw di Monaco di Baviera, si interessano al porto di Capodistria quale base tecnico-logistica di transito. Una volta completato, il nuovo terminal dovrebbe dunque ospitare anche grossi contingenti di veicoli prodotti in Germania e destinati ai mercati d'oltreoceano. Si calcola che annualmente l'emporio, una volta debitamente attrezzato, potrebbe smaltire fino a centomila automobili. Un altro importante risultato conseguito dallo scalo nel primo trimestre dell'anno riguarda la politica salariale. La paga media mensile si aggira sui milleduecento marchi ed è tra le più alte dell'intero comprensorio costiero.

en. op.

INTERVENTO DI PRESSACCO

Friulia, presto in arrivo un nuovo direttore

TRIESTE — «Friulia deve essere sempre di più un punto di riferimento, di supporto e di consulenza per le imprese regionali impegnate sui mercati nazionale e internazionale.

A giugno è in scadenza il mandato del direttore generale; abbiamo incaricato una società specializzata per una prima selezione delle candidature. In tempi brevi saremo in grado di vagliare le proposte del consulente».

Lo ha detto il presidente della Friulia, Flavio Pressacco, commentando i risultati del «summit» economico-finanziario di Cernobbio al quale ha partecipato. «Nel contesto economico generale - ha detto Pressacco - il Friuli Venezia Giulia non può rimanere in silenzio ad ascoltare. Negli interventi a Cernobbio ha prevalso un' atmosfera di ottimismo pur nella consapevolezza che è necessario un comportamento virtuoso di tutte le parti sociali per evitare il pericolo di una crisi finanziaria».

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **7.00** LA BANDA DELLO ZECCHINO
- **9.00** L'ALBERO AZZURRO
- **10.00** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- **10.45** CANAL GRANDE
- **11.15** VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
- **13.25** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 TRE MINUTI DI...
- **14.00** LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
- **15.15** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- **15.45** DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
- **15.50** DARKWING DUCK
- **16.20** L'ARCA DI NOE'
- **16.50** ALADDIN
- **17.20** PLUTO
- **17.40** ALMANACCO
- **17.55** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **18.00** TG1
- **18.15** PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
- **19.35** PAROLA E VITA
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.40** PAPAVERI E PAPERE. Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
- **23.05** TG1
- **23.15** SPECIALE TG1
- **0.05** TG1 NOTTE
- **0.10** CHE TEMPO FA
- **0.15** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.20** IL CORRIDOIO DELLA PAURA. Film (drammatico '63). Di Samuel Fuller. Con Peter Breck, Constance Towers.
- **2.00** CORRUZIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA
- **3.50** TG1
- **3.55** CONCERTI SOTTO LE STELLE
- **4.30** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
- **4.30** CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 34. Documenti.
- **5.15** RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 34. Documenti.

RAIDUE

- **6.30** VIDEOCOMIC
- **6.55** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
- **7.00** TG2 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
- **10.05** RAIDUE PER VOI
- **10.25** GIORNI D'EUROPA
- **10.55** PROSSIMO TUO
- **11.15** HO BISOGNO DI TE
- **12.00** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.20** TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
- **13.55** METEO
- **14.00** TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-STATI UNITI
- **14.50** DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
- **15.40** HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
- **15.45** DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
- **16.30** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **16.35** ORIZZONTI LONTANI. Film (western '57). Di Gordon Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
- **18.05** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.45** CALCIO. ROMA-PARMA (SINTESI)
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG2
- **20.15** TGS LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella.
- **20.40** LA MIA MORTE TI UCCIDERA'. Film tv (drammatico). Di Richard Colla. Con Power Boothe, Pam Dawber.
- **22.20** PROFONDO GIALLO
- **23.30** TG2 NOTTE
- **23.45** CANAL GRANDE
- **0.15** METEO 2
- **0.20** TGS NOTTE SPORT
- **0.20** PALLANUOTO. POSILLIPO-ROMA
- **1.00** HOCKEY GHIACCIO. PLAY OFF
- **2.00** SANREMO COMPILATION
- **2.30** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
- **2.30** INFORMATICA III, LEZIONE 33. Documenti.
- **3.20** FISICA I, LEZIONE 33. Documenti.
- **4.15** ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE, LEZIONE 33. Documenti.
- **5.20** SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

- **6.30** TG3 EDICOLA
- **6.45** SCHEGGE. Documenti.
- **7.05** NON E' ROMANTICO. Film (commedia '92). Di Giovanna Sonnino. Con M.G. Comunale, C. Benedetti.
- **8.30** 20 ANNI PRIMA. Documenti.
- **9.05** CANAL GRANDE
- **9.30** ISTANBUL. Film (avventura '90). Di Mats Arehn. Con Timothy Bottoms, Twiggy.
- **11.00** TGR ITALIA AGRICOLTURA
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** PATTINAGGIO ARTISTICO. GRAN GALA
- **12.55** TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-STATI UNITI
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGS SABATO SPORT
- **14.50** TENNIS, COPPA DAVIS, ITALIA-STATI UNITI
- **16.00** ATLETICA. STRAMILANO
- **17.00** BASKET. SIENA-REGGIO CALABRIA
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.25** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.50** OMNIBUS. Con Sara Scalia.
- **20.30** ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
- **22.30** TG3
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** HAREM. Con Catherine Spaak.
- **23.55** LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
- **0.30** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- **1.00** FUORI ORARIO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 8.48: Bolneve; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 15.07: Buongiorno dottore; 15.54: Bolmare; 16.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radio help!; 18.33: GR1 Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.30: Global beat; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radiodue

0.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.02: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.06: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e...; 10.03: Black out; 11.02: Baubtul; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: Radiocomics; 15.25: Radiomania; 16.00: Brividi; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Cavalleria leggera; dall'operetta al musical; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Da Castel Mella: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 16.00: Duemila; 17.00: Dossier; 18.00: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 18.30: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Leggi e paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale; Revival; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Dalle cartoline dei vicinissimo Oriente; 11.40: Intrattenimento musicale: complessi celebri; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natisone; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Lida Turk: Alba del '22. Ottava puntata; 18.30: Intrattenimento musicale: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Attività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

- **7.00** BUONGIORNO MONTECARLO
- **9.00** AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Trenta secondi di immobilio"
- **9.30** CAPITAN ZETA
- **10.00** LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
- **10.30** CASCATA D'ORO. Telefilm.
- **11.00** LE GRANDI FIRME
- **12.00** TMC SCI
- **12.30** NBACTION
- **13.00** TMC SPEED
- **13.30** CRONO. TEMPO DI MOTORI
- **14.00** TELEGIORNALE FLASH
- **14.10** BASKET NBA. ORLANDO-CHARLOTTE
- **16.00** CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
- **17.55** STREGA O MADONNA
- **18.15** LE GRANDI FIRME
- **18.45** TELEGIORNALE
- **19.30** CICLISSIMO
- **20.30** TELEGIORNALE FLASH
- **20.35** ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrencw Olivier.
- **22.50** TELEGIORNALE
- **23.20** CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
- **1.00** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **1.05** BILIARDO SHOW
- **1.35** L'ULTIMO UOMO. Film (drammatico '55). Di Wolf Rilla. Con Kieron Moore, Greta Gynt.
- **3.20** EURONEWS
- **5.00** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- **9.00** A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi.
- **9.30** NONSOLOMODA
- **10.00** AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- **10.30** IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
- **11.45** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** AMICI. Con Maria De Filippi.
- **15.25** ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
- **16.00** SAILOR MOON
- **16.25** LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
- **16.30** MILA E SHIRO
- **17.00** HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
- **17.25** AVVENTURE NEL FAR WEST
- **17.30** MAIGHTY MAX
- **17.59** TG5 FLASH
- **18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **20.00** TG5
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
- **20.40** CHAMPAGNE!. Con Pippo Franco e Valeria Marini.
- **23.10** TG5
- **23.40** SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm.
- **0.40** TG5
- **0.55** ANTEPRIMA
- **1.30** SGARBI QUOTIDIANI
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
- **2.00** TG5 EDICOLA
- **2.30** NONSOLOMODA
- **3.00** TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA
- **9.20** CHIPS. Telefilm.
- **10.25** L'ANGELO (R)
- **11.00** A TUTTO VOLUME (R)
- **11.25** VILLAGE
- **11.30** MCGYVER. Telefilm.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.30** FATTI E MISFATTI
- **12.40** STUDIO SPORT
- **12.50** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **12.50** LA' SUI MONTI CON ANNETTE
- **13.30** POWER RANGER. Telefilm.
- **14.00** STUDIO APERTO
- **14.30** SMILE
- **14.35** CIAK
- **15.00** I RAGAZZI DEL 3 C. Telefilm. "La sfida"
- **16.30** HIGHLANDER. Telefilm. "Gli uomini della montagna"
- **17.30** VILLAGE
- **17.45** PRIMI BACI. Telefilm. "Juju"
- **18.20** SUPERBOY. Telefilm.
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** STUDIO SPORT
- **20.00** KARAOKE
- **20.45** TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film (poliziesco '88). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Alan Rickman.
- **23.15** STAR TREK. Telefilm. "La donna perfetta"
- **0.15** ITALIA UNO SPORT
- **1.15** SGARBI QUOTIDIANI
- **1.30** QUEL CALDO MALEDETTO GIORNO DI FUOCO. Film (western). Di Paolo Bianchini. Con Robert Wood, John Ireland.
- **3.30** LA RAGAZZA BERSAGLIERE. Film. Con Renato Salvatori, Franca Valeri.

RETE 4

- **7.20** STREGA PER AMORE. Telefilm.
- **7.40** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
- **8.00** MANUELA. Telenovela.
- **9.05** GUADALUPE. Telenovela.
- **9.30** CATENE D'AMORE. Telenovela.
- **9.55** BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
- **10.00** GRANDI MAGAZZINI
- **11.00** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.25** TG4
- **12.00** RUBI. Telenovela.
- **13.30** TG4
- **14.00** MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
- **16.15** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- **17.15** PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
- **18.00** UNA DI QUELLE. Film. Di Aldo Fabrizi. Con Toto', Lea Padovani.
- **19.00** TG4
- **20.30** ROSSELLA. Scenegg.
- **22.30** ATELIER. Con Gabriella Carlucci.
- **0.00** TG4
- **0.15** LA DONNA BIONICA. Telefilm.
- **1.15** RASSEGNA STAMPA
- **1.35** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
- **2.05** I JEFFERSON. Telefilm.
- **3.20** PROFESSIONE BIGAMO. Film (commedia '69). Di F. Antel. Con L. Buzzanca, R. Carra'.
- **4.45** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
- **5.10** I JEFFERSON. Telefilm.
- **5.35** RASSEGNA STAMPA
- **5.45** SAMURAI. Telefilm.
- **6.30** LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **11.45** NOTIZIE DAL VATICANO
- **12.00** BUIO IN SALA
- **13.05** IL CLAN DI MR. WHEEL
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **14.05** VESTITI USCIAMO
- **14.15** TSD SPECIALE DISCOTECHE
- **14.45** QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
- **15.15** RITUALS. Telenovela.
- **15.40** IL CLAN DI MR. WHEEL
- **16.00** DIMMI, DOVE TI FA MALE?. Film. Di Rod Amateau. Con Peter Sellers, Jo Ann Pflug.
- **17.25** RITUALS. Telenovela.
- **17.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **18.00** RIONI ALLA RIBALTA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.00** ANTEPRIMA SPORT
- **20.20** VESTITI USCIAMO
- **20.35** AGENTE SPECIALE HUNTER. Telefilm.
- **21.20** LE SPIE. Telefilm.
- **22.10** FATTI E COMMENTI
- **22.40** ANTEPRIMA SPORT
- **23.05** SPECIALE MAGAZINE
- **23.45** COVER GIRL '95
- **0.15** FATTI E COMMENTI
- **0.45** ANTEPRIMA SPORT
- **1.00** TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- **14.00** TENNIS, COPPA DAVIS. SLOVENIA-ZIMBAWE
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** DOMANI Š DOMENICA
- **19.40** O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
- **20.10** EURONEWS
- **20.30** A MISURA D'UOMO. FOLKFEST '94
- **21.10** ACHTUNG BABY!
- **21.40** IL PIACERE DEGLI OCCHI
- **22.10** NO COMMENT
- **22.15** TUTTOGGI
- **22.30** BACKROADS. Film. Di Martin Ritt. Con Sally Field, Tommy Lee Jones.

TELEANTENNA

- **10.45** TOMMASO CI METTE IL NASO
- **11.45** RUBRICA DI CARTOMANZIA
- **12.00** RIBELLE. Telenovela.
- **13.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **13.30** PRIMO PIANO
- **14.00** TELEPROMOZIONE
- **16.30** RIBELLE. Telenovela.
- **17.30** I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
- **18.30** ALADINO
- **19.00** INCONTRI CON IL VANGELO
- **19.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **19.40** RTA SPORT
- **20.00** PRIMO PIAMO
- **20.30** NORTH BEACH AND RAWHIDE. Film.
- **22.30** TELEANTENNA NOTIZIE
- **23.00** RTA SPORT
- **23.15** TOMMASO CI METTE IL NASO

TELEFRIULI

- **6.50** SAIGON. Film. Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
- **8.45** MATCH MUSIC
- **9.10** VIDEO SHOPPING
- **11.00** MAXIVETRINA
- **11.45** IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
- **12.15** ESERCITO: FORZA AMATA?
- **12.45** MAXIVETRINA
- **13.00** MATCH MUSIC
- **14.00** TELEFRIULI OGGI
- **14.10** VIDEO SHOPPING
- **16.00** MEDICAL CENTER. Telefilm.
- **16.45** CAMPIONATI MONDIALI AEROBICA
- **17.30** CUORE IN RETE
- **18.00** AUTOREVERSE
- **18.15** VIDEO SHOPPING
- **19.00** TELEFRIULI SERA
- **19.35** ANTEPRIMA SPORT
- **19.40** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **20.10** VANGELO PER UN POPOLO
- **20.30** BASKET A2
- **22.00** BASKETTISSIMO
- **22.30** MOTORI NON STOP
- **23.00** MATCH MUSIC
- **23.30** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **23.40** TELEFRIULI NOTTE
- **0.10** ANTEPRIMA SPORT
- **0.20** VIDEOSHOPPING
- **1.00** MATCH MUSIC
- **1.30** MUSICA ITALIANA
- **2.00** SAIGON. Film. Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
- **5.00** TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- **7.00** MARINAI SENZA STELLE. Film. Di F. De Robertis. Con Antonio Gandusio.
- **9.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **11.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **13.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **15.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **17.00** +3 NEWS
- **17.06** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **19.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **21.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **23.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.
- **1.00** MARINAI SENZA STELLE. Film.

TELEPADOVA

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** ALICE. Telefilm.
- **8.00** SAMPEI
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.10** RITUALS. Telenovela.
- **11.40** NEWS LINE
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.30** BRIEFING
- **14.00** TERZA RAGAZZA DA SINISTRA. Film. Di Peter Medack. Con Kim Novak, Tony Curtis.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
- **18.30** ALICE. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** ALICE. Telefilm.
- **20.05** SAMPEI
- **20.35** UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE. Film. Di J.Troell. Con Gene Hackman, Liv Ullmann, Susan Tyrrell.
- **22.30** L'AMICO SILENZIOSO. Film. Di David Greene. Con Louis Gossett Jr., Martin Sheen, Kate Lynch.
- **0.15** NEWS LINE
- **0.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.45** NEMICO AMATO. Film.
- **2.30** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.40** CRAZY DANCE
- **3.10** NEWS LINE

TELEPORDENONE

- **7.00** JUNIOR TV
- **11.00** VIVIANA. Telenovela.
- **11.30** AUTOREVERSE
- **12.00** SPRINT
- **13.00** TUTTI IN RITIRO
- **14.00** JUNIOR TV
- **18.00** CUORE IN RETE
- **18.30** FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** TG ROSA
- **20.30** BASTA CON LA GUERRA... FACCIAMO L'AMORE. Film.
- **22.30** TG REGIONALE
- **23.30** DIAGNOSI
- **1.00** TG REGIONALE
- **2.00** CONVIENE FAR BENE L'AMORE
- **2.45** CINQUE MATTI IN DELIRIO. Film. Con J. Atanassian, G. Bourbeois.

TELEVISIONE

I FILM

Muscoli e cervello contro i terroristi

Cinque i film che la serata mette a disposizione dei telespettatori.

«Trappola di cristallo» (1988) di John McTieran (Italia 1, ore 20.45). È il film capofila di una serie fortunata che approderà nel prossimo autunno al terzo episodio. È anche il film che ha spalancato la porta del successo a Bruce Willis, muscoli d'acciaio e intelligenza da faina, alle prese con un attacco terroristico al cuore degli Stati Uniti. Willis è un poliziotto di New York alle prese con problemi matrimoniali che, la sera di Natale, raggiunge la moglie Bonnie Bedelia in un grattacielo di Los Angeles. Qui dovrà affrontare i terroristi di Alan Rickman.

«Il corridoio della paura» (1963) di Samuel Fuller (Raiuno, ore 0.20). La follia e il thrilling in un film che è rimasto nella storia.

«Orgoglio e pregiudizio» (1940) di Robert Leonard (Tmc, ore 20,35). Il romanzo di Jane Austen nella versione con Laurence Olivier, Greer Garson e Mauree O'Sullivan.

«Fiori di carta» (1959) di Guru Dutt (Raitre, ore 1.00). Cinema sul cinema con i colori dell'India, all'interno di «Fuori orario».

Canale 5, ore 20.40

Politica e spettacolo a «Champagne»

Grande agitazione nel «condominio Italia», dove vivono i vip della politica e dello spettacolo, nella puntata di domani di «Champagne», il varietà satirico di Castellacci, Pingitore e Vistarini in onda su Canale 5, in diretta dal Salone Margherita di Roma.

In scaletta, la consegna del «Telesorcio» al miglior personaggio televisivo della stagione. Concorrono al premio Mara Venier (Pippo Franco), Gabriella Carlucci (Mario Zamma), Giampiero Galeazzi (Alessandro Aiesi); Claudia Koll (Leo Gullotta), Gianfranco Funari (Gabriele Marconi), Marina Ripa di Meana (Oreste Lionello), Aldo Biscardi (Carlo Frisi), Elisabetta Gardini (Martufello).

Valeria Marini, che con Leo Gullotta darà vita a una avventura di «Thelma e Luisa», si esibirà in una fantasia musicale ispirata ai film «Rififi» e «The Bodyguard».

Raiuno, ore 23.15

Tutte le donne della mafia

«La donna del boss' è il titolo dello Speciale Tg1, a cura di Bruno Mobrici, in onda su Ráiuno.

In scalettá, le storie segrete delle donne complici della mafia o che si sono ribellate al codice d'onore. Saranno ospiti in studio, il magistrato Teresa Principato della Direzione antimafia di Palermo; la sociologa-scrittrice Renate Siebert; Maria Luisa Pellizzari della Dia e l'attrice Patricia Millardet, il giudice della »Piovra 7«.

Raiuno, ore 20.40

Al Bano a «Papaveri e papere»

Al Bano torna a cantare a «Papaveri e papere», il programma di Michele Guardì condotto da Pippo Baudo e Giancarlo Magalli in onda su Raiuno.

Madrina della serata, Milly Carlucci. Agli ospiti spetterà il compito di ricordare con fantasie musicali le edizioni del passato del Festival di Sanremo. Saranno a «Papaveri e papere» Al Bano, Massimo Lopez, Milva, Loretta Goggi, Aleandro Baldi, Gianni Ippoliti e il Trio Melody cioè Gigi Proietti, Peppino De Capri e Stefano Palatresi.

TV / PERSONAGGI

Mindy dei «Simpson» avrà la voce di Valeria Marini

ROMA - Dai lustrini di «Champagne» ai cartoni animati dei «Simpson». Mentre è impegnata nelle ultime puntate del varietà del sabato sera di Canale 5, Valeria Marini (nella foto) ha fatto il suo debutto nel doppiaggio, prestando la voce a Mindy Simmons, una giovane e attraente ragazza che in America è stata doppiata da Michelle Pfeiffer e che metterà Homer Simpson, protagonista della serie, di fronte alla scelta di tradire la moglie. L'episodio con la voce della Marini andrà in onda domani alle 12 su Canale 5. Nelle settimane successive altri nomi famosi del mondo dello spettacolo saranno chiamati a interpretare i personaggi della serie. Il prossimo sarà Sandra Mondaini.

«Il lavoro per i "Simpson" ha rappresentato il mio debutto nel doppiaggio» dice la Marini «è stata un'esperienza da cui ho avuto modo di imparare qualche cosa perchè ho incontrato un direttore come Tonino Accolla. Per il mio personaggio ho pensato a Jessica Rabbit, poi ho aggiunto delle sfumature più tenere. Certamente non sono una doppiatrice, ma ho avuto l'opportunità di scoprire un mondo che non conoscevo».

Per il momento la carriera di Valeria Marini è «completamente assorbita dalla televisione e da «Champagne», ma nel futuro ci sono offerte importanti delle quali non è possibile conoscere i particolari. «Sto studiando delle offerte che ho ricevuto per il cinema ma presto sarò impegnata in un ruolo diverso da quello grazie al quale sono diventata famosa: non posso dire di cosa si tratti».

Il sorpasso di «Papaveri e papere» su «Champagne» non preoccupa la soubrette: «Sono molto soddisfatta di questa trasmissione» dice «anche perchè proprio grazie a "Champagne" ho potuto dimostrare di saper stare in palcoscenico. Per me è stata una trasmissione vincente.

TV / CANALE 5

E «Stranamore» tira dritto

Domani ritorna Alberto Castagna, nonostante le polemiche

MILANO - «Le formule vincenti non si cambiano» hanno detto all'unisono il conduttore Alberto Castagna e Fatma Ruffini, produttrice ed eminenza grigia di molti fra i programmi di successo Fininvest. La formula vincente è quella di «Stranamore», che ritorna in una nuova serie da domani sera su Canale 5.

Come sempre, il camper di «Stranamore» girerà l'Italia con i suoi videomessaggi da recapitare agli innamorati, mentre Alberto Castagna e Alessandro Ippolito, responsabile delle riprese esterne, cercheranno di mettere una buona parola per far arrivare a lieto fine le «love story».

Unica amarezza alla vigilia della nuova serie, il ricordo delle accuse di falso da parte di Piero Chiambretti. «Tutte le storie sono vere», ripetono più volte Fatma Ruffini e Alberto Castagna. «Quando riprendi la realtà» aggiunge il conduttore, tentando l'approccio filosofico «fai comunque "fiction" perchè la realtà vista da una telecamera non è mai quella vera».

Fatma Ruffini ribadisce, invece, il valore positivo di «Stranamore», «accusato di indebite ingerenze nei sentimenti altrui». «I detrattori» dice «sostengono che sfruttiamo i sentimenti per fare "audience". Non è vero».

Fatma Ruffini spiega, inoltre, che nella puntata natalizia aveva in un primo momento deciso di eliminare una storia che non si concludeva con un lieto fine. «La moglie» racconta «chiedeva pubblicamente al marito di lasciare l'amante che aveva da sette anni. Lui, davanti a tutti, le ha detto di no. La decisione di mandare in onda ugualmente il filmato è servita a riaprire il dialogo fra marito e moglie, che rivedremo assieme nella nuova serie».

Ma a proposito di «strani amori», ne è stato scoperto uno proprio venerdì sera. Protagonista Alberto Castagna. Il conduttore (felicemente sposato e con prole) è arrivato alla conferenza stampa accompagnato da una misteriosa bellezza bruna. «Si chiama Francesca e fa l'attrice», è stato detto laconicamente.

Alla fine della serata, i due sono stati visti scambiarsi affettuosità da «piccioncini», mentre l'unico fotografo rimasto in sala si mangiava le mani per aver esaurito la pellicola.

A questo punto bisognerebbe sentire che cosa dice Chiambretti. Castagna ha portato con sé Francesca tanto per dare in pasto ai giornalisti una prefabbricata «love story», esattamente come quelle di «Stranamore»? Oppure il conduttore è ormai pronto a sbaraccare il suo matrimonio, e per questo si fa vedere da tutti con la nuova fidanzata?

Qualcuno potrebbe perdere il sonno davanti a questo dilemma. Noi, certamente no.

TV / NOVITA'

Appunti (disordinati) di viaggio

ROMA - Maldive, Thailandia, Egitto saranno alcuni degli itinerari turistici proposti nella nuova edizione di «Appunti disordinati di viaggio», il programma di Andrea Gris e Sergio Colabona che da domani andrà in onda su Tmc ogni domenica alle 19.15.

La nuova serie della trasmissione, giunta al quinto anno di programmazione, prevede 13 puntate: la prima sarà dedicata alle Maldive; seguiranno Emirati Arabi, Malta, Thailandia, Egitto, Olanda, Turchia, Norvegia, Isole Mauritus.

«Il nostro intento» ha detto Colabona presentando la nuova serio del programma «rimane quello di superare la formula del documentario tradizionale. Quando abbiamo iniziato, nel 90, il panorama televisivo offriva documentari noiosi o scarne rubriche, mentre il viaggio è soprattutto un'emozione. Per questo abbiamo pensato a un programma giovane che facesse vivere al telespettatore le emozioni del viaggio raccontando i luoghi con l'occhio dell'escursionista».

Tra le novità, la sigla musicale composta appositamente dal gruppo dei Pitura Freska e il sorteggio tra i telespettatori: in ogni puntata ne sarà scelto uno tra quelli che avranno inviato lettere alla trasmissione, il quale accompagnerà i due conduttori in uno dei loro viaggi.

Un appuntamento da non perdere, insomma, per chi si prepara ad affrontare nuove avventure nel mondo. ma anche per chi, di viaggi, se ne intende davvero.

TV

Più «fiction» Fininvest

CONEGLIANO VENETO - La Fininvest produrrà nei prossimi mesi 40 «prime serate» di «fiction». Lo ha detto ieri ad «Antennacinema» Riccardo Tozzi, responsabile delle produzioni e coproduzioni di Mediaset, società del gruppo Fininvest. Tra i titoli annunciati, un «Sandokan», «Il principe dei sogni», «Dove comincia il sole», con Barbara De Rossi, «Padre papà».

OPERETTA / ANTEPRIMA

Musical e nostalgia al Festival

Inaugurazione il 4 luglio con il «Paese del sorriso». Tra i piatti forti «West Side Story» e «Sissi»

Il Festival Internazionale dell'Operetta 1995 si inaugurerà il 4 luglio con «Il Paese del sorriso» di Franz Lehàr alla Sala Tripcovich di Trieste . La tradizionale rassegna triestina del teatro musicale leggero, organizzata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», privilegia anche quest'anno l'operetta danubiana, ma con una rinnovata apertura al Musical, dopo la fortunata coproduzione di «Cabaret».

La scelta è caduta questa volta su «West Side Story», capolavoro di Leonard Bernstein, che sarà rappresentato per la prima volta in edizione italiana.

Lo spettacolo inaugurale proporrà, invece l'edizione del **«Paese del sorriso»** già proposta dal festival nel 1990: un'operetta di grande respiro musicale in cui Lehàr guarda affettuosamente all'opera pucciniana e in particolare all'Oriente di «Butterfly» e di «Turandot». E' una delle operetta più famose e più amate dal pubblico, nonostante la prevalenza della nota malinconica sull'euforia e sulla frivolezza, tipiche della piccola lirica.

Scritta nel 1929 ma desunta da un precedente lavoro del 1923 («La giacca gialla»), «Il Paese del sorriso» rappresenta il punto d'incontro dello spirito viennese con i colori e le seduzioni sinfoniche di una Cina ancora remota e immaginaria.

Gli ultimi bagliori della belle-époque in una Vienna e in una Cina, altrettanto improbabili, del 1912, illuminano quella «Turandot» lehàriana in cui si insinuano una certa grazia francese e il palpito passionale che si espande nel canto del tenore «Immer nur laecheln und immer vergnuegt» (Sempre sorrider e lieti apparir) prima di abbandonarsi all'onda melodica di una pagina immortale come «Tu che m'hai preso il cuor» (che dà il titolo alla Mostra, che rimarrà a Roma fino al 30 aprile), destinata alla voce di Richard Tauber, primo acclamato interprete al «Metropol» di berlino accanto a Vera Schwarz.

Sarà Daniela Mazzucato (nella foto) a dare voce a Elisabetta d'Austria nel nuovo allestimento curato da Gino Landi, che debutterà il 22 luglio alla Sala Tripcovich.

Rinfrescate le pittoresche scene liberty di William Orlandi con i deliziosi costumi di Sebastiano Soldati (una delle ultime creazioni del maggiore costumista del Festival), il Teatro Verdi di Trieste si affiderà ancora, dopo il successo del 1990, alla sensibile bacchetta del maestro Tiziano Severini.

L'aspetto coreografico sarà curato da Susanne Kirnbauer, la coreografa viennese alla quale si devono le danze di «Sogno di un valzer».

In gran parte rinnovato il palcoscenico, con il tenore Bruno Lazzaretti e il soprano Marina Fratarcangeli al loro esordio nel Festival. Accanto al riconfermato Gustl di Ugo Maria Morosi debutterà a Trieste come soubrette il soprano Antonietta Cozzoli.

«Il Paese del sorriso» si replicherà il 5, il 7 e l'8 luglio.

Il 22 luglio andrà, invece, in scena l'attesissima produzione di **«Sissi»**, l'operetta che il regista e coreografo Gino Landi ha tratto con originale adattamento dall'operetta «Sissy» del violinista e compositore Fritz Kreisler su libretto di Ernst e Hubert Marischka, gli stessi sceneggiatori del popolarissimo ciclo cinematografico di Sissi con l'indimenticabile Romy Schneider.

In effetti qeusta incantevole operetta del 1932 anticipa, nelle forme della piccola lirica, le fortune che l'edulcorata vicenda di Elisabetta d'Austria godrà, un ventennio dopo, sullo schermo.

E' una delle operette «storiche» più famose, fra i titoli che all'inizio del secolo hanno coinvolto la storia con estrema spregiudicatezza, nel mondo dello spettacolo.

La vicenda si finge ambientata nell'agosto del 1853 e rievoca il romantico incontro tra il venticinquenne imperatore d'Austria Francesco Giuseppe e la giovanissima Elisabetta duchessa di Baviera, destinata a divenire imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria.

L'operetta elude i risvolti dolorosi e inquieti della vita di Sissi, li stempera in una lovestory delicata, in cui Kreisler ha profuso molti dei suoi piccoli tesori musicali, fra i quali si riconosceranno i bis più amati dai grandi violinisti.

Ma Gino Landi non mancherà di raccontare la storia a modo suo, con il talento inventivo dell'uomo di teatro che conosce tutti i segreti ingranaggi del musical.

Sull'impianto scenico di Mario Catalano emergeranno attorno a Sissi (ruolo in cui si cimenterà con tutta la sua bravura, Daniela Mazzucato) i duchi di Baviera, l'arciduchessa d'Austria Sofia e suo figlio Francesco Giuseppe, il conte Radetzky, i patrioti ungheresi, teste coronate, grandi uniformi: insomma un grande affresco storico ricostruito liberamente dall'impertinente Musa dell'Operetta.

«Sissi» sarà diretta dal maestro Guerrino Gruber, che avrà anche il compito di preparare musicalmente il vasto cast, in cui si segnalano le presenze del tenore Alessandro Safina, del soprano Chiara Taigi (già Papagena e Regina della Notte nel «Flauto Magico» triestino del '93), oltre ad alcuni attesi nuovi «ingressi» nell'elenco artistico: gli attori Antonio Conte, Lidia Koslovich, Tommaso Pernice, Gianfranco Moschella e Gianfranco Bosco ovvero il «Gian» di una notissima coppia del teatroi comico e della televisione. «Sissi» sarà replicata alla Sala Tripcovich il 23, 25, 26, 28 e 29 luglio.

Il 3 agosto, sempre alla Sala Tripcovich, la «Compagnia della Rancia», specialista infallibile del «Musical made in italy», metterà in scena con l'Orchestra del Teatro verdi di Trieste **«West Side Story»** di Bernstein.

Un cast di trentadue artisti ricostruirà, per la prima volta in italiano, il «Romeo e Giulietta» di Broadway, la storia d'amore ambientata nella periferia della New York anni Cinquanta. La coreografia, curata direttamente dal gruppo dei collaboratori di Jerome Robbins, assicura una danza di altissimo livello, in linea con le edizioni statunitensi o inglesi. Alla regia di Saverio Marconi il compito di amalgamare tutti questi meravigliosi ingredienti con il gusto italiano già apprezzato nei precedenti allestimenti della «Rancia», da «Chorus Line» a «Cabaret».

Infine, il 13 agosto, alle soglie dunque di Ferragosto, il Festival si concluderà con un **«gala»** sinfonico interamente dedicato al compositore dalmato-italo-viennese **Franz von Suppè**, l'autore di splendide operette come «La bella Galatea», «Boccaccio», «Fatinitza», «Donna Juanita», di cui quest'anno ricorre il centenario della morte.

Con l'orchestra e il coro del «Verdi» diretta da Alfred Eschwe, parteciperanno allo spettacolare concerto il tenore Max Renè Cosotti e la primadonna della Volksoper di Vienna, Milena Rudiferia.

Dopo la presentazione ufficiale nella capitale, altri dettagli sul festival e le iniziative collaterali saranno illustrati nei prossimi giorni a Trieste.

OPERETTA

Piccola lirica in mostra da Trieste a Roma

ROMA - Doppio avvenimento per l'Operetta musicale. A Roma, a Palazzo Borghese, si è aperta ieri una mostra storica sul popolare genere della cosiddetta «piccola lirica», che ne ripercorre le fortune dalla metà dell'Ottocento a oggi.

Contemporaneamente, durante la sua presentazione alla stampa, è stato annunciato il programma del Festival internazionale di Trieste che si svolgerà dal 4 luglio al 13 agosto, che presentiamo ampiamente qui a fianco.

La mostra, denominata «Tu che mi hai preso il cuor», è allestita in omaggio a Franz Lehar, ed è realizzata dal Museo Teatrale Carlo Schmidl con la collaborazione del «Verdi» di Trieste. E' formata di preziosi materiali (oltre un migliaio di pezzi) che ricostruiscono alcuni degli spettacoli di rilievo: vecchie fotografie di artisti e di scena, locandine e programmi, frontespizi illustrati di libretti e spartiti, documenti e autografi, cartoline d'epoca, bozzetti per le scene e i costumi, medaglie.

Si tratta della mostra più ampia finora realizzata sull'operetta: si avvale inoltre di una colonna sonora che accompagna il visitatore e rappresenta un'occasione particolare per riascoltare i grandi interpreti. Uno speciale settore è dedicato a Trieste e alla figura di Mario Nordio, uomo simbolo del rapporto profondo fra Lehar e la città giuliana.

MUSICA: CONCERTI

La «Sinfonietta» in tournée e debuttano «Gli ottoni»

TRIESTE - Nuova tournèe regionale per la **Verdi Sinfonietta**. La formazione cameristica del Teatro Verdi di Trieste, diretta in quest'occasione dal giovane direttore d'origine romana Lorenzo Castriota Skanderbeg, suonerà questa sera, alle 21, nella sala del Parlamento del Castello di Udine. Domani, alle 20.30, sarà invece di scena al Kulturni Dom di Gorizia per i «Concerti della sera», organizzati dall'Associazione «Rodolfo Lipizer». Martedì, infine, concluderà le sue fatiche nella palestra comunale di Mariano del Friuli, alle 20.30.

Il programma prevede, per l'apertura delle esibizioni, il «Concerto in re magg. per violino e archi per la festa di Sant'Antonio da Padova» di Vivaldi. Solista, Stefano Furini, primo violino di spalla nell'Orchestra del «Verdi». Seguiranno «Sei liriche per soprano e orchestra da camera» di Raffaello de Banfield, affidate alla voce del soprano Marina Fratarcangeli. Chiuderà la serata «L'histoire de Babar, le petit éléphant» per voce recitante e orchestra di Poulenc.

Domani, alle ore 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà invece il consueto appuntamento con i matinèe musicali organizzati dal Teatro Verdi. Protagonista del concerto sarà il neocostituito gruppo **«Gli ottoni»**, composto da strumentisti dell'ente lirico triestino e precisamente dall'intera sezione tromboni (Mauro Ferrari, Domenico Lazzaroni, Lucio Zanella e Maurizio Bardini) e tuba (Ercole Laffranchini) dell'Orchestra. Ciascuno di loro annovera numerose esperienze artistiche con prestigiose orchestre italiane e gruppi da camera.

Il quintetto degli «Ottoni» proporrà un programma innovativo nel timbro e nell'arrangiamento dei brani tratti dal repertorio antico, barocco, rinascimentale e moderno. Prevendita dei biglietti alla Biglietteria della Sala Tripcovich secondo i consueti orari oppure, domani, dalle ore 10 direttamente al Museo Revoltella.

TEATRO / PORDENONE

Settimo a scuola dai maestri

«Tartufo» di Molière ha concluso l'omaggio al Laboratorio

Servizio di
Roberto Canziani

PORDENONE – L'allestimento del molierano «Tartufo» ha concluso il lungo omaggio che l'Associazione per la Prosa di Pordenone ha reso a Laboratorio Teatro Settimo col titolo di «Dedica». Cinque spettacoli, un convegno, una pubblicazione, un seminario e una serie di incontri per le scuole costituivano il pacchetto dell'iniziativa, avviata lo scorso gennaio e suggellata adesso da questo allestimento il più recente fra quelli prodotti dalla compagnia teatrale piemontese in oltre vent'anni di attività.

Anni che hanno definito un preciso stile di scena, quasi la cifra del gruppo, portato spesso ad assimilare motivi letterari (la narrativa sudamericana, per esempio, o il romanzo sentimentale alla Goethe, o le mitologie di Scott Fitzgerald) e a restituirli in messeinscene di grande coralità e di sorprendente invenzione visiva.

«Tartufo», con il precedente omaggio al Goldoni della «Villeggiatura» e, qualche stagione fa, allo Shakespeare di «Romeo e Giulietta», fa però parte di una recente fase di crescita del Teatro Settimo. Aperta dall'intenzione programmatica di «andare a scuola dai maestri» del teatro d'ogni tempo, questa fase mostra la faccia progettuale del gruppo, più che quella spettacolare. «Tartufo» ad esempio si regge tutto su un'idea: che il protagonista, nella sua classica immagine di impostore e ipocrita, sia in realtà un'assenza, un simulacro vuoto, un fantoccio manovrato da altri, un personaggio virtuale che – secondo l'impostazione registica – «anticipa profeticamente la nostra epoca mass-mediologica».

Non sarà perciò un attore ad impersonare Tartufo, ma di volta in volta i suoi oppositori e le sue vittime manovreranno un fantoccio dalle sembianze impassibili e gli presteranno la voce. Questo, nella sua essenzialità il meccanismo dell'intero spettacolo, sconcertante per chi nel segno di Settimo si era abituato a riconoscere i forti tratti dell'invenzione visiva e drammaturgica. Qui invece il testo viene servito con diligenza di traduttore (e se ne incarica, assieme ad Antonia Spaliviero, lo stesso regista, Gabriele Vacis). La scena di Lucio Diana e Roberto Tarasco si immobilizza nell'apri e chiudi di un siparietto e in una serie di «tiri» che dal soffitto fanno calare poche suppellettili. La recitazione approfondisce il versante caricaturale, ed è pertanto sull'abilità interpretativa (diseguale fra gli otto interpreti) che riposa il ritmo dello spettacolo, affidato in pratica a Lucilla Giagnoni negli abiti maschili di Cleante, agli accenti stranieri di Bobette Levesque in veste di servetta francese, e al piglio risoluto della dama Elmira di Paola Roman.

Lucilla Giagnoni e Paola Roman in una scena del «Tartufo» di Moliére allestito da Gabriele Vacis.

TEATRO / FIRENZE

«Il marescalco» dell'Aretino ambientato negli anni '30

FIRENZE - Un salto di secoli per «Il marescalco» di Pietro Aretino, presentato giovedì sera in prima nazionale nel Teatro di Rifredi di Firenze con la regia di Angelo Savelli.

Il testo aretiniano è stato ambientato nell'Italietta fascista degli anni Trenta, tra canzoni dell'epoca diffuse dall'Eiar, l'ombra di adunate oceaniche e statue marmoree dalle raffigurazioni satiriche, ma di sapore littorio. Savelli non è nuovo a simili trasposizioni: già un altro lavoro di Pietro Aretino, «La cortigiana», era stato ambientato dal regista toscano nella Roma ministeriale degli anni Cinquanta.

In scena, applauditi, gli attori della Compagnia dei giovani del Teatro di Rifredi al loro debutto nella traduzione temporale di Savelli che niente ha tolto alla sapidità del testo di Pietro Aretino.

TEATRO

I fratelli Giuffrè nuovamente insieme con «La Fortuna»

ROMA - Dopo dieci anni si ricostituisce la coppia dei «Fratelli Giuffrè» che festeggiano la «rentrée» con il loro spettacolo di maggior successo: «La Fortuna con l'effe maiuscola» di Edoardo De Filippo e Armando Curcio. Aldo e Carlo Giuffrè saranno protagonisti dello spettacolo in scena al Teatro Eliseo di Roma dal 5 aprile al 7 maggio e assieme a Carlo (che firma anche la regia dello spettacolo) e Aldo Giuffrè è in scena anche Nuccia Fumo.

Giovanni vive con la moglie Cristina e con Erricuccio, un giovane di non brillante intelligenza da loro cresciuto come figlio. Vivono una vita stentata, per cui Giovanni, per guadagnarsi 10 mila lire accetta di legittimare Sandrino, detto il Baroncino, che per sposare una facoltosa ragazza ha bisogno di un padre. Mentre Giovanni è fuori casa viene un notaio che per comunicargli che suo fratello, in America, morendo gli ha lasciato una grande eredità, a condizione però che non abbia figli.

Il notaio notifica tutto a Erricuccio, che però non può riferire a Giovanni perchè è diventato improvvisamente muto assistendo a un fattaccio: un marito geloso che spara all'amante della moglie. Dopo un altro trauma Erricuccio riacquista la parola, ma troppo tardi. Ormai Giovanni ha già legittimato Sandrino, al quale passa l'eredità. Giovanni allora ha un'idea grandiosa: si autodenuncia di falso in atto pubblico; finirà in prigione, ma l'eredità sarà sua.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Sabato 8 aprile ore **20** (turno A), domenica 9 aprile ore **16** (turno D), martedì 11 aprile ore **20** (turno B), mercoledì 12 aprile ore **20** (turno C), venerdì 14 aprile ore **20** (turno L), martedì 18 aprile ore **20** (turno E), mercoledì 19 aprile ore **20** (turno F), giovedì 20 aprile ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore **17** (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G).

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - «I concerti della domenica». Concerto del «Gruppo degli ottoni» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Domenica 2 aprile alle ore **11.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino «L'on.le Ercole Malladri» di G. Giacosa, regia di Mauro Avogadro, con Toni Bertorelli, Valentina Sperlì, Piero Di Iorio. In abbonamento: spettacolo 9A. Sconto agli abbonati. Turno secondo sabato. Durata 2 ore e 40 minuti. Prenotazioni e prevendita per «Edipo» (spettacolo 10 G) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il MielaWeb. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «Libera a primavera», un musical scritto e diretto da Giuliano Zannier, musiche di Gino Deliso. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia «No se xe mai soli» di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Prêt-à-porter» di Robert Altman, con Julia Roberts, Tim Robbins, Kim Basinger, Sophia Loren. Sesso, intrigo, omicidio nella commedia più seducente dell'anno! Dolby stereo.

ARISTON. Sean Connery, avvocato e investigatore, tra i serial-killer del braccio della morte. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La giusta causa» di Arne Glimcher, con Sean Connery, Ed Harris, Kate Capshaw. Rivivono le atmosfere emozionanti de «Il silenzio degli innocenti» nel thriller più teso e terrificante dell'anno. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Creature del cielo», di Peter Jackson. Sequenze da brivido e un ritmo senza respiro in un film potente e inquietante, ispiràto a un fatto di cronaca realmente accaduto. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Amata immortale», con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Ludwig van Beethoven. Musiche dirette da sir Georg Solti.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Stimolazioni anali nella giungla proibita», con Rocco Siffredi e per la prima volta Rosa Caracciolo.

NAZIONALE 1. Ore **15.20, 17.35, 19.55, 22.15:** «Vento di passioni» con Brad Pitt, il James Dean degli anni '90 e il premio Oscar Anthony Hopkins. Il kolossal che è già una leggenda! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Farinelli. Voce regina». Grandioso, fastoso, straordinario! Candidato all'Oscar. La vera storia di un castrato che fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La vita a modo mio». 2 premi Oscar: Paul Newman e Jessica Tandy assieme a Melanie Griffith in un delizioso film di Robert Benton (premio Oscar per «Kramer contro Kramer»). Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 19, 21.45:** «Pulp Fiction» vincitore di un Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Pallottole su Broadway». Regia di Woody Allen con Chazz Palminteri, John Cusack e Dianne Wiest (premio Oscar 1995). New York anni Venti: un gangster decide di finanziare uno spettacolo purché la sua fidanzata vi partecipi...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Nell» con Jodie Foster. 2.a settimana di crescente successo.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Clerks - commessi» di Kevin Smith, premio miglior regia, Sundance Film Festival '94 - Premio critica internazionale Cannes '94. La commedia rivelazione dell'anno. Musiche: Soul Asylum, Alice in Chains, The Jesus Lizard e Bad Religion. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e **15**: «La favola del principe schiaccianoci».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Farinelli. Voce regina», di Gerard Corbiau con Stefano Dionisi, Enrico Lo Verso, Elsa Zylberstein. Prossimo film: «Nell» di Michael Apted.

TEATRO COMUNALE: Festival: «Ecco mormorar l'onde...». Martedì 4 aprile p.v. alle ore **20.30**, concerto con i Madrigalisti di Praga, direttore Damiano Binetti, voce recitante Lino Toffolo. Musiche di A. Banchieri, B. Marini e C. Monteverdi. Martedì 11 aprile p.v. alle ore **20.30** concerto con Hesperion XX: Montserrat Figueras, soprano; Rolf Lislevand, tiorba e chitarra; Jordi Savall, basso di viola. Musiche del XVI-XVII secolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex Udine, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE: Giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore **20.30** (anziché 11 e 12 aprile) la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo presenta «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Luca De Filippo, con Luca De Filippo, Angela Pagano, Nicola Di Pinto. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.20, 19.40, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks, vincitore di sei premi Oscar.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Vento di passioni».

KULTURNI DOM. 19.50, 22: «Lisbon Story».

Continuaz. dalla 23.a pagina

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa videoscrittura con esperienza lavorativa. Inviare curriculum a Cassetta n. 24/Q Publied, 34100 Trieste. (A3430)

5 Rappresentanti

AGENZIA immobiliare seleziona per ampliamento organico acquisitori venditori esperti offresi 800.000 elevate provvigioni premi 040/911238. (A3440)
DITTA affermata con clientela acquisita cerca giovani volonterosi dinamici automuniti per vendita prodotti largo consumo. Offresi inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040/569700. (A3414)
STUDIO immobiliare cerca acquisitori venditori automuniti diplomati bella presenza, dialettica, elevate provvigioni telefonare per appuntamento allo 040/638408. (A3436)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura pavimenti legno preventivi gratuiti. Telefono 7606003. (A3398)
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A3443)
SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge montoni pellicce salotti in pelle con garanzia lavoro diretto non di ammasso. Via Giulia 13, 040/63593. (A3401)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE, SGOMBERI ANCHE GRATIS, NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752. (A3526)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3420)

12 Commerciali

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperta nel settore condominiale. Telefonare 040/365904. (A3378)
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

DIBEMA servizio a domicilio tutte le bevande e altro telefonando 040/569602, 040/633088, 040/418762 omaggio 8 crostatine Delser ai gentili clienti. (A2527)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3471)
BMW 318i vendesi 1992 ottime condizioni bene accessoriata 28.000.000. Telefonare 040/412135 dopo 20. (A3457)
VOLKSWAGEN Transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina sette posti 4.500 chilometri full optional; Mercedes 300CE 1988; Maserati 424 1991; perfettissime vendesi. Telefonare al 312512. (A3381)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AFFITTASI camera grande quattro finestre preferibilmente a tre studentesse tutti i conforts. Telefonare 365835. (A3675)
AMMINISTRAZIONE ricerca urgentemente alloggi 1-2-3 stanze clienti referenziati nessuna spesa proprietari 040/351342. (A3453)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3445)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. 800.000. 040-371361. (A3119)
AFFITTIAMO primoingresso soggiorno cucina 2 stanze biservizi vuoto residenti 900.000; Grignano appartamento in villa vista mare saloncino cucina 2 stanze stanzetta bagno terrazzo giardino 1.200.000 040/351342.

20 Capitali - Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura avviatissima profumeria, bigiotteria, preziosi. Affitto locale centralissimo. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, forno-panetteria. Affitto locali lungo contratto. 040/371361. (A099)
AFFITTO vendo locale d'affari anche uso magazzino zona Largo Barriera mq 25. Telefona 0337/549404. (A3242)
VESTA 040/636234 vende liberi zona piazza Garibaldi piani secondo terzo settimo luminosi tre stanze cucina servizi riscaldamento. (A3369)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano ecc. telefonare 040/634075. (a3408)
BAGNARIA ARSA FARAGONA 0481/410230 graziosa casetta rustica, posizione incantevole, giardino. (C00)
BIBIONE Mare: vendo bilocale, grande terrazzo, piscina 86.000.000 e villetta 2 camere, giardino privato 135.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/43428-430429. (A099)
COIMM Viale adiacenze autometano come primo ingresso salone camera con vestibolo cucina abitabile bagno ripostiglio. Possibilità permuta. Tel. 040/371042.
GARAGE Tiziano vendesi box doppio tel. 365093 orario 8-14 amm. Cantoni. (A3438)
GORIZIA Gradisca Romans Capriva Cormons Monfalcone villette prestigiose singole-bifamiliari a schiera. Tel. 0481/31693. (A099)
GRADISCA SAGRADO appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da lire 47.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)
GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato. Possibile mutuo. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A099)
GRADO pineta graziosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina 95.000.000 0330/239855. (A3685)
LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 112 salone 2 stanze servizi 280.000.000 XX Settembre casa d'epoca mq 180 riscaldamento autonomo 330.000.000 S. Giusto mq 80 più 70 taverna posto macchina 310.000.000. (A3354)
LORENZA 040/7606552 XX Settembre mq 120 da restaurare 120.000.000 Belli stanza cucina wc V piano 25.000.000. (A3354)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento palazzina, due letto, riscaldamento autonomo, cantina, L. 130.000.000. Altro tre letto, ampia metratura, L. 150.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano villa recentissima, due letto, salone, cucina, taverna, doppi servizi, scoperto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina ultimo piano due letto, amplissimo garage autoriscaldato. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano zona artigianale campannone mq 500 com ufficio scoperto. Altro Ronchi dei Legionari possibilità affitto. (C00)
PAPARIANO FARAGONA 0481/410230 terreno agricolo mq 4500 ottima posizione.
PRIVATO vende uso ufficio ambulatorio laboratorio magazzino ecc. Barcola zona tranquilla posteggio mq 80, 165.000.000, tel. 040/420939. (A2537)
SISTIANA villette a schiera: taverna, box, cantinetta, soggiorno, cucina, due bagni, tre stanze, ripostiglio, giardino proprio. Tel. 040/200567 16-19. (A3613)
SPAZIOCASA 040/369950 p.zza VICO alloggio rinnovato cucina abitabile matrimoniale bagno anticipo 13.000.000. (A00)
VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica 260 mq su tre piani con terreno. (A3369)

24 Smarrimenti

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia salotti pelle montoni camosci stivali borsette lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13 tel. 635930. (A3656)

25 Animali

ALLEVAMENTO amatoriale del pastore tedesco: disponibilità cuccioli. Telefonare ore pasti 0481/392071. (B00)

26 Matrimoniali

46ENNE divorziata ottima cultura bella presenza conoscerebbe signore pari requisiti Agenzia matrimoniale NICE. Tel. 040/638088. (D00)
60ENNE vedovo posizionato conoscerebbe signora vedova/divorziata Agenzia Matrimoniale NICE tel. 040/638088. (D00)